IL PICCOLO

Anno 115 / numero 192 / L. 1500 — Spedizione abb. post. Gruppo 1/50 Tassa pagata — Giornale di Trieste — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — Mercoledì 21 agosto 1996

TRIESTE: UN MALATO PSICHICO INFIERISCE SULLA MADRE MENTRE DORME

Uccisa a martellate

«Si drogava, per questo l'ho ammazzata», urla l'omicida mentre lo arrestano

TRIESTE — Atroce matricidio a Trieste. La donna è stata massacrata, mentre dormiva, a colpi di martello che le hanno sfondato la testa. L'omicida è il figlio Paolo Fonda, 42 anni, da tempo sofferente di gravi problemi psichici, che è rimasto per quasi 40 ore nell'appartamento di via Capodistria assieme al cadavere della madre Antonia Stanissa, 73 anni. Quando i sanitari del 118, gli agenti della squadra volante e i carabinieri, chiamati dalla sorella della donna, sono arrivati, lui era lì, come inebetito: «Mia madre si drogava. Sì, si drogava. E per questo l'ho ammazzata», ha urlato, mentre i poliziotti lo portavano in questura.

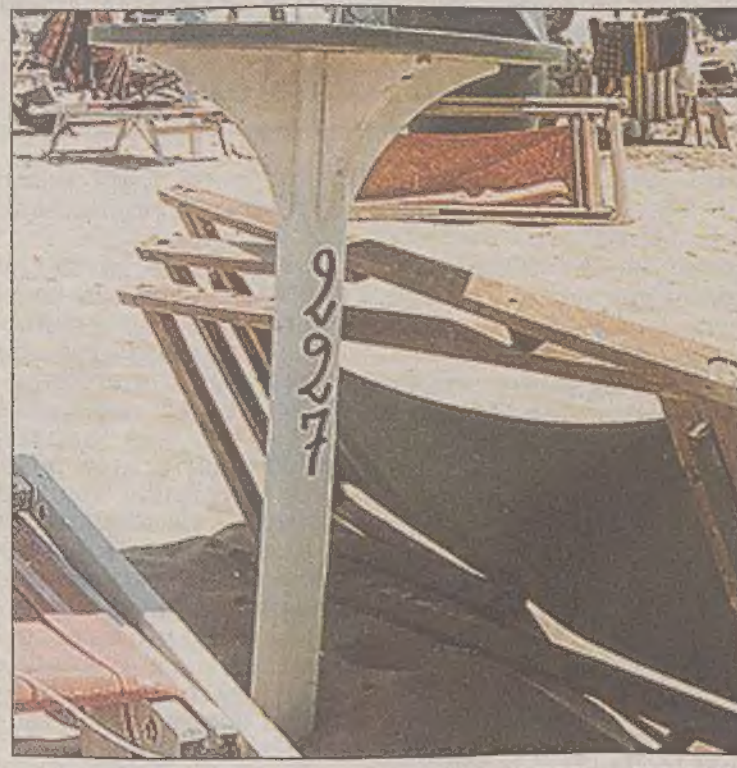
È rimasto quaranta ore accanto al cadavere

Paolo Fonda e la madre erano entrambi assistiti dal Centro di igiene mentale. Lui viene descritto come un taciturno, un introverso capace di stare ore ed ore seduto in balcone a fissare il vuoto. Anche la madre soffriva di disturbi maniacali e fobie.

La donna è stata uccisa domenica notte. Ma nessuno dei vicini ha sentito nulla. A dare l'allarme è stata ieri mattina Letizia Stanissa, 76 anni, sorella della vittima. E' stata lei a fare la macabra scoperta. Non sentiva la sorella da due giorni ed era preoccupata. Con le chiavi doppie ha aperto la porta e ha trovato il corpo della donna con il cranio fracassato. L'assassino non si è mosso, è rimasto nella sua camera, silenzioso, fino all'arrivo degli agenti.

In Trieste

UN AVVISO DI GARANZIA E NUMEROSE PERQUISIZIONI

L'attentato di Lignano opera di una «banda»

UDINE — Si sta chiudendo il cerchio delle indagini per dare un volto e un nome al folle bombarolo che domenica 4 agosto piazzò sulla spiaggia di Lignano una rudimentale bomba che ferì gravemente un turista. Il sostituto procuratore di Udine ha firmato un avviso di garanzia nei confronti di Andrea Agostinis, 38 anni, docente all'Istituto tecnico Malignani di Udine, che avrebbe riferito partricolari non noti alla stampa. Pare però che le indagini riguardino più di una persona. Nei giorni scorsi sono state effettuate a Udine cinque perquisizioni in appartamenti e garage: sarebbero state individuate più persone sospettate di essere in contatto e di avere responsabilità nell'attentato di Lignano. Una sorta di «banda», dunquem e non soltanto un «folle» isolato.

Le indagini sembrano essere in dirittura d'arrivo. Tra poco gli uomini della Digos dovrebbero essere in grado di fornire alla magistratura un quadro completo e definitivo dell'attività investigativa finora svolta. Spetterà al pool di magistrati decidere quali provvedimenti prendere. Del caso si stanno occupando anche le due procure di Venezia e di Pordenone.

A pagina 9

DI PIETRO: «NON SONO NEMICO DEL NORD»

Bossi: sindacato padano al posto della «triplice» Due richieste di processo

LA SFIDA VIENE DA CALCATA

Il «modello etrusco» per fermare le orde dei «celto-alemanni»

ROMA — «Contro le orde celto-alemanne, rilanciamo il modello estusco». E' la provocazione del Circolo vegetariano di Calcata, in provincia di Viterbo, che chiama i centroitalici alla riscossa «contro il bossismo» e annuncia per il 15 setembre l'invio di una delegazione a Ponte di Legno, per «confrontarsi con Bossi, allo stesso modo in cui i nostri antenati etruschi si confrontarono con i celti, portando la carta vincente della convivenza e del rispetto delle libertà reciproche».

«Li fermeremo sulle sponde del Treja con la stessa pervicacia con cui gli alpini resistettero all'impeto austro-ungarico sulle rive del Piave», proclama Paolo D'Arpini, presidente del Circolo, che aggiunge: «Persino da un punto di vista storico i celti, popolazione seminomade, furono considerati una razza imperfetta alla ricerca della propria identità; questa angoscia accompagna ancora i discendenti diretti dei celti, cioè le popolazioni della Padania. Al contrario, l'asserzione della propria identità fu sempre molto marcata nella confederazione etrusca, che unisce diverse etnie in un mosaico di libertà locale e connubio culturale».

«E' per questo che chiediamo, iniziando da Calcata, la formazione immediata della biregione Etruria, usando un criterio di aggregazione spontanea in ambiti omogenei che veda protagonisti i piccoli centri dell'Italia centrale. Questo esperimento biregionale è l'unico che consentirebbe di contrastare il leghismo, che considera la secessione l'unica scappatoia per l'attuazione della propria identità locale», ha concluso D'Arpini.

Una presa di posizione che può sulle prime sembrare soltanto una gustosa presa in giro. Ma a pensarci bene è forse una delle risposte più «serie» alle sparate bossiane. Forse, se invece di allarmi, contestazioni costituzionali e sbrodolamenti politichesi, si estendesse questa capacità di replica ironica, le cronache registrerebbero meno Padanie e più cose concrete e ragionevoli.

Autorizzazione a procedere da Bergamo e Tolmezzo

ROMA — Il «Sindacato Indipendente Padano» contro i sindacati confederali, definiti «marmaglia razzista». E' il nuovo attacco del segretario della Lega Nord, Umberto Bossi: «Con il sindacato indipendente padano almeno 500 mila iscritti lasceranno il sindacato di regime. E allora voglio poi vedere che fine farà quella marmaglia razzista della triplice». La via per convincere i lavoratori ad iscriversi al «S.In.Pa»? «Gli faremo avere una volta e mezza lo stipendio, tutto lì. Basta dimezzare gli attuali contributi».

Intanto i giudici delle indagini preliminari di Tolmezzo e Bergamo hanno inviato alla Camera due richieste di autorizzazione a procedere nei confronti di Bossi. I reati contestati sono: istigazione a delinquere, diffamazione, minaccia, attentato contro i diritti politici del cittadino, minaccia a pubblico ufficiale e violazione delle norme della legge sulla riorganizzazione del disciolto partito fascista. Le richieste saranno esaminate dalla Camera agli inizi di settembre.

E Di Pietro risponde a Bossi dicendo: «Non è vero che io sia un nemico del Nord. Al Nord ho dato tanto ed esso mi ha dato tutto. E' bene chiarire che Bossi continua a usare il Nord per parlare solo di se stesso».

A pagina 2

Seul, assalto e resa degli studenti

SEUL — E' finita all'alba con l'assalto di diecimila agenti e la resa degli studenti la più grave sommossa in Corea del Sud degli ultimi dieci anni, dopo nove giorni di violenze che avevano messo a soqquadro la capitale e tenuto col fiato sospeso l'intero Paese. Gli studenti fermati sono oltre cinquemila e molti saranno processati in base alla «legge anticomunista»: i capi della rivolta rischiano addirittura la pena di morte.

A pagina 8

IL PRESIDENTE PARTITO PER LA VACANZA

Ultimatum russo a (Grozny Lebed torna in Cecenia ma solleva dubbi su Eltsin

MOSCA — Il capo delle forze russe in Cecenia Konstantin Pulikovski ha minacciato di colpire Grozny con missili, aviazione e artiglieria, per radere al suolo le postazioni separatiste, alla scadenza dell'ultimatum da lui imposto ai civili: lasciare la città entro 48 ore. Per impedire uno sbocco di questo tipo ha però annunciato per oggi la sua terza missione in Cecenia il plenipotenziario russo Alexandr Lebed, che ha ribadito di ritenere «impossibile una soluzione militare del conflitto». Gli spazi di manovra di Lebed appaiono comunque angusti dopo la nota del Cremlino che ha sconfessato la sua polemica con il ministro dell'interno Anatoli Kulikov e gli ha trasmesso l'ordine di Eltsin di portare avanti le trattative di pace, ma nello stesso tempo di sloggiare i ribelli da Grozny.

Il Consiglio di sicurezza russo ha sollevato però dubbi sulla vera paternità delle disposizioni attribuite a Eltsin. In una nota diffusa del Consiglio, di cui Lebed è segretario generale, si afferma che la lettura del comunicato e le modalità con cui è stato trasmesso dall'ufficio stampa del Cremlino permettono di mettere in dubbio che Eltsin, sulle cui condizioni di salute ci sono da tempo molte incertezze, «abbia partecipato personalmente alla stesura definitiva del testo». Il presidente russo sarebbero intanto partito per un periodo di vacanza nella zona di Valdai, circa 400 chilometri a Nord-Ovest di Mosca, vicino alla sorgente del Volga.

A pagina 7

BELGIO: SI ALLARGANO LE INDAGINI SULLE DUE BAMBINE RAPITE DAL «MOSTRO»

Organizzazione pedofila «europea»

La polizia all'opera in Olanda, Germania, Inghilterra - Bimba di tre anni scomparsa in Francia

INTERNI

BRUXELLES — Una vera e propria rete che avvolge tutta l'Europa e si estende forse anche nel Terzo Mondo. Forse sotto forma di associazione segreta, forse di puro e semplice «giro d'affari». E' il quadro che emerge dalle indagini della polizia belga sulla «banda dei pedofili» di Marc Dutroux. E' l'ipotesi più terribile, quella che per mesi era stata avanzata dai genitori di Julie e Melissa, le due bambine morte di fame nella prigione di casa Dutroux. Che l'orrore non fosse casuale e isolato, ma costante e organizzato.

Ora è evidente che anche gli investigatori si sono convertiti alla tesi dell' «internazionale dell'orrore». Nelle ultime ore l'inchiesta si è allargata a macchia d'olio fuori dai confini del Belgio, anche nella speranza di ritrovare vive due delle vittime della banda: An Marchal ed Eefje Lambrecks, due ragazze fiamminghe di 17 e 19 anni, rapite da Dutroux a Ostenda. Secondo gli investigatori, le due giovani sarebbero state troppo grandi per soddisfare i gusti dei pedofili, e sarebbero state quindi vendute al giro internazionale della prostituzione. Si sospetta che possano essere nella Repubblica Ceca. E Vratislav Gregr, vicecapo della sezione ceca dell'Interpol, ha confermato che anche gli investigatori di Praga stanno lavorando sul caso. La polizia è già al lavoro anche in Olanda, in Inghilterra, in Germania e in Francia, dove ieri è scomparsa una bambina di tre anni, accrescendo i sospetti che la «banda dei pedofili» possa essere attiva anche lì.

A pagina 6

Fiori nel luogo in cui sono state dissepolte le due bimbe sequestrate.

GORIZIA: L'INSOLITA E DIVERTENTE VICENDA DI UN ESPONENTE DI «FORZA ITALIA»

Al Consiglio va in onda la dichiarazione di sesso

GORIZIA — Una dichiarazione «a luci rosse». Infilata nella posta che i consiglieri comunali stanno ritirando al rientro dalle ferie. «Io Paola.... dichiaro di essere legittimamente e pubblicamente fidanzata con Andrea Romoli con il quale convivo da diversi mesi. Dichiaro altresì di avere con lui una regolare e pienamente soddisfacente attività sessuale». Ha pensato a uno scherzo di cattivo gusto chi si è preso la briga di aprire il plico dei resoconti delle sedute dei consigli di quartiere. Ma ha dovuto ricredersi. Quel foglio svolazzante era proprio la fotocopia di un documento originale. Quella dichiarazione era riportata pari pari anche nel verbale della seduta del 3 luglio del «parlamentino» di Sant'Andrea.

Una dichiarazione estemporanea che Andrea Romoli, eletto nelle file di Forza Italia, ha voluto fermamente. Una prova che cancellasse i dubbi sul suo futuro di single inacidito. Dopo che ai suoi interventi irruenti aveva cercato di porre un freno la consigliera Wilma Braini, sua zia per di più. «Non essere così cattivo — più o meno di questo tenore il rimbrotto — altrimenti non troverai una morosa».

Andrea Romoli, figlio di Ettore Romoli, senatore nella passata legislatura, se l'è legata al dito per quel rimprovero bonario, tanto bonario da non lasciare traccia nel resoconto della seduta. C'erano altre questioni ben più importanti, per il Consiglio di Sant'Andrea, da mettere nero su bianco nell'ennesimo promemoria per l'Amministrazione comunale: la strada dissestata, la fognatura che non c'è, i terreni da espropriare per realizzare il terzo lotto dell'autoporto... Con la complicità della convivente, sconosciuta alla stessa zia, ha voluto far piazza pulita delle malelingue, perché lui una morosa ce l'aveva, i suoi interventi a muso duro erano politicamente allineati, la sua rabbia, insomma, non era dovuta ad attività sessuale carente.

«Ma quella dichiarazione è solo una sfida dal sapore goliardico, fatta da me che sono all'opposizione in un consiglio di quartiere in cui di cose serie se ne fanno poche», ha precisato ieri Andrea Romoli.

Fine di una «baruffa di quartiere», di una querelle in famiglia resa pubblica, ma fine anche di un amore. Perché Andrea Romoli e la veronese Paola, si apprende, non stanno più insieme. Che avesse ragione la zia?

Luigi Turel

I GIUDICI DI TOLMEZZO E BERGAMO CHIEDONO ALLA CAMERA L'AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE

Tutti i reati dell'Umberto

In Carnia aveva minacciato gli iscritti ad An, la quale lo ha accusato di «ricostituzione del partito fascista»

L'accusato serafico: «Non me ne importa niente» e intanto si conquista un'altra prima pagina.

Maroni: in giro magistrati da Settimana enigmistica

Per Calderoli è intimidazione contro la Lega

ROMA — I giudici delle indagini preliminari del tribunale di Tolmezzo e dal tribunale di Bergamo hanno inviato alla Camera due richieste di autorizzazione a procedere nei confronti del leader della Lega Nord Umberto Bossi. I reati contestati sono: istigazione a delinquere, diffamazione, minaccia, attentato contro i diritti politici del cittadino, minaccia a pubblico ufficiale e violazione delle norme della legge sulla riorganizzazione del disciolto partito fascista.

I due magistrati spiegano nei documenti inviati alla Camera che Bossi è sottoposto ad indagini per frasi pronunciate in due diversi comizi tenuti ai primi di agosto del '95 contro coloro che avessero votato per An. «La Lega andrà casa per casa a prenderli» aveva detto, tra l'altro, Bossi. A Tolmezzo l'iniziativa è partita anche a seguito della segnalazione di reato fatta un anno fa dall'europarlamentare Gastone Parigi, di Alleanza Nazionale, il quale aveva accusato provocatoriamente Bossi di «ricostituzione del partito fascista».

Il Gip del tribunale di Tolmezzo Mariarosa Persico ha ricordato che Bossi è indagato «per avere proferito nel corso di un pubblico comizio tenutosi in Villa Santina (Udine) il 6 agosto '95 le segunti frasi: 'Prendete nome e cognome di quelli che votano per An, prima o poi andremo a stanarli a casa loro, uno per uno. Hai votato per An? Bene, ti veniamo a prendere noi. Porci fascisti...' E ancora: 'Stia attento giudice Amati, se vinciamo noi chi perde prende l'ergastolo e la Lega non perderà...».

Bossi, al solito, non fa una piega. Innanzitutto risponde con una battuta, breve e colma del solito sarcasmo, schizzata al telefono: «Le inchieste? Non me ne importa niente». Poi riflette: «la procura di Bergamo non è quella della Padania». E, dopo un attimo di esitazione, prosegue. Le iniziative della magistratura nei confronti della Lega «sono le cose del colonialismo italiano», dice.

Da un lato, è anche contento. Valuta in «modo positivo» le polemiche di questi giorni, sia intorno alla manifestazione del 15 settembre sia intorno alle iniziative giudiziarie. Cose positive, sottolinea, «perchè mettono perfettamente in luce quello che è il regime. Ora si capisce che bisogna annientare la Lega sul piano giudiziario - continua - ormai è caduta la maschera, il sistema ha acquistato la faccia del colonialismo».

Il mondo politico, intanto, rumoreggia. Primo fra tutti, dice la sua il segretario della Lega Nord-Lega lombarda Roberto Calderoli che, preannunciando un'interrogazione sulla questione, sospetta una «manovra politica di intimidazione nei confronti della Lega». Spara a zero anche il leghista Roberto Maroni: in giro ci sono magistrati che fanno concorrenza alla Settimana enigmistica quanto a barzellette. La Lega - precisa Maroni - è un partito democratico che ha fatto e fa le sue battaglie in Parlamento».

Scendono in campo anche l'ex ministro della Giustizia Filippo Mancuso - «non credo che tutto si risolva nelle notizie relative alle due richieste di autorizzazione a procedere» - e il presidente di Rifondazione comunista Armando Cossutta. Che punta l'indice: «le posizioni della Lega sono pericolose». Per poi concludere: e il Pds purtroppo ha enormi responsabilità al riguardo.

Gastone Parigi

Roberto Calderoli

DOPPIO FENDENTE DI TONINO

Di Pietro attacca il capo dei nordisti e il Sud di De Mita

Del politico avellinese dice «il tempo non ridà l'illibatezza»

E ricorda: ha scaricato le sue colpe sul fedele Citaristi

MILANO — «Non è vero che io sia un nemico del Nord, come invece si è inventato il nostro 'rais'»: è quanto afferma il ministro dei Lavori Pubblici, Antonio Di Pietro, riferendosi a quelle che definisce «le sparate» di Umberto Bossi, nella sua rubrica «Dalla parte dei cittadini» sul prossimo numero del settimanale «Oggi», che ne ha anticipato il testo.

«Al Nord ho dato tanto ed esso mi ha dato tutto», scrive Di Pietro rispondendo a un lettore che gli domanda come mai ogni sua affermazione susciti polemiche. Bossi aveva definito Di Pietro «un nemico del Nord» dopo che l'ex magistrato, nella precedente rubrica su «Oggi», aveva prospettato conseguenze giudiziarie per le dichiarazioni del leader della Lega Nord.

«E' bene chiarire una volta per tutte - prosegue Di Pietro - che Bossi continua a usare il Nord per parlare solo di sè stesso. Non è vero che esistono due Italie. Bossi compie un'autentica mistificazione della realtà quando dice di parlare a nome del popolo padano».

E continua: «Prima Bossi dovrebbe avere la rappresentanza di quegli elettori. Una maggioranza che, come lui, invochi la secessione. Solo dopo potrebbe permettersi di parlare a nome altrui. Così invece - sottolinea Di Pietro - non è e non sarà mai». Parlando delle tesi di Bossi sulla secessione, Di Pietro afferma fra l'altro che «solo la testa di un matto può concepirle».

«Il maggior benessere del Nord rispetto a quello del meridione - scrive Di Pietro - non è frutto solo del lavoro di coloro che hanno avuto la fortuna di nascere in quella zona, ma anche dei tanti 'figli del Sud' che con i loro sacrifici hanno fatto grande il Nord». Di Pietro precisa di non riferirsi soltanto alla manodopera che se si è sacrificata con abnegazione e in silenzio», ma anche a quella «moltitudine di professionisti, manager e 'self made men' che operano al Nord e provengono dal Sud.

«Laddove le condidizioni ambientali lo hanno permesso - ribatte il ministro - i cittadini italiani sono riusciti a realizzare un'economia all'avanguardia indipendentemente dal fatto che provenissero dal Sud o fossero nativi del Nord. La realtà fra le due parti del nostro Paese è ora interconnessa».

Nell'articolo, Di Pietro Polemizza anche con De Mita. «Il tempo cancella i reati - scrive - ma non restituisce l'illibatezza». Di Pietro, a proposito dell'ex segretario della Dc che lo ha definito «parolaio», scrive tra l'altro di ricordare «con quanta tristezza e delusione» si espresse su De Mita il segretario amministrativo della Dc Severino Citaristi quando fu interrogato.

«Lo aveva servito e riverito per anni - scrive Di Pietro - . Si era dovuto 'sporcare' le mani per anni nel raccogliere denaro per la Dc in modo illegale», assumendosi poi davanti ai magistrati, con dignità e stile e la stessa cosa si aspettava - anche per poter alleggerire la propria posizione giudiziaria - che facessero i suoi referenti politici, primo fra tutti De Mita, all'epoca segretario nazionale della Dc, e quindi maggior beneficiario delle entrate extra.

IN BREVE

Squilibrato in Veneto spara contro la casa di un sindaco leghista

VERONA — Un colpo di fucile da caccia è stato esploso contro l'abitazione del senatore Renzo Antonini, 42 anni, neo-sindaco leghista di Sant'Anna d'Alfaedo, un comune dell'Alto Veronese di 2. 500 abitanti. Il colpo ha infranto i vetri della dispensa. Gli inquirenti - che hanno recuperato i pallini ma non il bossolo - ritengono sia opera di uno squilibrato.

Il parlamentare tende ad escludere che il gesto sia una risposta alle mire secessioniste del movimento leghista e ancor di più esclude un'intimidazione nei confronti dell'appuntamento del 15 settembre. «Sono tranquillo - ha detto Antolini - perchè il 15 settembre è una festa. Sarebbe triste se fossimo arrivati a questo, come negli anni Sessanta in Israele».

Del Noce e altri del Polo solidali con Pannella

ROMA — Tre esponenti del Polo, il deputato del Ccd Mario Baccini, l'ex parlamentare di Fi Fabrizio del Noce, e Domenico Mennitti direttore di «Ideazione» hanno espresso «solidarietà» in distinte dichiarazioni ai 171 militanti del movimento dei Club Pannella-riformatori che hanno aderito all'iniziativa del «digiuno di dialogo» rivolta ai leader del Polo perchè vi sia un incontro entro il 28 con Marco Pannella.

Pds e Rc, omaggi distinti al «padre comune» Togliatti

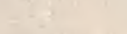
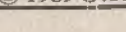
ROMA — Nell'anniversario della morte di Palmiro Togliatti, una delegazione del Partito Democratico della Sinistra, si recherà oggi al cimitero del Verano a rendere omaggio «a un dirigente politico e a un uomo di Stato indimenticabile». Anche Rifondazione, separatamente, recherà omaggio a quello che fu definito il «migliore». Ci sarà tra gli altri Claudio Grassi della segreteria nazionale.

Troppi abusivi nelle case Iacp, offensiva della Regione Veneto

VENEZIA — «Un'iniziativa appropriata» per raddrizzare troppe sperequazioni e ingiustizie, quella avviata dalla Regione Veneto per ridefinire i canoni e le modalità d'accesso agli alloggi popolari. Così la giunta veneta ha commentato la notizia dei 130 rinvii a giudizio decisi dalla magistratura veneziana per altrettanti inquilini dell'Ater di Venezia che avrebbero occupato alloggi pubblici senza averne diritto.

La Sicilia: andiamo tutti sul Po a distribuire i nostri prodotti

PALERMO — Ma sì, andiamoci tutti sul Po il 15 settembre. L'idea la lancia la Regione Sicilia, per bocca dell'assessore all'agricoltura: «Io e molti sindaci andremo, ci saremo, per distribuire i prodotti della nostra terra: l'uva di Canicattì, le pesche di Bivona, le nocciole di Polizzi, i fico d'India del Belice, di Catania, di Vizzini, l'olio e le olive di Mazzara, i pistacchi di Bronte, i limoni di Bagheria e i vini dell'Isola».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO
DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043
INTERNET: http://www.ilpiccolo.it/
ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf.50%
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»
PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 259.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 311.000) Finanziaria L. 404.000 (fest. L. 485.000) - R.P.Q. L. 270.000 (fest. L. 324.000) - Occasionale L. 349.000 (fest. 418.800) - Redazionale L. 269.000 (fest. L. 322.800) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 370.000 (fest. L. 444.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 380.000 (fest. L. 456.000) - Pubblicità elettorale edizione regionale L. 103.600 Necrologie L. 5.250 - 10.500 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.750 - 9.500 - Partecip. L. 6.930 - 13.860 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva)
La tiratura del 20 agosto 1996 è stata di 62.550 copie
Certificato n. 2925 del 14.12.1995

IL SENATUR CONTRO LA «MARMAGLIA RAZZISTA» DEL SINDACATO

«Spaccheremo in due la Triplice»

Il Sinpa, l'organizzazione «padana», decisa a sostituire presto Cgil, Cisl e Uil

Umberto Bossi

ROMA — «Marmaglia razzista». Umberto Bossi si scaglia contro i sindacati. Ma sia Cgil, Cisl e Uil che la Cisal immediatamente gli replicano «follie d'agosto». Il Sinpa, Sindacato indipendente padano, sostituirà presto le federazioni nazionali, assicura il segretario del Carroccio. «Faremo saltare la Triplice, potete starne certi - sfida - con il sindacato indipendente padano almeno 500 mila iscritti lasceranno il sindacato di regime. E allora voglio poi vedere che fine farà quella marmaglia razzista».

La via per convincere i lavoratori a iscriversi al sindacato leghista, secondo Bossi «è semplice», e indubbiamente invitante per tutti. «Gli faremo avere una volta e mezza lo stipendio, tutto lì-spiega. Basta dimezzare gli attuali contributi. E' possibile se si vuole abbattere l'assistenzialismo, se si vuole arrivare alla doppia moneta. I lavoratori del Nord sono stati letteralmente dissanguati grazie alla triplice da questo regime colonialista e razzista. Ora basta: il S.In.Pa porterà a dimezzare i contributi».

Bossi, invece, non ha voluto ulteriormente polemizzare con il segretario di Rifondazione comunista Fausto Bertinotti, contro il quale se l'era presa l'altro giorno per la sua idea di uno sciopero contro la secessione. «L'ho conosciuto da ragazzo - ha ricordato - era sfollato in un paese vicino a casa mia». Ma faceva già il sindacalista? «No, io cantavo in un gruppo. Lui era un giocatore di biliardo», ha precisato Bossi.

Per i sindacati la sfuriata del Senatur contro di loro è una delle sue «follie d'agosto». «Bossi straparla - ha detto il segretario generale aggiunto della Cisl Raffaele Morese - è la ventesima volta che annuncia la nascita di un sindacato di matrice leghista. Finirà nel nulla come le altre 19. La gente è adulta - ha aggiunto - non crede alla Befana nè alle dichiarazioni senza senso». E' sicuro, secondo Morese, che Bossi rimarrà un'altra volta deluso se davvero si aspetta l'uscita dal sindacato di 500 mila persone.

Per il segretario confederale della Uil Adriano Musi «Bossi si commenta da solo». «I lavoratori sanno - ha affermato - che i loro diritti si salvaguardano con l'unità e non con dichiarazioni rilasciate sotto l'impatto di un colpo di sole. Offendere le organizzazioni sindacali inoltre - ha concluso - non significa offendere la dirigenza ma i lavoratori stessi».

Le affermazioni di Bossi sono «deliranti» anche per il segretario generale della Cisal Gaetano Cerioli. L'iniziativa del Sinpa si sgonfierà come i passati tentativi di costruire un sindacató leghista.

SULLA STET RIFONDAZIONE MINACCIA SFRACELLI, POI DICE: IL GOVERNO DURERÀ CINQUE ANNI

Bertinotti-Prodi: scontro duro ma non troppo

Il governo non cede sulla privatizzazione, e contemporaneamente cerca il dialogo - Pds: evitiamo una rottura

I comunisti temono maggioranze più larghe

ROMA — Il braccio di ferro tra il governo e Rifondazione Comunista continua. Bertinotti mette in guardia Prodi dall'accettare la formazione di una nuova maggioranza sulla privatizzazione della Stet. «Sarebbe una insidia mortale per il governo», minaccia il capogruppo Oliviero Diliberto. Ed il presidente Armando Cossutta fa presente che «discutere con Rifondazione è il metodo per far vivere più a lungo il governo» che Rifondazione, assicura Cossutta, intende sostenere per 5 anni.

Ma il governo fa sapere di non avere alcuna intenzione di rinunciare alla privatizzazione della Stet, anche se è disposto al dialogo con Rifondazione. Lo ha confermato il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Enrico Micheli che è ottimista sulla possibilità di trovare un accordo. «Andremo avanti per la nostra strada - ha affermato - discutendo e confrontandoci con Rifondazione Comunista. Sono ottimista che si possa trovare un'intesa su questo argomento.

Bertinotti è un interlocutore affidabile e Rifondazione Comunista ha il senso della responsabilità». Ma l'offerta di dialogo di Micheli a Bertinotti è fonte di nuove polemiche. Ad insorgere è il senatore della Sinistra Democratica Stefano Passigli che avverte Prodi: non tutti i parlamentari sono disposti ad accettare ulteriori concessioni che potrebbero aumentare «il potere di ricatto» di Bertinotti e Cossutta.

Il Polo, intanto, per bocca del segretario del Ccd Pier Ferdinando Casini, ha risposto all'invito di Bianco (Ppi) di votare a favore della privatizzazione della Stet. Siamo una opposizione seria, ha precisato, che non più essere quindi «un cartello di no» ma nemmeno una «ciambella di salvataggio» del governo. Ma Prodi, è la richiesta di Casini, deve scegliere la strada della privatizzazione respingendo «l'ipotesi scellerata di patrimoniale» avanzata da Rifondazione Comunista. Deve essere trovata quindi «una via intermedia» che tuteli anche gli interessi degli elettori moderati.

I comunisti di Rifondazione hanno creduto di individuare in Ottaviano Del Turco il principale propugnatore della formazione di una nuova maggioranza, diversa dall'attuale, per far approvare laprivatizzazione della Stet. E lo hanno attaccato senza mezzi termini. «Il tentativo patetico di proporre una nuova edizione delle larghe intese tra destra e sinistra, eludendo prc - ha affermato Oliviero Diliberto - è una proposta certo non nuova per Del Turco che voleva affossare Prodi ancora prima delle elezioni».

«Il disprezzo per la volontà degli elettori e la predilezione per le più oscure manovre di palazzo - ha aggiunto - è una costante dell' on. Del Turco», del quale ha ricordato «le lunghe, penose, tortuose connivenze con l'esule di Hammamet», cioè Craxi. Ottaviano Del Turco gli ha replicato definendolo «il gorilla politico» di Bertinotti e ricordandogli che le privatizzazioni facevano parte del programma dell'Ulivo.

Il presidente dei deputati di Rinnovamento Italiano Diego Masi si è rivolto a Prodi chiedendogli di trattare con Rifondazione Comunista per evitare la rottura. Ed ha chiesto anche un vertice dei capigruppo della maggioranza. Ma il presidente di Rifondazione Comunista Armando Cossutta insiste nel dire no alla privatizzazione della Stet che, sostiene, non è voluta dal governo per ragioni economiche nè di politica industriale, ma per «l'intenzione tutta ideologica di voler dare un segnale ai poteri forti d'Italia e d'Europa».

COME RIFORMARE LA CARCERAZIONE PREVENTIVA

Flick: il clima emotivo non aiuta la giustizia

COURMAYEUR — Il ministero della Giustizia «sta studiando da parecchio tempo i problemi relativi alla custodia cautelare; ma si tratta di questioni che vanno affrontate con un momento di calma e non solo sotto l'onda emozionale di avvenimenti tragici».

Lo ha detto a Courmayeur (Aosta), il Ministro della Giustizia Giovanni Maria Flick, intervenendo ad un convegno sui giudici di pace. Il Ministro ha sottolineato che gli «avvenimenti tragici appena avvenuti sono fatti di fronte ai quali ci inchiniamo con rispetto, ma essi non devono infuenzare lo studio che stiamo facendo sui problemi della custodia cautelare».

«Oggi però vorrei parlare dei giudici di pace - ha proseguito il Ministro - anche perchè questo è un tema tanto importante quanto quello della custodia cautelare. L' istituto dei giudici di pace - ha proseguito Giovanni Maria Flick - permette di deflazionare la giustizia professionale per consentirle una maggiore efficienza».

Giovanni Maria Flick, ministro della Giustizia

«Sono convinto - ha concluso il Ministro - che la strada del futuro sia proprio quella nella quale accanto alla giustizia professionale c'è ne sia una ordinaria, per la giustizia minore, che poi minore non è per nulla per chi aspetta giustizia e sentenze in tempi brevi».

Il Guardasigilli ha indicato in quella che lui ha chiamato «deflazione» nell' utilizzo della carcerazione «la strada per rendere il nostro paese degno del suo nome» e ha sottolineato in questo senso l' importanza dei giudici di pace. Ad essi, infatti, il ministro della Giustizia intende attribuire competenze anche in materia penale, con la possibilità per loro di «erogare in questo campo sanzioni diverse dal carcere».

Alla Camera, ha ricordato Flick, è già stato presentato un disegno di legge per l' introduzione di questa novità nella giustizia italiana. «Mi batterò - ha detto Flick - perchè queste nuove competenze penali dei giudici di pace siano concretizzate al più presto».

Al convegno di Courmayeur, intitolato «Un giudice contro i tempi lunghi della giustizia civile», erano anche presenti Vladimiro Zagrebelsky, componente del Csm, ed Edmondo Bruti Liberati, sergetario dell' Associazione nazionale magistrati.

Quest' ultimo ha detto di non condividere la proposta dell' ex ministro Giovanni Conso di istituire un organo collegiale nuovo che decida sulle custodie in carcere, perchè complicherebbe il cammino della giustizia. Brutti Liberati si è invece detto favorevole alla proposta del «contraddittorio anticipato» che, sul modello francese, consente all' arrestato la possibilità di discolparsi, con l' assistenza di un avvocato, prima dell' attuazione della misura cauttelare.

NARRATIVA: HAWES

Ehi, inglesini matti Non si ruba così

LETTERE

Cosima a Ludwig, nel nome di Wagner

BONN — Un carteggio molto interessante, che svela i segreti orditi, le complicità, le amorevoli «fissazioni» di tre straordinari personaggi: Cosima e Richard Wagner e Ludwig di Baviera, che del musicista fu mecenate appassionato (e forse anche qualche cosa di più). «Cosima Wagner e Ludwig di Baviera: lettere» si intitola il corposo epistolario (500 pagine), pubblicato in Germania, a cura di Martha Schad, da Gustav Luebbe, Bergisch-Gladbach. In tutto, 127 epistole e telegrammi di Cosima all'affascinante ma eccentrico re, e 101 lettere del re a Cosima, che risalgono al periodo tra il 1864 e il 1868: un periodo determinante, non solo perchè segna il momento di maggior fama di Wagner, ma perché proprio di quegli anni mancavano testimonianze. Il diario di Wagner si conclude prima, e quello di Cosima inizia dopo.

Ludwig (cugino di Elisabetta d'Austria), Wagner (che approfittò non poco delle ossessioni del re) e Cosima (figlia di Liszt, moglie di Wagner solo dopo che potè rompere il suo primo matrimonio) formarono, dice la curatrice, «quasi una società segreta» nei diciannove anni del loro sodalizio. Un sodalizio esaltante e tragico, così com'era nella natura dei tre personaggi.

Recensione di

Roberto Francesconi

Ricorda la sgangherata avventura dei «Soliti ignoti» l'impresa che vede protagonisti i personaggi di «Una Mercedes bianca con le pinne» di James Hawes (Bompiani, pagg. 238, lire 25 mila), romanzo che ha ottenuto un travolgente successo in Inghilterra trasformando il trentaseienne docente di letteratura tedesca alla Swansea University in autore di culto delle giovani generazioni. Come nel film di Monicelli anche Suzy, Brady, Chico e gli altri componenti della banda hanno un piano che permetterà loro di diventare ricchi senza rischi e di sistemarsi per la vita.

Riesce il piano? Non ha alcuna importanza, perché il progetto della rapina in banca è solo un pretesto, il filo usato da Hawes per cucire pezzi di vita di un gruppo di ragazzi e ragazze che rappresentano milioni di coetanei alle prese con i loro stessi problemi. Hawes evita di drammatizzare i contrasti, usa l'arma dell'ironia nel ritirare il desolante quotidiano dei figli dell'era Thatcher mentre si strizzano il cervello cercando di risolvere problemi irrisolvibili, osservati a distanza (e con palese disprezzo) da una «middle class» cieca e sorda nei confronti di quanto accade al di fuori della porta di casa. I nuovi arrabbiati protagonisti del romanzo sono parenti di quelli ormai storici degli anni Cinquanta, hanno sperato in un roseo e luminoso futuro, salvo poi accorgersi di dover fare i conti con una realtà diversa, molto più spiacevole.

«Non ci dovrebbero mandare all'università - spiega uno di loro -. E' una cazzata, farebbero meglio a essere onesti e a spedirci a lavorare in banca a diciotto anni o magari a mandarci all'università ma per prendere diplomi di contabile o di maestro. E invece per tre anni studi cose che ti interessano e alla fine ti dicono: okay, ragazza o ragazzo, la buona notizia è questa: adesso hai legalmente il diritto di portare uno stupido tocco e una fottuta toga per dimostrare che sei intelligente. E la brutta notizia è: è tutto qui».

Occorre allora prendersi una rivincita e per farlo serve un piano, anzi «il Piano» messo a punto dall'anonimo narratore. Che poi consisterebbe nel sottrarre una cospicua somma di denaro a una banca privata e tagliare rapidamente la corda grazie all'abilità di guida di Susy, ex drogata capace di pilotare con sovrumana freddezza auto veloci. Dell'eterogenea banda fanno parte anche i sedicenti membri di un gruppo dell'Ira, alcuni riccioluti gay abituali frequentatori dei salotti della Londra che conta e un paio di sbandati senza né arte né parte che vanno in visibilio alla sola idea di maneggiare pistole e di poter affondare le mani in capienti sacchi di banconote.

Che il piano vada storto a dispetto della lussuosa Mercedes bianca messa in strada per la fuga è inevitabile. Ma l'accurata preparazione offre a Hawes la possibilità di mettere a fuoco l'universo giovanile londinese, di offrire una mappa dettagliata delle abitudini di questi «dropouts» metropolitani, di giocare con intelligenza con un linguaggio infarcito di espressioni gergali. Esperimenti stilistici e critica sociale si intrecciano e si sostengono a vicenda in un romanzo dove tutto - a parte il mitico Piano - funziona perfettamente.

Per una volta le lodi della critica britannica non appaiono esagerate e Hawes - che rammenta più il Colin MacInnes di «Pricipianti assoluti» che non è l'Osborne di «Ricorda con rabbia», per il larghissimo impiego dell'ironia - ha le doti giuste per diventare la nuova stella della letteratura inglese contemporanea. Occorre, è ovvio, attendere le prove successive. Ma pochi negli ultimi decenni hanno fatto il loro esordio con un romanzo così intenso, scoppiettante e divertente come «Una Mercedes bianca con le pinne».

SCRITTORI: AUSTEN

Eroina di tutti

Nuovi film, mentre esce una biografia

Non era facilmente immaginabile, eppure è successo. Mentre il cinema americano - come si vede anche dagli arrticoli pubblicati qui a fianco - crea un mercato d'immagini basate sulle sensazioni forti (anche troppo), un contrappeso di eleganti storie d'altri tempi arriva a fiotti dalla trasposizione in film dei romanzi di Jane Austen (1775-1817; *accanto, nel ritratto della sorella Cassandra)*.

E, a settembre, Rusconi manda in libreria una biografia della scrittrice inglese, «Jane Austen, ovvero genio e semplicità», a firma di Dara Kotnik, credibile e abile tessitrice di vite (ha già scritto una «Elisabetta d'Inghilterra» e un «Enrico VIII»).

Della Austen è arduo scrivere una biografia ampia (questa si annuncia in 208 pagine), perchè i fatti della sua vita sono minuscoli e semplici: fu una perfetta signorina di casa, impegnata in ricami e letture, epistolari e pettegolezzi sulla vita sociale del suo circondario, a Steventon, nello Hampshire, e poi a Bath, a Southampton e a Chawton dove si trasferì. Ma ironica, intelligente, osservatrice.

Qualche anno fa, con grande intuito, la casa editrice Theoria ha cominciato a ristampare tutte le sue opere, e anche l'epistolario. Il romanzo più universalmente noto, «Orgoglio e pregiudizio», sta benissimo alla pari con «Persuasione», «Ragione e sentimento», l'incompiuto «Sanditon», «Emma», «Mansfield Park», «Northanger Abbey»: nonostante siano minuziose storie di società, dove abbondano i lunghi dialoghi di salotto, spicca nella Austen lo sguardo severo e ironico su quella società perbenista, dove il pregiudizio deve perdere la partita, e la ragione vincerla.

Così la bravissima Emma Thompson, sceneggiatrice e interprete di «Ragione e sentimento», ha vinto l'Oscar per la non facile - e perfetta - trasformazione del romanzo in un film di grande suggestione e piacevolezza, grazie anche alla regia di Ang Lee; così «Persuasione» è diventato una pellicola di rara intensità. E non sono gli unici titoli a fare della Austen un campione del botteghino.

Esiste infatti una versione modernizzata di «Emma»: «Clueless, ragazze a Beverly Hills» (dove le ragazze «di società» della scrittrice inglese diventano delle affascinanti ma vuote fanciulle snob versione Usa); ed esiste anche una versione televisiva del romanzo realizzata dalla Bbc inglese, cui fa da «pendant» uno sceneggiato della tv americana, mentre più o meno altrettante versioni per lo schermo può vantare «Orgoglio e pregiudizio».

Non finisce qui, perchè proprio negli Stati Uniti si annuncia un nuovo film, ancora da «Emma», autore Douglas Mac Grath (che ha firmato «Pallottole su Broadway» accanto a Woody Allen): e qui siamo di nuovo al classico, si torna al romanzo, se ne esaltano l'arguzia e la sapidità.

E' questo - e cioè l'uso dei romanzi per credibili versioni cinematografiche - un ottimo modo per rilanciare anche i libri (edizioni economiche escono a valanga, ad ogni pellicola che si annuncia). Strano destino, per Jane Austen, donna del Settecento, eroina del Duemila.

CINEMA / ANTICIPAZIONI

Disastri tradotti in dollari

Film in arrivo dagli Usa: una serie impressionante ma redditizia di trame «cattive»

Servizio di

Paolo Lughi

Che fine ha fatto Forrest Gump? Quest'anno la consueta «grande estate» del cinema americano, la stagione che lancia i maggiori prodotti hollywoodiani, ha cancellato ogni traccia di buonismo e semplicità per proporre invece disastri e cataclismi di ogni sorta. Sembra quasi che il cinema, da sempre coscienza dell'America e specchio delle sue tensioni, abbia voluto mettere a nudo (forse per esorcizzarle) le paure di un paese che le Olimpiadi di Atlanta hanno presentato al mondo inaspettatamente timoroso, disorganizzato, vulnerabile. Un paese che Clinton sta rassicurando sul piano sociale, ma non certo sul piano militare.

Ecco allora che può risultare utile classificare i grandi film dell'estate americana (che noi vedremo da fine agosto in poi) in base al tipo di disastro evocato, i cui effetti speciali, stavolta, concorrono al successo del film più degli stessi divi (e quest'anno hanno deluso finora al botteghino Carrey, Schwarzenegger, Murphy, oltre allo stesso «Gobbo» disneyano, e sono crollati Demi Moore e Michael Keaton). Con un pizzico di nostalgia, di fronte a queste storie piuttosto infantili, per lo spessore umano di «Forrest Gump».

Disastri galattici. *«Andiamo a fare a pezzi E.T.», grida un pilota Usa nel kolossal fantascientifico dell'anno, «Indipendence Day». Questo film opulento e patriottico ha riportato indietro a prima di Lucas e Spielberg il messaggio della fantascienza, proponendo un'invasione di alieni brutti e cattivissimi. Lo ha realizzato il tedesco Roland Emmerich, che ha replicato più in grande la formula di «Stargate», mescolando le nuove tecnologie con gli stereotipi spaziali più kitsch e personaggi da fumetto. Questo cocktail ha finora ottenuto un successo stupefacente, con 125 milioni di dollari incassati nelle prime due settimane, battendo il record di «Jurassic Park». In effetti è impressionante la foto di scena con l'astronave che oscura Central Park, mentre le sequenze «clou» mostrano la Casa Bianca e l'Empire State Building polverizzati da raggi di fuoco.*

Disastri climatici. *Un cielo grigio piombo, una nera spirale all'orizzonte, ed ecco il pericolo «Twister». Questo è il titolo del film che mette in scena il fenomeno dei più improvvisi e violenti cicloni (o «twisters»), e che ha già risucchiato dai botteghini americani oltre 230 milioni di dollari. Per un «disaster movie» senza star e fondato sugli effetti speciali, i nomi di richiamo sono il produttore Steven Spielberg e lo sceneggiatore Michael Crichton, l'accoppiata «jurassica» che si diverte a mettere l'uomo d'oggi di fronte ai prototipi della paura (squali, gorilla, dinosauri, ecc.). Va tenuta d'occhio la regia iperdinamica di Jan De Bont («Speed»).*

Disastri terroristici. *Sono missili a testata chimica le armi con cui il folle Ed Harris, ex militare, ricatta San Francisco, rintanato nella fosca ex prigione di Alcatraz. Il film è «The Rock», ha già racimolato 120 milioni di dollari negli Usa, e vede riuniti per salvare la città l'ex galeotto di Alcatraz (ed ex spia inglese) Sean Connery, e l'esperto di armi chimiche Nicholas Cage (al suo debutto in un «action movie» dopo l'Oscar). Regia di Michael Bay per il prodotto più in linea con il classico filone del «dinamitardo e ricattatore psicopatico».*

Disastri informatici. *Missione impossibile? Niente affatto, se a lottare contro la peggiore banda di sabotatori informatici viene chiamato Tom Cruise, il divo più indistruttibile di Hollywood. Tre anni dopo la sua ultima avventura da protagonista («Il socio»), più in forma che mai Cruise torna come agente segreto in «Mission: impossible» e riconquista il suo pubblico (150 milioni di dollari d'incasso finora). Ma sotto la patina di questo tecnothriller troviamo la direzione appassionata e sofisticata di Brian De Palma, un regista anche d'attrici, che qui tiene per mano la bellissima francese Emmanuelle Béart («Nelly e Mr. Arnaud») nel suo atteso debutto a Hollywood.*

Disastri giudiziari. *Un'intraprendente studentessa di legge (Sandra Bullock) e un giovane avvocato difendono un nero accusato d'aver ucciso i due stupratori bianchi della figlia. Uno sceriffo federale (Arnold Schwarzenegger), specializzato nel cancellare l'identità di testimoni a rischio, difende coi muscoli e il mitra una ragazza che ha scoperto una cospirazione al più alto livello governativo. La scarsa fiducia nella legge e nei tribunali è al centro di questi due film (rispettivamente «A Time to Kill», tratto dal libro di John Grisham, e «L'eliminatore») che riprendono gli stereotipi che hanno lanciato recentemente la Bullock, e ormai da qualche tempo Schwarzenegger.*

Disastri fisici. *Eddie Murphy è un ciccione complessato in «The Nutty Professor»; il deforme Quasimodo è il protagonista de «Il gobbo di Notre Dame», il classico di Victor Hugo diventato il 34.o lungometraggio Disney. La paura del proprio corpo è al centro di questi due film (una commedia e un melodramma romantico), che vogliono far riflettere sulla superiorità delle qualità morali su quelle estetiche (nel paese più ossessionato dalla salute e dall'aspetto fisico). Per «The Nutty Professor», un Murphy che si ispira a Jerry Lewis interpretando molti ruoli diversi (come in «Un vampiro a Brooklyn»). Per «Il Gobbo», i registi disneyani Gary Trousdale e Kirk Wise tornano a un amore disperato in una Francia stilizzata dopo il loro «La bella e la bestia».*

Disastri psichici. *Scemo e sempre più scemo, Jim Carrey è «Il rompiscatole», un installatore di tv via cavo che rende impossibile la vita del neodivorziato Matthew Broderick, invadendo la sua casa come un programma televisivo vivente. Da parte sua, Michael Keaton è il protagonista di «Multiplicity», storia di un uomo che per risolvere i suoi problemi familiari si fa dividere in quattro personalità dalla scienza genetica. Metafore evidenti di invasioni ed esplosioni della società e dell'individuo americani, queste due commedie si appoggiano sul talento di due divi tra i più indocili.*

Disastri morali. *Cosa può fare una mamma disoccupata per sostenere le spese legali necessarie a farsi affidare la figlia? Non pensate troppo male: c'è anche lo «Striptease». Questo è il titolo del chiacchierato film in cui l'allenatissima Demi Moore improbabilmente entra nei panni della mammina di cui sopra. È stato cronometrato in un solo minuto il tempo in cui Demi appare a seno scoperto, ma forse sarà sufficiente per i suoi numerosi fan italiani. Ma questa commedia sociale (interpretata anche dal redivivo Burt Reynolds nella parte di un potente corteggiatore di Demi) può riservare delle sorprese, diretta com'è da un regista cinéphile e dal tocco leggero quale Andrew Bergman.*

Disastri finiti? *Assolutamente no, perché sono in uscita negli Usa nuovi terribili guai di celluloide. Vedremo un De Niro psicopatico in «The Fan» di Tony Scott, il ritorno del Corvo fantasma in «The Crow, City of Angels», Quentin Tarantino attore circondato dagli zombie in «From Dusk Till Down» di Robert Rodriguez, un'altra invasione aliena nel surreale «Mars Attacks» di Tim Burton.*

Per fortuna il fantahorror «Escape from L.A.» di John Carpenter ci riserva un implicito messaggio positivo. Il primo capitolo della vicenda (di cui questo film è il seguito), cioè il celebre «1997: fuga da New York», quindici anni fa aveva annunciato un disastro poi rivelatosi infondato. A un anno dal fatidico 1997, nonostante le note tensioni, Manhattan non è diventata affatto un violento supercarcere, ma è ancora la lussuosa e potente capitale del mondo.

Nelle foto, alcune sequenze di film che si vedranno in Italia a partire dalla fine del mese. Dall'alto: Tom Cruise, l'unico divo del momento, in «Mission: impossible»; una scena da «Twister»; Eddy Murphy (qui accanto) in «The Nutty Professor». Sotto, una scena da «Indipendence Day», il film-bandiera della serie «disastri».

CINEMA

Ma le dive dove sono? Più o meno latitanti

Divismo Usa anni Novanta. Qual è il responso dopo un lustro di kolossal estivi a Hollywood? Il decennio era iniziato col successo di due favole zuccherose, «Pretty Woman» e «Ghost», e di due dive semplici e acerbe, Julia Roberts e Demi Moore. Ma già la successiva estate del 1991, la prima dopo la guerra del Golfo, riportava in auge il «machismo» e la potenza di fuoco di Arnold Schwarzenegger in «Terminator 2» (contrapposto al buonista Kevin Costner di «Balla coi lupi», un film concepito ancora nel 1990).

L'estate del 1992 vedeva affermarsi a sorpresa un altro duro, Steven Seagal in «Trappola in alto mare», mentre sul fronte femminile si imponeva il mito negativo di Sharon Stone in «Basic Instinct». L'anno successivo, primo scacco per i divi. Dominano i dinosauri digitali di «Jurassic Park» e il genio animato di «Alladin», mentre l'attore più richiesto dopo «Il fuggitivo» diventa Harrison Ford.

Il 1994 è l'anno di «Forrest Gump» e del divo «umano» Tom Hanks (Oscar anche per «Philadelphia»), ma è anche l'anno dei felini animati di «Re Leone». Mancano le dive: dopo lunghe latitanze di Julia Roberts e Demi Moore, anche Sharon Stone inanella una serie di insuccessi. Entrano in crisi col proprio pubblico anche Schwarzenegger, Harrison Ford e Kevin Costner, popolari soprattutto fuori dagli usa.

Ancora un successo nel 1995 per Tom Hanks («Apollo 13»), mentre esplode il fenomeno Jim Carrey e riemerge da una certa medietà Mel Gibson con «Braveheart». E in attesa di un successo estivo di pubblico che consacri l'astro nascente Brad Pitt, con «Mission: impossibile» viene confermato il fascino efficiente di Tom Cruise, l'unico divo attuale che non abbia mai sbagliato un film.

p. lu.

LETTERATURA: DIARI

Guerre, amori, politica, soldi e altre confessioni molto private

AREZZO — La «patria dei diari», Pieve Santo Stefano, continua ad arricchire il proprio patrimonio di insostituibili memorie personali: una storia vissuta, raccontata dai protagonisti, spesso persone semplici, ma le cui avventure esistenziali sono una fotografia-documento della storia d'Italia. La premiazione quest'anno si terrà il 15 settembre, e i finalisti sono dieci (il premiato verrà pubblicato, entro un anno, dalla Baldini & Castoldi).

Toccanti vicende da Firenze, Roma, Sassari, Marzabotto, Cortona, Lauria (Potenza), Sansepolcro, Salgareda (Treviso), Cremona e Suzzara (Mantova). C'è l'epistolario fra Enrico e Bettina («L'amore in ansia, 1895-1909»), in cui una coppia di fidanzati e poi sposi va alla deriva sull'onda della delusione di lui, che finisce grigio impiegatuccio e deve abbandonare i suoi sogni giovanili di diventare poeta, e che infine si suicida con un colpo di rasoio.

E c'è la storia triste di Costantino Congiu («Scalamara»), cresciuto fra violenza e povertà in Sardegna, in fuga poi dall'isola per cercare una madre che lo ha abbandonato. «Bandiera rossa e borsa nera» è ambientato nel '44 a Roma, e descrive una casa diventata fortino di antifascismo, con una bambina a capo di un gruppo scatenato nel sabotare i tedeschi.

Ma ci sono anche «Di sesso e giovinezza», diario di uno studente d'inizio secolo che racconta la propria vitale sessualità coltivata nel clima maschilista del nascente regime fascista, «La bambina e il camionista», storia di un giovanile amore contrastato negli anni '50, quando andare al concorso di Miss Italia significava essere «una poco di buono», l'acrimonioso diario di un cremonese (1867-1945), tutto dedito agli affari e troppo poco agli affetti, in lotta coi familiari e ben attento ad accrescere il patrimonio da lasciare (comunque) anche in eredità, e «Ufficiale al tempo dei Borboni»: l'autore nacque all'epoca della Repubblica napoletana di Giuseppe Bonaparte (1806), presto soppiantata di nuovo dai Borboni, e raccontò la vita quotidiana, quella di corte, intrighi di palazzo, spie da ogni parte e perfino tangenti. E poi gli arrivò anche Garibaldi, e a quel punto andò in pensione e scrisse il suo diario.

In «Le strade di Milano», ambientato fra 1943 e 1945, Dino Villani - dirigente di un'azienda pubblicitaria sfollato oltre il confine svizzero ma pendolare per lavoro - raccontò in presa diretta la città durante quegli anni di guerra. In questa miniera di fatti, voci e reazioni si trova anche il racconto in tempo reale di Piazzale Loreto.

ABBORDAGGIO ALLE SOGLIE DEL 2000 PER SEI FACOLTOSI TURISTI FRANCESI NELLO STRETTO DI MESSINA

Scilla, depredati dai pirati

I banditi sono arrivati in gommone e pedalò e hanno immobilizzato passeggeri ed equipaggio di un lussuoso yacht

Una breve puntata sulla costa descritta da Omero fatale agli occupanti del Panfilo: il bottino superiore ai 100 milioni

MESSINA — Un vero atto di pirateria, alle soglie del duemila, nel porto turistico di Scilla, quello avvenuto nelle prime ore di domenica scorsa. Nel mirino, un lussuoso yacht ormeggiato al largo di Marina Grande di Scilla, a duecento metri dalla costa, preso d'assalto da almeno sei banditi giunti a bordo di un gommone e di un pedalò. Le vittime sei turisti francesi e i sei uomini del loro equipaggio, tutti imbavagliati e rapinati dai moderni pirati del mare di Scilla, di ogni bene: preziosi, orologi d'oro, denaro in contanti e in travel cheques. Il bottino è stato considerevole, oltre cento milioni di lire. Adesso è tempo di indagini, condotte dai carabinieri della stazione di Scilla e della Compagnia di Villa San Giovanni che per chiarire alcuni dettagli delle rapine, hanno convocato per oggi il comandante dello yacht «Ranalo», un panfilo di 34 metri con bandiera inglese, equipaggio italiano, e a bordo sei turisti francesi in crociera lungo le coste del Mediterraneo. Attualmente il panfilo sta proseguendo la sua crociera nel mare di Sicilia, con a bordo nuovi turisti, mentre quelli di nazionalità francese si trovano a Messina, ancora sotto choc.

Il «Renalo», sabato aveva fatto rotta sulle isole Eolie, ed in serata si era fermato gettando l'ancora davanti alla spiaggia di Scilla. Una breve puntata nel centro del tirreno calabrese, sulla Costa Viola splendidamente descritta da Omero nei suoi poemi, la voglia di ritornarci l'indomani, quindi il rientro a bordo per il riposo. Alle due di domenica, si verifica invece l'arrembaggio dei pirati. Tre o forse quattro banditi armati di pistole a bordo di un gommone, altri tre su un pedalò, rubati sulla costa di Scilla alcune ore prima, che scivolando nella notte, si accostano allo scafo e fanno irruzione a bordo. Nessun uomo era di guardia, tutti sicuri di potersi ristorare nel sonno della notte in mare, del gran caldo accusato di giorno.

Per i malviventi, l'assenza di guardiani, è stata una grande fortuna perchè con facilità si sono introdotti all'interno dello yacht, facendo destare improvvisamente dal sonno gli ignari turisti e marinai. Con le armi in pugno, i pirati hanno riunito nel salone i dodici croceristi e con la minaccia si sono fatti consegnare ogni loro oggetto di valore, preziosi e denaro, custoditi nelle cabine. Poi hanno imbavagliato le loro vittime, ed indisturbati sono risaliti a bordo dei loro mezzi facendo rientro a riva. A dare l'allarme via radio, è stato uno dei marinai che con l'aiuto dei suoi colleghi era riuscito a slegarsi. Ma la mezz'ora di ritardo con cui è stato lanciato l'Sos, ha costituito la nuova fortuna dei pirati che intanto giunti a terra ed abbandonato il pedalò, si sono divisi, secondo una ricostruzione degli investigatori, in due gruppi. Un primo gruppo è fuggito a bordo del gommone; il secondo, forse era atteso a terra da un complice alla guida di un'autovettura.

Soggiorno extra lusso con scarafaggi per duecento turisti italiani a Djerba

TORINO — Venduta come una vacanza extralusso a Djerba, in Tunisia, nel villaggio «Bravo Club» dell'Alpitour, inaugurato soltanto nell'aprile scorso, quella vacanza, costata 2 milioni a persona a settimana, si sarebbe rivelata, invece, per 200 turisti italiani una vera beffa . Ed ora, inviperiti, quei turisti che hanno sottoscritto una lettera inviata al Consolato italiano di Sfax ed alla questura di Cuneo (città dove ha sede legale l'Alpitour, primo tour operator del Paese), hanno fatto sapere che chiederannno il rimborso del 50 per cento del soggiorno, oltre ai danni morali «per giorni di ferie mal vissuti». e che nel caso in cui non dovessero ottenere quanto richiesto, faranno ricorso all'azione legale con esposto nei confronti dell'Alpitour. I 200 turisti firmatari della lettera hanno denunciato di aver vissuto in «disastrose condizioni igieniche in mezzo a scarafaggi e fecI», in un villaggio con 660 persone dove erano totalmente inesistenti le più elementari norme igieniche sia per quel che riguarda l'aspetto alimentare, che per la pulizia delle camere e delle toelettes. Ci sarebbe stato anche «l'ostruzionismo da parte della direzione che minacciava addirittura di chiedere l'intervento della polizia».

Da parte sua, il tour operator di Cuneo ha espresso oggi in un comunicato il «rammarico per quanto accaduto, nonostante il personale del villaggio e quello nostro personale di assistenza, abbiano operato per assicurare per assicurare il corretto funzionamento dei servizi e delle attività previste». L'Alpitour, ha ammesso che il «grande successo di Bravo Club, superiore alle attese, ha generato alcuni problemi dovuti all'avviamento», ma ha fatto sapere che «per quanto riguarda le condizioni igienico - sanitarie, la direzione del villaggio ha richiesto una verifica da parte delle autorità competenti, ottenendo un riscontro positivo».

PRODI ATTESO A PANAREA, D'ALEMA, CASINI, MASTELLA E SICLARI NELL'ARCIPELAGO

Le Eolie invase dai vip e dalle loro scorte

Mentre il ministro Di Pietro visita una fonderia di campane a Isernia, Veltroni «assediato» in Sicilia dal presidente regionale

Antonio Di Pietro

Walter Veltroni

PALERMO — Arrivano i vip e le Eolie si svegliano sotto scorta. Oltre ad attori e cantanti vittime dei paparazzi, le isole siciliane sono meta di altri turisti «eccellenti» che rischiano di più che finire nudi su copertine scandalistiche.

Ajala, Martinazzoli, D'Alema, Casini, Mastella e Matacena sono già sbarcati nell'arcipelago, ma ci sono anche Bruno Siclari, procuratore generale antimafia, Angelo Giorgianni, sottosegretario all'Interno e i magistrati Langher, Siciliano, Canalie e Morvillo. Con loro, naturalmente, gli uomini delle scorte e le motovedette di guardia di finanza, polizia, carabinieri e capitaneria di porto, tutti in piena attività per assicurare una vacanza tranquilla.

Ad attendere l'arrivo di Siclari, sbarcato a L linea proveniente da Milazzo, c'erano fiamme gialle, carabinieri, agenti di polizia e vigili urbani. Un corteo che ha accompagnato il procuratore generale fino alla casa del giudice messinese Lembo, a Canneto.

Per maggiore precauzione la villetta è stata recintata e tutto intorno all'isolato è stata vietata la sosta. Memori del fallito attentato a Falcone alla spiaggia dell'Addaura a Palermo, le forze dell'ordine pattugliano giorno e notte anche il lungomare.

Con l'arrivo di politici e magistrati, regolarmente accompagnati dagli uomini di scorta, le presenze nell'arcipelago sono così aumentate in maniera esponenziale e minacciano di lievitare ancora con l'arrivo di Romano Prodi, atteso a Panarea.

Visita con famiglia, intanto, per il ministro dei Lavori pubblici Antonio Di Pietro alla fonderia Marinelli di Agnone, in provincia di Isernia, che da quasi mille anni produce campane esportate in tutto il mondo. «Di Pietro è mio corregionale -ha spiegato Pasquale Marinelli, 75 anni, titolare della storica fonderia- e già conosceva la mia azienda. Ci siamo personalmente incontrati nell' agosto di due anni fa; io e mio nipote Armando andammo a fargli visita e gli portammo in regalo una piccola campana di bronzo con incisa a rilievo una bilancia, simbolo della giustizia. Già allora Di Pietro ci promise che con la moglie e i figli avrebbe ricambiato la visita»

Il Vicepresidente del Consiglio Walter Veltroni, aveva invece scelto un angolo di costa sarda per trascorrere alcuni giorni di vacanza e di serenità per ritemprarsi in vista delle impegnative scadenze che attendono il Governo alla ripresa di Settembre. Non aveva però fatto i conti con l'attivismo e la determinazione del Presidente della Regione Sardegna Federico Palomba, che è andato a «scovarlo» a Villasimius, la località turistica lungo le coste sudorientali dell'isola a circa cinquanta chilometri dal capoluogo. Anche se l'incontro è stato cordiale e del tutto informale, Veltroni ha dovuto comunque rituffarsi nei problemi della politica e dell'economia interrompendo di fatto la vacanza. Ha dovuto infatti valutare e pronunciarsi sui problemi e sulle proposte di soluzione espostigli dal Presidente Palomba. In particolare l'istituzione di una Conferenza permanente Stato-Regione che periodicamente consenta l'incontro tra il Governo regionale e i Ministri competenti; la metanizzazione dell'Isola nell'ambito del sistema energetico; l'istituzione della zona franca integrale, con riferimento anche agli aspetti fiscali; la continuità territoriale legata al costo delle tariffe di trasporto; il turismo e le competenze rivendicate dalla Regione in materia di tutela del paesaggio e di valorizzazione dei beni culturali.

PACCHETTI VENDUTI A PREZZI STRACCIATI

E' già tempo di saldi per un turismo malato

MILANO — Per il turismo è già tempo di saldi: dagli alberghi ai voli charter, dalle crociere ai villaggi, arrivano offerte a prezzi superscontati. Per chi decide di partire in questa settimana, ad esempio, per Palma di Majorca il costo del biglietto aereo scende fino a 300 mila lire contro il mezzo milione di qualche giorno fa. I tour operator stanno «svendendo» infatti i posti ancora liberi sui voli charter per tutte le destinazioni a prezzi più bassi.

Ma le «tariffe discount» valgono anche per gli interi pacchetti turistici: volo, albergo e visite guidate. «Le offerte ci sono soprattutto per i viaggi nel Mar Rosso, nelle isole spagnole e in alcune località della Grecia - spiega Stefano Cavallo, tour operator milanese -. il risparmio medio è di circa 300 mila lire. Due settimane nel Mar Rosso per chi parte ora costano un milione e mezzo, contro 1.800.000 pagate da chi ha prenotato a inizio agosto».

E superofferte arrivano anche dagli alberghi italiani, soprattutto quelli di montagna: un hotel a quattro stelle con pensione completa in Trentino nell'ultima settimana di agosto costa 450 mila lire contro le 600 mila di qualche giorno fa; a Courmayeur dal 3 al 17 agosto si chiedevano 800 mila lire, ora si è scesi a mezzo milione.

Anche sulla costa ligure i prezzi scendono e si avvicinano a quelli di bassa stagione: ma i saldi arrivano soprattutto per i giorni feriali nei quali l'affluenza è più scarsa.

Insomma, quest'anno i saldi sono arrivati in anticipo. Un anticipo dovuto sicuramente al calo delle presenze registratosi in molte località turistica già nella prima metà agosto. Gli operatori si aspettavano il pienone, invece sia in albergo che sui voli charter ci sono stati numerosi posti vuoti.

Con i saldi anticipati si cerca di rimediare a una stagione che non è andata affatto bene. Anche l'Assoturismo Confesercenti ieri lanciato l'allarme rosso: nel 1997 si rischia il crollo. Le fosche previsioni sono state formulate sulla base dell'andamento del turismo quest'anno: meno stranieri, ma anche meno italiani in vacanza nel Belpaese.

La battuta d'arresto secondo l'Assoturismo è molto forte e si aggira attorno al 4 per cento di media. Dai dati emerge la fortissima penalizzazione di alcune zone fra le più quotate, come la Versilia, colpita da ripetute alluvioni: qui le diminuzioni hanno toccato punte del 25- 30 per cento; sul litorale veneto si registra un -7 per cento e un -30 per cento su quello barese. Il popolo dei villaggianti, inoltre, consuma sempre meno (-20 per cento) e nel settore cresce ancora la disoccupazione.

DENUNCIA

Abbandona la madre per andare in vacanza

CESENA — E' partito per le vacanze lasciando sola in casa, a San Carlo di Cesena, la vecchia madre invalida.

I carabinieri hanno trovato l' anziana donna, 87 anni, che si muove a fatica usando le stampelle, in condizioni igieniche pietose. Il figlio, un operaio di 53 anni, è stato denunciato dai carabinieri per abbandono di persona incapace.

L' uomo, che dopo la separazione dalla moglie vive solo con la madre, è partito per le vacanze in montagna, in Val d' Aosta, intorno a Ferragosto. Prima di partire avrebbe avvisato la sorella, che abita nel Cesenate, affinchè andasse a controllare ogni 2-3 giorni le condizioni della madre. Condizioni più che precarie se i carabinieri della stazione di San Carlo hanno dovuto attendere a lungo che l' anziana donna riuscisse ad aprire la porta della casa in cui erano state chiuse diverse stanze.

«Caro Clinton, aiutami a riavere mio figlio»

Nel giorno del suo cinquantesimo compleanno, tra le lettere di auguri, il presidente Clinton ha ricevuto anche la richiesta di aiuto di un padre italiano che da sette anni lotta contro i giudici americani per riavere suo figlio. La «detenzione», come la definisce Olimpio Monticelli, qui ritratto sulla sua terrazza romana, da parte delle autorità americane di Leandro (nove anni, cittadino italiano, da otto affidato alle cure di un'assistente a pagamento) continua. A sedici mesi il bambino è stato portato dalla madre (figlia adottiva con problemi di droga dell'attore americano Rutger Hauer) a Los Angeles e poco dopo abbandonato. Le autorità americane sono allora intervenute affidandolo a un'assistente piuttosto che al padre naturale.

COMINCIATA LA DISINFESTAZIONE DELLE MALMIGNATTE A CAGLIARI

Caccia alla Vedova nera, ma l'allarme è esagerato

CAGLIARI — Squadre di tecnici dell'Ufficio di Igiene pubblica della Azienda sanitaria locale n. 8 hanno iniziato una radicale disinfestazione nel giardino abbandonato che circonda la nuova sede della Circoscrizione n. 6 in via Montevecchio, nel quartiere periferico di Is Mirrionis, dove è stata trovata una «colonia» di «latrodectes tredecimguttatus» (argie).

Dopo l'ordinanza emessa dal Sindaco, la zona è inagibile e il trattamento di disinfestazione si protrarrà anche nei prossimi giorni considerata l'ampiezza del terreno incolto e abbandonato tra le vie Montevecchio e Quintino Sella.

La scoperta di un numero così elevato (una decina di esemplari) di «aracnidi» ed in particolare la presenza di uova già fecondate, ha suggerito ai tecnici dell'Asl n. 8 l'effettuazione di controlli anche in altre aree abbandonate nello stesso quartiere e nei rioni periferici della città dove praticamente non vi è soluzione di continuità tra città e campagna.

Gli spazi vuoti sono inoltre in stato di degrado e rischiano di trasformarsi in ricettacolo di zecche ed altri tipi di acari, oltre che di aracnidi.

Ci mancavano solo le «vedove nere». Dopo squali nel Mediterraneo e vipere in agguato ecco in arrivo l'allarme novità dell'estate '96: la presunta vedova nera di Cagliari.

A rimettere le cose a posto ci pensa però il Wwf che pone in guardia contro l'immagine di un Italia «infestata da specie mortali» e la facilità con la quale si può scatenare il panico.

«I veri nemici dell' uomo sono altri». Questo intanto quanto afferma il Wwf, per il quale non deve essere creato «inutile panico» sulla presenza di ragni velenosi a Cagliari, che l'altro ieri ha costretto il sindaco del capolugo sardo ad ordinare la chiusura degli uffici comunali per una disinfestazione.

«Il ragno comparso a Cagliari - spiega l' associazione - vi è sempre stato ed è in realtà la Malmignatta, una specie poco frequente in Italia, con maggiore presenza in Toscana, riconoscibile per avere 13 macchie rosse su sfondo nero e che frequenta zone sassose e cespugliose. Il suo morso è pericoloso per bambini ed anziani, gli unici soggetti effettivamente a rischio».

Secondo il Wwf a costituire un pericolo per l' uomo sono altre specie, prima fra tutte la zecca, le cui punture causano ogni anno almeno una decina di morti in Italia: una puntura non curata subito più provocare febbre alta ed in situazioni estreme anche la morte.

Ma per l' associazione «è sufficiente un pò di precauzione nelle passeggiate in natura, controllando gli indumenti e gli oggetti rimasti a lungo a contatto con il terreno».

Pericolosa, secondo il Wwf, anche la puntura di insetti (in particolare quella del calabrone), ma solo per le persone sensibili al veleno.

Infine attenzione anche al Pappatacio, insetto piccolissimo molto simile alla zanzara che quando punge - conclude l' associazione - può anche provocare infezioni virali e cutanee.

IN BREVE

Grave una triestina in casa col cadavere per 4 giorni a Como

COMO — Una triestina è rimasta per quasi quattro giorni al fianco del fratello morto, incapace di chiedere aiuto dal piccolo appartamento che i due dividevano a Portezza una frazione di Tremezzo sul Lago di Como. A trovarla in stato di precomatoso sono stati i carabinieri allertati da alcuni vicini.

La donna, Erminia Gratton, 70 anni, originaria come il fratello Alfredo di Trieste, secondo quanto si è appreso, sta migliorando anche se rimane ricoverata all' ospedale di Como. E' fuori pericolo, ma ancora non può parlare e raccontare cosa sia successo nell' appartamento. Oggi, nel frattempo, l' autopsia, all' ospedale di Como, potrà far luce sulle cause della morte dell' uomo.

Vende pendola del '700 Dentro c'era un tesoro

TRENTO — La casa d'aste Czerny di Trento ha trovato in una pendola del '700, acquistata qualche mese fa da un collezionista di Bolzano, un vero e proprio tesoro. In una borsa di pelle si trovavano gioielli e pietre preziose di notevole valore.

Evidentemente i preziosi non erano usciti da molti anni dal loro alloggiamento.

La scoperta è stata fatta da uno dei titolari della casa d'aste, Stefano Basset, che ha avvertito il collezionista e gli ha restituito il piccolo tesoro.

L'uomo ha detto che probabilmente si tratta di gioielli della famiglia della moglie, di cui non conosceva l'esistenza, e che qualcuno aveva nascosto nella pendola, come fosse una cassaforte.

Torna a casa dopo 30 anni e va subito a costituirsi

BIELLA — E' tornato in Italia, nel Biellese, dopo una latitanza durata quasi trent'anni. E il primo atto del sessantaseienne di Vallemosso è stato quello di recarsi dai magistrati biellesi per costituirsi. «Sono malato, senza soldi e senza una famiglia - ha detto l'uomo, di cui non sono state fornite le generalità - non so dove andare nè come curarmi. Per tutti questi anni ho vissuto all'estero, soprattutto in Francia».

Sul capo dell'uomo pende una serie di condanne risalenti al '67-'69 per reati non gravi (furto, ricettazione, emissione di assegni a vuoto) per un totale di circa sei anni, di cui oltre due già condonati. Condanne emesse dai tribunali di Biella e di Torino.

Denuncia l'impiegata perché parla al telefono

ANCONA — Pagare le imposte è già un «magone» difficile da mandare giù, figuriamoci se poi per compiere un dovere si deve attendere allo sportello un'ora e mezza perchè l'impiegata è occupata al telefono a raccontare quello che ha fatto durante le ferie.

Un affronto imperdonabile che per una cinquantacinquenne di Castelplanio dovrebbe essere adeguatamente punito. E così, appena uscita dall'ufficio, dove aveva versato dieci milioni pro Invim, la donna si è recata al commissariato di Jesi dove ha denunciato l'impiegata cinquantanovenne indiziata ora di interruzione di pubblico servizio.

Un soccorso per volatili organizzato dalla Lipu

ROMA — I turisti che durante le vacanze dovessero imbattersi in uccelli feriti, al mare o in campagna, possono rivolgersi ai due centri della Lipu specializzato nella cura di uccelli marini o acquatici e nel recupero di rapaci feriti.

I numeri sono rispettivamente lo 0586/400226 e lo 0521/834330. Per il centro sud è operativo a Roma un Centro recupero fauna selvatica specializzato in piccoli volatili, contattabile al numero telefonico 06/39730903. I «buoni samaritani» che vogliano far arrivare nel più breve tempo gli uccelli feriti ai centri di assistenza possono rivolgersi alla ditta Omnia Exprss, che al prezzo di sole 10 mila lire provvederà a portarli in «ospedale».

Aiuto mi stanno rapendo, ma era solo uno scherzo

PALERMO — I carabinieri di Bagheria hanno rintracciato la Jeep dalla quale ieri sera, a Sant'Elia a 15 chilometri da Palermo, un bambino si è affacciato e ha gridato: «Aiuto mi stanno rapendo».

Gli investigatori hanno appurato che si è trattato di uno scherzo del bambino che era nell' auto con i genitori. L'allarme era stato dato da due persone che sulla loro auto si erano accostate alla Jeep e avevano sentito la richiesto d'aiuto. Un ufficiale dei carabinieri ha detto stamattina: «Questo scherzo di pessimo gusto che ci ha fatto stare in tensione potrebbe costare ai genitori del minore una denuncia per procurato allarme».

DROGA / ANCHE CHI NE DIPENDE HA DIRITTO DI PREFERIRE IL SERVIZIO CIVILE

Tossico e obiettore

La decisione del Consiglio di Stato smentisce le tesi del ministero della Difesa

L'uso di stupefacenti non è sintomo di «inclinazione alla violenza». Solo l'inconsistenza dei motivi può portare al rigetto della domanda

ROMA — Anche un drogato ha il pieno diritto di fare l'obiettore di coscienza. Perché la condizione di tossicodipendente «di per sé non riveste valore sintomatico di un'inclinazione alla violenza», e di conseguenza «non è incompatibile con la professione di contrarietà all'uso delle armi».

In base a questo presupposto il Consiglio di Stato - la decisione, presa dalla quarta sezione, è stata depositata il 2 agosto - ha bocciato una volta per tutte le tesi sostenute dal ministero della Difesa, che aveva rigettato la domanda presentata da un ragazzo per ottenere il riconoscimento dell'obiezione di coscienza. Il provvedimento ministeriale era stato peraltro a sua volta impugnato dall'interessato davanti al Tar del Lazio, che in primo grado gli aveva dato ragione. A questo punto il ministero si era rivolto ai giudici di palazzo Spada contestando le tesi del tribunale amministrativo regionale, che avevano negato «qualsiasi nesso logico e psicologico tra l'uso delle sostanze stupefacenti e l'inclinazione alla violenza», richiamandosi invece a «testi di medicina che pongono in evidenza tale legame».

Ma il supremo organo della giustizia amministrativa ha ora dato definitivamente torto al ministero della Difesa, soffermandosi inoltre più in generale sulle «regole» che l'Amministrazione competente deve seguire ai fini del riconoscimento dell'obiezione di coscienza. Il rigetto di una domanda di obiezione - spiega infatti il Consiglio di Stato - può essere giustificato soltanto se in sede istruttoria «emerga l'inconsistenza dei motivi addotti dall'interessato». Oppure - aggiungono i giudici di Palazzo Spada - «quando da quegli stessi elementi sia possibile dedurre, al di là di ogni ragionevole dubbio, la pretestuosità della domanda di ammissione al beneficio in argomento».

Queste «regole» risultano però del tutto disattese nell'originario provvedimento con cui il ministero della Difesa si era opposto alla domanda di obiezione inoltrata dal giovane tossicodipendente. In questo caso, infatti, il ministero si era limitato ad affermare che il giovane «è tossicodipendente. Si ritiene che la tossicodipendenza è elemento che non consente di svolgere in modo adeguato il servizio civile». Ma secondo il Consiglio di Stato, lo «status» di tossicodipendente al massimo «può denotare solo una difficoltà a superare le problematiche connesse con la giovane età ».

Infine, l'amministrazione ha sbagliato anche perché in base alla legge «non esiste un giudizio di idoneità al servizio civile, ma solo di idoneità al servizio militare, che oltretutto precede l'esame della domanda di riconoscimento dell'obiezione di coscienza».

DROGA

Estorsioni a un «ex»

MESSINA — Claudio Belcuore, l'ex tossico che divenne un «caso» per aver contratto consapevolmente l'Aids sposando una donna malata, si è presentato davanti al palazzo di giustizia di Messina a mani incatenate e con il cartello «arrestatemi, in carcere sarò più protetto». Belcuore dice di avere subito estorsioni da quando ha costituito l'associazione di sostegno ai tossici «Un amico per fratello». La criminalità lo osteggerebbe anche per aver formato una cooperativa per il reinserimento nella società di ex drogati: la cooperativa a partire dal '97 dovrebbe avere la possibilità di partecipare anche a gare d'appalto.

UN PARROCO EMILIANO

«Niente elemosina a chi usa il dolore solo per far soldi»

REGGIO EMILIA — Non fate l'elemosina a chi trasforma in un'industria lo sfruttamento e la miseria. Sono le parole pronunciate da don Luigi Brioni, parroco della collegiata di Santo Stefano di Novellara, nella Bassa Reggiana: «E' per me doloroso - e il linguaggio non è da sacerdote - avvertire i fedeli di non compiere atti di carità verso chi della miseria e della sofferenza, specialmente infantile, fa un'industria».

Il fatto cui si riferisce don Brioni: da alcune settimane l'ingresso della chiesa è presidiato da gente portata sul posto con un'auto di grossa cilindrata, che torna dopo qualche ora a riprendere le persone. Si tratta di un paio di donne e tre ragazzini che chiedono insistentemente l'elemosina mostrando un cartello con la scritta «Siamo fuggiti dalla ex Jugoslavia, necessitiamo di soldi». «Non sono sempre quelli - avverte il parroco - ma fanno parte di un'organizzazione che fa dell'accattonaggio non più reato, ma vera industria».

Da qui, appunto, le parole del parroco: non bisogna finanziare, dice, azioni che - apparentemente umanitarie - si rivelano portatrici di schiavitù. Don Brioni invita quindi a indirizzare la carità a un ente come la Caritas, che garantisce il buon esito dell'offerta. «Lo sfruttamento del dolore - incalza il parroco - è aberrante ed è tempo che si ponga fine a tale sopruso».

Don Luigi racconta come spesso venga rifiutato l'aiuto in cibo che offre ai questuanti: tacita conferma dello sfruttamento che sta a monte, visto che interessano solo i quattrini. «L'abolizione del reato d'accattonaggio - conclude il sacerdote - se umanamente può essere capita, resta innegabile promozione d'arroganza e di minacce. Ha infatti promosso una macchina da soldi che prospera sulla pelle della povera gente e pertanto va smascherata».

COSA NOSTRA CATANESE: LA VILLA DI BAUDO SALTATA IN ARIA NEL '91

«Ho detto tutto quel che so»

Pippo replica al pm che durante il processo lo ha accusato di «atteggiamento omertoso»

«I miei interventi contro la mafia - dice il presentatore - mi sono costati tre attentati, un tentato rapimento e molti ingiustificati sospetti»

1991: Pippo Baudo attorniato da inquirenti e giornalisti davanti alla sua villa di Santa Tecla, andata praticamente distrutta a causa di un attentato.

CATANIA — «E' irragionevole ritenere che Pippo Baudo ne sappia meno di noi sulle motivazioni dell'attentato, anche se questo non vuol dire che i suoi contatti con l'organizzazione siano stati illeciti». Amedeo Bertone, uno dei pm del processo in corso contro la «famiglia» catanese di Cosa Nostra, era andato giù duro contro il presentatore, riferendosi - nel corso della requisitoria - all'attentato che nel novembre del '91 fece saltare in aria la villa di Baudo a Santa Tecla, a pochi chilometri da Catania. Bertone aveva aggiunto che «questa vicenda è emblematica di quell'atteggiamento omertoso di rifiuto a collaborare con lo Stato malgrado formali e pubbliche prese di posizioni, come la costituzione di parte civile».

Ieri è arrivata la replica di Baudo, che si trova in vacanza in Sardegna. «Pur essendo uno dei pochi a essermi costituito parte civile in un processo contro la criminalità organizzata - ha detto - vengo addirittura accusato di reticenza in relazione a dubbi del pm che francamente non riesco a capire. D'altro canto tutto quello che sapevo l'ho detto qualche mese fa nel corso di un lunghissimo esame davanti ai giudici della corte d'assise».

Baudo ha aggiunto che le dichiarazioni di Bertone l'hanno indotto ad «amare riflessioni»: «Sono costretto a ritenere che tutti i miei duri interventi in televisione contro la mafia, a cominciare da quello del luglio del 1984 dal teatro greco di Taormina in occasione dell'assassinio del giudice Chinnici, non siano valsi a nulla. Interventi che tra l'altro, probabilmente, mi sono costati tre attentati e un tentativo di rapimento. Ma, paradossalmente, tutte queste vicende sembrano aver creato ingiustificati sospetti nei miei confronti».

Due degli attentati ai quali si è riferito Baudo sono stati compiuti ai danni della sua villa di Santa Tecla, e uno ai danni della villa di famiglia a Militello in Val di Catania. Il rapimento del popolare presentatore era stato invece progettato, a Roma, nello stesso periodo, dalla 'ndrangheta calabrese che aveva chiesto l'aiuto della banda della Magliana.

Baudo non ha voluto aggiungere altro. Nel palazzo di giustizia di Catania non si esclude che della vicenda si torni a parlare già oggi, alla ripresa del processo nell'aula di massima sicurezza del carcere di Bicocca. Al termine della requisitoria - che dovrebbe concludersi in mattinata con le richieste dei pm - prenderà infatti la parola l'avvocato Delfino Siracusano, che assiste Baudo dopo la sua costituzione di parte civile.

PROFUGO

Bambino bosniaco muore di leucemia

TORINO — Un profugo bosniaco di otto anni, Marko Husejinovic, è morto di leucemia. Dal '91 viveva con i genitori e quattro fratelli in un campo nomadi dove risiedevano anche parenti e amici della famiglia, originaria di Banja Luka. Le condizioni igienico-sanitarie in cui viveva la famiglia erano precarie, ma il Comune di Torino declina ogni responsabilità circa la malattia. La famiglia era seguita dalle assistenti sociali e più volte si è tentato di offrire una sistemazione migliore ai profughi, che l'hanno sempre rifiutata per stare vicino ai parenti.

VATICANO / IN RIPRESA LA SALUTE DEL PONTEFICE

Papa Wojtyla torna a sorridere fra seminari e passeggiate

VATICANO — Il Papa continua a recuperare forze e buonumore dopo l'indisposizione che lo ha colpito una settimana fa. Lo ha riferito il portavoce vaticano Joaquin Navarro-Valls, di ritorno da Castelgandolfo dove Giovanni Paolo II sta seguendo un convegno sulla unificazione europea e i problemi degli slavi.

Navarro ha trovato «bene» il Papa, attento agli interventi del congresso e disponibile allo scherzo: «Cosa fa lei qua? Si interessa anche di queste cose?», ha chiesto il pontefice al suo portavoce. Questi ha confermato ai giornalisti che oggi si terrà normalmente l'udienza generale, per la quale come sempre Wojtyla verrà a Roma in elicottero.

Il Papa intanto sta prendendo antibiotici, ma già dall'altro ieri non ha più la febbre e «probabilmente finirà di prenderli oggi». Anche gli stretti collaboratori di Giovanni Paolo II - e in particolare il suo segretario, mons. Stanislao Dziwisz - hanno confermato al portavoce la ripresa fisica del Papa dopo il malessere che aveva destato allarme e portato al ricovero di un'ora all'ospedale di Albano «Regina apostolorum», per svolgere una Tac, alla vigilia di Ferragosto. Navarro ha sottolineato l'interesse con cui Karol Wojtyla segue il congresso a Castelgandolfo, articolato su tre giorni (fino a oggi) e in due sessioni quotidiane, al mattino e nel pomeriggio. Alla fine dei lavori pomeridiani Giovanni Paolo II è andato a passeggio nei giardini della residenza estiva dei papi: per permettergli questa passeggiata nelle ore più fresche è stata spostata l'ora di cena.

Animatrice del convegno - dedicato a «Gli slavi contemporanei nel contesto dei loro miti e tradizioni culturali, unificazione europea e problemi degli slavi» - è una compagna di liceo e coetanea di Karol Wojtyla, Teresa Davek-Wirgowa, che ha insegnato filologia all'università di Cracovia e oggi è in pensione. Il Papa ascolta le relazioni degli studiosi e in genere interviene con commenti o richieste di chiarimento alla fine di ogni sessione.

VATICANO

Pontificio Consiglio, Pironio lascia

VATICANO — Lascia l'incarico di presidente del Pontificio Consiglio per i laici il cardinale argentino di origine veneta Eduardo Pironio, che fu tra gli scrutatori ai due Conclavi del '78.

Nato sei mesi prima di Wojtyla (compirà 76 anni il 3 dicembre) e già arcivescovo di Mar del Plata, Pironio era da tre anni prefetto della Congregazione per i religiosi: se ne parlava come di un papabile, anche perché straniero e italiano allo stesso tempo. Si dice che sia stato proprio lui a rendere incerto il colore della fumata dopo l'elezione di Giovanni Paolo II, sbagliando la «pastiglia» per bruciare le schede; il nuovo Papa lo confermò comunque tra i suoi più stretti collaboratori, e nell'84 gli affidò il Consiglio per i Laici e, soprattutto, l'incarico di organizzare ogni anno la Giornata Mondiale della Gioventù.

A Pironi succede l'arcivescovo di Denver, James Francis Stafford, di 64 anni.

INCONTRI DI VERTICE - STORACE (AN): «LA ANNUNZIATA PARTE MALE» - TG REGIONALI, NUOVA SIGLA

Rai: neodirettori, primo giorno in poltrona

ROMA — Prima giornata di lavoro - e di siluri - per i neonominati direttori delle testate giornalistiche Rai, alcuni dei quali hanno iniziato a firmare ieri i rispettivi notiziari.

Carlo Freccero, nuovo direttore di Raidue, e Michele Santoro hanno pranzato insieme, assieme al nuovo vicedirettore di Raidue Nino Criscenti e a Giovanni Blasi, collaboratore di Santoro. Tema dell'incontro, una possibile collaborazione tra Santoro e Raidue dopo lo scioglimento della struttura «Tempo Reale». L'ipotesi è quella di una linea serale che rimpiazzerebbe gli spazi rimasti vuoti dopo il trasferimento di «Format» a Raitre al seguito di Giovanni Minoli. Si è parlato anche delle garanzie d'autonomia che Santoro ritiene fondamentali per proseguire il suo lavoro alla Rai. La preoccupazione di Freccero per la seconda serata è emersa anche nel colloquio avuto coi dirigenti di Raidue. Freccero ha detto che i cambiamenti nella programmazione dovranno essere graduali, senza «pazzo sperimentalismo». Freccero ha ribadito che darà spazio al sociale mentre le trasmissioni dovranno badare all'indice d'ascolto.

Cordiale l'incontro tra il direttore di Rai international Roberto Morrione e Renzo Arbore. «Ho ribadito a Renzo - ha detto Morrione - che Rai International conta su di lui per espandere e migliorare la programmazione. Per Arbore abbiamo allo studio un vasto programma».

Prime prese di contatto anche al Tg1: il comitato di redazione ha incontrato il neodirettore Rodolfo Brancoli, concordando «sulla necessità di definire nei tempi più rapidi il piano editoriale e i relativi assetti redazionali» per consentire al Tg1 una «piena efficienza».

Dagli incontri alle frecciate, come si diceva. Rivolte al neodirettore del Tg3 Lucia Annunziata. Francesco «epurator» Storace, l'onorevole portavoce di An, ha definito «vile» l'atteggiamento dell'edizione serale del Tg3 nei confronti della Lega. «Il Tg3 dell'Annunziata comincia malissimo: la marchetta alla Lega - evidentemente con la nuova Rai valgono le minacce al tritolo contro i ripetitori - rappresenta un pericoloso precedente. Si consente a Maroni di vomitare insulti contro i magistrati che finalmente chiedono conto a Bossi delle sue enormità, gli si permette di parlare di strumentalizzazioni politiche per le sacrosante denunce di An a difesa dei propri militanti minacciati e non gli si pone una domanda».

Infine... sigla. Da oggi i Tg regionali non saranno più aperti dalla musica di «2001 odissea nello spazio». La nuova sigla - «più sobria e composta», fanno sapere dalla Rai - sarà il primo atto del nuovo direttore della Tgr Nino Rizzo Nervo, che oggi comincerà a firmare il notiziario rinnovato in parte anche nella grafica.

---

†

Dopo lunga e laboriosa vita dedicata al lavoro e alla famiglia, il giorno 18 agosto 1996 ha raggiunto la sua cara moglie MIMICA il nostro amatissimo papà e nonno

Josip Marušič

lasciando in noi che restiamo un vuoto incolmabile.
NADA, IVO e BOŽO con famiglie.
Le ceneri del caro defunto saranno esposte nella chiesa di Slivia dalle 13 alle 14 di giovedì 22 agosto.
Un grazie di cuore ai dottori DE GALASSO e NABERGOJ nonché a tutto il personale medico e paramedico della II Divisione pneumologica dell'ospedale Santorio.

Slivia-Trieste, 21 agosto 1996

Il consiglio d'amministrazione, il collegio sindacale, la direzione e i colleghi della BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DEL CARSO partecipano sentitamente al dolore del dipendente IVO MARUŠIČ e famiglia per la scomparsa del padre

Giuseppe

Trieste, 21 agosto 1996

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Tremul ved. Decarli
da Capodistria

Ne danno il triste annuncio il figlio ROBERTO, la nuora IRENE, le nipoti LUISA ed ELSA, il fratello GIUSEPPE unitamente ai parenti tutti.
I funerali si svolgeranno giovedì alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 21 agosto 1996

Partecipano al dolore la cognata ROSANNA e i nipoti LIVIO, MARIUCCIA e FABIO.

Trieste, 21 agosto 1996

Fraternamente vicini a ROBERTO e famiglia: LUCIANO e LUCIO VATTOVANI.

Trieste, 21 agosto 1996

†

Mano crudele ha estirpato il nostro unico fiore

Micaela

Angelo biondo, la tua allegria accompagnerà la nostra solitudine.

Mamma e papà

Uniti nel dolore FULVIO, CLAUDIA e FEDERICA, nonne RITA e MARISA, MASSIMILIANO e zia DEDE.
I funerali di

Micaela Fabi

seguiranno giovedì 22 agosto alle ore 12 dalle porte del Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 21 agosto 1996

CAMILLO GIORDANO e ROBERTO COMISSO assieme a tutti i collaboratori dello studio si stringono commossi alla cara MARINA in questo tragico momento per la scomparsa della figliola

Micaela

Trieste, 21 agosto 1996

†

"Non piangete la mia assenza, sentitemi vicino e parlatemi ancora. Io vi amerò dal Cielo come vi ho amati sulla Terra".

Dopo breve malattia si è spento

Giorgio Paoletti

lasciando nell'immenso dolore la mamma, parenti e amici tutti.
I funerali seguiranno giovedì 22 agosto alle 12.40 da via Costalunga.

Trieste, 21 agosto 1996

Non ti dimenticheremo mai: MARISA, WERNER, FULVIO.

Trieste, 21 agosto 1996

Si associano le famiglie PERNICH e ROSETTI.

Trieste, 21 agosto 1996

Addolorati partecipano ROBERTO, LETIZIA, PASQUALE.

Trieste, 21 agosto 1996

†

E' mancata la nostra cara mamma e nonna

Gilda Beranek ved. Spessot

Ne danno il triste annuncio i figli ODINA, GIULIO con LUISA, NADIA, i nipoti ORNELLA, GIULIO, GIORGIO, HELLEN, ALEXANDRA, TULLIO, LAURA, pronipoti e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno giovedì, alle ore 11.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 21 agosto 1996

Commossa partecipa famiglia BLIZNAKOFF.

Trieste, 21 agosto 1996

†

Si è spenta serenamente

Fernanda Candusso ved. Scrobogna

Ne danno il triste annuncio i figli GIORGIO e NUCCI, la nuora MARIA, il genero FRANCO, il nipote ALESSIO e parenti tutti.
Un particolare ringraziamento alla direzione e al personale della Casa di riposo AD MAIORES.
I funerali seguiranno giovedì 22 alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 21 agosto 1996

Partecipano al grave lutto di GIORGIO e famiglia i colleghi tutti.

Trieste, 21 agosto 1996

†

A pochi giorni dalla scomparsa del marito LUIGI, ci ha lasciati la nostra cara

Elda Bran Del Piero

Ne danno l'annuncio la figlia DONATELLA, il genero SALVATORE, la nipote ELEONORA e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 22 agosto alle ore 12.20 alla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 21 agosto 1996

21.8.1976 21.8.1996

Giovanna Fraschilla Benedetto

"Com'è facile ricordare quando la memoria vuol dire rimpianto!..."
A vent'anni dalla morte, con immutato amore i figli la ricordano a quanti le hanno voluto bene.

Trieste, 21 agosto 1996

†

Il 17 agosto 1996 a Varese ci ha lasciati

Luciano Sodomaco

Lo rimpiangono la sorella e nipoti.

Trieste, 21 agosto 1996

I familiari della cara

Maria Biekar

ringraziano coloro che hanno partecipato al dolore per la sua scomparsa.
Ricordando tra questi: la famiglia VASCOTTO, il dottor M. LOVISATO, l'assistente sociale TAFFRA e le infermiere del distretto di Valmaura.

Trieste, 21 agosto 1996

21.8.1965 21.8.1996
La famiglia ricorda

Tomaso Prioglio

Trieste, 21 agosto 1996

Oggi XVII anniversario della nostra unica figlia

Mirella Marini

I genitori la ricordano con amore.

Trieste, 21 agosto 1996

†

Non è più con noi

Maria Pausin ved. Vardabasso

Lo annuncia la figlia ANNAMARIA con BRUNO ed ELENA.
Un particolare ringraziamento a GABRIELLA CORELLI della Casa di riposo JOAN.
I funerali avranno luogo giovedì 22 agosto alle ore 9.20 alla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 21 agosto 1996

III ANNIVERSARIO

Dario Siard

Con immutato dolore la famiglia lo ricorda.

Trieste, 21 agosto 1996

X ANNIVERSARIO

Nel X anniversario della scomparsa di

Waldi Vittor

lo ricorda con immutato affetto

MARIA

Cormons, 21 agosto 1996

L'INDAGINE SUL MOSTRO DI MARCINELLE SI ALLARGA ALL'ESTERO E COINVOLGE ANCHE FRANCIA, INGHILTERRA E GERMANIA

Allarme pedofili in tutta Europa

Gli investigatori ormai hanno pochi dubbi: esiste un'internazionale del crimine che rapisce e sevizia i minorenni

BRUXELLES — Una vera e propria rete che avvolge sicuramente tutta l'Europa, e si estende forse anche nel Terzo Mondo. Forse sotto forma di associazione segreta, forse di puro e semplice «giro d'affari». E' questo il quadro che emerge sempre più chiaramente dalle indagini della polizia belga sulla «banda dei pedofili» di Marc Dutroux. E' l'ipotesi più terribile, quella che per mesi era stata avanzata dai genitori di Julie e Melissa, le due bambine morte di fame nella prigione sotterranea di casa Dutroux. Che l'orrore non fosse casuale e isolato, ma costante e organizzato.

Ora è evidente che anche gli investigatori si sono convertiti alla tesi dell' «internazionale dell'orrore». Nelle ultime ore l'inchiesta si è allargata a macchia d'olio fuori dai confini del Belgio, anche nella speranza di ritrovare vive due delle vittime della banda: An Marchal ed Eefje Lambrecks, due ragazze fiamminghe di 17 e 19 anni, rapite da Dutroux a Ostenda. Secondo gli investigatori, le due giovani sarebbero state troppo grandi per soddisfare i gusti dei pedofili, e sarebbero state quindi vendute al giro internazionale della prostituzione. Si sospetta che possano essere nella Repubblica Ceca. E Vratislav Gregr, vicecapo della sezione ceca dell'Interpol, ha confermato ieri che anche gli investigatori di Praga stanno lavorando sul caso. I genitori delle due ragazze, intervistati dalla stampa belga, si sono detti ottimisti sulla possibilità che siano vive. Il padre della Marchal ha addirittura detto di aver fiducia che il caso possa «risolversi in pochi giorni». Michel Bourlet, il procuratore di Neufchateau che coordina le indagini, ha confermato che ci sono speranze concrete.

Ma la polizia è già al lavoro anche in Olanda, in Inghilterra, in Germania e in Francia, dove ieri è scomparsa una bambina di tre anni, accrescendo i sospetti che la

«banda dei pedofili» possa essere attiva anche lì. La pista olandese sembra al momento quella più concreta. La polizia belga ha arrestato il fidanzato olandese dell'ex-moglie di Jean-Michel Nihoul. Nihoul, un uomo d'affari che si occupava delle proprietà di Ducroux, è stato arrestato e incriminato formalmente ieri, dopo alcuni giorni di fermo provvisorio. La polizia ha perquisito la sua casa e quella dell'olandese a Bruxelles, insieme ad altre 15 abitazioni «sospette». Ma non sono stati resi noti i risultati della perquisizione.

La polizia olandese, chiamata in causa per indagare su eventuali complici della banda nei Paesi Bassi, è convinta che la rete di pedofili esista. E ha addirittura deciso di riaprire inchieste chiuse da tempo, grazie ai nuovi elementi emersi in Belgio. Non si sa quanti fascicoli esattamente verranno riaperti, ma certamente ci saranno quelli di Rosa van der Palen, di 15 anni, e di Tanja Groen, di 18. Anche la polizia tedesca, potrebbe riaprire dei casi analoghi. E in Germania un'associazione contro la prostituzione infantile nel turismo sessuale, ha rivelato ieri che ogni anno 400mila tedeschi vanno all'estero per sesso, e di questi almeno 10mila sono pedofili che seviziano bambini nel Terzo Mondo.

L'associazione ha chiesto al governo di firmare patti bilaterali con i vari paesi coinvolti per potere perseguire i pedofili anche al di là dei confini.

Dall'Inghilterra, infine, è arrivata la notizia che sulla banda internazionale dei pedofili ha cominciato a lavorare anche John Bennet, l'investigatore inglese famoso per aver scoperto e arrestato il «mostro di Gloucester», il sadico che aveva 10 donne sepolte nel giardino della sua casa. «In realtà», ha ammesso il ministro della Giustizia belga Stefaan De Clerck, «stiamo chiedendo a tutto il mondo di aiutarci a risolvere questa terribile storia». Intanto anche il re Alberto II e la regina Paola del Belgio hanno espresso la loro «costernazione e profonda emozione» per i recenti sequestri e omicidi delle bambine vittime del mostro di Marcinelle e dei suoi complici. «In questi momenti particolarmente difficili, i sovrani si sentono particolarmente vicini alle famiglie delle vittime».

Il re e la regina hanno espresso le condoglianze ai genitori di Melissa e Julie non appena informati della loro morte, rifgerisce la nota del Palazzo Reale. Soddisfazione invece è stata espressa ai genitori delle due ragazzine ritrovate vive cui si augura «che trovino la forza per superare la terribile esperienza che hanno vissuto».

UN FENOMENO DEVASTANTE

Baby-prostituzione Alla Thailandia il primato assoluto

ROMA — E' la Thailandia la capitale mondiale della prostituzione infantile: i bambini coinvolti nel mercato del sesso sono 800 mila. Il fenomeno è così devastante che lo stato del sud-est asiatico è al secondo posto nel mondo per il numero di suicidi di adolescenti, mentre è stato calcolato che da qui al 2000, 40 mila bambini si ammaleranno ogni anno di Aids, che mieterà almeno 20 mila piccole vittime.

Il fenomeno è comunque in crescita in tutta l'Asia: in India le piccole prostitute sono mezzo milione, nello Sri Lanka 20 mila. Nel Nepal, in particolare, c'è una vera e propria tratta delle bambine, che vengono vendute oltre confine come prostitute. In America Latina, la situazione è molto grave in Brasile, mentre nella Repubblica Domenicana i bambini costretti a prostituirsi sono 25 mila, e nella sola Bogotà, capitale della Colombia, almeno tremila. L'allarme sui bambini sfruttati sessualmente viene lanciato dall'Unicef, che dal 27 al 31 agosto terrà a Stoccolma il primo congresso mondiale contro lo sfruttamento sessuale dei bambini, organizzato dal governo svedese con la partecipazione di molte organizzazioni internazionali. Ma il fenomeno non è esclusivamente una piaga dei paesi in via di sviluppo: secondo una inchiesta dell'88 del Consiglio d'Europa, 5 mila ragazzi e 3 mila bambine si prostituiscono sulle strade di Parigi, mentre in Olanda i piccoli prostituti sono più di mille.

HA TRE ANNI ED ERA ANDATA CON LA SORELLA A COMPERARE IL PANE

Rapita una bambina a Tolosa

L'ha portata via un uomo di colore forse per vendetta nei confronti del padre

PARIGI — E' uscita dalla panetteria, dove andava quasi tutti i giorni per comprare il pane e qualche caramella, tenuta per mano da Sabrina, la sorellina di sei anni. Ma non è più tornata nella sua casa nel quartiere Bellefontaine di Tolosa (Francia sud-occidentale) perchè la piccola Fatima, di tre anni, è stata attirata in un garage sotterraneo e rapita da uno sconosciuto.

La stessa sorellina maggiore è corsa a dare l'allarme. Tornata singhiozzando nel negozio, ha raccontato tra le lacrime alla commessa, che un «giovanotto di colore, con jeans tagliati corti tipo bermuda» le aveva avvicinate proponendo loro di «accompagnarle a casa in auto».

«Io non volevo, non volevo, e gridavo — ha proseguito — e lui ha cercato di farmi tacere mettendomi una mano sulla bocca. Voleva portarmi via e io mi sono buttata per terra». A questo punto l'uomo, con giacca nera e una strana pettinatura, ha lasciato la presa su Sabrina ed ha afferrato le mani di Fatima trascinandola via.

L'ultima cosa che la bambina ha potuto raccontare agli inquirenti è che la sorellina è stata caricata su «un'auto» che secondo un testimone sarebbe «una Renault 9 o 11».

La polizia non si pronuncia sul movente del rapimento, pensa ovviamente all'ipotesi di un maniaco, ma non esclude una vendetta mirante a colpire il padre di Fatima. Mohamed Seddik, infatti, è responsabile di una società di vigilanza privata che ha spesso contrasti con giovani pregiudicati.

«Se cercano me - ha detto oggi alla radio l'uomo - abbiano il coraggio di chiamarmi al telefono e di chiedermi un appuntamento. Ma lascino in pace le mie bambine».

«Usciamo un attimo»: abbandonati due fratelli

PARIGI — Una coppia francese, che sette settimane fa si è allontanata da casa lasciando da soli due bambini, non è tornata a casa e di essa non vi è più alcuna traccia. Lo ha reso noto oggi la polizia del dipartimento dell'Ain (Francia sud-orientale) che ha rivolto un appello alla popolazione per eventuali segnalazioni. Jean Francois Virey, un autista di camion di 42 anni, e la moglie Patricia, casalinga di 31, hanno lasciato il loro domicilio a Pont d'Ain il 28 giugno scorso assicurando ai figli maschi di 12 e tre anni che «si trattava appena di un momento».

Quarantotto ore dopo, il più grande dei bambini ha chiamato piangendo la polizia per comunicare che «papà e mamma non ci sono piu». I piccoli hanno raccontato la vicenda agli agenti aggiungendo che il giorno dopo la partenza i genitori avevano telefonato da Bourg en Bresse verso le 23 dicendo di avere «un problema da risolvere». Sono cominciate le indagini che non hanno portato a nulla, ha detto la polizia, tanto che i due sembrano essersi volatilizzati.

«SAPEVO CHE SAREBBE FINITO MALE»

La mamma del mostro: «Che sia maledetto»

BRUXELLES — La sua voce è ferma e chiara quando risponde al telefono, ma non riesce a nascondere una nota di disperazione quando parla di «quell'individuo», colui che da anni non riconosce più come figlio, quello che ormai tutti chiamano il «mostro di Marcinelle».

Questa maestra elementare ormai in pensione, madre di cinque figli, dalla sua casa nel tranquillo borgo di Obaix nel sud del Belgio, «pensa di scrivere» ai genitori di Melissa e Julie. La signora Lauwens non vuole però partecipare ai funerali delle due bambine che si terranno giovedì nella basilica di Liegi perchè dice: «sarebbe indecente».

Ai genitori di Melissa e Julie vorrebbe esprimere il grande dolore che prova nei loro confronti, mentre «trema all'idea che gli inquirenti possano trovare i cadaveri di altri bambini e adolescenti». Pensa alle due ragazze fiamminghe rapite da Dutroux un anno fa, forse ancora vive, che potrebbero essere finite in una rete di prostituzione in qualche paese dell'Est.

«Io l'ho messo al mondo ma non ho niente da spartire con questo individuo. Che sia maledetto» — dice ancora la madre di Dutroux quasi a scusarsi di averlo procreato. Il suo calvario con questo figlio è iniziato presto: «Era un bambino normalmente intelligente, spiega, ma era ribelle a tutte le autorità». Rinviato da una scuola all'altra, fu scoperto mentre vendeva foto spinte ai suoi compagni. Fin da allora la madre lo mise in guardia: così facendo, gli disse, finirai in prigione.

Eppure la signora Lauwens ha avuto un barlume di speranza per salvare questo figlio: è stato quando il ragazzo si è diplomato alla scuola professionale per diventare elettricista ed ha trovato un lavoro. La speranza si è però infranta quando Dutroux, sposato da alcuni anni e padre di due bambini è stato abbandonato dalla prima moglie per non continuare a subire violenze. In quel momento per la madre, il figlio era solo un «piccolo truffatore», mai avrebbe immaginato che sarebbe diventato un «mostro».

DOPO GLI ULTIMI CASI DI ABBANDONO E DI VIOLENZA IL GOVERNO ITALIANO ANNUNCIA PROVVEDIMENTI

«Fermiamo la strage degli innocenti»

Maggiori risorse e campagne di informazione - E Carlo Casini propone: «Una culla per la vita in ogni città»

ROMA — Se va bene li lasciano sul sagrato di una chiesa o di un convento, come si faceva una volta secondo le vecchie regole che al «figlio della colpa» – così bene descritto nei romanzi di Carolina Invernizio – non si può riservare un destino diverso. La «sedotta e abbandonata», però, si disfarrà della sua creatura non prima di averla amorevolmente avvolta in una copertina nonchè di essersi rassicurata che qualcuno nel frattempo sia accorso sul portone al richiamo della campanella. Il sistema della «ruota», infatti, è da tempo fuori uso anche se poi qualcuno recentemente a Milano voleva reintrodurlo.

Se va male invece – e purtroppo questa ormai è la regola ricorrente – li buttano nei cassonetti della spazzatura o li lanciano da un'auto in corsa. In entrambi i casi chi fa questo considera i fardelli ingombranti, semplici «cose» che in quanto tali vanno trattate e quindi un sacchetto di plastica è più che sufficiente per contenerle. Come sia, ci si deve disfare del neonato; senza il benchè minimo dolore, senza lacrime.

Sono le conseguenze di una società che ha fatto della violenza, ma ancor più della crudeltà, la sua legge là dove la legge, sovente, non esiste neppure. Di fronte a questa «strage degli innocenti», di fronte all'allarme lanciato dall'Unicef secondo cui anche in Italia è notevole lo sfruttamento sessuale dei minori, sembra che finalmente si cominci ad aprire gli occhi, allarmati da quelle notizie che parlano di una infanzia violata, di piccini spariti nel nulla (vedi il caso della piccola Angela Celentano), di bambini stuprati o usati come pornoattori o costretti a vendere droga per gli spacciatori. Sull'onda di questi nuovi e terribili fatti di cronaca il ministro della Solidarietà sociale, Livia Turco, non poteva certo rimanere indifferente convinta che – senza un piano di azione per i diritti dei bambini e degli adolescenti, senza cioè una concertazione tra i ministeri che abbiano competenze forti come quello della Giustizia, della Sanità, della Pubblica Istruzione, dei Lavori Pubblici e dell'Ambiente – è inutile mettere in cantiere una politica di protezione. L'impegno del ministro ad ogni modo c'è. Lo ha già fatto sapere.

«Ciascuno – ha detto – metta, nell'ambito dei propri settori di intervento, al primo posto i bambini, sia in termini di risorse che in termini di interventi. Occorre, inoltre, potenziare il progetto materno infantile ed intervenire sulle strutture che prevengono le situazioni di disagio». Ma Turco è andata oltre nella sua battaglia, non solo perchè ha annunciato che farà il possibile per ottenere dalla Finanziaria un maggiore investimento di risorse ma anche perchè ha preso il telefono e ha chiamato il presidente della Rai, Enzo Siciliano, per invitarlo a rilanciare sulle reti televisive di Stato la campagna di informazione contro l'abbandono dei minori con lo spot «lascialo vivere, crescerà».

Il discorso – che non è ad ogni modo emergenziale, come ha tenuto a precisare il responsabile dell'Ufficio minori del ministero della Solidarietà, Paolo Onelli – era già stato anticipato con un appello dal presidente della Commissione Affari costituzionali della Camera, Rosa Russo Jervolino, che ha proposto una sessione speciale dei lavori proprio sui temi dell'infanzia . Ciò al fine di tutelare i bambini da episodi di violenza e soprusi.

Il problema non è di facile soluzione, certo. Anche perchè – come nota Carlo Casini, presidente del Movimento per la vita – è veramente anomalo che, da una parte vi sia un'alta domanda di adozione che rimane indoddisfatta, e dall'altra ci siano madri che non esitano ad uccidere i loro figli per vergogna o per altro. Di qui la proposta di aprire delle «culle per la vita» nelle principali città italiane. Sarebbe un'alternativa all'abbandono, da parte di donne che in genere vogliono mantenere il segreto assoluto sulla gravidanza indesiderata, ma «anche la prova che se la madre disperata non si ritiene in grado di allevarli la società è disposta a provvedere».

Sorpreso mentre tenta di violentare sua figlia

TARANTO — Aveva condotto la figlia in un cascinale abbandonato nell'immediata periferia di Taranto e stava costringendola ad un rapporto sessuale quando all'alba di ieri è stato sorpreso e arrestato dai carabinieri. I militari, durante controlli nella zona per contrastare lo spaccio di sostanze stupefacenti, hanno udito dei lamenti provenire dal cascinale e sono intervenuti liberando la giovane donna. L' uomo, che ha 45 anni e precenti penali, è accusato di violenza carnale continuata e aggravata. La donna ha 27 anni ed ha dichiarato di aver subito le prime «attenzioni» da parte del padre quando aveva soltanto sette anni: all'epoca di trattò di palpeggiamenti, ma con il tempo le «attenzioni» si sono intensificate fino alle ripetute violenze sessuali. Sia la madre sia i fratelli della giovane non si sarebbero mai accorti di nulla perché l'uomo avrebbe sempre abusato della figlia fuori della loro abitazione.

Costrette dal padre a vedere film porno

BRINDISI — Hanno soltanto 3 e 5 anni due bambine che sono state costrette dal padre ad assistere alla proiezione di filmini pornografici ed ai suoi tentativi di avere, con violenza, rapporti sessuali con la madre delle due piccole, da cui è separato. E' accaduto a Francavilla Fontana, un centro agricolo del brindisino, dove i carabinieri hanno arrestato il padre, un giovane di 28 anni, già finito in carcere altre due volte per maltrattamenti in famiglia. Nei confronti dell'uomo – al quale sono stati concessi gli arresti domiciliari – è stata emessa un'ordinanza di custodia cautelare. Il giovane è accusato di maltrattamenti in famiglia, tentativo di violenza carnale e corruzione di minorenni. All'arresto si è giunti dopo che la madre delle due bambine – visti vanificati, nonostante i pianti disperati delle piccole, i tentativi di difenderle dal padre – ha denunciato quanto accadeva ad un'assistente sociale del Comune ed ai carabinieri.

STRANA TELEFONATA ALLA FAMIGLIA DELLA PICCOLA SCOMPARSA SUL FAITO

Angela, si indaga tra i conoscenti

NAPOLI — Continuano le perquisizioni in casolari e grotte nei dintorni di Vico Equense nell'ambito delle indagini sulla scomparsa di Angela Celentano, la bimba di tre anni sparita in circostanze non ancora chiarite mentre era in gita con la famiglia sul Monte Faito. I carabinieri stanno ispezionando i luoghi dove la bimba, che gli investigatori ritengono sia stata rapita, potrebbe essere stata nascosta.

I controlli sono anche frutto di alcune segnalazioni anonime che gli inquirenti non intendono trascurare. Così come si sta cercando di identificare tre uomini e una donna indicati da un informatore, che ne ha fornito soltanto i cognomi, come i rapitori della bambina. Finora, tuttavia, i carabinieri non sarebbero ancora riusciti a verificare l'attendibilità della segnalazione.

Tra le persone secondo le quali Angela è tenuta prigioniera non lontano da casa, vi sarebbe pure una veggente, una delle tante persone che continuano a mettersi in contatto con le forze dell'ordine fornendo spunti e notizie, sottoposte comunque a verifica dagli investigatori. Quest'ultimi nutrono speranze che la bambina sia viva, anche in considerazione delle caratteristiche del rapimento, definito «strano» dagli inquirenti, i quali si mostrano tuttora ottimisti.

La pista seguita con maggiore attenzione nelle ultime ore è legata ad una telefonata anonima giunta nell'abitazione dei genitori di Angela nel tardo pomeriggio di lunedì. «E' stata una telefonata muta — hanno detto i parenti —. Si sentiva soltanto il pianto di un bambino oppure di una bambina, con in sottofondo il rumore di un trenino. Abbiamo cercato di stabilire un contatto con la persona che ha chiamato, ma non ci siamo riusciti. Dopo pochi minuti hanno riattaccato». Non è stato possibile stabilire la provenienza della telefonata, ma gli inquirenti hanno intensificato controlli e perquisizioni nella Penisola sorrentina.

IN BREVE

Introvabile la donna che ha abbandonato la neonata a Genova

GENOVA — I carabinieri volevano chiamarla Maddalena, i medici la chiamano Stefania e la stampa si riferisce a lei con il nome di Carlotta. Tanti nomi per la neonata abbandonata l'altro ieri, a poche ore dalla nascita, sul sagrato della chiesa di S. Giovanni Evangelista, nel centro storico di Genova. Sarà comunque il Tribunale dei minori a darle quello definitivo. Maddalena-Stefania-Carlotta affidata alle cure del reparto neonati a rischio dell'Istituto pediatrico Giannina Gaslini ha superato bene il suo primo giorno di vita. Pesa due chili e ottocento grammi. I carabinieri indagano in tutte le direzioni, ma nessun indizio finora ha permesso di rintracciare la madre.

Albanese costretta a battere fa arrestare i suoi sfruttatori

MILANO — K. M. , albanese, 16 anni, ha fatto arrestare i suoi sfruttatori che la costringevano a prostituirsi. Mentre era al «lavoro» in via Novara, ha visto passare una volante della polizia, l'ha fermata ed ha denunciato due connazionali che sono stati arrestati con l'accusa di sfruttamento della prostituzione di minore e immigrazione clandestina, sempre di minore, avviato ad attività illecita.

Inferno di un bimbo marocchino Se vendeva poco veniva pestato

GENOVA — Vendeva fazzoletti sul lungomare a mezzanotte, solo e triste. I carabinieri lo hanno avvicinato, cercando di consolarlo e di riuscire a risalire ai familiari. E' venuta fuori una storia di soprusi e violenza: Said, un ragazzo marocchino di 11 anni, era costretto giornalmente dal padre a vendere fazzoletti ed altri piccoli oggetti: se si rifiutava o portava a casa un magro guadagno, il genitore non esitava a picchiarlo.

Quindicenne ferisce il genitore per non andare a vivere con lui

TRENTO — Una ragazza di 15 anni, residente con la madre in una piccola frazione di un comune turistico della Valsugana, ha ferito con un colpo di coltello il padre che la voleva portare a vivere con sè. Il litigio sarebbe scoppiato, secondo alcune testimonianze, quando il padre della ragazza, che da alcuni anni è separato dalla moglie e vive a Padova, ha insistito per avere la figlia con sè.

LA PAROLA D'ORDINE DEL COMANDO RUSSO È: ABBANDONATE LA CITTÀ IN 48 ORE

«Grozny sarà rasa al suolo»

Lebed tenta di contrastare le minacce di Pulikovski, subito destituito, ma senza molto successo

MOSCA — È stato il suo ultimo ordine da comandante: 48 ore di tempo agli oltre 200.000 civili che vivono ancora a Grozny per lasciare le loro case diroccate ed evitare una pioggia di bombe e missili «katiuscia» annunciata per domani. Il generale Konstantin Pulikovski, capo ad interim delle forze federali in Cecenia, è stato sostituito ieri sera dal generale Viaceslav Tikhomirov, tornato al posto che ricopriva fino a luglio. Resta tuttavia l'impressione che i vertici militari russi nel Caucaso e i loro referenti politici abbiano deciso di regolare con la forza i conti con i ribelli. Del resto, secondo fonti cecene, avrebbero ricominciato a fare 'sul serio' già ieri, bombardando un ponte e uccidendo un centinaio di profughi che lasciavano terrorizzati la capitale cecena.

Frattanto però a Mosca, prima della scadenza dell'ultimatum, potrebbero accadere molte cose: il Cremlino appare decapitato; Boris Eltsin, stando al suo portavoce, è partito nel pieno della bufera per i boschi del Valdai per dare un'occhiata alla sua casa delle vacanze come se fosse un comune padre di famiglia e il responsabile della sicurezza nazionale Alexandr Lebed ha lanciato la sua sfida in varie direzioni, polemizzando con la sua voce o per interposta persona con il capo del governo e con lo staff presidenziale. La questione cecena è tra quelle decisive e Lebed, forte dei pieni poteri, persegue tra l'altro la sua strategia negoziale: oggi si recherà a Grozny.

Il segretario del Consiglio di sicurezza sta cercando di uscire dal vicolo cieco in cui si era trovato dopo che ieri l'ufficio stampa del Cremlino lo aveva sconfessato nel-

la polemica con il ministro dell'interno Anatoli Kulikov e gli aveva trasmesso alcuni ordini 'impossibili' del presidente: fare la guerra alle forze separatiste cecene, portando avanti contemporaneamente il negoziato e preparando il ritiro del contingente russo.

Ieri, rinfocolando i dubbi sullo stato di salute fisica e psichica di Eltsin, Lebed ha denunciato come un falso il documento che conteneva quelle disposizioni, parlando senza mezzi termini di manipolazione del-

Sempre più misteriose le condizioni di Eltsin

la firma del presidente. D'altro canto, secondo Lebed, quegli ordini contraddittori avrebbero favorito solo la fine del processo di pace seguita da «azioni militari su vasta scala con grandi perdite tra le forze federali, uccisioni di massa tra i civili e la giusta esplosione dell'indignazione in tutto il Paese».

Un quadro che potrebbe diventare realtà, secondo tutti gli osservatori neutrali, qualora il 'fuoco a volontà' minacciato da Pulikovski (e non escluso neppure da Tikhomirov, stando alle sue prime dichiarazioni) fosse in effetti ordinato.

I dirigenti separatisti più inclini al negoziato, come il capo militare Aslan Maskhadov, sperano che la missione di Lebed di oggi possa scongiurare questa eventualità. D'altra parte, che Lebed riesca a imporsi è tutto da vedere. Lo staff del Cremlino ha ribadito ieri sera l'autenticità delle presunte direttive dello «zar» Boris, facendo capire che non pochi circoli di potere non sono disposti a chinare il capo dinanzi all'ex generale dei parà.

Il quale da una lato deve fare i conti con il partito della guerra (identificato solo in parte a ragione con il ministro Kulikov) che non sembra aver rinunciato all'idea di lavare con il sangue ceceno l'onta di un esercito russo ridicolizzato dai separatisti da 20 mesi. E dall'altro si trova a confrontarsi anche con antichi avversari del conflitto del Caucaso che, come nel caso del premier Viktor Cernomyrdin e del riformista, capo dell'amministrazione presidenziale, Anatoli Ciubais, sembrano essere però suoi rivali nella lotta per l'eredità di Eltsin.

Nell'attesa che si diradi la nebbia sui palazzi di Mosca, a Grozny si prova a sopravvivere. Alle centinaia di migliaia di profughi dell'intera guerra cecena, si sono aggiunti almeno 40.000, molti dei quali vagano senza meta nei dintorni di Grozny. Altre migliaia di abitanti della capitale, i «fortunati» che hanno avuto in qualche modo notizia dell'ultimatum, stanno abbandonando i loro rifugi in queste ore. In 6000, dicono però i ribelli, sono tornati indietro: alcune delle bombe che attendevano per giovedì gli sono state sganciate addosso in anticipo.

LA RESA DOPO UN ATTACCO DEGLI AGENTI

Seul: sulla Yonsei è bandiera bianca

Un'immagine dell'assalto della polizia all'università Yonsei in fiamme.

SEUL — E' finita all'alba di ieri con l'assalto di 10 mila agenti e la resa degli studenti la più grave sommossa in Corea del Sud negli ultimi dieci anni, dopo nove giorni di violenze che avevano messo a soqquadro la capitale Seul e tenuto col fiato sospeso l'intero paese.

Secondo la polizia, gli studenti fermati sono oltre 5.600, un record storico. Centinaia saranno arrestati e processati in base alla 'legge anticomunista' introdotta negli anni Settanta dai governi militari. I capi rischiano la pena di morte, mentre per i «semplici partecipanti» il governo ha promesso clemenza.

Poco dopo le 7 i rivoltosi hanno issato bandiere bianche sui tetti dei due edifici in fiamme della Yonsei University in cui si erano asserragliati in più di 2.500 da domenica sera. Il 15 agosto il governo aveva impedito con la forza, mobilitando 23 mila agenti, la marcia della pace che la Federazione nazionale degli studenti, di sinistra, aveva indetto per chiedere la riunificazione con la Corea del Nord e il ritiro dei 37 mila soldati americani dalla Corea del Sud. Due obiettivi che le autorità giudicano prematuri e pericolosi per la sicurezza.

«E' tutto finito», ha annunciato alle 9 di ieri mattina il capo della polizia. Uno dei leader arrestati, grondante sangue e con la faccia tumefatta, ha avuto il fiato per gridare «non siamo comunisti», mentre la polizia lo cacciava ammanettato dentro un blindato.

Nove giorni di scontri, con largo uso di spranghe di ferro e bottiglie molotov da parte dei rivoltosi e con violente cariche e piogge di lacrimogeni dagli elicotteri da parte della polizia, si sono conclusi con oltre 3.000 feriti, alcuni gravissimi. Più di 2.000 studenti sono riusciti ieri mattina a dileguarsi per un passaggio sotterraneo dell'edificio di chimica mentre la polizia era impegnata nell'assalto all'edificio centrale. Solo 500 sono stati riacciuffati nelle ore successive.

Quando 10 mila agenti antisommossa, con l'ausilio di 12 elicotteri che lanciavano lacrimogeni, hanno dato l'assalto alle 5.40 alla Yonsei, gli studenti hanno risposto con un nutrito lancio di molotov, pietre e sedie dai tetti, dove si erano rifugiati in 200, ed hanno poi incendiato le barricate che aveva issato dovunque con mobili e banchi.

Un'ora e mezza dopo l'operazione era conclusa, fortunatamente sembra senza morti.

Ma le stesse autorità di Seul si chiedono oggi se sia ancora realistico affrontare i problemi prospettati dai giovani in termini di «comunismo e anticomunismo». Mentre Radio Pyongyang è intervenuta ieri mattina per invitare il governo di Seul «a non ostracizzare come comunisti i giovani che chiedono una cosa sacrosanta come la riunificazione del paese».

SPERIMENTA MISSILI SCUD, QUELLI CHE COLPIRONO TEL AVIV NELLA GUERRA DEL GOLFO

La Siria affila le armi contro Israele

Damasco ha «fatto il pieno» in Corea del Nord - Uri Savir: «In Medio Oriente non esiste uno status quo»

GERUSALEMME — Mentre i negoziati di pace alla Wye Plantation (Maryland) languono ormai da molti mesi, Israele e Siria hanno ripreso con grande energia la corsa agli armamenti accompagnandola con polemiche ed avvertimenti reciproci.

La Siria ha recentemente sperimentato missili Scud-C terra-terra di media gittata (500 km) in grado di colpire qualsiasi obiettivo in Israele, riferiva ieri il quotidiano israeliano «Haaretz», che cita fonti dei servizi di sicurezza.

I missili hanno una testata di mezza tonnellata e possono essere armati di componenti chimiche e biologiche, aggiunge la fonte. Test dello stesso tipo erano stati condotti nel 1992 e nel 1994. Secondo la fonte, Damasco avrebbe ottenuto i missili e la componentistica per produrli dalla Corea del Nord. L'agenzia di stampa sudcoreana «Yonhap» il mese scorso aveva riferito che Pyongyang aveva venduto Scud di fabbricazione sovietica a Iran, Iraq, Siria e Libia. Israele fu raggiunto da diversi missili Scud lanciati dal territorio iracheno durante la guerra del Golfo nel 1991.

Inoltre il settimanale «Al Wasat» ha aggiunto che l'aviazione siriana è entrata in possesso di aerei da combattimento «Su-27» equivalenti agli statunitensi «F-15 Eagle».

Israele, da parte sua, ha compiuto ieri un lancio sperimenale - previsto da settimane - del missile anti-missile «Arrow-2» che è riuscito a intercettare e colpire un missile balistico. «E' stato un grande successo, unico nel suo genere – ha detto in serata Moshe Keret, il direttore generale dell'Industria aerea israeliana (Iai) – Entro due anni l'Arrow- 2 potrebbe essere parte della difesa aerea israerliana».

Israele minaccia di attaccare Hezbollah

In un clima di crescente apprensione, il direttore dell' Istituto di studi strategici dell'Università di Tel Aviv, Zeev Maoz, ha rilevato che la politica del premier conservatore Benyamin Netanyahu blocca di fatto la ripresa dei negoziati di pace e accresce la possibilità di un nuovo conflitto, sia pure di portata limitata. Anche il siriano «Al Thawra» ha evocato ieri il timore di un nuovo conflitto.

Fra quanti paventano un deterioramento della situazione vi è Uri Savir, ex direttore generale del ministero degli esteri e collaboratore del leader laburista Shimon Peres. «In Medio Oriente – dice – non esiste uno status quo. O si procede attivamente verso la pace oppure si imbocca una strada che all'inizio è caratterizzata da scambi di osservazioni polemiche e che poi rischia di degenerare».

In un lungo articolo pubblicato nei giorni scorsi sul quotidiano «Haaretz», Maoz ha rilevato che il governo Netanyahu ha di fatto cancellato con un colpo di spugna le intese raggiunte in anni di negoziati fra israeliani e siriani.

Fra queste, la disponibilità israeliana a ritirarsi dal Golan fino al confine del 1967 in cambio di una disponibilità siriana ad accorgimenti reciproci (e non necessariamente simmetrici) di sicurezza. «Poichè le due delegazioni non erano riuscite a concordare un "documento di princìpi" – prosegue Maoz – Netanyahu è formalmente libero di non sentirsi vincolato dalle posizioni espresse dai laburisti di Yitzhak Rabin e da Peres».

«Ma adesso – ha avvertito Maoz – Assad potrebbe giungere alla conclusione che sia necessaria un'operazione militare, magari limitata, per rimettere in moto i negoziati».

Netanyahu ha adottato una linea tranquillizzante. «Non ci sono sviluppi nella capacità strategica siriana – ha detto – e noi puntiamo sempre a un accordo di pace».

Ma nei giorni scorsi, secondo i mass media, Netanyahu ha ordinato all'esercito israeliano di assumere un atteggiamento più offensivo nel Libano del sud per contrastare i guerriglieri «Hezbollah» e ieri il premier ha voluto esaminare di persona la situazione sul terreno.

Il ministro della difesa Yitzhak Mordechai ha avvertito che gli attacchi della guerriglia rischiano di provocare una pesante reazione israeliana contro quanti stazionano in territorio libanese: come a dire che le forze siriane potrebbero pure trovarsi coinvolte in operazioni di ritorsione.

La situazione rischia dunque di deteriorarsi. Ancora la scorsa notte nel Libano del sud Israele ha avuto perdite. Questa volta si è trattato di un errore dovuto alla oscurità e alla fitta vegetazione: due unità della stessa brigata israeliana, la «Ghivati», si sono impegnate in un duro scontro a fuoco nella convinzione di aver a che fare con un commando sciita. Un sergente è rimasto ucciso, un altro soldato è stato ferito in modo grave.

Il presidente siriano Assad visto da Lurie.

DAL MONDO

Maxi-incendio devasta la California del Nord

SAN FRANCISCO — Un enorme incendio ha devastato un'area di 28 mila ettari nel nord della California, nella regione fitta di boschi attorno a Clear Lake, 160 chilometri a nord da San Francisco. E' l'utimo di una estate veramente infernale per gli Stati occidentali degli Usa. Oltre alla California, dove le fiamme sono arrivate a lambire il parco nazionale di Yosemite, vasti incendi che continuano a bruciare in Arizona, Colorado, Idaho, Montana, Nevada, Oregon, Utah e Washington hanno distrutto un milione e 700 mila ettari di boschi.

Vinse la Coppa America nel 1983: condannato a tre anni di carcere

PERTH — Alan Bond, ex magnate australiano finanziatore dell'imbarcazione che vinse sorprendentemente la Coppa America nel 1983, è stato condannato a tre anni di carcere per aver frodato la sua società nella compravendita del quadro dell'impressionista francese Eduard Manet, «La Promenade». Il legale di Bond ha già annunciato che presenterà appello contro la sentenza. Bond, arrivato alla notorietà per la vittoria in Coppa America, era uno degli australiani più ricchi fino a quando, alla fine degli anni '80, il suo impero finanziario subì un tracollo sotto il peso dei debiti.

Sapporo: si suicida ingoiando un rotolo di carta igienica

TOKIO — Un uomo di 45 anni arrestato con l'accusa di aver appiccato un incendio si è suicidato nella cella del commissariato di Toyohira, nella città di Sapporo, dov'era stato rinchiuso. Lo hanno reso noto fonti della polizia. Il detenuto ha ingerito un intero rotolo di carta igienica di 15 metri. E' stato soccorso dagli agenti quando era ancora in vita e trasportato in ospedale, dove è morto per asfissia. La polizia ha precisato che il suicida era il dirigente di un'impresa arrestato per incendio doloso il 12 agosto.

Finalmente il primo cimitero per cani e padroni insieme

LONDRA — Gli amanti degli animali ed i loro fedeli amici della Gran Bretagna potranno presto avere degna sepoltura e riposare per sempre nella stessa tomba. Stando alla stampa britannica sarà a Huntshaw, nella contea del Devon, il primo cimitero europeo per animali domestici e padroni. Un terreno di circa un ettaro e mezzo ospiterà fino a 1.000 spazi di sepoltura e altrettanti alberi, su ognuno dei quali sarà posta una placca di metallo invece della tradizionale pietra tombale. In ogni spazio potranno avere posto sia il padrone sia uno o più animali.

BATTAGLIA INTERNA NELLA LOTTA AL TERRORISMO

Fbi e Cia ai ferri corti

Le mire espansionistiche dei «feds» rischiano di creare doppioni

WASHINGTON — Impegnata in una guerra globale contro il terrorismo e il traffico di stupefacenti l'Fbi, la polizia federale statunitense, vuole espandersi all'estero, aprendo 23 nuovi uffici in altrettante città e sconfinando in quello che fino a oggi era il regno incontrastato della Cia. E dal direttore dell'agenzia di spionaggio John Deutch, ma anche dal dipartimento di stato, le critiche non si sono fatte attendere. L'Fbi vuole portare a 46 i suoi uffici all'estero, contro i 23 attuali, e insediarsi in capitali dove fino ad ora non era presente. Qualche esempio: Pechino, Tel Aviv, Il Cairo, Buenos Aires, Pretoria e, in Europa, Copenaghen, Varsavia, Tallinn, Kiev, Praga, Bucarest. Gli agenti all'estero, nei piani del 'Federal Bureau of Investigation', passerebbero da 70 a 129.

Questi agenti lavorano fuori dalle ambasciate americane, in collegamento con la polizia locale, su questioni che riguardano la sicurezza di interessi o cittadini Usa.

Le notizie sui piani di espansione dell'Fbi, scrive il «Washington Post», hanno suscitato critiche tra i diplomatici e i responsabili del controspionaggio americano, per i quali gli sforzi all'estero dell'Fbi finiranno inevitabilmente per sottrarre risorse alla lotta contro il crimine domestico. Inoltre, sottolineano questi ambienti, gli agenti Fbi finiranno per ostacolare quelli della Cia o della Dea, l'agenzia antidroga, impegnati nelle stesse missioni.

L'agenzia d'intelligence ricorre al Congresso per impedire il raddoppio degli uffici Fbi all'estero

Il primo agosto scorso, in un intervento al Congresso, il capo dell'Fbi Louis Freeh aveva enfatizzato l'importanza della espansione all'estero, affermando: «per troppo tempo gli Stati Uniti sono stati colpiti da criminalità che ha le sue origini in santuari all'estero», lanciando l'allarme sul possibile utilizzo di armi chimiche o biologiche da parte di queste organizzazioni.

Ma secondo un rapporto del dipartimento di stato sul terrorismo, questo tipo di attività criminale ha mostrato un netto declino negli ultimi dieci anni, e molte delle critiche ai piani dei «feds» (come vengono chiamati gli agenti federali) partono proprio da questo dato. «La presenza dell'Fbi all'estero ha contribuito alla diminuzione del terrorismo? Direi di no, con qualche eccezione», ha dichiarato al «Post» un anonimo funzionario del dipartimento.

Com'era prevedibile, il progetto ha irritato soprattutto il direttore della Cia John Deutch, che in una lettera del 6 giugno alla commissione del Congresso sull'intelligence afferma che «non c'è ragione» di fare una copia della rete informativa della Cia. «In realtà – ha scritto Deutch – questa presenza sarebbe controproducente, per il fatto che creerebbe confusione e sarebbe un doppione nocivo» per i legami della Cia all'estero.

Ai governi stranieri, ha proseguito Deutch, «verrebbe data la possibilità di mettere due agenzie americane una contro l'altra». Il direttore ha chiesto quindi al Congresso fondi per svolgere attività di intelligence all'estero che potesse essere usata dall'Fbi.

Appreso della lettera, Freeh ha chiesto un incontro chiarificatore a Deutch, al termine del quale il capo della Cia ha offerto l'aiuto della sua organizzazione alla polizia federale, ridimensionando il senso della sua lettera. Al di là della 'tregua', comunque, Cia e Fbi devono ancora accordarsi su come non intralciarsi a vicenda. I punti più delicati, scrive il «Post», sono la divisione delle informazioni ottenute durante sequestri di materiale all'estero e il pericolo di reclutare due volte gli stessi informatori.

Era solo troppo grassa: suicidata da Kevorkian

WASHINGTON — L'ultima paziente del «medico della morte» Jack Kevorkian, non era malata ma ha fatto ricorso al suicidio assistito perchè si considerava troppo grassa. Lo ha reso noto il medico legale di Pontiac (Michigan), Ljubisa Dragovic, che ha eseguito l'autopsia sul corpo di Judith Curren, 42 anni, 120 chili per 1 metro e 55 di altezza, sposata e con due figli.

La morte della donna, avvenuta la settimana scorsa, ha dato nuovo impulso alle polemiche, dopo l'assoluzione di Kevorkian «perchè la sua attività non costituisce reato». Judith Curren - che era in preda a profonda depressione anche perché aveva appena avuto dei violenti contrasti con il marito - è stata la paziente numero 35 del dottor morte: presente il marito che l'aveva acccompagnata da Kevorkian, è stata uccisa da una iniezione praticata con una delle tante «macchine del suicidio» inventate dal «dottor morte».

CHIESTA LA GRAZIA PER QUATTRO ASSASSINI NERI IN SUD AFRICA

Uccisero una bianca: tutta colpa dell'apartheid...

CITTA' DEL CAPO — Quattro giovani sudafricani di colore, che nel 1993 picchiarono e uccisero a coltellate una ragazza bianca, Amy Biehl, meritano la concessione dell'amnistia poiché agirono, sia pure erroneamente, per ragioni politiche giustificate dal regime di apartheid all'epoca ancora in vigore nel loro Paese: è quanto sostiene Clarence Makwetu, leader del Congresso Panafricano (Pac), su posizioni più oltranziste rispetto all'African National Congress (Anc) del presidente Nelson Mandela.

Nella testimonianza resa ieri davanti alla Commissione per la Verità e la Riconciliazione, un organismo consultivo creato per risanare le profonde spaccature nella società del Sud Africa dopo decenni di guerra inter-razziale, Makwetu ha sostenuto che nei primi anni Novanta il regime di Pretoria incoraggiava la violenza tra neri. Perciò molti membri del Pac reagirono inaugurando una stagione di aggressioni contro singoli individui, bianchi, senza consultare i propri dirigenti in esilio in Tanzania. «A quell'epoca emersero nuovi modelli di lotta», ha puntualizzato Makwetu.

La rivalità tra Pac e Anc data dal 1959, quando alcuni fuoriusciti dal partito di Nelson Mandela si unirono in nome della lotta dei neri per i propri diritti senza alcun compromesso nè collaborazione con i bianchi.

Già in precedenza, durante il processo ai quattro omicidi (tutti membri dell'ala giovanile del Pac), il leader radicale li aveva difesi rivendicando come attenuante la militanza anti-apartheid. «Quei ragazzi sbagliarono ad attaccare e a uccidere», ha ammesso. Ma, proprio perchè «indotti in errore» dalle circostanze politiche, «riteniamo che a ognuno di loro vada accordata l'amnistia», ha concluso.

Amy Biehl era una studentessa californiana di 26 anni. Si era recata in Sud Africa tre anni fa per svolgere una ricerca sui diritti delle donne. Inoltre prestava la propria opera per gli appositi corsi di «educazione al voto», allestiti per aiutare la popolazione di colore a prepararsi alle elezioni del '94: le prime cui fosse mai stata ammessa. Fu assassinata dai quattro attivisti del Pac mentre riportava in auto tre amici neri a casa loro, nel ghetto di Guguletu alla periferia di Città del Capo.

L'anno scorso gli uccisori furono giudicati colpevoli e condannati a 18 anni di carcere; i quattro annunciarono peraltro che avrebbero fatto ricorso alla commissione Verità e Riconciliazione per ottenere l'amnistia. L'organo collegiale ha potere puramente propositivo in materia, la decisione finale spettando al Parlamento.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

SALVO COLPI DI SCENA NELLA NOTTE POTREBBE ESSERE ELETTO GIANCARLO ZUPIC AL POSTO DI STOKOVIC

Pola, nuovo sindaco o forse due

L'atmosfera è così tesa che il consiglio potrebbe essere costretto a riunirsi in un albergo invece che in municipio

Servizio di
Alessio Radossi

POLA — Se non ci saranno colpi di scena dell'ultima ora, Giancarlo Zupic dovrebbe essere il nuovo sindaco di Pola. Il voto del consiglio comunale era previsto per la tarda serata di ieri. Il condizionale è d'obbligo per almeno due ragioni: l'ostruzionismo della giunta guidata dal sindaco «sfiduciato» Igor Stokovic (lunedì, ad esempio, ha chiuso le porte del palazzo comunale al Club dei consiglieri della Dieta), o la spada di Damocle del commissariamento. Nel primo caso, la seduta si dovrebbe tenere ugualmente all'hotel «Histria». Nella seconda ipotesi, la mossa spetta a Zagabria, attraverso il ministero dell'amministrazione pubblica, che potrebbe scattare nonostante l'opposizione degli istriani. In ogni caso, Pola rischia di ritrovarsi con due sindaci.

L'intera bufera è scaturita all'inizio dell'estate, dopo che 19 «dissidenti» (fra cui il presidente della regione Luciano Delbianco) chiedevano maggiore trasparenza nella sezione locale del partito regionalista. Subito dopo sono scattati una serie di provvedimenti disciplinari, culminati con le «purghe» che hanno colpito Igor Stokovic e Ivan Pauletta.

Ieri, intanto, l'atmosfera che ha preceduto il consiglio comunale si è ulteriormente surriscaldata. Lunedì sera infatti, dopo che il palazzo municipale è stato dichiarato off-limits per i dietini, sono dovuti intervenire persino gli agenti di sicurezza per placare gli animi. Il presidente del Club dei consiglieri Ddi Dusan Cernjul ha duramente criticato l'accaduto. «Con questo atto – si legge in una nota – il sindaco ha violato lo statuto comunale».

Dall'altra parte, invece, è intervenuta la presidente dell'assemblea cittadina, Miriana Ferjancic, scavalcata dal suo vice nella convocazione del consiglio. «È una seduta illegale», ha fatto sapere.

E c'è il pericolo che Zagabria nomini un commissario

Alla vigilia della svolta nella crisi polese, da registrare le prese di posizione di due degli esponenti «storici» della Dieta, Ivan Pauletta e Damir Kajin, che si ritrovano su posizioni opposte.

«Sin dal primo minuto – precisa il deputato regionalista Pauletta – non mi sono schierato né pro né contro l'attuale sindaco. Noi chiedevamo solamente la convocazione della presidenza del partito, per fare chiarezza. Sono contrario a questa procedura di defenestrazione, in quanto finora non è mai stato spiegato il motivo della sfiducia». «Bisognava invece discuterne prima – aggiunge Pauletta – e affrontare i vari problemi. E poi, un partito maturo avrebbe atteso le ormai imminenti elezioni amministrative». E conclude: «Questo metodo da resa dei conti non mi piace, è di marca stalinista. In una locanda, nei giorni scorsi, è stata decisa la nuova giunta e il nuovo sindaco, senza verificare le capacità dei candidati. Credo che, in questo clima, nessuno nella Dieta sarà più sicuro della sua carica».

Di tutt'altro avviso Damir Kajin, vicepresidente del partito, nonché presidente del consiglio regionale. «C'è un'unica e semplice ragione – avverte Kajin – per la convocazione del consiglio comunale: è venuta meno, da parte dei consiglieri, la fiducia all'attuale organo esecutivo. A quanto ci consta ben 20 consiglieri su 25 sono favorevoli alla destituzione di Stokovic, ossia i quattro quinti dell'assemblea. Un dato che si commenta da sé. E poi, i recenti comportamenti della signora Ferjancic e dello stesso sindaco Stokovic – che ha convocato una riunione della giunta per oggi (ieri, ndr) come se nulla fosse – rafforzano le nostre convinzioni».

E sentenzia: «Non credo che vi siano giustificazioni morali per chi continua a esercitare le proprie funzioni. La convocazione del consiglio comunale è legale: è stata avallata dalla commissione statutaria».

Un ultimo pensiero Kajin lo rivolge a Zagabria. «Non credo che si arriverà al commissariamento, anche se ci si può attendere di tutto dal potere centrale. So che i massimi vertici dello Stato seguono con estrema attenzione l'evolversi della situazione».

L'entrata del Comune di Pola, «vietato» ai dietini.

IN BREVE

Riviera quarnerina: in calo gli ospiti passato Ferragosto

FIUME — Diminuiscono i villeggianti nella regione quarnerina rispetto alla scorsa settimana, quando dalla riviera di Novi Vinodolski a quella abbaziana, isole comprese, si registravano circa 103 mila presenze. In base ai dati forniti dalla comunità turistica regionale, il 18 agosto gli ospiti stranieri e nazionali erano poco più di 91 mila. Rispetto allo stesso periodo del '95 le presenze sono aumentate del 126 per cento. Fra i turisti stranieri più numerosi spiccano gli italiani, i tedeschi e gli sloveni, seguiti da austriaci, cechi e ungheresi. La maggior parte ha preferito gli affittacamere privati. Tra le località più affollate l'isola di Veglia che continua a essere al primo posto; seconda piazza per Cherso e Lussino. Medaglia di bronzo per Arbe.

Ancora diciassette posti liberi alle superiori italiane di Fiume

FIUME — Ancora tre settimane di riflessione per i genitori e gli studenti che non hanno ancora provveduto ad iscriversi, nel corso delle prime due tornate, alle scuole medie della regione fiumana. A disposizione dei ragazzi ci sono ancora 527 posti in diciotto istituzioni scolastiche. La terza e ultima tornata di iscrizioni si terrà il 2 settembre prossimo. Anche alla Scuola media superiore italiana del capoluogo quarnerino ci sono ancora posti liberi. Sono diciassette per l'esattezza, di cui dieci nell'indirizzo per commessi e sette in quello turistico-alberghiero. Gli iscritti alla media superiore (conosciuta come ex liceo) sono finora complessivamente 46.

Lipizza, ladro d'arte si porta via una scultura dalla galleria Kos

CAPODISTRIA — Furto d'arte l'altro giorno presso la «Galleria Kos» di Lipizza. Uno sconosciuto, complice la chiusura pomeridiana, ha trafugato una scultura alta 30 centimetri del valore di circa 900 mila lire. Fornito anche l'identikit: secondo quanto comunica la questura capodistriana, l'individuo avrebbe tra i 30 e i 35 anni, sarebbe alto un metro e 85 centimetri, porterebbe capelli castani tagliati molto corti. Resa nota anche una dettagliata descrizione della scultura rubata. Si tratta di una statuetta in bronzo su piedistallo di marmo, che raffigura una donna intenta a leggere un libro (che tiene sulle ginocchia). Del «caso» si stanno occupando gli agenti del commissariato di Sesana.

Personale di Lovro Inkret alla «Medusa 2» di Pirano

PIRANO — Mostra-mercato alla galleria «Medusa 2» della città istriana. La manifestazione avrà inizio venerdì prossimo, alle 20.30, quando si inaugurerà la personale dello scultore sloveno Lovro Inkret, diplomatosi nel 1977 all'Accademia delle Belle Arti della capitale slovena. Saranno esposte sia opere in argilla e bronzo sia disegni realizzati con una tecnica che combina il gesso con i colori acrilici. Si tratta di una serie di produzioni recenti di Lovro Inkret, per la maggior parte create lo scorso anno. Il tema dominante, peraltro ricorrente in molti artisti, è costituito da uccelli stilizzati. La mostra-mercato rimarrà aperta fino al 27 settembre.

L'INTERVENTO

«La Slovenia in Europa può solo giovare a tutti»

E finalmente, l'11 giugno, la firma per l'associazione della Slovenia all'Ue c'è stata. Perché finalmente? Ora che le urla dei soliti avvoltoi politici si sono un po' zittite (le risentiremo nella campagna elettorale delle provinciali, purtroppo) si possono tentare alcune riflessioni. Le prime due brevi e contingenti, la terza più lunga e generale.

1) Il braccio di ferro durava da troppo tempo e quindi bisognava risolvere una questione che rischiava sia di diventare troppo complessa e ingestibile, e sia, soprattutto, di scatenare dinamiche politiche incontrollabili. Quali? Quelle basate sulla contrapposizione fine a se stessa, strumentali a una destra i cui orizzonti rimangono ostinatamente retrospettivi, veri e propri bastoni tra le ruote del progetto politico che, prima o poi, ci vedrà comunque uniti nella casa comune europea.

2) Dopo 50 anni di chiacchiere e di strumentalizzazioni infruttuose, quanto dannose, si potrà affrontare seriamente e concretamente la questione dei «beni abbandonati» (meglio sarebbe definirli per ciò che sono, cioè «beni perduti») nell'unica dimensione possibile e realistica, che passa attraverso il rispetto dei trattati e degli accordi internazionale, nondimeno che attraverso una più equa assunzione di responsabilità nei confronti degli esuli da parte del nostro governo.

3) Ma all'epoca di Internet, della comunicazione in «tempo reale», dell'economia su scala continentale è necessario evidenziare, da una parte i vantaggi che possono derivare per tutti se si appoggia il processo di integrazione europea (che si pone come progetto politico finalizzato alla gestione della complessità presente) e nello stesso tempo, dall'altra, gli svantaggi e i pericoli che possono derivare dall'opposizione (nei fatti e nelle parole) che alcuni partiti da noi e da loro (Slovenia e Croazia), nonché qualche governo, in particolare da loro, continuano a esprimere nei confronti di questo progetto. Chi è contro il processo di allargamento dell'Ue – seguendo le fasi della cooperazione, associazione e adesione – è contro la democrazia, rifiuta il confronto, nega un progetto che ha alla base lo sviluppo economico finalizzato alla crescita democratica e civile dei cittadini che determinano tale sviluppo. A questo proposito, l'associazione della Slovenia all'Ue non può che giovare a tutti e in primis alle minoranze che sono state usate come merce di scambio e di ricatto nelle trattative con le repubbliche ex jugoslave. La politica della destra, italiana, slovena e croata, si è differenziata poco! La contrapposizione nazionalista porta all'«esagerazione dei diritti» dell'etnia di appartenenza, al punto da escludere «gli altri», e in modo particolare la minoranza che appartiene al «Paese-minaccia». Essa finisce per essere considerata un «pericolo» per la «sicurezza interna», ed in quanto tale va combattuta, possibilmente eliminata. Così la destra italiana odia e disprezza la minoranza slovena residente in Italia, tanto quanto la destra slovena odia e disprezza la minoranza italiana residente in Slovenia. Si distingue la destra croata, al governo di quel Paese, che odia tutti coloro che si oppongono a una gestione politica che ha come obiettivo principale l'arricchimento della cricca al potere. In particolare, per la destra croata, la minoranza italiana, che si connota e identifica con un'area geografica specifica – l'Istria, Fiume e una parte della Dalmazia – capace di organizzarsi e di caratterizzare un forte movimento politico di opposizione qual è la Dieta democratica istriana, finisce per diventare il «traditore» da abbattere con ogni mezzo, avendo come obiettivo principale la restaurazione di un regime totalitario su base nazionalista. Da noi, funzionali alla logica dello scontro e della contrapposizione, la destra italiana urla le sue minacce contro gli sloveni e i croati, ostacola in tutti i modi il processo di integrazione europea, chiede trattamenti punitivo-vendicativi contro la minoranza slovena residente in Italia, colpevole di essere in una condizione di debolezza numerica e quindi «meritevole» di essere perseguitata. Numero maggiore e princìpi etici rappresentano, per i nazionalisti, l'equazione perfetta! Ahimé, bisogna ammettere che le destre al potere hanno dimostrato notevoli capacità nel farla pagare cara a chi ha il solo torto di non appartenere alla «maggioranza etnica».

Ma si può continuare così? Si può continuare ad alimentare strumentalmente «questa» conflittualità che si rifiuta di fare i conti con i problemi del 2000 già alle porte? Che senso ha che la destra cittadina faccia un convegno sul Corridoio adriatico evidenziando i vantaggi che (finalmente l'hanno capito) ci potrebbero essere per Trieste se si sapessero cogliere meglio le opportunità offerteci dalla politica dell'Ue e nello stesso tempo dichiari (Menia) che le onde dell'Adriatico sulla bandiera slovena devono essere cancellate? Come si può accogliere l'invito alla collaborazione dell'onorevole L. Caligaris, che fa un'analisi corretta degli «effetti-comportamenti» che rischiano di farci celebrare «... non i successi ma gli appuntamenti mancati» («Il Piccolo», 20 luglio '96) se non si eliminano le «cause» che continuano ad alimentare una visione del mondo che si ferma a Udine-ladrona? Ricordo, ad esempio, le accuse contro i «furlani» espresse dai padri della Lpt alla festa del Melone («Il Piccolo», 4 agosto '96).

Ha ragione l'onorevole Caligaris quando dice che «L'inazione – che blocca le prospettive di Trieste – ha più padri, nazionali e locali (...), e molte cause...».

La prima trova la sua origine nel rifiuto di accettare i ruoli che sono assegnati alla nostra città tanto dalla sua fortunata posizione geografica quanto (e forse più) dai nuovi scenari economico-politici, mutevoli quanto gestibili dall'intelligenza umana e dalle competenze progettuali che la prassi politica oggi richiede. E se la destra locale «non ha alba» delle seconde, sarebbe ora che cominciasse a usare almeno un po' la prima! Come? Concretamente? Ad esempio: visto che non è in grado di fare un regolamento per l'off-shore, e prima di perdere altro tempo vitale, perché non «approfitta» delle risorse che la città offre persino attraverso le pagine di questo giornale? Anche per iniziare un'adeguata «... sensibilizzazione... delle istituzioni comunitarie e nazionali» che «... privati e istituzioni... "dovrebbero" – ...ciascuno per il suo ruolo... » – fare! Cominciando dalla Camera di commercio di Trieste! Che ne pensa l'onorevole Caligaris?

Vladimiro Kosic

benzi

I CAMBI	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 11,80 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 292,00 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Talleri/l 82,80 = 1026,00 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,30 = 1255,00 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Talleri/l 76,20 = 944,00 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,00 = 1168,00 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

LESINA, DUE TEDESCHI PRESI CON REPERTI ARCHEOLOGICI

Anfore, furti senza fine

Hanno confessato tutto i sei italiani arrestati sull'Isola Lunga

ZARA — Le anfore antiche continuano a essere nel mirino dei «ladri-sub» che quest'anno in qualità di villeggianti stanno trascorrendo le vacanze lungo la costa dalmata.

Dopo la scoperta avvenuta il mese scorso di un traffico di anfore a opera di un cittadino tedesco, altri due «trafficanti» sempre tedeschi sono stati scoperti dalla polizia di Spalato allo scalo-traghetti di Cittavecchia, sull'isola di Lesina (Hvar) nel corso di un controllo di «routine». I due, F.B. di 24 anni e O.J. di 34, stavano raggiungendo la terraferma a bordo della loro vettura con al traino un motoscafo, quando sono stati fermati dalla polstrada che effettuando un controllo li ha trovati in possesso di numerosi reperti archeologici e attrezzature da sub. Sono stati sottoposti a interrogatorio alla stazione di polizia spalatina dopodiché sono stati trasferiti in carcere.

Ritornando, invece, al gruppo di italiani che nel corso del fine-settimana hanno prelevato dai fondali marini dell'isolotto di Mezanj nei pressi dell'isola Lunga alcuni resti di anfore antiche, questi sono comparsi al cospetto del giudice istruttore del Tribunale circondariale di Zara e hanno confessato il tutto. Gli inquirenti hanno reso noti i loro nomi: si tratta di Roberto Nata, 24 anni, Benito Maranga-ni di 54, il 38.enne Michele Dallozzo, Andrea Cudemo di 30 anni e Leo Consigliato di 26 anni tutti di Torino nonché Nunzio Consigalla di 49 residente a Palermo.

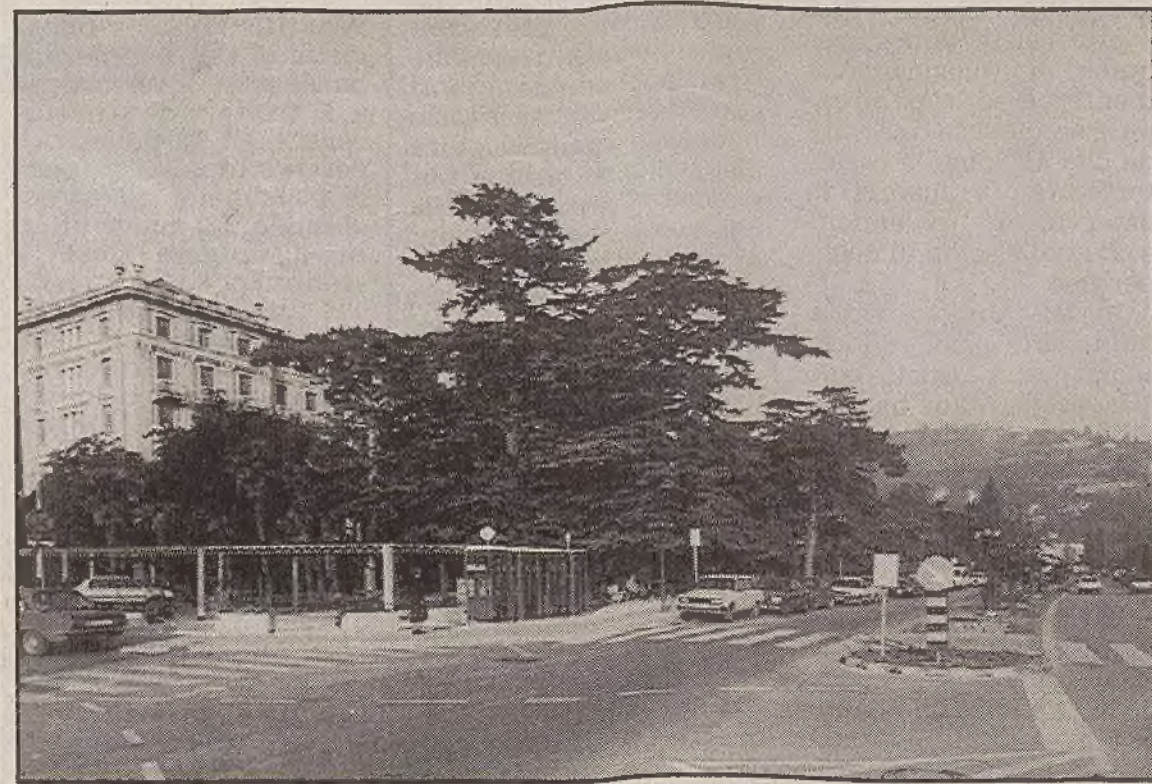
I sei stavano trascorrendo le vacanze a Salj, sull'isola Lunga, da due settimane e, attratti probabilmente dai reperti archeologici trovati in fondo al mare vicino all'isola, hanno cominciato a farne incetta. Forse intendevano portarseli a casa come «souvenir». Infatti non è finora emerso se le anfore fossero destinate a qualche mercato estero e se il gruppo avesse avviato un vero e proprio «commercio» di reperti archeologici lungo la costa dalmata.

Le indagini sono comunque ancora in corso, anche per verificare se ci siano complici locali. Ricordiamo che la comitiva di ladri sub è stata avvistata da Ludger Bruggenthies istruttore di sommozzatori e responsabile della Scuola per sub di Bozava sull'isola Lunga nel corso di un'immersione assieme a un gruppo di suoi allievi. Avvertita la polizia questa ha perquisito le stanze dove alloggiavano i turisti italiani e ha scoperto numerosi resti di vasi antichi. In tempi brevi dovrebbe svolgersi il processo a carico dei sei che rischiano una pena di cinque anni. Le anfore recuperate dalla polizia verranno sottoposte ora ad attente analisi svolte dai responsabili del museo archeologico di Zara onde stimare il loro valore.

v. b.

RAID VANDALICO DI SEI RAGAZZI LUNEDÌ NOTTE IN PIENO CENTRO A PORTOROSE

Bar demolito dalle teste rapate

La polizia è riuscita a prendere uno dei giovani, che, successivamente, ha rivelato il nome degli altri

Portorose, nuovo raid delle teste rapate che hanno distrutto un bar.

PORTOROSE — La «perla» del turismo sloveno è stata nuovamente ostaggio per una notte di una banda di teste rasate che ha messo a soqquadro alcuni locali pubblici seminando il panico tra la gente. Dopo un prolungato periodo di relativa calma, dovuto anche alla intensificazione delle severe misure di sorveglianza applicate dai tutori dell'ordine, ecco la doccia fredda.

Il primo grave atto vandalico è stato segnalato nella tarda serata di lunedì al bar «Sarah», nel pieno centro di Portorose. Stando alle testimonianze di Janez Velickovic e di altri passanti, verso le 23 un gruppo di sei giovani dai 19 ai 23 anni provenienti da Nova Gorica hanno sostato davanti al locale, ormai chiuso.

I giovani, appunto con le teste completamente rasate, che indossavano calzoni e giubbotti scuri in pelle, in evidente stato di ebbrezza, dapprima hanno lungamente inveito per aver trovato il locale chiuso, poi a calci e con alcune spranghe di ferro hanno fatto irruzione all'interno, riuscendo a demolire parte dell'arredo.

Il fracasso ha attirato l'attenzione dei passanti che hanno chiamato la polizia.

All'arrivo delle volanti, il gruppo si è poi dato a una precipitosa fuga. Comunque gli agenti sono riusciti a fermare uno dei teppisti. Condotto al posto di polizia, il giovane è stato interrogato ed ha dovuto fornire le generalità degli altri cinque protagonisti della bravata. Stando a una prima stima hanno provocato danni per oltre 200.000 talleri (circa 3 milioni di lire).

Ma non è finita qui, altre bande di teste rasate si sono date da fare in varie località del Litorale. Raid vandalistici contro locali pubblici sono stati effettuati da ragazzi in una discoteca di Isola d'Istria e in due ristoranti di Divaccia e Sesana. In queste occasioni la polizia non è però riuscita a intervenire in tempo.

Ricordiamo che già l'anno scorso la stagione estiva era stata funestata da atti del genere che avevano suscitato proteste e polemiche.

PECORE SBRANATE NEL VILLAGGIO DI GRADISCE

Villa del Nevoso, riecco l'orso

VILLA DEL NEVOSO — Emergenza orso nella zona zona dei Berchini. Un gruppo di allevatori di bestiame dei villaggi di Gradisce e Materja ha allertato le stazioni di polizia e le organizzazioni dei cacciatori di Villa del Nevoso e Obrovo. Secondo le loro dichiarazioni un grosso orso starebbe compiendo una vera e propria strage di pecore in questo territorio. Finora avrebbe sgozzato diverse pecore e attaccato un montone.

«Si tratta di un'apparizione davvero inconsueta e quindi maggiormente inquietante per questa stagione dell'anno. Praticamente siamo ancora in piena estate e già gli orsi hanno preso di mira le nostre greggi - ha detto l'agricoltore Matej Mljac, uno dei più anziani abitanti di Gradisce -. Come di consueto alle prime ore dell'alba di martedì mi sono alzato per dare il foraggio il bestiame e mi sono meravigliato di trovare la porta della stalla completamente aperta. Subito ho notato che mancavano alcune pecore. Poco dopo in una radura distante poche centinaia di metri ho ritrovato i resti di una pecora sbranata e un'altra sgozzata».

Le prime perizie compiute da un gruppo di veterinari di Villa del Nevoso avrebbero appurato che il massacro è stato provocato da un orso, proveniente probabilmente dalle foreste del monte Sneznik. Già lo scorso marzo un orso sgozzò alcune pecore nelle vicinanze di Skerk, nella valle del Dragogna. Qualche giorno più tardi un plantigrado attaccò un gregge e il suo proprietario nella zona di Cerkno a una ventina di chilometri da Postumia.

FRANCESE CADUTA IN MARE DA UNA NAVE DA CROCIERA

Naufraga, vane le ricerche

POLA — Proseguono senza sosta le ricerche della naufraga francese che nelle prime ore del mattino di lunedì è caduta in mare dalla nave passeggeri «Costa Vittoria» battente bandiera italiana, a diverse miglia dalla costa di Cittanova.

Le operazioni di controllo si sono protratte per tutta la giornata di lunedì, impegnando le motovedette della guardia costiera croata, l'aeronautica militare e la guardia costiera italiane, ma senza alcun esito. Anche ieri la zona (il tratto di mare tra la costa istriana e Venezia) è stata perlustrata da elicotteri della guardia costiera italiana ma della donna non si è trovata nessuna traccia.

Il punto sulle operazioni è stato fatto dai responsabili del Comando generale delle Capitanerie di porto italiane, con sede a Roma, dal quale è partito lunedì mattina l'sos rivolto anche alle Capitanerie di porto di Fiume e Pola, che, come accennato, prendono parte all'opera di ricerca della naufraga.

L'allarme per la scomparsa della sinora, 58 anni di nazionalità francese, di cui non è stato reso noto il nome, è stato dato dal marito alle 8 del mattino di lunedì, quando la nave è attraccata a Venezia.

La «Costa Vittoria» era partita da Patrasso alla volta della città lagunare. Dopo una ricerca a bordo, è stato dato l'allarme alle autorità marittime supponendo che la signora fosse caduta in mare dopo le tre di notte, quando venne vista per l'ultima volta dal marito.

ATTENTATO DI LIGNANO, AVVISO DI GARANZIA FIRMATO DAL PROCURATORE DI UDINE LEGHISSA

Bombe, svolta nelle indagini

Nel caso coinvolto un docente denunciato per procurato allarme - Sotto sequestro aule dell'Iti Malignani

UDINE — Si sta chiudendo il cerchio delle indagini per dare un volto e un nome al folle bombarolo che domenica 4 agosto piazzò sulla spiaggia di Lignano una rudimentale bomba che ferì gravemente un bagnante. Il sostituto procuratore della Repubblica di Udine, Luigi Leghissa, ha firmato un avviso di garanzia nei confronti di Andrea Agostinis, 38 anni, docente all'istituto tecnico di Udine Malignani e residente a Tolmezzo. L'uomo, una volta interrogato, avrebbe riferito agli inquirenti particolari non rivelati alla stampa. Segno questo evidente che il docente udinese conosce direttamente, e non per aver letto sui giornali, quanto avvenuto a Lignano.

Gli agenti di Roma in collaborazione con colleghi della Digos friulana, hanno perquisito anche la sede dell'Istituto tecnico industriale «Malignani» e posto sotto sequestro alcune aule. Ma il docente, pur confermando di essere stato interrogato dal magistrato, ha voluto in serata precisare di aver ricevuto un avviso di garanzia in merito all'articolo 658 del codice penale, per procurato allarme, in seguito a un articolo da lui scritto dopo i fatti di Lignano e Bibione, su un settimanale locale. L'articolo era incentrato sul gruppo estremista mediorientale «17 novembre» che subito dopo l'attentato di Lignano aveva rivendicato il gesto all'Ansa di Roma.

Ma l'inchiesta riguarderebbe più di una persona

Andrea Agostinis

Agostinis già sei anni fa fu protagonista della cronaca locale. Nel 1990 il docente di Tolmezzo infatti presentò una denuncia ai carabinieri di Udine, affermando di esser minacciato dai libici per aver scritto e pubblicato un libro, «Il concorrente di dio», nel quale si muovevano serie critiche al regime di Gheddafi. Negli anni successivi presentò altre denunce proprio contro il fantomatico gruppo «17 novembre», sostenendo di esser stato accoltellato. Il suo studio udinese sarebbe stato poi oggetto, a suo dire, di attentati.

Le indagini riguardano comunque più di una persona. Ulteriori controlli avrebbero portato la polizia a identificare altre persone che si pensa possano essere in contatto tra loro

Spetterà ora al pool di magistrati decidere quali provvedimenti prendere. Del caso, oltre al dottor Leghissa, si stanno occupando infatti altre due procure della Repubblica, quella di Venezia, nella cui giurisdizione si trova Bibione, e quella di Pordenone, provincia in cui si sono verificati i primi sei attentati (il primo porta la data del 12 marzo 1994 e l'ultimo quella del 30 settembre 1995). Saranno i sostituti procuratori Leghissa di Udine, Felice Casson del capoluogo lagunare e Simone Purgato della città del Noncello a esaminare il dossier predisposto dalla polizia.

Domenico Diaco

AVEVANO ENTRAMBI DICIOTT'ANNI I GIOVANI DECEDUTI A PAGNACCO

Altri due morti sulle strade

Sale così a quattro il numero delle vittime di incidenti in regione nelle ultime 24 ore

«Tra Sant'Andrea e Villesse urge un collegamento veloce»

TRIESTE — Il consigliere regionale di An Adriano Ritossa ha presentato al presidente della giunta regionale la seguente un'interrogazione sul tratto autostradale di Villesse. «Basterebbe analizzare i soli dati del traffico commerciale attraverso il valico internazionale di Sant'Andrea di Gorizia, anno 1995: automezzi commerciali transitati 235.327, valore delle merci transitate pari a 4.000 miliardi di lire per un volume complessivo di 2 milioni di tonnellate per comprendere che la struttura deve essere inserita immediatamente nel circuito autostradale sia sul versante sloveno quanto su quello italiano. Non è ammissibile infatti che la strada di collegamento tra l'autoporto di Sant'Andrea e il casello autostradale di Villesse sia un asse viario anomalo e declassificato.

«Che senso avrebbe parlare – continua Ritossa – di asse Barcellona - Kiev, quando pur avendo una struttura come l'autoporto di Sant'Andrea che già svolge una funzione intermodale tra Gran Bretagna, Olanda, Francia e Spagna con la Russia ed Ucraina per non parlare di Slovenia, Croazia ed Ungheria, lasciarlo abbandonato a causa di una non realizzazione autostradale di pochi chilometri». «Mi affido pertanto alla sua sensibilità – conclude Ritossa – per far comprendere l'importanza strategica della realizzazione della tratta autostradale Villesse-Sant'Andrea non solo per l'Isontino ma per la stessa regione Friuli-Venezia Giulia».

UDINE — Ancora morti sulle strade del Friuli-Venezia Giulia. Due diciottenni hanno perso la vita la scorsa notte in un incidente stradale avvenuto sulla strada provinciale Pagnacco-Moruzzo, a pochi chilometri da Udine. Sono Diego Pittilino, giovane promessa del calcio locale (aveva appena effettuato un provino per la squadra di calcio di Gorizia) e di Alessandro Crobu, residenti rispettivamente a Plaino e Pagnacco; erano su un vespino che si è scontrato con un' automobile di grossa cilindrata. Per accertare la precisa dinamica dell' incidente stanno ancora indagando carabinieri e polizia. I due ragazzi stavano tornando a casa dopo una serata trascorsa in compagnia di amici.

Poche ore prima, sull' autostrada «A4», nei pressi di Latisana, avevano perso la vita altri due giovani: i triestini Alessandro Ciacchi e Micaela Fabi, entrambi di 22 anni, rimasti carbonizzati nell' auto in fiamme. Si erano fermati sul ponte sul Tagliamento (dove l' autostrada non ha la corsia di emergenza) per un guasto alla vettura, che è stata tamponata da un autocarro di una ditta goriziana, condotto da un bosniaco.

Per estrarre i cadaveri dalle lamiere dell' auto i vigili del fuoco e la polizia di Cervignano avevano lavorato fino a tarda notte. L' autostrada era rimasta chiusa per diverse ore.

IN BREVE

Ronchi, «rivoluzione» all'aeroporto per i lavori in corso

RONCHI DEI LEGIONARI — Senza troppe difficoltà ieri mattina la prima parziale rivoluzione, che porterà entro i primi mesi del 1997 a un radicale rinnovamento dell'aerostazione passeggeri dello scalo regionale di Ronchi del Legionari. Da ieri le operazioni di accettazione ed imbarco vengono effettuate in un'ampia zona della nuova struttura ed i passeggeri in partenza devono accedere dal nuovo ingresso est, quello realizzato a ridosso dei parcheggi e dove sono accessibili le nuove fermate per i transfert. Si tratta di una fase transitoria, visto e considerato che parallelamente all'apertura di questa prima ala continuano i lavori che porteranno alla realizzazione dei nuovi banchi check-in, le informazioni e la biglietteria nella dismessa zone partenze. Sempre da ieri è stato chiuso il bar posto al piano terra, mentre un corridoio realizzato attraverso la palazzina in via di demolizione consente ai passeggeri di raggiungere la zona arrivi, la banca, l'edicola e gli uffici delle compagnie aeree e degli autonoleggi, nonchè il ristorante al primo piano.

Con Aria di Festa a San Daniele si tenta il record dei prosciutti

SAN DANIELE — Prenderà il via venerdì prossimo per concludersi lunedì la dodicesima edizione di «Aria di Festa», la grande festa del prosciutto di san daniele che si svolge ogni anno a fine estate. I chischi e gli stand saranno aperti alle 18 di venerdì, per chiudersi dopo quattro giorni di apertura quasi ininterrotta alle 24 di lunedì. Il record da battere è quello del 1995: allora furono affettati 5048 prosciutti.

Gonars, domani l'inaugurazione della Rassegna di Alpe Adria

UDINE — Sarà inaugurata domani sera, con inizio alle 18.30, la terza Fiera dell'Artigianato e la prima Rassegna internazionale di Alpe Adria, patrocinata dalla Provincia di Trieste, che avranno luogo presso le scuole medie ed elementari di Gonars. Le iniziative sono state organizzate dall'associazione dei commercianti e artigiani del comune di Gonars, dal «Progetto Gonars vivo» e da Ancol Gonars.

Escalation di furti a Udine Piccole aziende nel mirino

UDINE — Continua l'escalation di furti in provincia di Udine. Attrezzi vari e merce per un valore complessivo di undici milioni di lire sono stati rubati alla «Comelli siderurgica» di Tavagnacco. La denuncia è stata fatta da Adriano Linzi, amministratore delegato della società. I ladri sono entrati nell'azienda dopo aver forzato una porta secondaria.

Commercianti ed esercenti Nasce una nuova associazione

UDINE — Sarà ufficializzata venerdì nel corso di una conferenza stampa la fusione dell'Ascom, l'associazione dei commercianti di Udine e l'Unione degli esercenti del capoluogo friulano. L'iniziativa che giunge al termine di un processo avviato già mesi fa sarà presentata in quella occasione dal presidente dell'Ascom friulana Claudio Ferri e da quello degli esercenti Mario Caliz.

I MEMBRI DELLA MAGGIORANZA REPLICANO AGLI ESPONENTI LOCALI DEL CARROCCIO SULLA SECESSIONE

Contro la Lega l'ultimatum degli alleati

«Se il presidente Sergio Cecotti andrà sul Po a giurare per la Padania, allora non ci potrà più rappresentare»

TRIESTE — «Vi sono dei limiti oltre i quali non si può andare». Così il consigliere regionale Bruno Longo – che all'interno del Ppi esercita da qualche tempo, con Cruder, Strizzolo e Martini, un'azione di fronda – reagisce alle impennate secessionistiche della Lega. Ultima, in ordine di tempo, quella dell'ex presidente Alessandra Guerra, attuale assessore alla cultura, che sui quotidiani nazionali e alla Tv ha voluto rimarcare – creando qualche difficoltà a Cecotti – che, pur non potendo parlare a nome del presidente, il 15 settembre sul Po con Bossi «sicuramente ci saremo entrambi». E che se ciò scandalizzerà il Pds, la crisi della giunta regionale non sarà colpa della Lega.

«Mi sembra – argomenta il vicepresidente Cristiano Degano, del Ppi – che l'«episodio Guerra» rientri nelle vecchie divisioni, all'interno della Lega, fra quanti puntano a restare ben fermi alla guida del governo regionale, esercitando un potere che si evidenzia nelle varie nomine, e quanti vogliono invece una rottura». E soggiunge: «Qui finora i leghisti si sono rivelati più "friulanisti" che secessionisti, e anche per essi hanno fatto fede, ai fini dell'unità di governo, i programmi giuntali. Finora era appunto prevalso il pragmatismo sull'ideologia».

Dunque la Guerra è uscita allo scoperto, schierandosi fra i bossiani puri e duri, per ingaggiare una battaglia interna al Carroccio? «La cosa mi interessa poco, quello che conta – polemizza Bruno Longo – è che per un'autorevole esponente della Lega quale la Guerra, prima viene la politica di Bossi e poi quella della nostra regione. Ed è un punto, questo, su cui si deve fare chiarezza immediatamente. Schierarsi oggi con Bossi ha una valenza strategica: significa voler concorrere a cambiare, a sconvolgere il volto dello Stato italiano. Bossi si è ormai troppo esposto nel suo proposito secessionistico per non considerarlo come un punto, per lui e per chi lo sostiene, di non-ritorno».

Cristiano Degano

Ma per Ppi e Pds tra i lumbard ci sarebbero anche spaccature

Insiste Longo: «I leghisti locali hanno sbagliato a unirsi al coro. Nessuno glielo aveva chiesto. Hanno voluto anticipare un pronunciamento che avremmo loro chiesto dopo il 15 settembre, dopo l'appuntamento con Bossi sul Po».

Intanto il presidente Cecotti, tirato in ballo dalla Guerra, sembra però tergiversare. Si limita a dire che la Lega è una sola, che la linea la decide il segretario, che la giunta regionale è basata sul rispetto di ciascuno per l'identità politica dell'altro. E qui Longo sbotta: «Vi sono dei punti oltre i quali non si può andare: non possiamo sacrificare principi quali l'unità nazionale pur di evitare il rischio di una crisi. Cecotti nicchia, ma non ha preso le distanze. È difficile fingere che non succeda niente e non ammonire la Lega che l'unità nazionale è un punto per noi irrinunciabile».

Renzo Travanut

Anche il segretario del Ppi, Isidoro Gottardo, ha dichiarato: «Una Lega anche qui appiattita sul secessionismo bossiano diventerebbe politicamente incompatibile con quelle forze che non solo non condividono, ma combattono fermamente l'ipotesi secessionistica. Non potremmo più sentirci rappresentati da un presidente che andasse sul Po a giurare per la Padania indipendente».

Eppure solo dieci giorni fa Cecotti aveva potuto vantare – dopo l'approvazione di alcune importanti leggi di riforma come quelle sui parchi naturali e l'handicap – che la giunta e la maggioranza, nonostante gli attacchi delle opposizioni, erano più forti che mai. Nonostante i numerosi strappi, provvisoriamente ricuciti, che già erano stati considerati «prove tecniche di crisi» inducendo molti a guardare con apprensione alla ripresa settembrina.

Unico il Pds – con Renzo Travanut – a confidare (intanto liquidando le uscite della Guerra come semplici «polemiche interne al Carroccio») in una «verifica programmatica» a novembre. Lo stesso Travanut – di fronte alle minacce di rompere dappertutto le alleanze coi leghisti che giurino sul Po – si spinge a dichiarare: «Qui siamo autonomi, non deciderà Roma per noi». Perché, se alcuni leghisti «duri e puri» sono grandemente tentati di rompere ogni dialogo coi «partiti di Roma», né il Ppi né il Pds sembrano pronti a concedere alla Lega il lusso di affrontare le prossime prove elettorali da una posizione di attacco a tutto campo.

g. p.

IN REGIONE

Boschi e contributi Ecco le scadenze

UDINE — Mentre saranno riaperti il prossimo 1.o settembre i termini per la presentazione delle domande di accesso ai benefici del regolamento comunitario 2080 del 1992, la direzione regionale delle foreste ha fatto il punto sullo stato di attuazione dello strumento che favorisce l'imboschimento dei terreni già agricoli. Il primo anno della piena operatività del regolamento 2080 è stato il 1994. Nel periodo 1994-95 sono state presentate alla regione 241 domande relative a 615 ettari di nuovi impianti boschivi; di tale superficie circa il cinquanta per cento circa è stato destinato alla coltivazione del pioppeto. Nello stesso biennio sono altresì state avanzate 30 domande. Le richieste per l'accesso alle provvidenze del regolamento comunitario 2080 del 1992 per la campagna 1996-97 si potranno presentare entro il 31 dicembre prossimo presso le sedi degli ispettorati ripartimentali delle foreste.

ECOTURISMO

Treno e bici A settembre speciali offerte

TRIESTE — Quattro domeniche di settembre all'insegna del «tutto naturale», alla ricerca di un turismo ecocompatibile anche dal punto di vista dei trasporti: questo l'obiettivo dell'iniziativa «Il treno a pedali - escursioni con treno & bici» proposto e organizzato dal Wwf con il patrocinio dell'Amministrazione provinciale di Udine e la fattiva collaborazione delle Ferrovie dello Stato. Una iniziativa che permette la visita di zone di elevato pregio paesaggistico e naturalistico: i laghi di Fusine, il Parco del Tagliamento di Osoppo, le risorgive dello Stella, la laguna di Marano. Per ognuna di queste località è inoltre a disposizione su richiesta una guida naturalistica.

Per ulteriori informazioni su «Il treno a pedali» è possibile rivolgersi all'Ufficio Trasporto Locale delle Fs - tel. (0432) 592516, mentre per la richiesta della guida naturalistica è sufficiente contattare il Wwf - tel. (0432) 502275.

NUOVO DRAMMA DELL'EMARGINAZIONE FRA LE MURA DOMESTICHE: ANZIANA DONNA UCCISA DAL FIGLIO NEL SONNO

Follia omicida contro la madre

Paolo Fonda, 42 anni: assistito dai centri di igiene mentale l'ha colpita in testa con un martello e poi si è rinchiuso in casa per 40 ore

Antonia Stanissa, 73 anni: anche lei sofferente da tempo di disturbi mentali, è stata aggredita mentre dormiva

Servizio di
Corrado Barbacini

Ha aspettato la notte per uccidere la madre. Ha atteso che la donna dormisse. Ha afferrato un martello da campeggio e, con forza, l'ha abbattuto sulla parte sinistra del capo dell'anziana donna che è morta sul colpo, senza nemmeno rendersene conto. Paolo Fonda, 42 anni, sofferente di gravi problemi psichici (è assistito dal Cim della Maddalena), è rimasto per quasi quaranta ore nel fatiscente appartamento al primo piano dello stabile al civico 28 di via Capodistria assieme al cadavere della madre Antonia Stanissa, 73 anni. Quando i sanitari del '118', gli agenti della squadra volante e i carabinieri del radiomobile, chiamati dalla sorella della donna, sono giunti nell'appartamento, Paolo Fonda era lì, come inebetito. «Mia madre si drogava. Sì, si drogava. E per questo l'ho ammazzata», ha urlato mentre i poliziotti lo hanno portato in questura.

Omicidio di follia. Paolo Fonda e la madre Antonia Stanissa erano entrambi assistiti dal Centro di igiene mentale. Lui viene descritto come un taciturno, un introverso capace di stare ore ed ore seduto in balcone a fissare il vuoto. Anche la madre soffriva di disturbi maniacali e fobie.

La donna, secondo i primi accertamenti eseguiti dal medico legale Fulvio Costantinides, è stata uccisa domenica notte. Ma nessuno dei vicini ha sentito nulla. Nessun urlo, nessuna discussione tra madre e figlio.

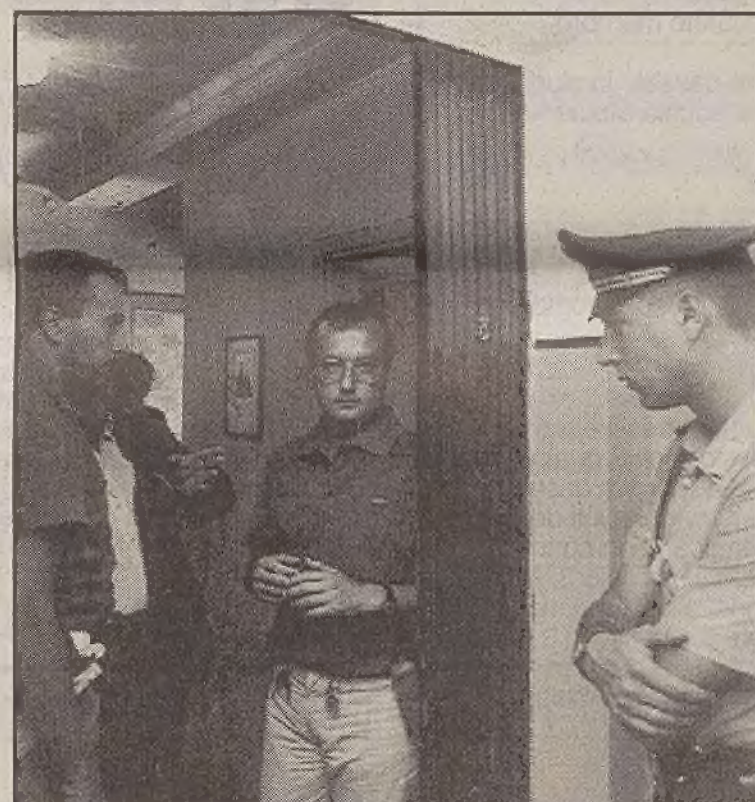
Paolo Fonda, 42 anni, l'omicida (foto Lasorte)

Antonia Stanissa, la vittima uccisa nel sonno

La ricostruzione degli investigatori appare dunque difficile: si basa sólo sulle affermazioni di un uomo che non ha certo la mente lucida. Pochi elementi oggettivi, dunque. Il cadavere disteso supino sul letto della piccola camera alla sinistra del corridoio entrando nell'appartamento. Il capo rivolto a sinistra e sul pavimento una pozza di sangue. Gli occhi chiusi. Sopra il corpo nudo un lenzuolo e sopra ancora una vestaglietta di colore marrone a quadri.

«Pronto 118, presto accorrete qui in via Capodistria. E' successa una cosa tremenda a mia sorella». A dare l'allarme è stata ieri mattina Letizia Stanissa, 76 anni, via Gambini 45, congiunta della vittima. E' stata infatti proprio Letizia Stanissa alle 10 a fare la macabra scoperta. Non sentiva la sorella da due giorni ed era preoccupata. Temeva che fosse accaduto qualcosa di grave. Con le chiavi doppie ha aperto la porta. Ha percorso i pochi metri di corridoio e si è trovata davanti il corpo della sorella Antonia con il cranio fracassato. Non si è neanche accorta, al momento, che in casa, nella sua stanza, c'era il figlio Paolo. Terrorizzata è tornata sui suoi passi, è scesa per le scale fino al pian terreno, ha suonato il campanello dell'appartamento di Livia Felluga e ha chiesto aiuto.

Paolo Fonda è rimasto dov'era, nella sua camera. Sarà lui a indicare più tardi ai poliziotti della squadra mobile intervenuti assieme ai carabinieri (le indagini sono congiunte) che il martello con il quale aveva ammazzato la madre era sul pavimento del piccolo sgabuzzino. «L'ho uccisa con quello», ha detto indicando un martello di colore verde ancora sporco di sangue. Poi, farneticando, ha spiegato che aveva commesso quel gesto perchè «mia mamma si drogava con la roba che le davano quelli del Cim» e che «aveva paura dei cinesi. E' tutta colpa della Cina comunista».

Gli agenti lo hanno subito bloccato e poco dopo, tra gli sguardi increduli dei vicini, lo hanno accompagnato in questura dove è stato interrogato. Verso le 11 nell'appartamento dell'omicidio è giunto il sostituto procuratore Federico Frezza. Il magistrato ha voluto rendersi conto di persona di come potrebbero essersi svolti i fatti, per i quali è stato comunque subito imputato di omicidio volontario. Nell'interrogatorio effettuato alla presenza del difensore di fiducia Giuliano Carretti, l'accusato non avrebbe fornito però alcun elemento ulteriore per capire se esita o meno una sorta di movente dietro l'omicidio di Antonia Stanissa vedova Fonda. Poi è stato accompagnato in carcere. Chi lo ha visto lo ha descritto come un uomo dallo sguardo assente che forse non si è nemmeno reso conto della gravità del gesto commesso.

Alcune immagini della tragedia di via Capodistria. Nella foto in alto gli addetti delle pompe funebri mentre stanno caricando nel furgone la bara contenente le spoglie di Antonia Stanissa vedova Fonda, 73 anni, la donna ammazzata nella notte tra domenica e lunedì dal figlio Paolo. Entrambi erano assistiti dal Centro di igiene mentale in quanto sofferenti di gravi disturbi psichici. Dopo la rimozione della salma, l'appartamento è stato sigillato su disposizione dell'autorità giudiziaria.

Qui sopra la foto della porta d'ingresso del fatiscente appartamento che è stato teatro dell'omicidio. Sulla porta si vede il sostituto procuratore Federico Frezza mentre sta uscendo per tornare in tribunale avendo appena concluso il sopralluogo.

Più sotto l'immagine dell'arma del delitto: un martello di colore verde con il quale Paolo Fonda ha aggredito l'anziana madre nel sonno. Il martello è stato poi ritrovato dagli stessi investigatori abbandonato sul pavimento di un piccolo sgabuzzino adiacente alla stanza da letto dove la donna riposava.

Fotoservizio Lasorte

STATISTICA/MALTRATTAMENTI

Ma quanta violenza dentro casa

E quasi sempre il responsabile è l'uomo - In un decennio le denunce sono quasi triplicate

Solo Cagliari, Bari e Taranto ci superano per denunce. Ma molti casi rimangono sepolti dietro le mura domestiche

Anche a Trieste i casi di maltrattamenti in famiglia sono, purtroppo, in aumento.

Nell'ultimo triennio documentato dalle statistiche ufficiali rese note dall'Istat, all'Autorità giudiziaria della nostra provincia (che ha dato il «via» all'azione penale prevista) sono pervenute 56 denunce riguardanti episodi di maltrattamenti in famiglia, in relazione ai quali sono state denunciate 58 persone: 49 uomini e 9 donne. In altri termini, ciò significa che questo doloroso e squallido fenomeno ha coinvolto – in media – 49 nuclei familiari ogni centomila famiglie residenti.

È, questa, una frequenza superiore sia alla media nazionale (pari a 33 casi denunciati ogni centomila famiglie) sia alle frequenze registrate in quasi tutte le altre maggiori province italiane. Frequenze superiori sono state, infatti riscontrate – come evidenzia la tabella – soltanto nelle province di Cagliari (con 94 casi ogni centomila nuclei familiari), Taranto (79) e Bari (51). Quindi, al quarto posto, viene la provincia di Trieste, seguita da quella di Messina, Palermo, Torino, Milano e Genova.

In effetti, i casi denunciati costituiscono soltanto la punta di un «iceberg» sommerso, di ben più ragguardevoli dimensioni. Nessuno saprà mai quanti episodi di violenza e maltrattamenti in famiglia vengono perpetrati quotidianamente e rimangono sepolti tra le mure domestiche, in quanto non vengono denunciati, per pudore, vergogna, minacce, ricatti, asservimento e percosse: episodi di cui sono generalmente vittime i minori e le donne.

Le statistiche rivelano infatti che nella stragrande maggioranza dei casi il colpevole, responsabile delle violenze è «lui», mentre le donne e i minori le subiscono passivamente e in silenzio, soltanto in qualche caso reagendo con la fuga da casa, con la denuncia, ecc. Ne è un'indiretta conferma il fatto che – nella nostra provincia, per esempio – l'84,5 percento delle persone denunciate nell'ultimo biennio per maltrattamenti in famiglia sono uomini.

È tra le mura domestiche che – più frequentemente di quanto comunemente si creda – si esercita, in vari modi, la violenza sulla donna. Ed anche sui minori. Drammi che impongono una più attenta sorveglianza e interventi – attraverso il potenziamento dei servizi sociali – più capillari e diffusi, per prevenire episodi che la coscienza civile non può tollerare.

È un doloroso e aberrante fenomeno, che si va purtroppo vieppiù diffondendo. Anche localmente.

Nella provincia di Trieste il numero delle denunce riguardanti episodi di maltrattamenti in famiglia è, nel giro di alcuni anni, più che triplicato: da 15 nel triennio 1987-'89, è salito a 56 negli ultimi tre anni documentati dall'Istat.

gio. p.

MALTRATTAMENTI IN FAMIGLIA DENUNCIATI NELLE MAGGIORI PROVINCE ITALIANE

PROVINCE	DENUNCE, IN UN TRIENNIO, PER 100.000 FAMIGLIE
CAGLIARI	94
TARANTO	79
BARI	51
TRIESTE	**49**
MESSINA	44
PALERMO	39
MEDIA NAZIONALE	**33**
TORINO	28
MILANO	28
GENOVA	26
NAPOLI	25
ROMA	23
PADOVA	22
CATANIA	22
FIRENZE	19
BOLOGNA	18
VERONA	14
VENEZIA	10

LA TESTIMONIANZA DEI VICINI DI CASA, CHE RICORDANO EPISODI INQUIETANTI E DENUNCIANO MANCANZA DI ASSISTENZA

«Una tragedia prevedibile»

I MEDICI DEL CENTRO DI IGIENE MENTALE

Vent'anni di malattia psicologica e sociale

Risalgono alla fine degli Anni Settanta i primi disturbi mentali di Paolo Fonda, l'uomo che ha ucciso la madre a martellate. Era in cura al Centro di salute mentale di via Molino a Vento, che frequentava assiduamente, e stava seguendo un intenso programma di terapia farmacologica e psicologica. Nei suoi confronti i medici avevano anche tentato un inserimento lavorativo con un impiego in Porto, ben presto abbandonato però perchè le condizioni psicologiche non gli consentivano di avere un lavoro stabile.

Appena l'altro giorno, forse poche ore prima di scagliarsi con violenza contro la mamma, Paolo Fonda si era recato a consumare il pasto nella struttura assistenziale e si era fatto prescrivere qualche medicina per l'insonnia, di cui era sofferente.

Anche Antonia Stanissa aveva avuto problemi mentali, soprattutto in età giovanile, quindi ben prima di Paolo, ma non seguiva cure particolari. Tutta la famiglia del resto si era trovata ben presto in situazioni di particolare disagio e risulta ora praticamente azzerata: il papà infatti era stato stroncato parecchio tempo fa dell'abuso di alcol, un fratello era già deceduto in età giovanile; ora la mamma è stata assassinata, e l'ultimo figlio è in carcere, accusato di averla uccisa.

Dell'Acqua: «Unico rimedio: offrire più servizi»

«Episodi come questi lasciano sempre una scia di grandi perplessità -commenta il direttore del dipartimento di salute mentale, Giuseppe Dell'Acqua- sicuramente non era un fatto prevedibile, altrimenti sarebbe stato evitato. Le strutture sanitarie per tentare di scongiurare il ripetersi di situazioni come queste non possono fare altro che lavorare in profondità, offrendo più servizi, prestando più attenzione, cercando di ridurre gli elementi di conflitto, i presupposti che possono portare all'esplosione della violenza.»

Per quanto riguarda le origini della malattia di Paolo, gli psichiatri si rifanno alla «multifattorialità», un micidiale mix di cause biologiche (e in questo senso si potrebbe parlare anche di ereditarietà) strettamente connesse però a cause psicologiche e sociali.

Se sono perfettamente veritiere le statistiche che indicano Trieste ai vertici europei per quanto riguarda il numero dei suicidi, fenomeno favorito dalla cultura mitteleuropea e dall'età elevata della popolazione, Giuseppe Dell'Acqua contesta la nomea di Trieste come città con un alto numero di disturbati psichici. «La città è in linea con il resto d'Italia -commenta-, ma è addirittura nettamente al di sotto della media per quanto riguarda gli episodi di violenza provocati da malati mentali. Basti pensare che, su una popolazione di 250 mila abitanti, ci sono soltanto tre triestini attualmente reclusi in un manicomio gudiziario, una media, decisamente bassa, di 1,2 ogni 100 mila abitanti».

Silvio Maranzana

«Quest'omicidio era prevedibile. Me l'aspettavo, lo temevo. Lo vedevo tutti i giorni Paolo Fonda salire e scendere per le scale come un forsennato, senza un perchè, senza un motivo». Lidia Felluga non ha peli sulla lingua. Non vuole nemmeno dire il suo nome. Poi cede e racconta. Abita nell'appartamento al pian terreno dello stabile di via Capodistria dove è stato commesso l'omicidio di Antonia Stanissa. Ed è stato proprio da casa sua che Letizia Stanissa, sorella della vittima, ha telefonato al 118 chiedendo disperato aiuto per la congiunta. Dice ancora: «Ogni notte c'erano rumori di porte sbattute. Vivevamo tutti nel terrore» Aggiunge: «Povero Paolo, forse ora starà meglio dov'è, in carcere».

Duilio Nider abita proprio di fronte all'appartamento dell'omicidio, sullo stesso pianerottolo. «So che erano assistiti dal Cim. Ogni tanto — dice — vedevo l'assistente sociale che andava a casa della signora Stanissa. Paolo però non ha mai dato noia a nessuno. Non ha mai disturbato. Da ragazzino era un po' strano. Era sempre stralunato, assente. L'ultima volta che l'ho visto è stata domenica pomeriggio». E il passato di quella famiglia è ancora più grigio del presente. Ricorda un altro vicino che vuole mantenere l'anonimato che il padre di Paolo era un alcolista e il fratello è morto molti anni fa in strane circostanze. Una famiglia disgraziata della quale erano rimasti solo Paolo e la madre Antonia.

«Quel ragazzo correva su e giù come un forsennato; sapevamo che prima o poi sarebbe successo qualcosa»

«Era una famiglia dal passato difficile e dal presente ancor più grigio: avevano bisogno di aiuto»

E la convivenza difficile che durava da almeno 25 anni. A volte era quasi impossibile. «Paolo salutava sempre tenendo lo sgardo basso. Era gentile. Apriva il portone e ti faceva passare», ricorda Maria Clari che abita al terzo piano dello stabile. Aggiunge la signora Srebernich: «Certe volte vedevo che la signora Stanissa aveva dei lividi. Penso che siano stati provocati da Paolo. Il ragazzo lo vedevo ogni giorno che saliva e scendeva le scale come un forsennato e senza un perchè».

«Un ragazzo difficile e una famiglia difficile. Non solo Paolo, ma anche la madre per me non era di certo normale. Lui girava continuamente, come fosse una specie di maratoneta. Macinava chilometri su chilometri. E la madre era taciturna. Non parlava. Si era capito subito che avevano dei problemi», afferma Barbara Bucci, una giovane che abita al quarto piano dello stabile. Un altro vicino che non vuole dire il nome interviene: «Lo so che quella donna era picchiata dal figlio. Sa cosa ci vorrebbe per quelle persone? Assistenza. Sì proprio assistenza. Non si possono abbandonare a se stessi. In casa avevano anche il rubinetto del gas. Ma lo sa che potevano anche fare esplodere la casa. Potevamo morire tutti per il gesto di una persona malata».

In strada, sulle scale si formano i capannelli di curiosi. Un passante avvicina un poliziotto e chiede cos'è successo mentre sta arrivando il furgone degli addetti delle pompe funebri. L'agente risponde che è deceduta una persona e indica il balcone del primo piano oltre il quale dalle finestre si intravvedono le figure di poliziotti e carabinieri che stanno lavorando. Dice un altro passante: «Lo vedevo sempre quell'uomo. Spesso se ne stava seduto per ore ed ore su una seggiola in balcone e guardava nel vuoto. Mi aveva colpito proprio il suo sguardo assente». Dopo poco la bara con il cadavere di Antonia Stanissa viene caricata sul furgone delle pompe funebri. Qualcuno si fa il segno della croce e abbassa lo sguardo.

c.b.

NEGLI ULTIMI ANNI NUMEROSI OMICIDI COMMESSI A TRIESTE SONO STATI SEGNATI DA PROBLEMI PSICHIATRICI

Tra carcere e manicomio criminale

Fra tutti spicca il caso di Umberto Zadnich, tre volte omicida - Ha ucciso la figlia dopo essere stato liberato da medici e giudici

Servizio di
Claudio Ernè

I "matti" che uccidono non sono punibili. Sfuggono alle carceri. Dopo brevi periodi di detenzione preventiva entrano infatti in scena gli psichiatri e redigono una perizia. "Incapace di intendere e di volere". Una sorta di lasciapassare che spedisce l'assassino in un manicomio criminale.

Ufficialmente per essere curato. In pratica per passare un certo numero di anni in segregazione. Dopo un'altra perizia psichiatrica molti però ritornano in libertà. «Non sono pericolosi» dicono i medici che li hanno tenuti in osservazione. Rientrano tra la gente, spesso nelle stesse famiglie in cui è maturato l'omicidio di cui non sono stati ritenuti responsabili. Frequentano per un po' altre strutture di cura. Volontariamente inghiottono pillole, si sottopongono a colloqui. Poi lentamente vengono persi di vista perchè mancano medici, infermieri, soldi. Trent'anni fa nei servizi psichiatrici della Provincia lavorava un numero quasi doppio di persone.

I triestini ricordano ancora oggi il caso di Umberto Zadnich, assassino per tre volte. Ha ucciso la moglie. Poi un compagno di manicomio, infine la figlia. Tra gli ultimi due assassini è vissuto in libertà. Libertà sottoscritta da medici e magistrati. Ha giocato al casinò, ha guidato una potente vettura con regolare patente, ha percepito una pensione e ha frequentato, saltuariamente, un centro di igiene mentale. Un giorno ha impugnato un'ascia e ha ucciso la figlia davanti al nipote in un alloggio del Vaticano, nel cuore di San Giacomo. Era il 14 maggio 1987. Il ragazzino oggi attende ancora che l'Usl lo risarcisca per ciò che ha subito. Il processo civile d'appello non è infatti concluso.

C'è anche un'altra strada per sfuggire al carcere e al manicomio criminale. L'ha percorsa fino in fondo Drazen Kulic, il croato che il 13 novembre 1992 uccise a calci la moglie Patrizia Ferluga all'interno del giardino pubblico di via San Michele. Si è impiccato al Coroneo con una corda ricavata da un lenzuolo. Col suo gesto estremo, peraltro annunciato, ha reso vane indagini, perizie, istruttorie, processi. In precedenza era stato curato in un manicomio jugoslavo e il difensore avrebbe puntato su questa infermità nel dibattimento in Assise.

Umberto Zadnich all'entrata del Coroneo, in una foto del 1987. Dopo aver ucciso la figlia si rifugiò a Venezia dove fu arrestato qualche mese dopo.

Sempre nello stesso carcere, il 17 agosto 1992, ha messo fine ai suoi giorni Gordana Milosevic, 32 anni, profuga jugoslava. Tre giorni prima aveva accoltellato le due figlie, ferendole gravemente. Le ragioni dell'aggressione non sono mai state chiarite. Anche qui la macchina giudiziaria non è riuscita a produrre nulla, se non un'archiviazione. Anche qui il difensore avrebbe puntato sulla perizia psichiatrica.

Ma non basta. In chiave psichiatrica sono stati impostati molti altri casi di omicidio. Tutti accaduti in famiglia o nell'ambito di affetti che avrebbero dovuto divenire familiari.

Guido Furlan, 38 anni, ha ucciso il padre a colpi di zappa, aggredendolo all'interno della loro abitazione di via Vida 11, a poche centinaia di metri dal cimitero di Sant'Anna. Disagio sociale e familiare, emarginazione, alcolismo, malattia mentale. Questi quattro concetti spiegano l'assassinio. Lo si legge scorrendo il fascicolo dell'inchiesta e in particolare la perizia psichiatrica.

La madre dell'imputato era stata costretta a fuggire da casa per le vessazioni cui la sottoponeva il marito ubriaco e violento. In casa era entrata poco dopo un'altra donna fortemente disturbata e alcolista. Guido Furlan dopo un periodo di cassa integrazione collegato alla crisi della "Snia Viscosa" aveva perso il lavoro ed era stato abbandonato dalla moglie. Riteneva di essere spiato e credeva che la casa fosse infestata dagli spiriti che, a suo dire, uscivano dal vicino cimitero. «Non voglio dormire perchè ho paura che mi vengano a rubare i sogni». La Corte d'assise lo ha ritenuto seminfermo di mente: 14 anni di carcere e tre di manicomio giudiziale.

Solo manicomio giudiziale per Maria Vatovec, riconosciuta totalmente inferma. Nel febbraio del 1991 uccise con un bastone la suocera Emilia Foraus. Vivevano in una casa di Prebenico.

Seminferma di mente è stata riconosciuta anche Elena Giraldi, la ragazza che il 10 settembre 1993 ha ucciso a coltellate la rivale in amore Annamaria Vicig. Da poco Elena Giraldi è rientrata in carcere. Per un certo periodo ha potuto curarsi in un centro di igiene mentale. La sua vita era in pericolo. Oggi, dopo che la porta della cella si è chiusa alle sue spalle, non si sa se stia vivendo o morendo a poco a poco. Anche lei, in precedenza, aveva tentato il suicidio.

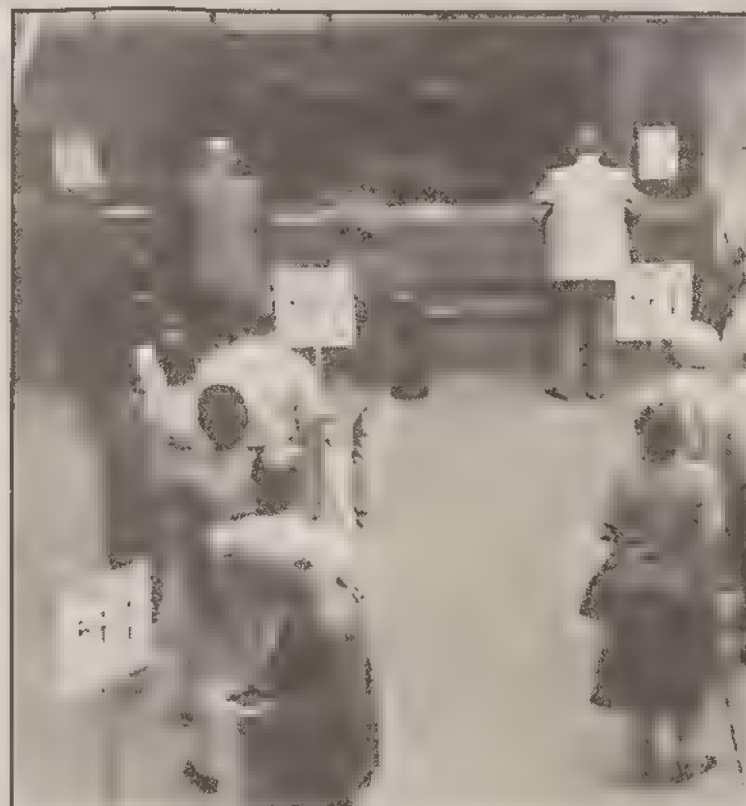
Drazen Kulic, viene portato in Procura poche ore dopo aver ucciso la moglie Patrizia Ferluga.

LA PIAZZA LOCALE ESTRANEA, PER IL MOMENTO, AI VENTILATI TAGLI DEGLI ISTITUTI DI CREDITO

Il posto in banca resta "sicuro"

Il blocco del turn-over consente la riduzione non traumatica del personale, anche se la città vivacchia

Per il momento niente «strage» di bancari a Trieste. Dopo l'annuncio minaccioso del presidente dell'Abi, Tancredi-Bianchi, che prevede l'esubero di 30 mila lavoratori delle banche italiane (pari al 10% dell'intero settore), a Trieste si preferisce frenare e tranquillizzare. «Il problema degli esuberi – afferma Giorgio Uboni, segretario regionale e provinciale della Cgil bancari – è molto relativo e riguarda in modo particolare molti istituti di credito del Mezzogiorno».

«A Trieste la riduzione dell'occupazione nelle banche – spiega Lucio Chalvien, segretario provinciale e regionale del sindacato autonomo Fabi – dura da una decina d'anni, ma avviene lentamente e senza traumi. È soprattutto il blocco del turnover tra pensionati e nuove assunzioni ad aver ridotto il numero degli occupati in questo settore. Alcune grandi banche, come il Credito italiano, la Banca commerciale e la Banca nazionale del lavoro, in questi anni sono arrivate a ridurre quasi del 50% il numero degli occupati, ma senza particolari traumi. Siamo preoccupati, invece, per le scelte della principale banca triestina, la CrT, che su quasi mille occupati, di cui 700 a Trieste, quest'anno ha assunto solo 5 persone».

Niente traumi, quindi, ma porte chiuse per i giovani in cerca di occupazione? Dalla CrT, che raccoglie dal 40 al 45% del risparmio locale, vengono dei messaggi tranquillizzanti. «Il problema dell'occupazione e degli alti costi del lavoro in Italia – dichiara Nerio Benelli, direttore generale della CrT – è all'ordine del giorno. A quest'aspetto si deve aggiungere la crescente attenzione della clientela ai servizi meccanici e telematici. Chi avrebbe pensato, fino a pochi anni fa, che quasi la metà della clientela si sarebbe rivolta al bancomat senza utilizzare i tradizionali sportelli? Tutto questo ci ha spinto a qualificare e diversificare il servizio».

Rimane però il problema dell'occupazione, che a Trieste è particolarmente sentito, considerando che il settore bancario è una sua importante valvola di sfogo con i suoi 2500 occupati. «Il problema è reale – continua Benelli – ma abbiamo risposto rallentando il turnover, senza però mettere in pericolo i numerosi contratti di formazione e lavoro che riguardano moltissimi giovani».

Eppure Trieste ha sempre visto il mondo bancario come elemento «forte» della sua struttura economica, mentre le speranze, forse le illusioni, che la caduta del muro di Berlino aveva suscitato, si sono rapidamente consumate. «Molte banche avevano aperto a Trieste delle filiali – spiega Giorgio Uboni – sperando nell'off-shore e di proiettarsi verso l'Est, ma questi mercati si stanno liberalizzando rapidamente e chi vuole fare affari va direttamente a Budapest, Praga, Belgrado, saltando Trieste...».

La nostra città ha perso quindi il suo ruolo? «Noi siamo degli osservatori attenti del mercato locale – conclude il direttore della CrT – e arriviamo al bilancio annuale con risultati molto positivi, ma abbiamo dovuto rivolgerci a realtà economiche diverse, come Treviso, Pordenone, Vicenza, Padova, che hanno un'imprenditorialità molto vivace, che rischia ed esporta senza disporre di sovvenzioni pubbliche. A Trieste, invece, la situazione è grigia e ci si limita a galleggiare».

Franco Del Campo

CCD

Tanto pesce e poca politica all'apertura della "festa"

Più calamari, meno comizi. Il Ccd lancia la politica "estiva" e manda a referto un pienone all'apertura della sua prima festa in assoluto sul molo Pescheria. Voglia di disimpegno? Non proprio. E' che Marzi, Marini e soci hanno fatto tesoro delle esperienze delle kermesse di An e della LpT, che li hanno preceduti sotto la tensiostruttura. Basso, molto basso, il limite di concentrazione dei triestini, soprattutto quando si parla della scena politica nazionale. «E non bisogna dimenticarsi - aggiunge Marini, capogruppo del Ccd al Comune - che per molti concittadini queste serate rappresentano una delle rare occasioni di svago».

Detto e fatto. Discorsi ridotti all'osso, in apertura, nonostante la folta presenza di ospiti sul palco (tra i tanti vanno citati Gambassini della LpT e Poillucci del Cdu) e vai con la griglia e i simil-Santana on stage. Il Ccd, in tal senso, lancia un "messaggio" irresistibile: calamari fritti a 8000 lire a porzione («Mille lire meno che alla festa della Lista», ironizzano quasi all'unisono il segretario Marzi e il solito Marini) e un menù da far invidia alle sagre più collaudate. La politica troverà spazi acconci, nei prossimi 15 giorni, in mini-dibattiti su temi d'attualità (di rilievo quello che mette in relazione la polveriera balcanica con le attuali istanze secessioniste dei "lumbard") e soprattutto nella visita del leader nazionale Pierferdinando Casini, che parlerà venerdì 23 alle 19. A seguire, attesi anche la Fumagalli Carulli e Giovanardi, capogruppo alla Camera.

La vernice si chiude dunque positivamente: ottimo il funzionamento della macchina organizzativa, affidata a Antonio Perossa, che non ha trascurato nulla. Neanche la presenza di una mascotte d'eccezione: Chiara Codarin, nata il 22 luglio scorso e immediatamente "tesserata" dal padre Renzo, esponente del partito e dell'associazionismo istriano.

L'INTERVENTO

«Città allo sfascio, molte le colpe dei politici locali»

Vi mando questa lettera prima di partire da Trieste. Sono un trentottenne di padre inglese e madre francese. Nella mia vita sono stato fortunato a vivere per due lunghi periodi nella vostra, e se posso anche mia, meravigliosa città, avendo fatto i primi anni dell'università a Trieste e, per altri motivi, sono rimasto molto legato affettivamente a questa città. Anche se ho soltanto qualche amico, vengo a Trieste due o tre volte all'anno per rivedere i posti che amo e quando sono a casa mia cerco di tenermi informato su ciò che accade nella vostra città. Il fatto che le mie visite siano interrotte da periodi di assenza — adesso vivo e lavoro a Parigi — mi fanno vedere con molto chiarezza il declino economico e sociale di Trieste. Mi ricordo che anni fa si parlava di off-shore, di Marina Muja e della baia di Sistiana, che fine hanno fatto questi progetti? Sono andato a nuotare a Sistiana e ho trovato sempre la stessa spiaggia abbandonata e la stessa cava fatiscente.

A Parigi, che non è la città perfetta, le decisioni vengono fatte con rapidità e coraggio (ad esempio la nuova biblioteca) e, una volta fatte, vengono realizzate senza altre discussioni. Le opere pubbliche sono ovviamente commensurate a una metropoli, ma non capisco perché la stessa mentalità decisionista non possa essere applicata, per progetti più piccoli adatti a una città di 200.000 abitanti, anche a Trieste. In questa mia ultima visita ho appreso che l'Arsenale Triestino, che conosco bene perché mio zio ha lavorato a Trieste come ingegnere navale, è praticamente chiuso, che il settore commercio è in malora, che la Ferriera è di nuovo in crisi e che, in pratica, non c'è una cosa che vada bene. Parlando con le persone della mia età sento la loro sfiducia nel futuro.

Da quanto mi risulta l'unica azienda che vada bene è l'oleodotto: almeno una, per fortuna! Ma ciò è sicuramente dovuto alla volontà della Germania di mantenere quel traffico. Ho letto le segnalazioni del signor Livio Masi e del signor Gino Battioni che incolpano i politici locali di inettitudine e, anche se ho pochi elementi per dirlo, sono d'accordo con loro. A distanza di anni posso dire che anche la Lista per Trieste, o meglio coloro che l'hanno usata solo per conquistarsi una poltrona dorata, non si sono fatti assolutamente onore. La stessa considerazione vale ovviamente per tutte le altre persone nelle quali i triestini hanno avuto fiducia. La mia impressione è che i vostri politici non facciano altro che incolparsi l'uno con l'altro del fatto che tutto va male, modo di fare molto comodo, ma non fanno il loro dovere che sarebbe quello di fare gli interessi della città.

Vorrei concludere questa lettera con una raccomandazione e un consiglio. Cari concittadini adottivi, se avete dei politici così poco interessati a rappresentare voi che li avete eletti, la prossima volta che sottraggono qualcosa alla città cercate di essere più energici e non lasciatevi derubare limitandovi a protestare fra di voi. I parigini vi hanno recentemente dimostrato quanto si riesce a ottenere facendo una dura e lunga protesta.

Concludo con un consiglio. A quanto mi risulta, la Comunità europea dà dei fondi per le zone depresse. Non so se Trieste sia stata riconosciuta legalmente dalla Ue come area depressa, ma questa potrebbe essere un'opportunità. La tragedia è che la richiesta di questi fondi è ancora una volta compito dei politici.

Michael Barley

PRESTIGIOSO RICONOSCIMENTO PER LA DIRIGENTE DELLA POLIZIA

Clementina Ercole approda alla Dia

Prestigioso riconoscimento per la dottoressa Clementina Ercole, attuale vicecapo di gabinetto della Questura di Trieste.

Infatti la dottoressa Ercole è stata trasferita a Roma alla Direzione investigativa antimafia (Dia), dove prenderà servizio il 2 settembre.

Si tratta di un importante incarico che viene a premiare una brillante, ancorché non lunga carriera nella Polizia di Stato.

Clementina Ercole è stata per due anni vicedirigente della Squadra Mobile e per quattro mesi ha ricoperto analogo incarico alla Digos, sempre della Questura del capoluogo regionale.

Quale funzionario inserito nei quadri direttivi della Mobile, ha al suo attivo numerose e brillanti operazioni anticrimine.

È stata la prima donna in regione ad assumere incarichi direttivi nell'ambito di una squadra mobile.

Il trasferimento alla Dia, chiesto dalla stessa dottoressa Ercole e accolto a Roma, viene dunque a premiare un indubbio impegno professionale, oltre che una non comune capacità investigativa dimostrata nel corso di numerose operazioni.

Quando Trieste fa rima con prosciutto

Se l'intramontabile Sophia Loren resta per gli stranieri il personaggio-simbolo dell'Italia, in fatto di donne - anzi, di mogli - gli italiani preferiscono qualcosa di meno stagionato. E all'altare, nei loro sogni, porterebbero di volata l'appetitosa Maria Grazia Cucinotta.

Che c'entrano le due attrici con Trieste? C'entrano, c'entrano. Perché il nome della Cucinotta è saltato fuori da un sondaggio condotto dalla triestinissima Swg per il settimanale «Oggi», che ne pubblica nell'ultimo numero i risultati. E il fascinoso volto della Maria Grazia impegnata a gustare con diletto una bella fetta di prosciutto è anche - dall'anno scorso - il testimonial dei prodotti della Principe.

La Loren? Pure in questo caso il nome dell'attrice è accomunato all'azienda alimentare triestina. Il Centro studi della Principe infatti - in vista della nuova campagna pubblicitaria - ha tracciato, in collaborazione con la Mc Cann Marketing Communication, l'identikit del Bel Paese così come lo vedono i turisti stranieri. Duemila di loro - americani, inglesi, tedeschi e francesi fra i venti e i sessant'anni - sono stati intervistati in giugno e luglio, mentre si trovavano in vacanza sulla Penisola.

I risultati? Prima di «big» Luciano Pavarotti, che riscuote il 17% delle preferenze, arriva appunto la «ciociara» Loren, che riscuote ancora oggi il 19% dei consensi. A che altro associano l'Italia gli stranieri? I vecchi stereotipi, si sa, reggono bene: e allora vai con il sapore degli spaghetti al pomodoro; il fascino dorato della basilica di Monreale; e ancora, tanto per andare un po' più sul personale, il calore delle donne bolognesi e la passione dei maschi napoletani. Ma proprio sotto questo profilo - udite udite - anche Trieste, dice il sondaggio, si ritaglia un suo piccolo posto al sole. Perché i latin lover napoletani restano il top per le straniere: ma i triestini si collocano a un onorevole terzo posto, subito dopo i veneziani.

E le preferenze alimentari? Quasi uno straniero su cinque riesce a stabilire alcuni binomi: Bologna-tortellini, Trieste-prosciutto (chi l'avrebbe mai detto?), Napoli-pizza.

Fin qui il sondaggio. Che se ne farà la Principe? L'obiettivo, come si diceva, è quello di utilizzare i dati per la nuova campagna pubblicitaria. Nella quale molto probabilmente - anticipano dallo stabilimento di San Dorligo - non ammireremo più la Cucinotta golosona e desiderata supermoglie. Perché mai? «Sa, la Maria Grazia va bene, ma decisamente sta alzando un po' troppo il prezzo.» Ma che cara...

p.b.

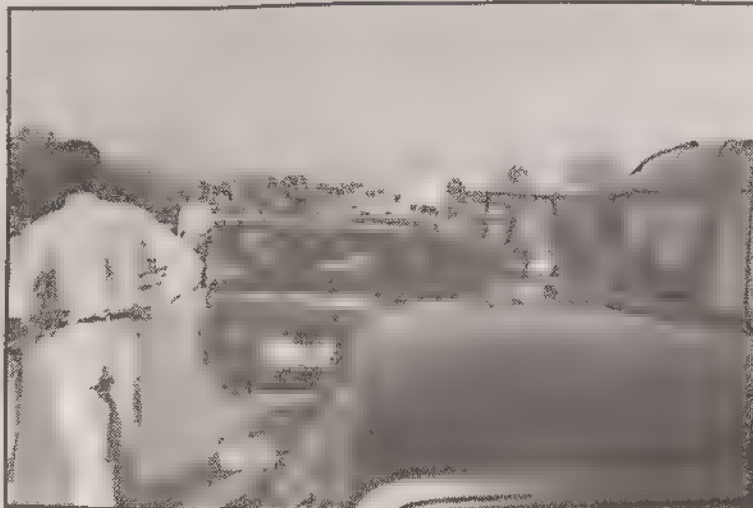
PARLA AL TELEFONO DA LONDRA LICIA, L'AMICA DEI DUE RAGAZZI MORTI IN AUTOSTRADA

«Insistevano per portarmi»

La morte li ha colti al momento di rientrare a Trieste dopo il passaggio dato fino all'aeroporto di Tessera

«Erano da cinque anni i miei migliori amici. Anche all'andata, in macchina, erano allegri, come sempre. Non riesco ancora a credere a quello che è successo.» Licia Cumin ha appreso della morte di Alessandro Ciacchi e Micaela Fabi la notte scorsa poche ore dopo essere giunta a Londra. I due ragazzi hanno trovato la morte sull'autostrada dopo averla accompagnata all'aeroporto di Tessera, mentre stavano rientrando a Trieste.

«Sabato eravamo stati assieme a Lignano -racconta ancora Licia- le mie ferie stavano finendo, io dovevo tornare in Inghilterra. Mio papà doveva portarmi a Venezia, ma loro avevano insistito: No, vogliamo accompagnarti noi fino all'aeroporto.»

«Era stato Alessandro a convincermi a venire ad abitare in Inghilterra. Una telefonata della polizia mi ha avvisata della disgrazia»

Le file createsi in autostrada dopo il drammatico incidente sul ponte sul Tagliamento a Latisana.

Da tre anni Licia Cumin, nata a Monfalcone, ma a lungo residente a Trieste, abita nelle capitale inglese, in una zona centrale, e fa la commessa in un negozio di abbigliamento. «Qui mi trovo bene -spiega- c'è vita e poi ci sono molte più possibilità di lavorare. A Trieste avevo lasciato gli studi presto e aveva fatto la parrucchiera, ma mi piaceva di meno.»

«Pensare che era stato proprio Alessandro a convincermi a venire ad abitare a Londra: c'era stato anni fa in vacanza e l'aveva trovata stupenda. Io ho seguito il suo consiglio e non me ne pento. Il mese prossimo sarebbe dovuta venire Micaela qui a trovarmi e forse addirittura a stabilirsi anche lei qui. Poi sotto Natale forse sarebbe venuto Alessandro a trovarci tutte e due. Loro tempo fa erano stati anche fidanzati, adesso erano soltanto amici, ma uscivano spesso assieme.»

Licia trattiene l'emozione con un accento già inglese che maschera la rabbia: «Lunedì siamo partiti verso l'una, Alessandro guidava, Micaela stava accanto a lui, io sul sedile dietro. Eravamo allegri, ridevamo e scherzavamo. Del resto loro erano sempre così, sempre disponibili, in grado di divertirsi con poco. Lui aveva finito le serali al «Volta», le si era maturata al «Petrarca». A tutti e due piaceva suonare la chitarra, Alessandro prendeva anche lezioni. Noi andavamo assieme in discoteca, in gita, assieme ad altri amici, oppure anche noi tre soltanto.»

«Verso le due e mezzo siamo arrivati all'aeroporto -continua Licia- sono rimasti con me una mezz'oretta ancora perchè l'aereo partiva alle 15.50. Ci siamo salutati con la promessa di rivederci nei prossimi mesi.»

Mentre l'aereo era in volo, Alessandro e Micaela a bordo della «Golf Gti» erano in autostrada. Poi la fermata sul ponte di Latisana, il tamponamento da parte dell'autoarticolato, il rogo e la morte. I corpi dei due ragazzi sono stati composti nella cappella mortuaria di Ronchis di Latisanotta. Ieri mattina si è svolta la formalità più straziante, quella del riconoscimento dei cadaveri da parte dei parenti. Una telefonata a Londra della polizia nel frattempo aveva avvertito Licia della disgrazia.

Tonni, continua la caccia grossa

Ancora un «mostro» del mare. A prendere un altro grosso tonno, del peso di quasi tre quintali, è stata ancora una volta la famiglia Fillini che è stata la precorritrice, nove anni orsono, di questo genere di pesca sportiva. Tra sabato e domenica altri tre tonni erano stati catturati nel golfo di Trieste e al largo di Cittanova. Nella foto gli autori della fortunata caccia di ieri: i fratelli Gigi e Bruno Fillini con papà Luigi assieme a Paolo Zini e a Gianandrea Cossi che hanno pure preso parte alla battuta.

IN POCHE RIGHE

Tassa rifiuti '96: in arrivo le cartelle esattoriali da pagare in quattro rate

Il Comune informa che sono in distribuzione le cartelle per il pagamento della tassa rifiuti per il 1996. La consegna viene effettuata mediante notifica e non tramite posta come in passato. La tassa al metro quadro è composta dalla tariffa base, dall'addizionale prevista dalla legge, (10%) e dal tributo provinciale (5%). Le tariffe base sono state però ritoccate, come richiesto dalla nuova normativa della tassa, per adeguarle al costo del servizio di asporto e smaltimento dei rifiuti. Nel caso delle abitazioni si è avuto un aumento (pari allo 0,8%), anche per compensare le riduzioni per i «single» e per le case a disposizione: la tariffa base per il '96 è di lire 2314; con l'addizionale e il tributo provinciale si ha una tassa di lire 2661 al metro quadrato. Per tutti i locali che non sono adibiti ad abitazioni le tariffe sono variate, in diminuzione e in aumento, in modo da avvicinarle ai costi effettivi di asporto e smaltimento. Il pagamento è previsot in quattro rate che scadono il giorno 10 dei mesi di settembre e novembre '96, febbraio e aprile del '97. Informazioni più dettagliate possono essere richieste al Comune, Settore tributario ed Entrate, al III piano di Largo Granatieri 2. Telefono: 6754827 e 6754828 (abitazioni) 4830 (locali d'affari). Orario d'ufficio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 15 nelle giornate di lunedì e mercoledì, dalle 9 alle 12 il martedì e il giovedì, dalle 8.30 alle 10 il sabato.

Lavori stradali
divieto di sosta in via Pascoli

Per poter completare i lavori di potenziamento delle reti gas, acqua e elettriche ed eseguire le prescritte pavimentazioni, è stata disposta fino a venerdì l'istituzione del divieto di sosta per tutti i veicoli su ambo i lati di via Pascoli, per una lunghezza di circa 15 metri, misurata dall'incrocio con le vie Piccardi e Canova. I veicoli presenti in sosta abusiva saranno rimossi d'autorità.

Posticipato il raduno dei Finanzieri d'Italia

Il raduno nazionale dell'Associazione finanzieri d'Italia previsto nella città dell'Aquila nei giorni 20 e 21 settembre è stato rimandato al 27 e 28 dello stesso mese.

Gli interessati a partecipare alla manifestazione possono rivolgersi alla sezione di Trieste oppure telefonare al numero 362809 per avere informazioni e effettuare le prenotazioni. La sede è aperta nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17 alle 18.30.

LA FINE SOSPETTA DEL TRIESTINO COINVOLTO NELL'INCHIESTA SUL DUPLICE OMICIDIO

Aosta, l'autopsia non fuga i dubbi

Il cadavere ha uno squarcio al ventre: conseguenze della caduta nella scarpata o i segni di coltellate?

Uno squarcio al ventre. E' il particolare che aggiunge altri elementi di mistero alla morte di Branko Stolfa, il triestino che diceva di conoscere gli autori di un duplice omicidio, trovato in un burrone della Val d'Aosta dove giaceva morto da venti giorni. Stolfa era stato per qualche tempo anche sospettato assieme alla moglie Cinzia Birri, anch'essa triestina, di quel doppio delitto, l'omicidio di Feliciano e Germana Jorioz trucidati a coltellate cinque anni orsono a Champex. «Io conosco tutta la verità, ma la tirerò fuori solo al momento opportuno», aveva dichiarato Stolfa al «Piccolo» il 18 febbraio dell'anno scorso.

Il medico legale dell'università di Torino, Francesco Viglino, ha effettuato sul cadavere decomposto di Stolfa l'autopsia. Il corpo è stato trovato appoggiato al ramo di un albero che ne aveva fermato il rotolamento verso la Dora: quello squarcio potrebbe essere stato provocato da quell'urto, oppure causato da animali famelici o addirittura (e in questo caso verrebbe confermata la tesi dell'eliminazione di un testimone scomodo) prodotto da qualche coltellata.

Cinzia Birri, moglie di Branko Stolfa e amante di Eliseo Jorioz

«Tutte le ipotesi rimangono aperte», si è limitato a dichiarare il medico legale, riservandosi più approfonditi esami che però ben difficilmente potranno dire una parola definitiva sulle cause della morte. Il procuratore della Repubblica di Aosta, Maria Del Savio Bonaudo, che conduce l'inchiesta, ha nel frattempo compiuto personalmente un sopralluogo nella scarpata dov'è stato rinvenuto il cadavere e ciò non fa che avvalorare l'impressione che anche per quanto riguarda questa morte gli inquirenti stiano navigando in un mare di dubbi.

Cinzia Birri non aveva nemmeno denunciato la scomparsa del marito e ciò sta a dimostrare lo stato dei rapporti tra i due. La donna sarebbe stata l'amante di Eliseo Jorioz, figlio delle vittime, condannato a 25 anni di reclusione in primo grado e assolto con sentenza definitiva dopo quattro processi.

Ma dopo il duplice omicidio, non è questa la prima morte sospetta avvenuta nel paese di Champex, una frazione di una ventina di abitanti che si vanno assottigliando di mese in mese. Il 25 settembre '95 era precipitato in un dirupo con la sua «Ape» Desiderio Dionigi Grange, detto «Leonardo», compagno di bevute di «Lisetto». E «Leonardo» aveva riferito agli inquirenti una battuta di «Lisetto»: «Per Cinzia sono pronto a lasciare tutto, se viene via con me le lascio tutto quello che ho.»

s. m.

L'EPISODIO IN UN BAR DI STRADA DEL FRIULI

Ruba il registratore di cassa ma è inseguito e arrestato

Un anno e sei mesi di carcere, da passare agli arresti domiciliari. Questa la pena applicata dal Gip Raffaele Morvay a Fabrizio Grum, 28 anni, via Baiamonti 56. Il patteggiamento è avvenuto all'interno del carcere del Coroneo, al termine dell'udienza di convalida dell'arresto. Grum era accusato di rapina impropria.

Sconterà la condanna agli arresti domiciliari

Sabato nel primo pomeriggio era entrato in un locale di strada del Friuli, il bar "Sweet". All'interno, apparentemente, non c'era nessuno e il giovane si era impadronito del registratore di cassa. L'aveva sollevato ed era scappato di gran carriera. Purtroppo per lui un tecnico stava lavorando sotto il bancone di mescita. Natalino Pesce si era accorto del furto e si era messo a rincorrere il ladro.

La fuga non si è protratta per molto. Fabrizio Grum era piuttosto alticcio e l'alcol, si sa, "taglia" le gambe. Una volta raggiunto, si era azzuffato col tecnico. Il registratore di cassa era finito a terra, spezzandosi. All'interno solo qualche monetina. Un attimo dopo in strada del Friuli era passata una pattuglia della polizia postale che aveva bloccato ed arrestato il maldestro ladro. L'accusa era quella di rapina. Per "difendere" il registratore vuoto Fabrizio Grum aveva infatti alzato le mani sul tecnico - inseguitore.

Il giovane è finito al Coroneo, carcere dal quale era stato dimesso pochi mesi fa dopo una permanenza piuttosto lunga. Al sostituto procuratore Federico Frezza, l'indagato ha confermato tutti i fatti ma ha aggiunto di non ricordare nulla. "Avevo bevuto».

Il difensore, l'avvocato Paolo Spaccini ha chiesto che il suo cliente fosse ammesso al patteggiamento e la Procura non si è opposta. Un anno e sei mesi di carcere, da passare comunque agli arresti domiciliari.

DUINO-AURISINA / PARLA IL NEO-ASSESSORE VITTORIO TANZE

«Primo: riduco l'Ici»

«Tasse meno care, ma non per tutti, con il bilancio municipale in attivo»

«Informatizzare l'Azienda Comune, meccanizzare i servizi, avvicinare il cittadino all'amministrazione pubblica»: queste, in estrema sintesi, le direttive su cui l'assessore Tanze sta impostando il proprio operato. Vittorio Tanze, assessore esterno al Comune di Duino Aurisina, subentrato in luglio a Michele Zanetti che ha lasciato la giunta per un incarico in seno all'Azienda Sanitaria, passa in rassegna con attenzione le differenti competenze del suo assessorato, ponendo l'accento su alcuni aspetti che, a suo giudizio, meritano un'attenzione particolare. Per avvicinare il più possibile le persone all'amministrazione, individuare e analizzare ciò che assilla o semplicemente interessa alla popolazione, Tanze ha deciso di riservare alcune ore della mattinata per parlare con i cittadini: ogni giorno dalle 7.30 alle 11, quando gli impegni di giunta non lo impediscono, riceve la gente presso la ragioneria del Comune. I settori di sua competenza comprendono le finanze e il bilancio, patrimonio, artigianato, attività industriali, attività del terziario, cave e attività estrattive, commercio e turismo. Il bilancio presenta un avanzo e ci sono molti progetti di spesa in esame, al vaglio però dell'assessorato ai lavori pubblici.

È troppo presto per esprimere valutazioni soggettive?

«Ho trovato moltissima collaborazione da parte di tutti – commenta Tanze – e spero di portare aria nuova soprattutto nel senso di una gestione "aziendale" dell'ente pubblico. Sarà difficile soprattutto per i tempi previsti dalla burocrazia statale, ma la strada da seguire è quella. La situazione di bilancio non va male: oltre a un contenimento nella spesa è stato fatto un ottimo lavoro di recupero su imposte mai pagate, individuando evasori di Ici e tasse sui rifiuti urbani. È stato possibile, alla luce delle maggiori entrate, ritoccare l'aliquota dalle 1500 a 1285 lire al mq, ma, paradossalmente, non è detto che a novembre saranno tutti contenti. Molti pagheranno meno, alcuni di più se le dichiarazioni presentate differiscono dalla realtà. L'ufficio tributi entro novembre dovrà essere potenziato e meccanizzato in modo da snellire il lavoro, riuscendo ad offrire, se necessario, consultazioni immediate tramite terminale».

In occasione della presentazione del bilancio consuntivo l'opposizione ha sollevato il problema dell'inventario comunale incompleto.

«Il patrimonio è un problema di non facile soluzione – replica l'assessore – e c'è un gran numero di trascrizioni ancora da fare. La necessità è accertata anche se la giunta non ha ancora deliberato per affidare a un esperto l'incarico. La realtà locale è complessa: questo comune ha subìto un altissimo numero di espropri per strade, superstrada, l'oleodotto oltre ai siti individuati un tempo per i campi profughi. Ci sono, ad esempio, scuole costruite dal governo militare dopo la guerra che ora appartengono al demanio, ma il giardino sorge su terreni comunali! Dopo la prima metà di settembre, con tutta probabilità, verrà individuato l'esperto che si dedicherà al certosino lavoro di ricerca al catasto e al tavolare».

Giulia Stibiel

DUINO

Assistenza all'asta

Il Comune di Duino Aurisina intende indire un'asta pubblica per il servizio di assistenza domiciliare dell'Ambito 1.1 del Servizio sociale di base.

Il bando integrale è esposto all'Albo pretorio del Comune di Duino Aurisina. Le cooperative interessate potranno richiedere il Bando integrale e il Capitolato speciale d'oneri presso il Comune di Duino Aurisina – Ufficio assistenza – Tel. 040 / 6703206 - 040 / 6703207. Le offerte formulate secondo le modalità stabilite dovranno pervenire al Comune di Duino Aurisina – Aurisina Cave n.25 – Ufficio protocollo – entro le ore 12 del giorno 5 settembre 1996.

LA SCUOLA DI STRADA DI ROZZOL

«La Giotto-Stuparich è fatiscente»

Il sesto Consiglio circoscrizionale lancia l'allarme e chiede interventi urgenti

MATTONAIA

Comunisti in festa

Inizia domani a Mattonaia la festa di «Liberazione» organizzata dal Circolo di Dolina del Partito della Rifondazione comunista. La festa si concluderà lunedì 26 agosto.

Il programma prevede ogni sera balli con, informa un comunicato, «le migliori orchestre», dalle 20 alle 24. Saranno inoltre aperti chioschi eno-gastronomici dalle 18 alle 21.

La Giotto-Stuparich attende da anni la ristrutturazione della palestra e in particolare dell'intero parco docce. La richiesta viene dal sesto consiglio circoscrizionale di San Giovanni-Chiadino Rozzol e inserita quale priorità in un elenco di opere che l'organo di decentramento ha indicato tra le necessarie per il prossimo Piano comunale triennale delle opere bilancio 1996-98. «Sono indicazioni di massima che i consiglieri esprimono dopo aver raccolto le istanze e suggerimenti direttamente da chi vive e opera sul territorio – afferma Elisabetta Sulli, presidente del sesto organo di decentramento –. Sono almeno due anni che la palestra della Giotto-Stuparich di Strada di Rozzol versa in condizioni fatiscenti. Abbiamo potuto constatarlo dopo aver condotto un sopralluogo, guidati dalla commissione interna e dal preside della scuola. Successivamente, in tempi diversi, abbiamo presentato una serie di mozioni, invitando l'amministrazione a provvedere in merito. Va inoltre sottolineato – dice Elisabetta Sulli – l'urgente bisogno presso il medesimo istituto, della messa in opera di barriere protettive alle finestre e ai caloriferi, e del rifacimento degli intonaci negli spogliatoi».

Tra le altre urgenze segnalate dal consiglio, alcune opere assolutamente improcrastinabili. Tra i lavori di urbanizzazione primaria, la riparazione della fognatura in via Revoltella alla confluenza con la via Barison. In caso di maltempo lo slargo in questione si allaga in un batter d'occhio, creando seri fastidi alla circolazione stradale, agli esercizi presenti in zona (prima fra tutte la stazione di benzina), alle abitazioni private.

Per quel che concerne l'asfaltatura e l'illuminazione, è la via Buonarroti che abbisogna di maggiori cure. Nel suo tratto terminale a fondo cieco nel rione di San Luigi, l'asfalto della strada non esiste proprio. In compenso sui resti del manto stradale, spiccano grosse come arance, numerose pietre.

Intanto la Rotonda del Boschetto, tanto per restare in argomento, continua ad aspettare una sistemazione generale. In presenza del «Giulia» e di altri siti di grande e piccola distribuzione, percorsa quotidianamente da decine di mezzi pesanti e da migliaia di utilitarie, la Rotonda (e strade adiacenti) rischia di collassare definitivamente. Strada per Longera infine aspetta una pulizia radicale lungo tutto il suo percorso. Oltre al posizionamento di nuove luci catadiottriche sui parracarri.

Maurizio Lozei

MUGGIA / SARA' RESTAURATO L'ANTICO PALAZZO COMUNALE

Rivivono i fasti dell'autonomia

Il commissario Vergone ha deciso il recupero filologico dell'edificio pubblico

Ricostruito nel 1930 da F. Forlati, dopo un incendio distruttivo e dispersivo, il palazzo comunale di Muggia viene ora finalmente restaurato per intervento del commissario, Pasquale Vergone, con un'attenta opera filologica di recupero che richiede l'apporto di varie professionalità specie per quanto concerne la scelta e la tecnica dei colori da stendere sull'intonaco e il ripristino delle numerose lapidi, antiche o meno, che decorano le pareti esterne della loggia. Il palazzo, oltre a tutto, è il simbolo delle autonomie e dell'autogoverno cittadino che hanno caratterizzato l'Italia dei comuni in questo secondo millennio grazie all'eredità di Roma e, assieme al duomo e alla piazza maggiore, è uno dei poli generatori del centro cittadino secondo il «piano regolatore» – se così si può dire – dell'urbanistica medievale. Il palazzo fu ultimamente ricostruito nelle tipiche forme architettoniche del ventennio con un corpo di fabbrica arretrato rispetto alla loggia per dare maggiore spazio alla piazza sul lato del porto in modo da collocare in una centralità assiale la singolare facciata quattrocentesca del duomo. Il palazzo del comune infatti, almeno in riferimento a un supposto nucleo primitivo costituito da una sala posta sopra un loggiato e più o meno corrispondente all'odierna sala del consiglio, deve essere precedente all'attuale duomo del 1263 e pare allineato piuttosto con un più stretto e corto edificio di culto che preesisteva sullo stesso sito almeno dall'inizio di questo millennio.

In quella sala «super logiam platee» («sopra la loggia della piazza») si radunava ancora agli inizi del Trecento il Maggior Consiglio, ma è certo che un vero e proprio palazzo comunale resta attestato solo qualche decennio dopo nei più antichi Statuti tramandatici che obbligavano i giudici rettori a risiedere appunto nel «palazzo del comune» in assenza del podestà. In seguito non sono mancate aggiunte, modifiche e lavori di restauro alle strutture primitive direttamente o indirettamente documentati negli Statuti del 1420, dopo la dedizione a Venezia, e in scritture del 1531 e del 1633, quando l'edificio minacciava di cadere per l'incuria. Forse anche il grande leone di S. Marco cantato dal Carducci in «Saluto italico» potrebbe indicare qualche intervento del podestà veneto Giacomo Loredan nel 1444.

Ad ogni modo il palazzo così sviluppatosi in due edifici di altezza diversa – la loggia con la sala del consiglio e la vicedomineria per la conservazione degli atti pubblici – resta documentato solo da qualche stampa e da qualche disegno precedente al 1852, perché allora esso fu completamente ristrutturato unificando i due corpi di fabbrica con esito estetico assai discutibile, come risulta dalle riproduzioni fotografiche anteriori alla ricostruzione del 1930. Allora furono recuperate le sculture architettoniche, gli stemmi e le lapidi che via via vennero a impreziosire artisticamente e storicamente la facciata della loggia, ma oggi, a oltre sessant'anni da quell'intervento, s'impone la necessità di una pulitura mediante la microsabbiatura e di un consolidamento da affidare a ditte specializzate.

Questa raffinata e puntigliosa attenzione ai pochi monumenti superstiti è tanto più doverosa per i muggesani in quanto già altre volte espropriati di documenti significativi della loro storia in assenza di una classe dirigente preparata e di una vigile coscienza civica. È il caso, per esempio, del codice pergamenaceo con la prima redazione pervenutaci degli Statuti (1336 - 1342), già dal secolo scorso dislocato nella Biblioteca civica di Trieste dallo storico Pietro Kandler sia pur a fin di bene e con intenti di conservazione.

Com'è noto, si tratta di uno Statuto che rispecchia un elevato grado di autonomia ed è l'unico di una comunità con caratteristiche ben definite che, nell'ambito dell'Istria patriarcale, ci riporti a una situazione preveneziana.

Del resto non mancano le giustificazioni a simili atteggiamenti di colonialismo culturale quando si pensi che non sono ancora in funzione quel museo e quella biblioteca civica da me istituiti nell'ormai lontano 1989-'90 dopo decenni di istanze pressanti e di travagli burocratico-amministrativi. È davvero strano che i reggitori del comune succedutisi da allora non abbiano saputo sfruttare tale opportunità, quasi non avessero capito a sufficienza che, alla base delle autonomie democratiche, sta la formazione di una coscienza critica che si alimenta a cominciare dalla considerazione attenta e appassionata delle proprie radici storiche e culturali.

L'apprezzato decisionismo del commissario Vergone, avrà modo di esercitarsi fino a novembre, ma, com'egli stesso ama ripetere con alto senso dello Stato, la democrazia è altra cosa: allora la parola tornerà ai cittadini ai quali toccherà esprimere la propria volontà di autogoverno con una classe politica sperabilmente capace e in grado di coniugare i problemi della cultura con quelli non meno ardui e urgenti dell'occupazione giovanile, della viabilità della salvaguardia dell'ambiente, della valorizzazione del centro storico e dei quartieri periferici, del rilancio turistico e commerciale di Muggia da inserire in un circuito più ampio d'interessi e di opportunità.

Giuseppe Cuscito

LA «GRANA»

Muggia, senso unico ad alto rischio per chi sorpassa

Care Segnalazioni,
il senso unico che da Aquilinia conduce fino al bivio dell'incrocio con la bretella per la zona industriale è ad altissimo rischio. Tutti sono indotti a correre su due file, e a sorpassare anche in prossimità della curva cieca (anche se c'è la vecchia striscia continua). La sera di Ferragosto ho incrociato un'automobile che saliva contromano: solo la mia prudenza (stavo sulla destra) ha evitato la tragedia. Tutto perché l'imbocco della provinciale in contromano è segnalato sì, ma non abbastanza transennato da impedire a qualche... distratto di aggirare le barriere.

Tiziana Robustelli

Col costume mandriero

Una bella immagine d'epoca per questa bella ragazza ritratta nel tipico costume mandriero: la camicia con i pizzi e la cuffia bianca, la lunga gonna e strati, fra le mani e al petto i fiori. E' la mia mamma ritratta e vent'anni; oggi ne compie ottantaquattro e le faccio moltissimi auguri Adriana con tutta la famiglia.

Sotto i portici di Bologna

Bologna, Livio Lughi (primo da destra) passeggia sotto i portici con due compagni d'università, studente di ingegneria fra gli anni '30 e '40. Nato a Portole d'Istria nel '18, a Trieste dirigente Acega per 20 anni, è scomparso il 21 agosto dell'86. Lo ricordano sempre sereno e vitale la moglie Nerina con i figli Giulio e Paolo.

GRADO / SERVIZI PER I TURISTI

Sole e mare non bastano più

Veniamo in villeggiatura a Grado da parecchi anni. Pur essendo stati in molti altri centri turistici, siamo tornati a Grado sempre volentieri, perché qui troviamo un'atmosfera tranquilla e a misura d'uomo. Devo tuttavia lamentare un pesante deterioramento nei servizi offerti al turista. L'avventura che mi è capitata quest'anno è sintomatica della scarsa attenzione rivolta agli ospiti della città.

Nel mese di luglio mi trovavo a Grado da qualche giorno, quando una sera ricevo la brutta notizia che mio figlio Giovanni, rimasto a casa per affrontare l'esame di maturità, si trova in gravi condizioni all'ospedale di Rovigo dopo un incidente stradale. Alle 8 e mezza di sera, senza perdere un minuto, mio marito e io prendiamo la macchina per raggiungerlo, ma la macchina non parte. Ogni tentativo di rimetterla in moto si rivela vano. Cerchiamo un distributore aperto. Troviamo solo un self-service, senza nessuno a cui poterci rivolgere. Eppure fino all'anno scorso un distributore in città giardino rimaneva aperto oltre il normale orario di apertura. Con il cuore in gola cerchiamo di partire con un mezzo pubblico, ma subito realizziamo che con le varie coincidenze fra pullman e treni ci avremmo impiegato tutta la notte.

Morale della favola: abbiamo dovuto attendere l'indomani mattina per poter far riparare la macchina e partire. Per inciso, si trattava di un guasto di poco conto. Intanto mio figlio subiva una delicatissima operazione. È stata la notte più angosciante della mia vita. L'operazione è andata, per fortuna, bene, ma io non mi perdonerò mai di non essergli stata accanto in un simile momento. Al di là della mia personale esperienza, ritengo che certi servizi siano indispensabili per assicurare una serena permanenza agli ospiti. Chi amministra questa bella cittadina dovrebbe sapere che in altri centri balneari e non questi e molti altri servizi vengono offerti in modo estremamente efficiente. Ai turisti sole, mare e sabbia dorata non bastano più.

Paola Ferrari

Un referendum anti-vigili

La vita di ognuno di noi è costellata da piccoli fastidi che tradizionalmente sopportiamo «perché de sì», fino al momento in cui scopriamo un po' sorpresi che con un cambiamento da nulla, la situazione migliora drasticamente. Ciò premesso, che aspettiamo a indire un referendum abrogativo della legge che istituisce il Corpo dei vigili urbani? Chi negli ultimi dieci anni li ha trovati utili, disponibili o anche solo inoffensivi alzi la mano e dica «no». Forte e chiaro, per cortesia.

Fabio Fumi

Un caso di omonimia

Con riferimento alla lettera concernente la questione degli spazi sociali, pubblicata nella rubrica segnalazioni del 14 agosto, desidero venga precisato che il signor Dario Pacor, autore della medesima, non è l'omonimo sottoscritto, nato a Trieste nel '60 e domiciliato in via Campanelle 23.

Dario Pacor

INQUINAMENTO / SCARICHI DELLE AUTO

E il bebè in centro respira smog

Una solita mattina di un solito giorno raggiungo il centro città con la mia autovettura e posteggio a pagamento sulle rive. Sono le dieci e l'aria è già irrespirabile. Sistemo il ticket in posizione visibile e osservo il bollino blu incollato sul vetro anteriore.

Avrei potuto prendere il bus, ma preferisco pensare che la mia rinuncia equivale alla classica goccia nel mare. Attraverso sulle righe pedonali insieme a una giovane mamma con due bambini, uno per mano e l'altro seduto nel passeggino. Raggiunta piazza Unità d'Italia la giovane si ferma a parlare con una signora proprio ai bordi del marciapiede, ignorando, evidentemente, che intanto i suoi piccoli respirano a pieni polmoni i gas di scarico delle automobili. Lungo corso Italia altro passeggino fermo sul marciapiede. Il bebè piange e il genitore sembra spazientito perché l'ombrellino da sole non si apre.

Proseguo, altri passeggini mi passano accanto. Arrivo in viale D'Annunzio. Dulcis in fundo. Al bar Capitol una signora seduta al tavolino esterno legge il giornale, ai suoi piedi due passeggini, due bambini. Li guardo, il più grandicello mi sorride, l'altro piccolissimo dorme con la boccuccia aperta. Chi è il killer, lo smog, il passeggino o...? A chi indovina la risposta esatta ritiro gratis il passeggino.

Glossario - smog: forma di inquinamento provocata dal pulviscolo atmosferico ricco di scorie combustibili. Le fonti dell'inquinamento atmosferico vengono raggruppate in tre categorie: attività industriali, riscaldamento domestico, autotrazione. L'inquinamento atmosferico che più preoccupa è il piombo contenuto nelle benzine, altamente tossico per tutti gli esseri viventi. La sua maggiore concentrazione si riscontra naturalmente, data la sua provenienza dai motori degli autoveicoli, nei pressi e lungo le strade di maggiore traffico automobilistico.

Caterina Micheleschi

Il rilancio di Cernigoi

Al fratello Cesare
Leggo attentamente i tuoi interventi nella rubrica «Trieste / Segnalazioni» sul tanto, volutamente grande artista triestino, Augusto Cernigoi. Visto che esiste anche Teodoro, gradirei poter ricevere i tuoi testi (fax 00386/61-555042) prima della loro pubblicazione sia per aggiungervi ovvero rettificare certi dati. Una cosa è certa, Augusto Cernigoi con famiglia, sono sempre stati considerati, almeno a Trieste, come «sciavi» e quindi come si suol dire «second class citizens». Il grande artista Augusto Cernigoi aveva e ha tuttora bisogno di un manager-sponsor-gallerista. Qualsiasi individuale intervento a favore dell'artista Cernigoi è un completo spreco di sforzi, carta e nervi.

Vorrei inoltre far presente che il Parlamento sloveno ha promulgato il 21 maggio 1996 la legge n. 001-22-57/96 e pubblicata sulla Gazzetta ufficiale n. 29/96 della Rs, sul comprensorio di Lipica e quindi della Galleria A. Cernigoi, come monumento storico sotto la tutela dello Stato sloveno. Ogni articolo, commento sulla Galleria A. Cernigoi a Lipica è da inoltrare alle autorità slovene e in particolare al nuovo direttore, il signor Stanto Rencelj. Attualmente anche in Slovenia, si parla e scrive pochissimo sul professor August Cernigoj. La lotta al «rilancio» del vero e genuino artista Augusto Cernigoi sarà ancora lunga e ardua.

Teodoro Cernigoi

Taglio della megatorta

Mega torta di nozze per Noelia e Mario Sturm ritratti dopo il fatidico sì. Per il loro anniversario tanti auguri dai figli, dal genero e dalle nipotine Deborah e Desirée Saviano.

Risparmiatori da tutelare

Quasi quotidianamente la stampa pubblica i risultati dei bilanci di varie aziende dai quali emerge un dato eclatante: l'economia produttiva è in forte rilancio, si nota una generale tendenza all'incremento degli utili (di anno in anno anche del 100 per cento), gli azionisti risultano beneficiari di dividendi di natura macroeconomica che hanno consentito questa benvenuta e beneaugurante ripresa e dalla constatazione che comunque al dipendente e al pensionato non discendono vantaggi o benefici dalla favorevole congiuntura creatasi, credo si possa affermare con certezza che il sistema bancario ha avuto e ha un ruolo fondamentale in tutta la dinamica della situazione.

Bene, benissimo, se non fosse per il fatto che l'aiuto alle grandi e medie imprese affonda le sue radici nella speculazione sui ridotti ma numerosissimi «conticini» dei malcapitati piccoli risparmiatori. I quali, fiduciosi della decantata trasparenza, si ritrovano vittime di un ingranaggio perverso e di operazioni degne dei più incalliti usurai, come provato dalla segnalazione del signor Fabio Balbi. Per un prestito regolarmente restituito alla banca, ha dovuto pagare effettivamente un interesse del 55 per cento annuo, mentre in altri numerosi casi si verificano sistematiche riduzioni dei tassi che rendono passivi gli interessi spettanti, per il proliferare indiscriminato dei costi di tenuta del conto o deposito titoli che sia. Siamo quindi in presenza dell'assurdo che su un conto corrente attivo per tutto l'anno al 31 dicembre gli interessi maturati non determinano un gratificante accredito, ma un illogico addebito per spese di chiusura sproporzionate alle operazioni registrate. Sarebbe pertanto auspicabile un urgente intervento del governo per salvaguardare almeno in questa legislatura i piccoli risparmiatori e non solo e sempre le imprese grandi o piccole, facendo osservare le leggi di tutela del risparmio e quelle contro contro l'usura.

Se ci fosse la volontà politica di annientare lo spauracchio della fuga dei capitali all'estero, si potrebbe pensare a una limitata tassazione patrimoniale a carico dei contribuenti con redditi annui di nove e più cifre assoggettandoli, come previsto costituzionalmente, per intero alla tassa sulla salute.

Ciò non porterebbe agli stessi alcun disagio, mentre potrebbe determinare, se non addirittura un forte miglioramento del debito pubblico a vantaggio delle fasce di reddito più basse, uno stop alle ulteriori contribuzioni a carico di dipendenti e pensionati.

Marino Ursini Bassi

Farmaci, il dopo manovra non è poi così deleterio

Scrivo riferendomi alla segnalazione del signor Antonino Peraino, pubblicata giovedì 25 luglio, sul suo quotidiano, nella quale mi si domandava un chiarimento a proposito della specialità medicinale «Glucagone». Purtroppo tale prodotto non è più in produzione dal mese di gennaio di quest'anno, sebbene sia stato possibile fornirlo al pubblico sino a esaurimento delle scorte. In sostituzione di questo (di estrazione bovina), la ditta «Novo» ha messo in commercio il farmaco «Glucagen», prodotto con la tecnica nuova (e più onerosa) del Dna ricombinante.

Il ministero della Sanità, come per tutti i farmaci di nuova introduzione, sta vagliando la possibilità di inserire il prodotto nel prontuario terapeutico, e speriamo che i tempi burocratici possano essere i più rapidi possibili. Pertanto la mancata reperibilità del «Glucagone» nulla ha a che vedere con i contenuti dell'intervista pubblicata su «Il Piccolo» del 22 luglio, nella quale intendevo esprimere una valutazione globale sugli effetti della riforma del prontuario nei confronti della maggior parte dell'utenza.

Lungi da me l'idea di difendere ad ogni costo l'operato del ministero della Sanità, che penalizza comunque alcune categorie di cittadini, fra cui i farmacisti, ma resto del parere che gli effetti della manovra non siano stati così deleteri come alcuni pessimisti prevedevano. Un'ultima importante annotazione. I farmacisti sono a disposizione dei cittadini, con i quali desiderano collaborare onde fornire qualsiasi informazione su prezzi, reperibilità, modalità di dispensazione dei farmaci. Rivolgetevi al vostro farmacista di fiducia oppure all'Ordine dei farmacisti di Trieste che è a disposizione del pubblico tutti i giorni feriali dalle 9 alle 12.30; a volte risolvere i problemi è più facile di quanto sembri.

Il presidente dell'Ordine dei farmacisti
dott. Vittorio Zamboni

Nel giorno delle nozze

Marialuisa e Sergio Tomat al taglio della torta nel giorno delle nozze. Felice anniversario e auguri da Edi, Mara e dalla nipotina in arrivo.

ORE DELLA CITTA'

Cinema a Casa gialla

Al circolo Arci-Casa gialla di strada del Friuli 293, per il cinema a Casa gialla, stasera, dalle 21, sarà proiettato Le streghe di Eastwick di George Miller. Domani è in programma lo Sfregola Quartet. Servizio di bar e buffet dalle 20.

Musei di sera

Oggi al Civico museo Sartorio, largo Papa Giovanni XXIII 1, Musei di sera - visite guidate e spettacoli. Visite: Tiepolo: disegni dalla collezione Sartorio a cura di Marzia Vidulli Torlo: ore 20.15, 21.15, 22.15; ceramiche: a cura di Lorenza Resciniti, ore 20.30, 21.30, 22.30; spettacolo: La strada che porta a Levante - atto III, di e con Alfredo Lacosegliaz, ore 20.30, 21.30, 22.30.

Ferragosto Roianese

Ferragosto Roianese organizzato dall'Us Roianese, in viale Miramare 79 (nei pressi del cavalcavia di Barcola), venerdì alle 20, Sandro e Sandra; sabato e domenica alle 20, Zeronegativo. In funzione chioschi enogastronomici con specialità di carne e pesce. Nell'ambito della festa si svolgerà pure un torneo di tennistavolo per atleti non tesserati, che si terrà nella sede di viale Miramare 79 domenica. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla sede entro il 23.

Amici della lirica

L'associazione ha concluso il periodo di chiusura per ferie ed è a disposizione per il ritiro degli abbonamenti alla stagione sinfonica d'autunno, con il seguente orario: giornalmente dalle 10.30 alle 12, escluso il sabato. Gli abbonamenti stessi dovranno venir ritirati, nella sede sociale, entro il 5 settembre.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

L'onore del tuo amico deve esserti altrettanto caro del tuo.

Inquinamento

n. p.
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima gradi 20,5; temperatura massima gradi 26,4; umidità 59 per cento; pressione millibar 1017,2 in diminuzione; cielo variabile, vento da Est con velocità di 10,4 km/h e raffiche di 20,2 km/h; mare poco mosso con temperatura di gradi 23,7.

Le maree

Oggi: alta alle 2.08 con cm 6 e alle 14.33 con cm 31 sopra il livello medio del mare; bassa alle 7.33 con cm 18 e alle 22.05 con cm 21 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 4.19 con cm 0; prima bassa alle 8.36 con cm 7 sotto il livello medio del mare.

(Dati forniti dall' E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).

Medaglie triestine al campionato di wushu kung-fu

Si è concluso con 4 medaglie d'oro, otto d'argento, nove di bronzo e con il terzo posto a squadre sulle oltre cento società affiliate Coni, il medagliere della Battista Tan Pao al campionato italiano di wushu-kung-fu specialità ufficiali e tradizionali, disputatosi a Roma. La società triestina, che ha piazzato sul podio quattro atleti anche ai campionati italiani di Livorno, si conferma così una delle tre forze nazionali leader nel campo delle arti marziali. Protagonisti della competizione Francesco Callegari, Luca Deotto, Maurizio Faleschini, Luca Magi Meconi, Lorenzo Iustulin, Davide Cucuta, Mannola Minniti, Sara Bensi e la juniores Paola Bernetti.

Circolo Verde-Azzurro

Il circolo Verde-Azzurro della Legambiente di Trieste organizza il campo vacanze «Ursus» a Fusine dal 7 al 14 settembre. Per informazioni telefonare al 364746.

Cooperativa agricola

La Cooperativa agricola di Trieste e l'Alleanza contadina organizzano una gita della durata di due giorni il 28 e 29 agosto alla fiera dell'agricoltura a Gornja Radgona (Slovenia) con visita storico-culturale dei dintorni di Ptuj, Ormoz e Lasko. Per tutte le informazioni e iscrizioni rivolgersi alla Cooperativa agricola di Trieste (tel. 382555) ed all'Alleanza contadina (tel. 362941).

Yoga integrale

Lo Yoga integrale propone corsi di Tao yoga e Shiatsu, seminari di qigong, astrologia e mass. thailandese. Per informazioni tel. 365558 - 369453, via Stuparich 18.

Pro Senectute

La Pro Senectute informa che sono aperte le iscrizioni per la gita a Bibione del 12 settembre con visita ai Casoni sulla laguna. Per informazioni telefonare al n. 365110.

Corsi 150 ore

Alla scuola media statale «Giuseppe Caprin» sono aperte le iscrizioni ai corsi gratuiti per il conseguimento del diploma di licenza media in un anno. I corsi possono essere frequentati da: lavoratori, giovani che abbiano compiuto 16 anni, casalinghe, disoccupati e pensionati. I corsi pomeridiani sono tenuti con orari differenziati allo scopo di venire incontro alle varie esigenze. Per le domande di iscrizione e ogni altra informazione rivolgersi alla segreteria della scuola, salita di Zugnano 5 (tel. 827219).

Musica e canto corale

L'Accademia di musica e canto corale apre dal 3 settembre le iscrizioni per l'anno 1996-'97 per i seguenti corsi strumentali: violino, viola, violoncello, contrabbasso, minibass, chitarra classica, pianoforte, organo, arpa celtica, flauto dolce, flauto traverso, canto (previa audizione), teoria e solfeggio, pianoforte complementare, musica d'insieme; e per i seguenti corsi vocali: coro pulcini, coro i minicantori (6-9), coro i piccoli cantori della città di Trieste (9-15 anni), coro giovanile della città di Trieste (15-28), coro da camera città di Trieste (previa audizione). Per maggiori informazioni telefonare al numero 312513. Per le iscrizioni la segreteria di via Torino 22 è aperta ogni martedì e venerdì dalle 16 alle 20.

Pellegrinaggio a Roma

La parrocchia di S. Caterina da Siena di via dei Mille 18, organizza una gita-pellegrinaggio a Roma, con l'udienza con il Papa, nei giorni 30 settembre, 1 e 2 ottobre. Prenotazioni telefonando nelle ore pomeridiane al 943793.

Festa d'estate

Continua la «Festa d'estate 1996», organizzata dalla Pro Loco di S. Luigi, al circolo Arci di S. Luigi, v. Biasoletto 147, campo della sezione bocce, fino a giovedì 22 agosto. Musica, grigliate, ottimo vino.

STATO CIVILE

NATI: Martelossi Camilla, Paris Marco, Calcina Edoardo, Coronica Giacomo, Sasso Giacomo, Furlan Caterina.

MORTI: Rollo Umberto, anni 52; Skalusevic Anja, 7 mesi; Pacorini Amelia, 83; Mc Cabe Francis, 74; Maffei Gianfranco, 63; Pausin Maria, 85; Postetto Umberto, 66; Svitic Viktor, 91.

Musica dal vivo al castello con i «Mercoledì live»

Proseguono con successo di pubblico al castello di San Giusto le tre consuete serate settimanali di musica e intrattenimento: i mercoledì di musica live, il venerdì con la discoteca e il sabato dedicato ai giovanissimi con «Pura Vida». Stasera sarà appunto la volta dei Mercoledì live: la serata vedrà protagonista il trio Giulia Pellizzari Ballaben, alternato all'intrattenimento dance proposto dalla consolle del dj Federico Fabiani. La manifestazione si apre alle 21.30.

Gruppo azione umanitaria

Il Gau è una associazione di volontariato che offre tre servizi: ascolto telefonico «Presenza amica»; assistenza domiciliare; trasporti. Chiamare dal lunedì al sabato dalle 18 alle 20 (orario di tariffa telefonica ridotta) i numeri 369622-661109. In altro orario è attivo il servizio di segreteria telefonica.

Alcolisti Anonimi

Gli alcolisti possono essere aiutati a smettere di bere? Se cercate aiuto, Alcolisti Anonimi è a vostra disposizione. A Trieste le riunioni si tengono in: via P.L. da Palestrina 4 (tel. 369571) lunedì e mercoledì ore 17.30, venerdì ore 20; via Pendisce Scoglietto 6 (tel. 577388) martedì ore 19.30, giovedì ore 17.30; via dei Rettori 1 lunedì ore 19, venerdì ore 18.

Arti marziali

La società Asi San Graal Trieste arti marziali informa che i corsi promozionali di karate avranno inizio in settembre. Gli interessati possono rivolgersi alla sede della Central Gym, di via Rismondo 6 o telefonare al 637707.

PICCOLO ALBO

Lunedì 5 agosto al mercato coperto di via Carducci o nel tratto adiacente ho perduto un Rolex per signora, caro ricordo di famiglia. A chi l'avesse ritrovato lauta ricompensa chiamando il tel. 636665.

Smarrita gatta tigrata grigio-nocciola con collarino nero e pendaglio rosso, in zona «nuovo parcheggio» del cimitero. A chi fornirà notizie utili al ritrovamento, lauta ricompensa. Tel. 814220.

Farmacie di turno

dal 19 agosto al 24 agosto

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13.00 e 16.00-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13.00 alle 16.00: piazza della Borsa 12, tel. 367967; via L. Stock 9 – Roiano, tel. 414304; piazzale Monte Re 3/2 – Opicina, tel. 213718; solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte dalle 19.30 alle 20.30: piazza della Borsa 12; via L. Stock 9 – Roiano; via Rossetti 33; piazzale Monte Re 3/2 – Opicina, tel. 213718; solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Rossetti 33, tel. 633080.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

GUIDO CERGOLI AL CENTRO TOMMASEO

Il tocco aristocratico del pianista di Lehar

Per gli «Incontri con l'Autore», organizzati dal Centro studi Niccolò Tommaseo alla trattoria sociale di Contovello, ospite d'eccezione il maestro triestino Guido Cergoli (nella foto), musicista raffinato di fama europea, pianista dal tocco aristocratico e dallo stile inconfondibile. Pur risiedendo a Roma da più di quarant'anni, è sempre popolarissimo a Trieste per aver diretto (negli anni fra il '40 e il '50) la celebre orchestra che portava il suo nome e che si apriva, immancabilmente, con la magica sigla composta da lui stesso, «Occhi di donna».

Una carriera folgorante la sua, incominciata al Festival dell'Operetta di Abbazia dove, giovanissimo, divenne per antonomasia «il pianista di Franz Léhar» ed ebbe modo di suonare, per diverse stagioni, sotto la direzione del celebre compositore e a tu per tu con tutti i grandi autori del repertorio operettistico (Kalman, Stolz, ecc.). Ma non solo pianista della «Belle Epoque»; Guido Cergoli s'impose ben presto come trascrittore e arrangiatore della grande musica americana di Gershwin, Porter, Ellington per la casa «La voce del padrone», come direttore delle orchestre della Rai, compositore di successo e anche editore musicale (pubblicò «Eterno ritornello» di Bidoli, una canzone che poi fece il giro del mondo).

Il maestro Guido Cergoli aveva anche un celebre fratello, Carolus, l'estroso autore di «Ponterosso», «Latitudine Nord» e del romanzo «Il complesso dell'imperatore» che incarnava, nel campo letterario, un altro aspetto di quel cosmopolitismo interiore, di quella civiltà mitteleuropea in senso molto lato che ha fatto nascere il suo particolarissimo linguaggio poetico, un «plurilinguismo» che attinge dal nativo dialetto triestino mescolandosi agli altri idiomi dell'impero austroungarico. E l'attore e regista Ugo Amodeo, con molto estro e raffinatezza, ha dato voce e colore alle liriche di Carolus, fra mare al Carso, con tenerezza e ironia da quella singolarissima «Spoon river triestina», come fu definita la sua poesia.

Liliana Bamboschek

AUTORE VELIMIR DJERASIMOVIC

Serbo ortodossi, in un libro nascita e vita della comunità

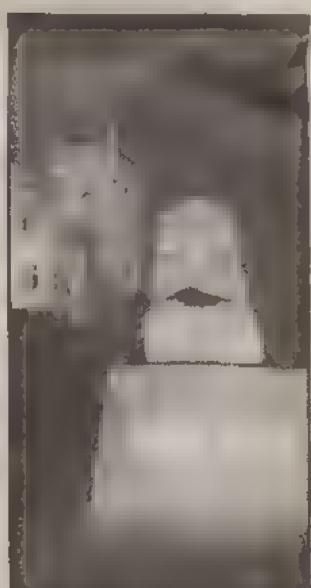
Dai cenni storici sull'insediamento alle pagine dedicate ai nostri tempi e all'amministrazione «autarchica» del presidente Dragoljub Vurdelja

Velimir Djerasimovic, più volte presidente della Comunità serbo-ortodossa triestina, con i suoi inossidabili occhi azzurri da eterno ragazzo, malgrado i 90 anni suonati, ne ha viste davvero tante. All'ombra del cupolone della basilica di San Spiridione, ha vissuto per ben 65 anni, da quando cioè, dalla natìa Ravni (Serbia) venne trasferito come maestro alla scuola serba di Trieste. Ora, per chi ama la storia locale e le vicende di una delle più importanti comunità cittadine, c'è in libreria una vera chicca, firmata, appunto, dal carismatico Velimir Djerasimovic. Si tratta della seconda edizione (la prima del 1993 era in lingua serbo-croata) di «La comunità serbo-ortodossa a Trieste» (25 mila lire, 110 pagg.), tradotta in lingua italiana da Ivana Golubovic. In un rapido e stringato stile, avaro di considerazioni personali, l'autore fa riferimento alle tragedie dell'ultima guerra a Trieste e alla fine tragica e misteriosa del sacerdote Petar Vojnovic, che nel 1943 fu portato a viva forza via dalla sua casa. Il suo corpo non fu mai ritrovato. Le pagine seguenti forniscono cenni storici sull'insediamento della comunità a Trieste, collegato a due date importanti: il 1717, quando Carlo VI, imperatore d'Austria, proclamò la libertà del mare Adriatico e quando, due anni dopo, fece di Trieste e Fiume due porti franchi. La sua opera fu continuata da Maria Teresa. Tali circostanze fecero sì che già dal 1736 si stabilirono in città i primi commercianti serbi. Questi costituirono assai presto la loro prima scuola (1782) e propri regolamenti. Il primo statuto della comunità porta la data dell'Anno di grazia 1793 e venne dopo la separazione dalla comunità greca, con la quale era stata costituita nel 1756 la comunità religiosa greco-serba.

Di grande interesse le pagine dedicate ai tempi nostri, che riguardano l'amministrazione autarchica di Dragoljub Vurdelja, presidente della comunità per vent'anni, dal 1951 in poi. Leggendo le pagine si scopre che durante il suo «regime» usò il pugno di ferro, espellendo diversi «confratelli», fra i quali lo stesso Djerasimovic, che nel contempo fu anche licenziato dal suo posto di insegnante. Sempre Vurdelja, personaggio enigmatico, che voleva avere le mani libere da imposizioni esterne, determinò nel 1963 la scissione della chiesa ortodossa triestina da quella di Belgrado, in favore della chiesa americo-canadese. In conclusione l'anziano autore, nel ricordare l'ingarbugliata vicenda del parroco Illja Ivic, forzosamente allontanato da Trieste (si parlò di un foglio di via del governo italiano), non fa mistero della sua inalterata amicizia verso il prete bosniaco.

Daria Camillucci

MIRAMARE

Luci e Suoni Dalla Sfinge la storia dell'operetta

Questa sera, al castello di Miramare, per la tradizionale rassegna «Luci e Suoni», il primo spettacolo farà rivivere la storia di Massimiliano d'Austria e di Carlotta del Belgio in «Il sogno imperiale di Miramare» (spettacolo in tedesco); il secondo vedrà la Sfinge del castello di Miramare narrare la storia dell'Operetta viennese in «Una favola viennese a Miramare» (spettacolo in italiano). La prima rappresentazione inizierà alle 21; la seconda è in programma per le 22.15.

E' a disposizione un servizio di autobus (numero 36) con partenza da piazza Oberdan.

ELARGIZIONI

— In memoria di Emilio Sibelia nel XVII anniv. (13/8) dalla figlia Germana Pitacco 25.000 pro Astad, 25.000 pro Enpa.
— In memoria di Irene Behne nel XVI anniv. (19/8) da Paola Cartelli 50.000 pro Comunità evangelica di confessione augustana.
— In memoria di Silvana Rapotez per il compleanno (20/8) dai cugini Graziella e Bruno Pasetto 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo (centro oncologico).
— In memoria di Roberto Cioccarelli nell'VIII anniv. (21/8) dai fratelli Gianfranco e Luigi e dalla zia Bianca 150.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria del caro Bruno Grassi nel VII anniv. dagli amici Naldi, Renata, Laura e Pafio 50.000 pro Agmen.
— In memoria del dott. Luigi Adolfo Marin nell'anniv. (21/8) da E.P. 20.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Giuliano Romanelli nel II anniv. (21/8) dalla moglie 100.000 pro LIPU.
— In memoria di Silvia Velicogna da Cico 50.000, da Marisa e Mercede 20.000 pro Airc.
— In memoria di Valerio Zannier dalla figlia 10.000 pro Sogit.
— In memoria di Ernesto Micheli nel III anniv. dai famigliari 100.000 pro Telefono Azzurro.
— In memoria di Ado e Teresa Plez nel I anniv. dalla figlia e dai famigliari 50.000 pro Centro tumori Lovenati
— In memoria di Raffaele Taranto da Violetta e Fabio Ziani 100.000 pro Aism.
— In memoria di Vittorio Almerigogna da Albina, Lucio e Roberta 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Enrico Babille da Luciano e Silva Del Piccolo 100.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria di Bruno Bonazza dalle sorelle Anita e Bruna con i figli 100.000 pro Cro - Aviano.
— In memoria di Ada Borghi ved. Calì da Laura Borghi Mestroni 100.000 pro Agmen; da Anita Affatati 30.000 pro Villaggio del fanciullo; da Bianca Pacini 100.000 pro Uildm; da Gigliola e Massimo Affatati 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); da Norina Borghi 50.000, da Tito ed Anna Maria Borghi 50.000 pro Ass.Amici del cuore, 50.000 pro Comunità S.Martino al Campo.
— In memoria di Luigi Caputo da Luisa Bailo 50.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini; da Umberto Urbanis e figli 125.000 pro Agmen, 125.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
— In memoria di Claudia Casamassima da Claudia Comisso 100.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
— In memoria di Pino Cepar da Erminio Sudic e fam. Bauzon 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Livia De Stradi da Argia Iuretig 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Mira ed Annamaria 100.000 pro Astad.
— In memoria di Iolanda Del Maschio Carbone da Bruna Brill 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Giovanni dal nipote 100.000 pro Astad.
— In memoria di Edvige Grego Rismondo dalla fam. Lucchese 30.000 pro Agmen.
— In memoria di Aurora Ivosich Furlan dalla fam. Lanceri 30.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Idea Kobau ved. Vici dai cognati Biancamaria e Vittorio Volpi 50.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Anna Luches da Luciano e Laura Brumat 20.000 pro Chiesa S. Maria del Carmelo.
— In memoria di Marisa Madieri Magris da Claudio e Mara Visintini 100.000, da Ferruccio ed Ave Tommaseo 400.000 pro Cav; da Gilda Simionato 50.000, da Giovanni e Luisa Gabrielli 250.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Maria e Claudia Giussani 100.000, da Mariella ed Arduino Agnelli 50.000 pro Cav, 50.000 pro Lega Nazionale (sez. Fiume); da Marisa Vittori e Gilberto Civardi 100.000 pro Cav; da Paola Schulze 50.000 pro Cav; da Roberto e Lylla Hausbrandt 100.000 pro Cri (sez. femminile); dalla fam. Urdih 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mario Maffei da Liliana ed Elvio 50.000, da Maruzza 100.000 pro Airc.
— In memoria della dott.ssa Letizia Marini da Julia Slataper 100.000 pro Ass. naz. fam. caduti e dispersi in guerra.
— In memoria di Maria Migliaccio dal figlio 10.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Renzo Mussin da Silvana e Mariagrazia Vaina 60.000 pro Centro cardiologico dott.Scardi.
— In memoria dell'amico Pino Nadalin da Raoul e Liliana Bachi 50.000 pro Divisione oncologica.
— In memoria della prof. Adriana Oltremonti da Lilli e Bruna Brill 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 25.000 pro Lega Nazionale.
— In memoria di Luciana Rossi ed Emilio Pavatich da Carmen Pavatich ed Ida Vianello 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Ada Rudmann ved. Fonzari da Vertua, Florio, Traversa, Della Loggia, Decorti, Candussio, Bartoli e Baldini 370.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Giustino Sanvitale da Ada Pitali 50.000 pro Uildm.
— In memoria di Elda Sarcinelli da Piero e Licia Fraussin 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Silvano Sarti dalla sorella Bianca e dai nipoti Rita, Nevio e Marco 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Ghersetti e Bianco 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Chiesa B.V. delle grazie.
— In memoria di Livia Scopaz ved. De Stradi da Anna Maria Covelli 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Silvana Lami 50.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Emma Semprevivo da Beltramini e Cavalcante 100.000 pro Itis.
— In memoria di Giulio Sommadossi da Agata ed Andrea Grasso 50.000, dalla fam. Brez 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Anastasia Supicich da Nydia 20.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Raffaele Taranto dalla fam. Marrandino 150.000, dalle fam. Marzo, Bellisario e Petrelli 150.000 pro Aism.
— In memoria di Egidio Toscan dalla fam. Vivoda 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giovanni Umer da Rachele, Renata, Nory, Loredana e famiglie 40.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria di Ermanno Vitali Fitz da Norma e Rossella 100.000 pro Astad.

TRIESTE — Dal 12 luglio è possibile visitare al Civico museo Revoltella di Trieste la mostra dell'artista americano Jim Dine che presenta le sue Veneri. Parallelamente alla manifestazione il museo ha organizzato in agosto un ciclo di proiezioni video incentrato sulla personalità artistica di Jim Dine e sulla Pop Art. Attraverso le proiezioni si intende approfondire l'indagine che il museo già da due anni rivolge all'arte americana (James Rosenquist, Jim Dine), individuando i legami e l'evoluzione tra l'ultima produzione di questi grandi protagonisti dell'arte contemporanea e la loro iniziale sperimentazione artistica avvenuta nei primi anni '60. Inoltre si vuole sottolineare la molteplicità d'influenze che tutti i protagonisti della Pop Art hanno innescato nei vari settori della comunicazione e del panorama artistico dagli anni '60 ad oggi.

CICLO DI PROIEZIONI A TRIESTE

L'arte pop in video Inizia Andy Warhol

Oggi, alle 21, all'auditorium, parte la rassegna Pop video a cura di Lorenzo Michelli con un video in lingua originale dedicato ad Andy Warhol. Seguirà il prossimo mercoledì un appuntamento dedicato a Roy Lichtenstein. I video sono composti da interviste, immagini di repertorio e analisi delle opere degli autori.

Andy Warhol, artista Pop tra i più famosi del mondo, è stato grafico pubblicitario, film director, editore, produttore di videoclip, ha lavorato per la pubblicità e i media televisivi, ha ritratto con il suo procedimento meccanico decine di personaggi famosi coniugando tale produzione alla ritrattistica di situazioni di emarginazione. Figlio di emigranti, a 21 anni era già a New York dove incontrò il successo e fortissimi guadagni lavorando per la pubblicità; restando giustamente famosi i suoi disegni di scarpe per I. Miller, proprietario di un elegante negozio sulla Fifth Avenue. Ma la sua fortuna più propriamente artistica nasce con i lavori agganciati al mondo Pop che agli inizi degli anni '60 esplose negli Stati Uniti e in Europa. Cartoni animati, soggetti banali, pubblicità, mass media furono gli ispiratori di artisti come Lichtenstein, Rosenquist, Wesselmann, Warhol, che, con il procedimento meccanico della serigrafia, riprodussero le famose lattine di Campbell's soup, di Coca Cola, e dive come Marylin e Liz Taylor.

Il video «Andy Warhol» prodotto e diretto da Kim Evans, ne percorre l'iter artistico, inframezzando a immagini di repertorio, a commenti sonori, a interviste dei colleghi, amici e critici vicini all'artista.

SIMPATICA INIZIATIVA

In Europa e negli Stati Uniti con la lotteria Udine Estate

UDINE - Desiderate visitare gli Stati Uniti, vedere l'Empire State Building, i palazzi del gioco di Las Vegas, le colline di Hollywood. Amate Londra, Parigi, Barcellona?. Se credere nella fortuna, il vostro sogno si potrebbe avverare con sole tremila lire con la lotteria «Udine Estate 1996» che, in sintonia con il tema del cartellone estivo: il viaggio, mette in palio 4 viaggi per due persone nelle più belle capitali d'Europa e in America e più di 30 biglietti d'ingresso alle prime del Teatro alla Scala di Milano e del Verdi di Trieste per la prossima stagione lirica. I biglietti si possono acquistare al Punto cultura, in via Savorgnana 12, all'ingresso degli spettacoli di Udine Estate e in molti negozi della città. I premi verranno estratti il 18 settembre.

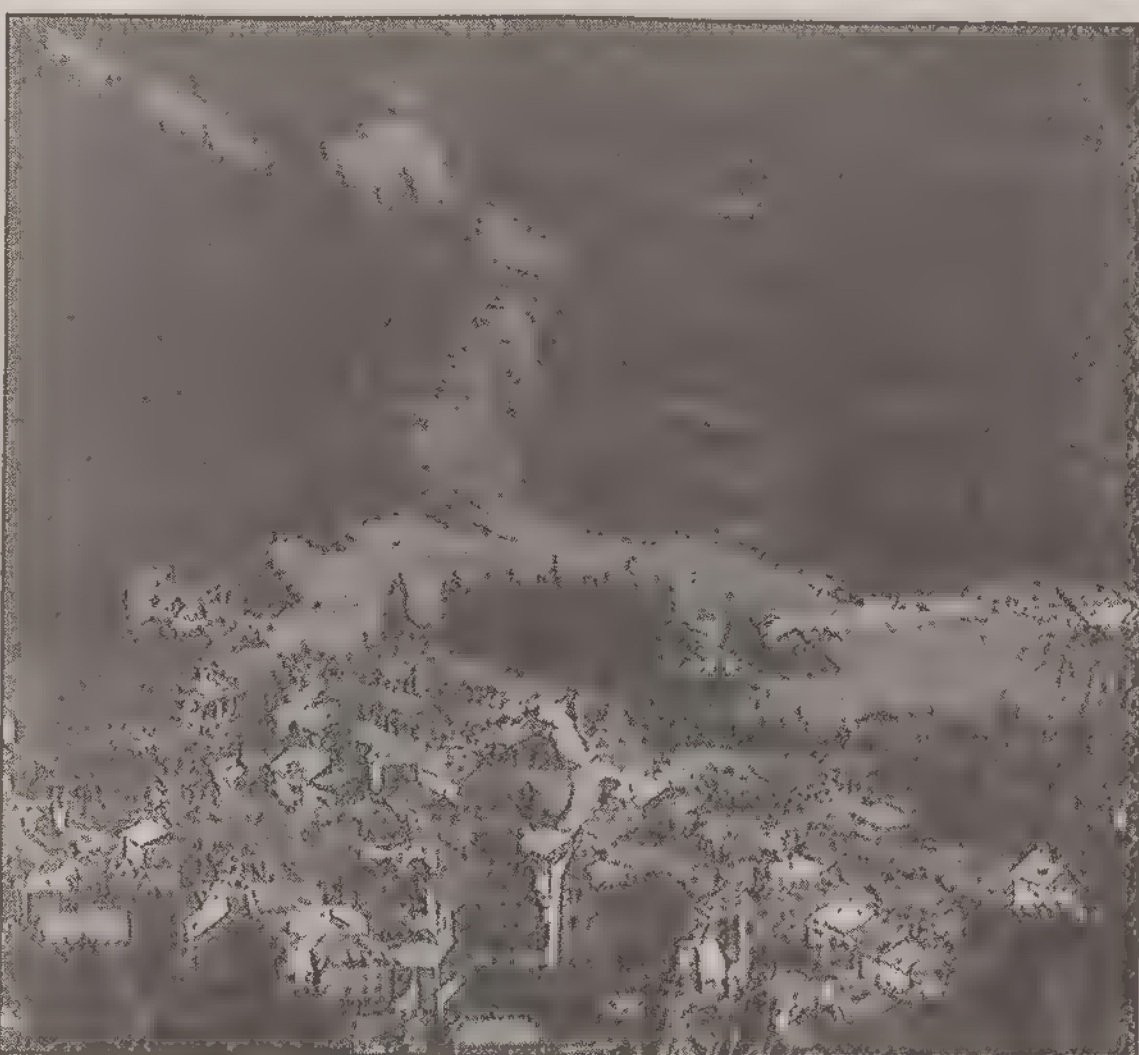
LA VAL PUSTERIA CELEBRA I 125 ANNI DELLA LINEA IN FUNZIONE DAL 20 NOVEMBRE DEL 1871

Viaggio nel tempo sulla ferrovia a vapore

BOLZANO — Quest'anno la linea ferroviaria della Val Pusteria celebra i suoi 125 anni di età. Ultimata il 15 novembre 1871 con ampio anticipo rispetto ai tempi previsti, la tratta entrò infatti in esercizio pochi giorni più tardi, il 20 novembre 1871, del tutto in sordina e senza cerimonie particolari. Un motivo in più per celebrare con la dovuta solennità questo prestigioso anniversario.

Il programma delle manifestazioni è imperniato su una serie di corse straordinarie con treno storico attraverso la Val Pusteria. Il convoglio, composto da 4 vagoni storici delle Ferrovie, sarà trainato da una locomotiva a vapore e compierà un vero e proprio viaggio nel tempo ripercorrendo la storia della linea ferroviaria pusterese.

Nel viaggio, che li porterà da Fortezza a San Candido, i viaggiatori potranno spiccare dei «balzi» cronologici di 30 anni ciascuno, con brevi soste nelle varie stazioni durante le quali verranno loro raccontati vari episodi legati alla storia della linea. Nel contempo, all'interno del treno verranno distribuite copie di un'edizione straordinaria di un giornale d'epoca, uscito nell'anno 1871.

Ovviamente, anche il personale di bordo assisterà i viaggiatori indossando, di volta in volta, le divise del periodo storico «attraversato» dal treno. Le cinque soste previste costituiranno degli eventi veramente straordinari: decorata e allestita a seconda dell'anno in cui sarà ambientata ogni stazione si trasformerà in un vero e proprio palcoscenico vivente, con attori che faranno rivivere l'atmosfera dei tempi passati: il mercato del bestiame, la fucina del fabbro, l'angolo del canestraio, la conceria delle pelli, la bottega del ciabattino, la bottega dell'intagliatore del legno, il ricamatore di pelli, il fornaio e tutti gli altri, faranno sentire i viaggiatori del convoglio straordinario come catapultati a ritroso nelle varie realtà del convoglio straordinario come catapultati a ritroso nelle varie realtà che in questi 125 anni hanno scandito la storia della linea ferroviaria. Ovviamente, tutti i presenti potranno gustare direttamente le delizie confezionate dal fornaio, dall'affumicatore di salumi, dal cuoco e dal malgaro.

Il treno storico viaggerà attraverso la Val Pusteria nei gironi 30 e 31 agosto e 1.o settembre, e dal 6 all'8 settembre 1996, con due corse giornaliere e coi seguenti orari: 1.a corsa. Stazione di partenza: Fortezza. Inizio della manifestazione: ore 9. Partenza del convoglio: ore 9.30. Stazione di arrivo: San Candido. Arrivo del convoglio: ore 13.10. Fine della manifestazione: ore 13.30. 2.a corsa. Stazione di partenza: San Candido. Inizio della manifestazione: ore 14.30. Partenza del convoglio: ore 15. Stazione di arrivo: Fortezza. Arrivo del convoglio: ore 18.18. Fine della manifestazione: ore 18.30.

La quota di partecipazione è fissata in lire 35.000. Per informazioni e iscrizioni ci si può rivolgere a uno dei seguenti uffici turistici: Fortezza, Bressanone, Chiusa, Rio di Pusteria, Terento, Chienes, San Lorenzo, San Vigilio di Marebbe, Brunico, Valdaora, Anterselva, Monguelfo, Valle di Casies, Sesto Pusteria, San Candido Dobbiaco, Villabassa, Braies. E per chi volesse «anticipare» la manifestazione, gli organizzatori consigliano la visita al museo del turismo di Villabassa che offre una serie di straordinarie immagini del treno.

FESTA PAESANA E DI TRADIZIONI AD ARTA TERME

Notte delle rotelle infuocate

Falò e lancio del faggio propiziatore- Gita ai Torrioni del Lander

UDINE — Arta Terme festeggia il prossimo fine settimana il Santo protettore: San Bartolomeo. Una festa paesana che dura da venerdì 23 a domenica 25 agosto e che coinvolge tutte le frazioni del paese. Da un lato la solita festa sotto il tendone, con balli, dall'altro rievocazioni tradizionali. In frazione Avosacco, venerdì, si effettuerà il «Lancio das Cidules». Si tratta di una reminiscenza di origine celtica, quando i Carni abitavano queste terre prima dell'avvento dei romani. Una festa un tempo dedicata al celtico dio sole Belenos. I giovani del paese si radunano nella notte su un'altura che sovrasta il paese, nel caso di Avosacco sul colle «In som dai Plaiz», accendono un falò e lanciano, in onore delle rappresentanti del gentil sesso, alcune rotelle di faggio infuocate, invocando il nome dell'amata. Dopo la cerimonia, che è visibile da tutta la vallata e inizierà alle 21, uno spettacolo pirotecnico anticiperà il classico ballo fra quelle coppie evocate durante il rito delle Cidules. Per tutti, alle 22, è prevista una spaghettata gratuita al bar Sport. Quindi la festa si sposta in località Piedim, con una sagra paesana.

Sabato, sulla corte antistante il municipio di Arta, alle 21, sarà proiettato il film «La scuola» di Lucchetti, mentre nella frazione di Cabia si ripeterà il lancio nel buio della notte delle rotelle di faggio accese dal fuoco propiziatore.

Domenica una marcia non competitiva verso i torrioni del Lander. Ci si può ancora iscrivere all'Apt della Carnia allo 0433-929290, mentre per coloro che preferiscono un'escursione, è prevista una salita ai celebri torrioni. Una scampagnata non facile, ma se effettuata con accortezza e con le guide diventa fattibile. La visita dura mediamente 5-6 ore, con partenza alle 9 dal piazzale Salon di Piano d'Arta. Il terreno franoso della zona dei torrioni sconsiglia assolutamente di abbandonare il sentiero ben segnalato e battuto.

I campanili del Lander datano 10 mila anni orsono e si sono formati quando dei movimenti franosi sono iniziati al seguito del ritiro del ghiacciaio würmiano. Il ritiro della massa glaciale, che nella sua massima espansione raggiungeva qualche centinaio di metri, ha lasciato diversi detriti in situazione di massima instabilità. I detriti di frana trasportati dal Rio Randice diedero origine al gigantesco cono sul quale sono posti i pianori prativi di Alzeri e Piano d'Arta. Qui, nel corso dei secoli, le frane crearono un lago di notevoli dimensioni. Quando questo sparì, i gradoni, che formano l'anfiteatro del monte di Rivo, hanno determinato curiose strutture a forma di pinnacolo, con alla sommità delle grandi pietre. L'erosione meteorica ha determinato questi curiosi campanili di terra e ciottoli, alti sino a una decina di metri, culminanti con un grosso masso squadrato, ma la fantasia popolare voleva che qui si tenessero i vari Sabba delle streghe e dei folletti della Carnia.

Gino Grillo

LE RAGAZZE CHE PARTECIPERANNO ALLA FINALE DI «UNA PROPOSTA PER IL CINEMA»

Dal Triveneto 7 bellissime aspiranti attrici

Vincitrice della selezione una sedicenne studentessa di Soligo di 16 anni con baby al seguito

Le finaliste con la triestina Isabel Candotto (la bionda seduta) vincitrice '95

LIGNANO SABBIADORO — Ben sette ragazze del Triveneto (delle quali la maggioranza viene dalla nostra regione) partiranno ai primi di settembre alla volta di Roma per disputarsi la finale nazionale del concorso per aspiranti attrici «Una proposta per il cinema». L'elezione è avvenuta nei giorni scorsi al parco-villaggio «Oasi» di Lignano Riviera con l'organizzazione di Tom Del Monaco e la supervisione artistica dell'eclettico cavalier Isidoro Nadalini. Oltre una dozzina di ragazze provenienti dalle finali regionali sono sfilate davanti a una selezionata giuria presieduta dall'attore Mario Di Girolamo e composta anche dalla triestina Isabel Candotto, vincitrice l'anno scorso della selezione internazionale del concorso. Al termine delle due passerelle in abito da sera e in costume da bagno è risultata vincitrice la sedicenne studentessa di Soligo Arianna Rizzetto, una bella mora con i lineamenti del viso molto dolci e... un baby al seguito. Arianna ha battuto di un solo punto (275 contro 274) Francesca Scaravetto, dicannovenne di Sagrado, e di 5 punti Sivia Turrin, bionda udinese che ama dipingere ed è appassionata di danza jazz. Quarto posto per Tiziana Radin, ventitreenne triestina, bionda, alta 1,70, il cui idolo è Kim Basinger e vorrebbe fare la hostess. Ultima delle finaliste della sezione nazionale un'altra triestina, Rosanna Ursich, 21 anni, 1,75, studentessa di economia e commercio e amante della danza moderna.

Per quanto riguarda invece il settore internazionale (ragazze straniere che vivono in Italia) i due posti in palio sono stati conquistati a pari merito dalla uzbeka Oksana Campisi e dalla «colored» Ana Paola «Pauleta» Simoes.

Non sono riuscite ad accedere alla finale, con minimi scarti, altre due belle rappresentanti dell'Est: Natalia Cricenko di Kiev, 24 anni fra pochi giorni, e Jana Dirisola, altra bionda mammina, entrambe abitanti a Trieste.

Claudio Soranzo

FOTOGRAFA LE TUE VACANZE

Sorride all'obiettivo la piccola Francesca Trevisan in vacanza in Val Badia, che quest'anno per la prima volta ha conosciuto il fascino delle montagne.

SPETTACOLARE GARA A BIBIONE

Volata dei campioni in bici

UDINE - Si svolge domani alle 18 a Bibione la «Volata dei campioni», gara promossa dall'Azienda di promozione turistica e dalla Regione Veneto. La competizione si disputa nel viale antistante la spiaggia, con partenza da via della Luna e arrivo a piazzale Zenith, per un totale di 500 metri di percorso rettilineo che metterà alla prova i campioni più celebrati del ciclismo mondiale. Una prova sui generis, ma che permetterà al pubblico in qualsiasi zona del percorso di vedere i protagonisti all'inizio e alla fine del loro sforzo.

Trenta circa i concorrenti al via per la composizione di un tabellone tipo tennis che dai sedicesimi di finale porterà fino alla finalissima dopo una serie di volate spalla a spalla. In pratica il più celebrato dei velocisti (in questo caso Martinello; due sarà Fondriest, tre Berzin, poi Chiappucci e via via tutti i più forti), sfiderà almeno cinque avversari prima di potersi proclamare vincitore della spettacolare e unica del suo genere gara. Al via molti dei protagonisti dell'attuale stagione: da Chiappucci a Berzin, da Bugno a Fondriest, per arrivare ai migliori specialisti, Rebellin, Lombardi, Strazzer. Presentatore d'eccezione un «reduce» del giro d'Italia, Cesare Cadeo.

CONFERENZA A TARVISIO

Ti racconto la storia dell'orso

UDINE - «Storie ed aneddoti sull'orso ed altri animali» è il titolo della conferenza che si svolge domani, alle 21, all'auditorium comunale di Tarvisio. Relatori della serata Raimondo Domenig, storico e cultore e Umberto Sarcinelli, giornalista del Gazzettino e appassionato delle vicende del plantigrado.

Durante l'incontro verranno proiettate delle diapositive, non solo per rendere più piacevole l'introduzione della storia del grosso animale, ma anche per facilitare la comprensione delle abitudini e delle caratteristiche dell'orso. Non sarà una serata mirata solo all'approccio biologico del famoso plantigrado, bensì alla conoscenza della sua storia, soprattutto nel Tarvisiano e dei suoi rapporti, spesso competitivi, con l'uomo.

La conferenza è organizzata dal Wwf, che in una nota aupica che «la presenza e l'interesse a questo argomento siano massiccio». Chi volesse maggiori informazioni può contattare la sede della delegazione del Friuli-Venezia Giulia del Wwf, ai numeri 0432/506648-502275; oppure l'Azienda di promozione per il turismo di Tarvisio, al numero 0428/2135.

SUONI DELLE DOLOMITI IN TRENTINO

Due musicisti senza confini

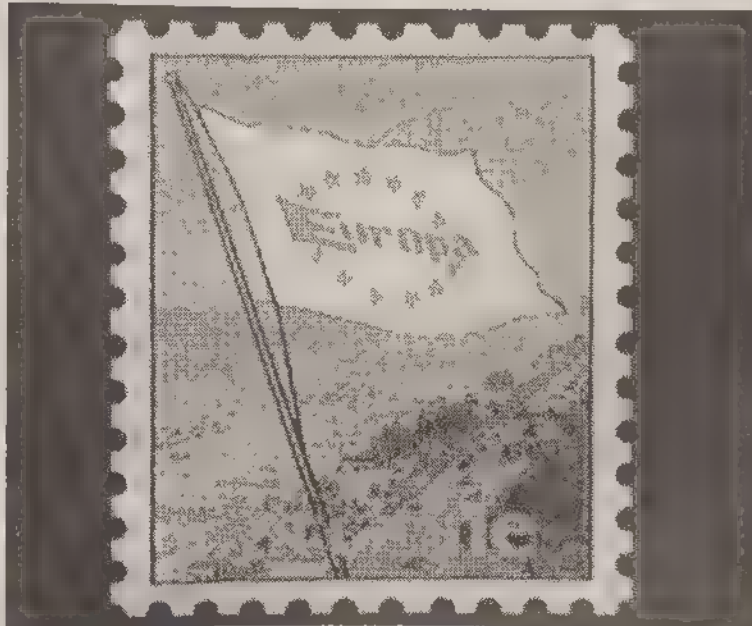
TRENTO - Le due prossime tappe dei «Suoni delle dolomiti», il festival di musica in quota ideato e curato dall'Apt del Trentino, vedono come protagonisti lo svizzero Pierre Favre e Roberto Ottaviano. Si tratta di due musicisti che hanno alle spalle un background in cui l'improvvisazione si combina con influenze sia classiche che folcloristiche: musicisti senza confini dunque, accomunati da una ricerca timbrica che si colloca in molteplici sfumature. Ottaviano è un sassofonista di fama mondiale; Favre sa sfruttare al meglio un'infinità di percussioni, tamburi di varie fogge, piatti e gong di tutte le dimensioni.

Il primo concerto è in programma oggi, alle 14, nei dintorni del rifugio Damiano Chiesa, sul monte Baldo, in Vallagrina. Il secondo venerdì, sempre alle 14, al rifugio Tambosi-Viote sul monte Bondone, sopra Trento, dove alle 11 si esibirà anche il coro Croz Corona di Denno. Per partecipare ai concerti è prevista la salita a piedi, accompagnati da una guida: oggi si parte dalla chiesa di S. Giacomo Brentonico alle 9 (prenotazioni allo 0464/430363); venerdì è prevista una escursione alle Tre Cime del Bondone con ritrovo alle 9 al rifugio Tambosi-Viote (prenotazioni allo 0461/947128).

FILATELIA

In fiera a Riccione i nuovi cataloghi

Il 26 prossimo l'Italia emetterà per la serie tematica animali quattro ordinari, da L. 750 ciascuno, riproducenti farfalle. Rotocalco policromi orizzontali. Tiratura standard 3.000.000 di serie. Annullo giorno d'emissione. L'inizio della stagione filatelico-collezionistica 1996/'97 partirà a Riccione, capitale europea del collezionismo, attivandosi nei giorni 30/8 - 1/9 nella sede del palazzo del turismo. L'importante meeting ospiterà la 48.a Fiera del francobollo, la 35.a Esposizione internazionale «Europa», il 12.o Salone della cartolina, l'Europa card show - dedicato alle telecarte. Ancora si attiveranno riunioni specifiche quali l'Assemblea dell'Usfi (Unione stampa filatelica italiana) in cui verrà eletto il consiglio direttivo.

Punto focale e di chiaro richiamo per operatori e filatelisti la presenza dei cataloghi nazionali 1997 editi da Bolaffi, Sassone, Unificato nelle diverse versioni, cui si rivolge l'interesse maggiore, consentendo di esaminare le varianti – in più o in meno – dei prezzi che saranno di riferimento nella stagione imminente e di confrontare e rapportare i nuovi dati. Prezzi che hanno valore di parametro valutativo, non strettamente legati agli indirizzi di reale mercato e contrattazione.

Nel complesso dei cataloghi la politica dei prezzi viene concordata dall'Associazione internazionale editori (Ascat) che – in vista del 1997 – ha tenuto l'annuale riunione a Montecarlo nell'aprile scorso. Politica che tiene conto sia della situazione nazionale tipica di ogni Paese che degli influssi, stato valutario, inflazione, consistenza del mercato, ecc. di maggior peso e respiro, agenti per comparti (Europa, Asia, Americhe).

Per l'area italiana generale – considerato quanto precede – si dovrebbe restare, salvo pochi settori «in movimento» contingente, fermi all'usuale 5/10% standard, nel mentre le quotazioni italiane (Unificato) di francobolli esteri (Europa occidentale ad esempio) dovrebbero risultare allineate ai correnti cambi delle diverse valute, con verifiche di prezzo a «scendere (rispetto ai dati passati) anche accentuate, per la stragrande parte delle quotazioni, particolarmente per la massa di valori coinvolti – per il periodo moderno – nell'eccesso di emissioni.

Nivio Covacci

LOTTO

L'ambo «scomparso»

Sulla ruota di Firenze l'accoppiata 6-66 manca da settantanove anni

Quando nel settore dei giochi – e in quello del lotto in particolare – si vogliono sfruttare al massimo certe nozioni che si riferiscono ai principi del calcolo e della statistica è sempre indispensabile una corretta analisi della situazione numerica che si prende in esame. Si tratta di un primo passo nel processo logico della ricerca, che consente di raggiungere la soluzione, sia pure parziale, di quei problemi che sono legati alla sfera probabilistica. Compiere questo primo passo, indipendente da quello che può essere il ritardo effettivo di una combinazione, significa facilitare il cammino successivo, consistente nella selezione degli elementi che dovrebbero trovare favorevole riscontro in un ragionevole limite di tempo.

Ad esempio, mediante una formula semplicissima, possiamo sapere che la probabilità «p» per una causa «c» (data da qualsiasi fattore di gioco), dopo «x» estrazioni, dipende dal livello dei sorteggi che mediamente si verificano, dopo un certo ritardo, per l'incidenza della causa. Queste applicazioni, che possono acquistare valore informativo, giustificano quella che viene definita teoria scientifica, la quale ci avverte ogni volta che riusciamo a spiegare effettivamente qualcosa di ciò che vogliamo conoscere e non semplicemente quando si registra una certa significativa correlazione.

Rispondendo ora al quesito riguardante il ritardo delle terzine simmetriche per la sorte di ambo a tutte le ruote, precisiamo che in effetti quelle di somma «91» (cioè simmetriche) registrano un ritardo minore di quello delle terzine formate da numeri qualsiasi, tuttavia tra le 972 terne simmetriche ne abbiamo evidenziato un gruppo di quarantacinque che hanno la caratteristica, ciascuna, di avere per somma 91 (o 181) e di includere una coppia di numeri raddoppiati (es. 6 12 73 -, 20 40 31 -, 43 86 52 -, ecc.). Ecco il confronto: terzina num. qualsiasi rit. 223 sett. (Tutte 30 52 71, nel 1994), terzina di s. 91 rit. 184 sett. (Tutte 26 67 88, nel 1958), terzina di s. 91, con due raddoppiati rit. 138 sett. (Tutte 41 82 58, nel 1988).

Ma ci sono anche le terzine a coesione matematica che su tutte per ambo non hanno mai tardato oltre 113 estrazioni. Queste terzine sono soltanto otto: 11 79 80 - 22 68 69 - 33 57 58 - 44 46 47 - 55 35 36 - 66 24 25 - 77 13 14 - 88.2. 3. -. Questi differenti ritardi confermano che il comportamento delle terzine varia a seconda della loro struttura, per cui l'appassionato ha sempre la possibilità di scegliere opportunamente. Attualmente si mettono in evidenza due terzine di tipo particolare per estratto e cioè: Genova 24 48 19 ritardo 52 sett.; Venezia 77 13 14 ritardo 37 sett. Poiché il loro sfaldamento è previsto a breve, si possono tentare degli abbinamenti con altri elementi ritenuti attendibili (ad esempio: Genova 19 52 90, Venezia 77 13 14 1 58).

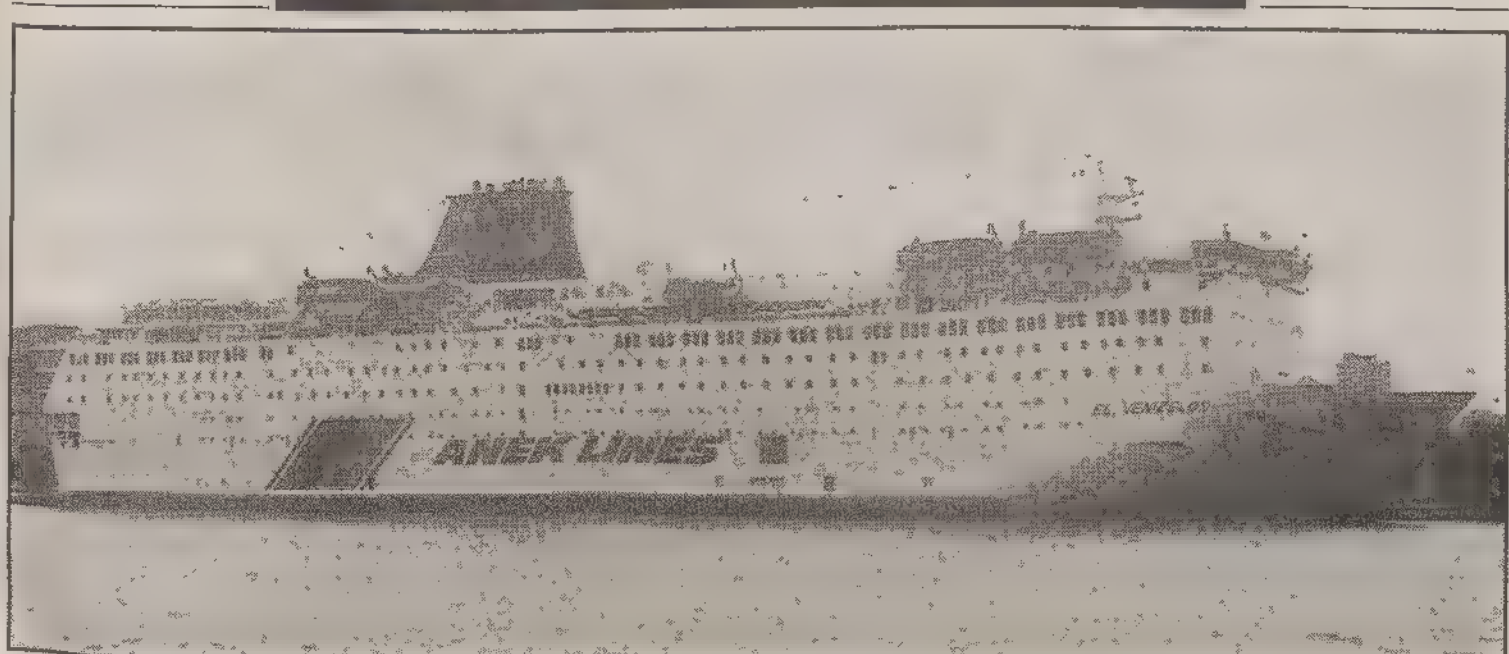
Agli altri comparti interessano: gli equidistanti 83 86 89 su Milano per uno, in abbinamento a 36, 50, 33; su Napoli 7 20 40 70 e l'ambo 1-7. Su tutte ritardato da otto colpi il 6 con il quale si può tentare su Firenze la terzina 6 52 66 per ambo, ricordando che nella ruota l'ambo 6 66 tarda 4083 sett. (circa 79 anni!) e l'ambo 6 52 da 1256 sett. (oltre 24 anni).

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
21/8	2.00	Pa ELIANA	Venezia	Rada
21/8	6.00	Ct HRELJIN	Casablanca	51/15
21/8	7.00	Ct KAPETAN VJEKO	Umago	A.F.S.
21/8	8.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31
21/8	8.00	Gr EL VENIZELOS	Igoumenitsa	29
21/8	17.00	It STELLA AZZURRA	Melilli	Si.Lo.Ne.
21/8	20.00	Pa WAKAMBA	Valencia	Rada
21/8	20.30	It MARCONI	Brioni	Staz. Mar.

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave		Orm.
21/8	6.00	ELIANA	Rada	49/9

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
21/8	8.00	It MARCONI	Brioni	Staz. Mar.
21/8	12.00	It SOCAR 3	Venezia	52
21/8	12.30	Gr EL VENIZELOS	Igoumenitsa	29
21/8	14.00	Ct HRELJIN	Koper	51
21/8	14.00	Pa ELIANA	Pireo	49/9
21/8	16.00	It ALMARE NONA	Ordini	Siot 3
21/8	18 00	Ct KAPETAN VJEKO	Koromacno	A.F.S.
21/8	19 00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31
21/8	19.00	Le WALID I	Beirut	05
21/8	21.00	Ct RIVA	Durazzo	44
21/8	23.00	Pa LARGIA	Taranto	Frigomar

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per OGGI con attendibilità 80%

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%

Tempo previsto

OGGI: Sulla costa prevalenza di cielo sereno, poco nuvoloso in pianura, variabile verso la zona montana dove, dal pomeriggio saranno possibili rovesci o temporali.
DOMANI: Su pianura e costa cielo da poco nuvoloso a variabile, nuvoloso sui monti. Su tutta la regione possibili rovesci e temporali, più probabili verso la zona montana.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	sereno	14	27
Atene	variabile	20	31
Bangkok	pioggia	25	31
Barbados	sereno	24	31
Barcellona	pioggia	21	29
Belgrado	sereno	26	30
Berlino	[illegible]	15	29
Bermuda	nuvoloso	23	28
Bruxelles	sereno	14	29
Buenos Aires	variabile	19	27
Calgary	variabile	9	22
Chicago	variabile	21	29
Copenaghen	sereno	14	24
Francoforte	sereno	14	30
Gerusalemme	sereno	16	26
Helsinki	sereno	14	26
Hong Kong	sereno	26	32
Honolulu	sereno	26	32
Istanbul	pioggia	19	27
Il Cairo	[illegible]	21	34
Johannesburg	nuvoloso	6	15
Kiev	nuvoloso	17	30
Londra	nuvoloso	19	25
Los Angeles	sereno	17	29

Località	Cielo	Min.	Max
Madrid	nuvoloso	18	29
Manila	nuvoloso	25	30
La Mecca	variabile	27	43
Montevideo	nuvoloso	11	25
Montreal	[illegible]	11	25
Mosca	variabile	13	28
New York	variabile	22	28
Nicosia	sereno	21	35
Oslo	nuvoloso	15	26
Parigi	variabile	17	29
Perth	pioggia	13	17
Rio de Janeiro	variabile	17	25
San Francisco	variabile	13	17
San Juan	nuvoloso	25	31
Santiago	nuvoloso	7	19
San Paolo	variabile	13	25
Seul	nuvoloso	23	31
Singapore	nuvoloso	24	32
Stoccolma	[illegible]	14	27
Tokyo	nuvoloso	23	30
Toronto	variabile	20	27
Vancouver	variabile	12	20
Varsavia	sereno	16	28
Vienna	sereno	13	26

MERCOLEDÌ 21 AGOSTO — PIO X PAPA

Il sole sorge alle 6.13 e tramonta alle 20.02 — La luna sorge alle 13.22 e cala alle 23.35

Temperature minime e massime per l'Italia

Località	Min	Max	Località	Min	Max
TRIESTE	20,5	26,4	MONFALCONE	15,3	29,6
GORIZIA	17,8	29,4	UDINE	15,7	28,1
Bolzano	17	26	Venezia	17	28
Milano	20	28	Torino	18	25
Cuneo	17	np	Genova	23	28
Bologna	17	28	Firenze	20	28
Perugia	18	26	Pescara	16	26
L'Aquila	12	26	Roma	17	30
Campobasso	16	23	Bari	20	23
Napoli	21	30	Potenza	15	20
Reggio C.	20	28	Palermo	23	29
Catania	18	29	Cagliari	18	29

Tempo previsto per oggi: sulle regioni settentrionali si prevedono condizioni di cielo nuvoloso con precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, più frequenti e intense sull'arco alpino. Sulla Sardegna e sulla Toscana iniziali condizioni di variabilità con nuvolosità in intensificazione e possibilità di locali precipitazioni. Sul resto dell'Italia cielo prevalentemente sereno o poco nuvoloso, tuttavia, nel corso della giornata la nuvolosità andrà gradualmente aumentando sulle zone tirreniche e in serata potranno verificarsi isolate precipitazioni, anche a carattere di rovescio o temporale.

Temperatura: in lieve diminuzione al Nord, sulla Sardegna e sulla Toscana. Senza variazioni di rilievo sulle altre zone.

Venti: deboli variabili, con rinforzi meridionali al Sud.

Mari: poco mossi, localmente mossi il Mare e il Canale di Sardegna, nonché lo Jonio settentrionale.

Previsioni a media scadenza.

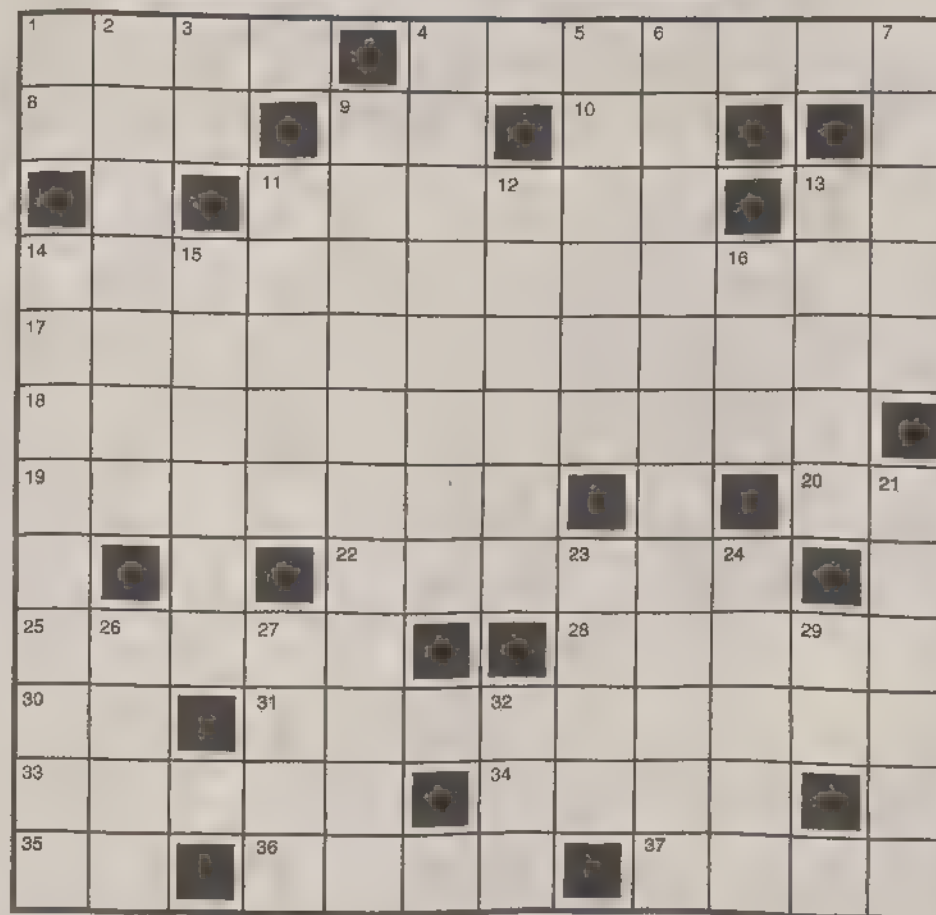
DOMANI: sulle regioni centro-settentrionali e sulla Campania condizioni di cielo nuvoloso o molto nuvoloso con piogge sparse e locali rovesci o temporali. Sulla riviera ligure di levante e sulle zone dell'alto e medio versante tirrenico i fenomeni potranno risultare temporaneamente di forte intensità con precipitazioni particolarmente persistenti; sul resto del paese parzialmente nuvoloso con addensamenti sulla Sicilia ove potranno manifestarsi locali rovesci. Dalla serata generale miglioramento.

Temperatura: in diminuzione.

Venti: moderati con locali rinforzi intorno a Ovest.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 La lettera muta - **4** L'isola in cui morì Garibaldi - **8** Io e te - **9** Però - **10** In chiesa - **11** Misura corrispondente a 3,26 anni luce - **13** Articolo maschile - **14** Trionfatore azzurro delle Olimpiadi invernali 1988 - **17** Lo sono anche i cactus - **18** Uccelli marini - **19** Sono autori di sommosse - **20** Mangia in centro - **22** Probità e correttezza - **25** Un serpente velenoso - **28** Sfortuna nera - **30** Sigla di Cremona - **31** Scantinati - **33** Istituto di statistica (sigla) - **34** Poggiano sullo scalmo - **35** Per poco e per molto - **36** La fibra del baco - **37** Il nome di Tortora.

VERTICALI: 1 La prima metà dell'anno - **2** Medicamenti per gli occhi - **3** A noi - **4** Borse per scolari - **5** Sasso - **6** Centro turistico in provincia di Vicenza - **7** Una delle tre grazie - **9** Incessante e ossessivo - **11** Spiccioli di sterlina - **12** Limitare di casa - **13** Scrisse *Casa di bambola* - **14** Contatto iniziale - **15** Un grosso albero tropicale - **16** Sigla di un ex partito di destra - **21** Lamento canino - **23** Le nostre monete - **24** Il nome dell'attore Delon - **26** Plantigrado ghiotto di miele - **27** Insenature delle coste spagnole - **29** Lino Toffolo - **32** Epoca.

ZEPPA (11,12)

Una domestica disordinata e svagata

Se torna mi fa dire: si ricrea,
lo so, è la compagna di un artista,
ma c'è da spolmonarsi, con codesta:
mi butta tutto all'aria, che atmosfera!

INDOVINELLO

Denunciamo l'infame cuoca!

S'esponga alla Procura dello Stato
che fu questa carogna che ha cercato
di pigliar qualche avanzo disgustoso
facendoci un risotto inver schifoso!

SOLUZIONI DI IERI

ANAGRAMMA:
Cornea, ancore

BISCARTO:
Paura, suole = parasole

Cruciverba

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Non cercate di strafare in campo professionale: le cose muteranno in breve tempo. Possibili screzi con la persona amata, che si risolveranno presto.

Toro 21/4 – 19/5
Cercate di vivere la giornata lavorativa all'insegna della tranquillità, evitando i motivi d'ansia. In amore potreste perdere la testa e sarebbe pericoloso.

Gemelli 20/5 – 20/6
Piccole questioni insolite rischiano solo di farvi perdere tempo. Risultati strabilianti per chi vive nuove storie d'amore, serenità per le coppie collaudate.

Cancro 21/6 – 21/7
Chi si occupa di attività a contatto con il pubblico farà grandi incassi. Nulla di nuovo per gli altri. L'ansia di libertà vi farà perdere l'amore.

Leone 22/7 – 23/8
Sul piano professionale oggi non avete nulla da temere: avrete preziose occasioni per mettervi in luce. Più decisione se una storia d'amore non va.

Vergine 24/8 – 22/9
La collaborazione di una persona fidata vi sarà molto utile per superare difficili ostacoli professionali. La grinta sarà premiata in amore.

Bilancia 23/9 – 22/10
Non scartate una possibilità di lavoro solo perché all'apparenza sembra irrealizzabile. Vivete al massimo un amore conquistato a fatica.

Scorpione 23/10 – 22/11
Una combinazione di lavoro del tutto occasionale potrà avere seri e concreti sviluppi. Risolverete facilmente un problema d'amore, serenità in famiglia.

Sagittario 23/11 – 21/12
Nell'ambito della vostra attività di lavoro è un periodo di stanca. Approfittatene per crearvi nuovi interessi. Storia d'amore complicata e incerta.

Capricorno 22/12 – 20/1
Con un piccolo gioco di astuzia neutralizzerete gli inconvenienti che minacciano un importante progetto di lavoro. L'amore vi dà sicurezza .

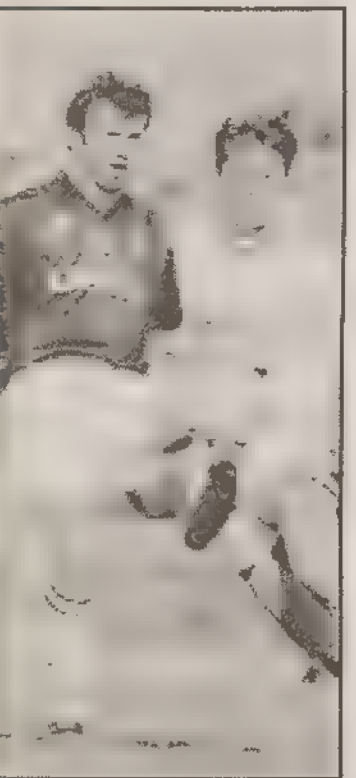
Aquario 21/1 – 19/2
Le cose sembrano bene avviate, ma non parlate troppo in giro dei vostri progetti. In una conquista sentimentale dovete affidarvi un po' alla fortuna.

Pesci 20/2 – 20/3
Oggi nel vostro lavoro sarà battaglia: i nemici non vi mancano e la concorrenza è tanta, ma ce la potete fare. Incontro appassionato ed esaltante.

CALCIO

MILAN-JUVE NEL TROFEO «LUIGI BERLUSCONI»

Prove generali

La partita (ore 20.30) sarà trasmessa solo dalla pay-tivù

Il rossonero Savicevic e lo juventino Del Piero.

MILANO — Prove generali della lotta di campionato stasera allo stadio Meazza, con l'ormai tradizionale sfida Milan-Juventus per l'assegnazione del Trofeo Luigi Berlusconi. Per l'incontro, che l'anno scorso fu vinto dalla Juve ai rigori, sono già stati venduti 40 mila biglietti per un incasso di 800 milioni (la telecronaca andrà solo in pay-tv su Telepiù 2 alle 20.30). E' atteso in tribuna il presidente rossonero, Silvio Berlusconi, al suo rientro dalle vacanze alle Bermude. Un'altra possibile e attesa presenza sarà quella del Ct azzurro Arrigo Sacchi, dopo la sua prima riapparizione a Padova. Il Milan lo ha invitato in tribuna a San Siro.

Non ci sarà Roberto Baggio in questo primo Milan-Juventus di Oscar Washington Tabarez: l'ex bianconero resta fuori per una contrattura muscolare.

Mancherà anche Weah per la partita di stasera. Al termine dell'allenamento di ieri pomeriggio, Tabarez ha deciso di non convocare il liberiano, che ancora accusava dolori alla coscia sinistra.Oltre a Baggio e Weah, sono indisponibili Ielpo (lombalgia) Coco (dolori muscolari), Panucci e Dugarry (reduci da interventi).

Indisponibile anche Lentini, ma per un felice evento: l'ex granata è infatti diventato papà «a sorpresa». Sua moglie Alexandra, che si trova a Carrara, ha dato alla luce un maschietto all'ottavo mese di gravidanza. Assenti Weah e Baggio, in attacco giocheranno Savicevic e Simone. Come centrocampista avanzato sarà schierato Boban, che avrà alle spalle Desailly, Albertini e Davids. In panchina Pagoto, Galli, Tassotti, Eranio, Ambrosini, Locatelli e Saudati.

Si affaccia intanto l'ipotesi di un imminente ritorno al Milan di Roberto Donadoni. «Non è assolutamente vero che sono deluso dalla mia esperienza americana però, dopo la fine della "Major Leagur" ad ottobre, mi piacerebbe tornare a giocare in Europa», ha detto il giocatore. «Non ho mai detto di essere scontento di questa mia avventura nei Metrostars - ha precisato Donadoni - perché sono contento di essere qui negli Usa. Sicuramente fino ad ottobre resto a New York». Poi però Donadoni, nonostante abbia con i Metrostars un accordo che lo impegna a giocare anche la "Major League Soccer" edizione 1997, è disponibile ad ascoltare eventuali proposte di club europei, che poi sarebbero il Milan ed il Real Madrid, dove l' ex rossonero è stato espressamente richiesto da Fabio Capello.

«Io non so nulla - ha detto Donadoni riguardo alla richiesta del Real, i cui dirigenti saranno tra qualche giorno per discutere con i loro colleghi di New York -. So solo che gli spagnoli non hanno ancora parlato con il mio procuratore legale Franchini».

STASERA ALLE 20.45

Sfida made in England tra Vialli e Ravanelli

LONDRA — Sembra una finale di Champions League per l'attenzione che richiama intorno a sè e il numero delle richieste di accrediti-stampa, ma i veri protagonisti di questo incontro in programma stasera tra due squadre inglesi di mezza classifica, il Chelsea e il Middlesbrough, sono loro: 'White feather' Ravanelli e Gianluca Vialli, ancora senza soprannome. Per rispetto, o forse perchè i suoi compagni di squadra e i tifosi aspettano di ammirarlo al meglio della condizione per affibbiargliene uno nuovo di zecca. Vialli non ha ancora raggiunto la forma migliore e incontrando oggi i giornalisti al campo di allenamento dei 'Blues', ad Harlington nei pressi dell'aeroporto di Heathrow, ha messo le mani avanti: «Spero di far bene - ha detto - ma sono ancora alla ricerca di tranquillità e della migliore condizione fisica, perchè se non sei in buone condizioni puoi essere chiunque ma non riesci a tenere i ritmi di una partita, specie qui dove non ci sono pause». Il suo amico-nemico per questa sera (la partita inizierà alle 19.45 locali, le 20.45 in Italia) Ravanelli attende la gara con un altro stato d'animo, dopo la tripletta realizzata sabato scorso.

TROFEO GAMPER

Una punizione di Djorkaeff stende l'Anderlecht

0-1

ANDERLECHT: De Vlieger, Johnson, Babayaro, Katana, Walem, Oliseh, Musonda (10' st Peiremans), Iachtchouk, De Bilde, Zetterberg (37' st Baseggio), Selymes (14' st Preko).
INTER: Pagliuca, Pistone (27' st Zanetti), Galante, Djorkaeff (43' st Seno), Ince, Zamorano, Festa, Winter, Angloma, Sforza, Ganz (33' st Kanu).
Arbitro: Antoni Llonch Andreu
MARCATORE: nel st 40' Djorkaeff
NOTE: serata fresca, terreno in buone condizioni.
Spettatori: 30.000.

BARCELLONA — L'Inter si è aggiudicata a 5' dalla fine, con una bella punizione centrale dal limite dell'area calciata da Djorkaeff, una partita che ha dominato dall'inizio, sprecando tuttavia nuemrose occasioni gol. Ha mancato una grande occasione anche l'Anderlecht, sbagliando un calcio di rigore, concesso per fallo di Festa su De Bilde, al 30' della ripresa. L'INter si è così qualificata per la finale del Trofeo Joao Gamper.

UN PERMESSO PER INGAGGIARE UN DETENUTO MAROCCHINO

Tolmezzo, un attaccante da prelevare dal carcere

TOLMEZZO — Il calcio, qualche volta, riesce ad abbattere confini insormontabili. Il calcio, qualche volta, riesce a sgretolare anche i muri di un carcere: basta volerlo. Lo desidera molto, ad esempio il presidente del Tolmezzo Dario Zearo, che in questi giorni, sta pensando a un rinforzo del tutto particolare per la sua squadra, appunto la Pro Tolmezzo, che dal prossimo settembre prenderà parte al campionato friulano di Promozione.

Il primo dirigente della formazione dilettantistica dell'alto Friuli, infatti, sembra abbia iniziato le procedure per chiedere agli organi istituzionali di competenza, esattamente la Magistratura di Trieste o quella di Udine (a secondo del possibile procedimento da adottare) il permesso di avere Abdul Hajim, marocchino di 28 anni detenuto nella casa circondariale della cittadina carnica, fra le proprie fila. Il giovane sta scontando una pena che terminerà nel novembre del 1997 e si era messo in luce durante un'amichevole-esibizione che l'Udinese, alla fine dello scorso campionato, aveva sostenuto proprio nell'istituto di pena tolmezzino.

Durante la mattinata calcistica, il ragazzo con un passato da semiprofessionista nella I e nella II divisione del campionato marocchino, aveva mostrato numeri tecnici non indifferenti, scaricando quattro reti nella porta di Graziano Battistini e mettendo in difficoltà tutti i difensori della formazione di Zaccheroni.

«Sarebbe fantastico poter uscire per giocare a calcio - aveva riferito Hajim dopo l'incontro con i bianconeri - è sempre stato il mio sogno fin da quando, nella cittadina vicino a Rabat dove abitavo, davo i primi calci alle lattine di Coca Cola. Poi sono venuto in Italia, perché mi è capitata una disgrazia (la morte del padre) e ho attraversato un periodo di crisi nera. Non volevo e non potevo rimanere nel mio Paese, non volevo restare nei luoghi dove avevo vissuto con mio padre: è per questo che ho scelto il vostro Paese. Durante il soggiorno qui, tuttavia, alcune brutte compagnie mi hanno fatto commettere un errore: ora ne sto pagando le giuste conseguenze, ma è molto duro vivere qui dentro».

Soli con se stessi e con i propri errori. «Irrimediabilmente - ha ripetuto lui - irrimediabilmente. La tua coscienza in questo posto non ti molla per tutto il giorno: è per questo motivo che la mia speranza è quella di poter uscire per giocare a pallone. Sarebbe meraviglioso».

Il suo sogno potrebbe avverarsi anche se «per ora - fa notare in merito alla questione il direttore dell'istituto di pena di Tolmezzo dott. Salvatore Pierruccio - non ho avuto comunicazioni ufficiali in merito da nessun organo istituzionale preposto a prendere queste decisioni. Se dovrà essergli cambiato il tipo di detenzione sarà la Magistratura di Trieste a curarsene, se invece, basterà un permesso se ne occuperà quella di Udine. Ma qualcosa ad ogni modo, si può fare, perché il detenuto ne ha le caratteristiche. Tuttavia dobbiamo valutare bene il caso con tutti i funzionari competenti e anche con l'educatrice che lavora assieme al giovane».La società dilettantistica però, dovrebbe farsi carico per avere il giocatore, anche dell'uomo.

Francesco Facchini

CALCIO

TRIESTINA / OGGI (ORE 18) AMICHEVOLE A VISOGLIANO

Rodaggio per la Coppa

Roselli deve provare l'undici che sabato giocherà a San Donà

TRIESTE — Ormai il tempo delle amichevoli estive è finito. Niente più squadre di rango, magari un po' spentine, da dover affrontare in tiepide serate estive. E nemmeno improbabili formazioni sudamericane da ridicolizzare. Se non proprio clima di campionato, si respira già aria di incontri ufficiali. E per preparare la trasferta sabatina di coppa a San Donà, niente di meglio che una formazione dilettantistica per saggiare la compattezza alabardata. Così questo pomeriggio (inizio ore 18), sul verde praticello di Visogliano la Triestina affronterà il Latte Carso, nuova stella del firmamento locale e compagna di viaggio dell'Alabarda. Tra le due realtà, infatti, si è instaurato un rapporto di collaborazione. Non sono ancora chiari i termini dello stesso. Certo è che la formazione allievi regionali della società maggiore, ha già iniziato ad allenarsi sul campo carsico agli ordini di Franco Schiraldi, diesse del Latte Carso e sulle tradizionali maglie rosse i virgulti alabardati porteranno probabilmente il marchio della società di Sistiana. «Pelloni è un amico — dice Piedimonte — chissà che non ci dia una mano dopo le delusioni patite col basket».

Anche la prima squadra, più avanti, trasmigrerà a Visogliano. Oltre agli allievi, l'Alabarda metterà in campo gli ormai classici «Beretti». Ma tanto colore rossoalabardato svolazza dalle parti di Sistiana. Gianni Di Benedetto, per anni guida delle varie formazioni del settore giovanile della Triestina, condurrà per mano la nuova compagine di seconda categoria. E alla sua corte sono giunti dei rampolli nati nel glorioso vivaio quali Rabacci, Cotterle e il giovane Pribaz. Una squadra che, integrata dall'esperto Sambaldi, punta all'immediato salto di categoria. Gente abbastanza coriacea per poter saggiare le gambe dei vostri baldi prodi, all'apparenza tutti sorretti dalla buona salute. Infortunati di sorta non ce ne sono. Tutti potranno oggi giostrare e ossigenarsi sul campo che si affaccia sul mare. Compreso il gabonese Aubame, ancora aggregato alla compagnia. Il suo destino è però legato a un filò. Sicuramente tra pochi giorni il nero abbandonerà l'allegra brigata e non si sa se per tornare o meno sotto il colle di San Giusto. Poselli proverà comunque l'undici che sabato giocherà a San Donà in Coppa Italia.

«Sicuramente è un buonissimo giocatore - assicura di lui Walter Sabatini - il problema è che, in una squadra fortissima come la nostra, non c'è bisogno di un tassello qualunque: ci serve un grande giocatore capace di farci fare il salto di qualità. Con lo straniero non potremo sbagliare. O arriva un fuoriclasse, oppure non serve. Inutile nasconderci, noi puntiamo ad arrivare primi. Questo campionato lo vogliamo vincere e, con tutto il rispetto per le avversarie, ce la faremo sicuramente».

a.r.

UN «CUORE PONZIANINO»

E' deceduto Carlo Lupo

TRIESTE — Si è spento nei giorni scorsi a Roma, dopo una lunga malattia, Carlo Lupo, «cuore ponzianino» ma anche direttore sportivo della Triestina all'inizio degli anni Settanta e dirigente dell'Udinese. Negli ultini anni si era un po' defilato ma Lupo (grande amico di Gipo Viani) era rimasto comunque un fine conoscitore del calcio di casa nostra, malgrado la sfortunata parentesi alabardata. Lascia il figlio Alessandro e la moglie Filomena. Una messa di suffragio sarà celebrata lunedì prossino alle 18 ai Salesiani.

TENNIS / «REGIONALI» A GRADO

Degrassi detronizzato

In una combattuta finale l'ha spuntata Granzotto di Latisana

TRIESTE — Dopo una stagione da numero uno del tennis regionale Gianluca Degrassi si è fatto strappare proprio nella sua Grado il titolo nel tradizionale torneo nazionale riservato ai giocatori classificati. Dopo la sconfitta nella scorsa edizione del torneo ad opera di Stratta, quest'anno ci ha pensato Giuseppe Granzotto a rovinare la festa al tennista gradese, che prima della finale non aveva mai perso un confronto diretto con il giocatore veneto, tesserato quest'anno per il Ct Latisana. A incidere sul rendimento in finale di Degrassi è stata forse anche la sofferta vittoria in semifinale su Franco, che in vantaggio di un set e 3-1 nella seconda partita, non è riuscito a chiudere il match, subendo la rimonta dell'avversario che con molta pazienza e alcuni passanti nei momenti decisivi dell'incontro ha guadagnato l'accesso in finale dopo oltre due ore e mezzo di gioco.

Degrassi, vinto il primo set al settimo game, dominando Granzotto con l'irruenza dei suoi colpi d'attacco, dava l'impressione di poter concludere con altrettanta facilità anche la partita successiva. Ma nel secondo set le gambe di Granzotto cominciavano a girare come nei giorni migliori e al quinto game non c'era più quella netta differenza vista nel set d'apertura fra i due giocatori. La pressione nei colpi a rimbalzo del tennista veneto saliva di intensità e all'ottavo gioco si andava al set decisivo. Equilibrio fino al 3-2 in favore di Granzotto che costringeva l'avversario a lunghi scambi da fondocampo, con Degrassi che per il riacutizzarsi anche di un dolore intercostale dovuto a un piccolo infortunio subìto al secondo turno del torneo, non riusciva più a spingere con il rovescio, restando confinato nella parte di campo più congeniale a Granzotto. Subìto il break Degrassi si trovava a dover rimontare da 5-2, sostenuto dal pubblico e con tutta la grinta ancora a disposizione il giocatore gradese dopo due ore e mezzo di gioco colmava lo svantaggio. Ma a questo punto Granzotto aveva ancora qualcosa da spendere e dopo una delle sue rare apparizioni vincenti a rete riprendeva a martellare con il suo gioco chiudendo la prima delle tre palle match.

Alla fine dell'incontro Giuseppe Granzotto alla sua prima vittoria a Grado, che ha visto la solita perfetta direzione di gara del gara Piero Tononi, ha ricevuto il trofeo dalle mani del presidente del circolo Alessandro Paoluzzi.

Risultati. Semifinali. Degrassi b. Franco 1-6 6-3 6-3, Granzotto b. Varutti 6-1 6-1. Finale Granzotto b. Degrassi 1-6 6-2 7-5. Programma tornei settimana 24/8 all'1/9. Tc Garden singolare maschile, doppio maschile over 45, tel. 0432/699712, Tc Cividale singolare maschile, singolare femminile C, Nc, tel. 0432/734060.

Sebastiano Franco

Boxe: Zoff sul ring il 10 ottobre con D'Angeli

MONFALCONE — Ora è ufficiale. Il campione monfalconese Stefano Zoff metterà in palio il titolo tricolore dei pesi piuma con il pugile siciliano Beniamino D'Angeli. Dopo varie trattative l'organizzatore Puddu è riuscito ad accordarsi con la Rai per la diretta dell'incontro, che si svolgerà giovedì 10 ottobre a Cagliari. Così, dopo i propositi di ritiro dall'attività agonistica dopo la sconfitta in giugno con l'inglese Billy Hardy, che gli ha strappato la corona continentale dei pesi piuma, Zoff ci ha ripensato e ha deciso di mettere in palio il titolo italiano.

Ottimi risultati della Pullino ai campionati regionali

TRIESTE — La Canottieri Pullino ha raccolto ottimi risultati ai Campionati regionali '96 che si sono tenuti sul fiume Corno a San Giorgio di Nogaro. I giovani rematori del circolo muggesano hanno raccolto un primo e secondo posto nella categoria allievi B con Daniele Fasolo e Michele Fonda mentre nel quattro di coppia ragazzi sono giunti secondi con Andrea Metullio, Darko Millo, Matteo Pecchiari e Denis Millo.

Vela: stamane la presentazione della «Coppa Primavela»

TRIESTE — Uno dei più importanti appuntamenti agonistici per la gioventù velica nazionale, la «Coppa Primavela - Presidente Fiv» che impegna le classi Optmist, l'Equipe e Aloha (tavole a vela), è stata affidata quest'anno alle società sistianesi Pietas Julia e Y.C. Cupa consorziate nell'organizzazione. Si tratta di una «Tre giorni» che, fra singolisti maschi e femmine ed equipaggi in coppia, vedrà in azione sul nostro golfo oltre 200 giovani dagli 8 ai 15 anni d'età, in 12 regate, dal 29 al 31 agosto. Il complesso organizzativo sarà illustrato, stamane alle 11, in una conferenza stampa indetta dalla Promozione turistica in via S. Nicolò 20.

TRIS

A MONTEBELLO IERI SERA LA COMBINAZIONE 18-6-13

Ruth Bi, un'altra marcia

Duello in dirittura d'arrivo con Rover di Casei, terzo Ruatar

TRIESTE — Mai visto tanto pubblico a Montebello, la Tris è proprio una forza trainante per il trotto triestino. Ha vinto Ruth Bi, la cavalla favorita, ad onta dei 60 metri di penalità, e al posto d'onore è emerso un gagliardo Rover di Casei che aveva preso il comando delle operazioni appena i concorrenti erano transitati per la prima volta davanti alle tribune. A quel punto però, Ruth Bi, che aveva annullato in un amen la difficile penalità, già gravitava vicino ai primi che avevano Olmo Brazzà, Preludio Max e Rachis al seguito di Rover di Casei. Poi Rachis è andato in fuori, subito seguito da Ruth Bi, con Pulcheria che avanzava per avvicinare Preludio Max, mentre serravano sotto anche Olkinton e Raptim. Pollini richiamava Ruth Bi al termine della penultima curva e la giumenta, scavalcato il calante Rachis, andava all'attacco di Rover di Casei con Pulcheria che si liberava anch'essa di Rachis e Olmo Brazzà e figurava in terza posizione sulla curva finale. In retta d'arriva Ruth Bi attaccava Rover di Casei per superarlo di forza nel tratto terminale, mentre su Pulcheria rinveniva Ruatar che si aggiudicava il terzo posto, il quarto spettato invece a Olkinton. Un arrivo abbastanza atteso ha fatto felici numerosi scommettitori. Totalizzatore: 27; 17, 30, 30, (220). Combinazione vincente: 18-6-13. Tempo al chilometro della vincitrice Ruth Bi 1.17.2.

VENTI TROTTATORI OGGI AD AGNANO

Rogito Primo, il predestinato

NAPOLI — Oggi la Tris si dispúta alla pari e va di scena ad Agnano. In venti dietro le ali dell'autostart per un miglio volante che ha in Rogito Primo, guidato da Giovanni Pietro Maisto, un serio pretendente alla vittoria. Con un ottimo numero di partenza, il 2, Rogito Primo può fare senz'altro onore al suo nome, anche se dovrà vedersela con Power Cik, l'esperto Lanier (10 anni ma non li dimostra), e con Reuter, tutti possibili protagonisti.

Da seguire ancora Raffaele Par e, in veste di sorprese, Radioattivo Ms e Rivisondoli che possono ingrassare la quota. Ma non si possono scartare a priori altre soluzioni.

Premio Golfo di Pozzuoli, lire 44.000.000, metri 1600, corsa Tris.

1) Rieccolo (L. Panico); 29 Rogito Primo (G.P. Maisto); 3) Lasty Roc (A. Russo); 4) Radioattivo Ms (A. Improda); 5) Rupe del Sele (C. Velardi); 6) Rivisondoli (N. Gavazzi); 7) Pupa Song (F. D'Alessandro); 8) Rosamunda Om (F. Longobardi); 9) Lanier (P. Esposito jr.); 10) Power Cik (Ar. Orlando); 11) Philenze (G. Scherillo); 12) Rino Gaetano (S. Minopoli); 13) Oliver Ferm (F. Castelluccio); 14) Reuter (M. Pignatelli); 15) Platon Caf (O. Silvestri sn.); 16) Rita Hawarth (P. Palumbo); 17) Raffaele Par (Ant. Vecchione); 18) Roiter (G. Carano); 19) Pluto Max (G. Di Costanzo); 20) Ozek (Gc. Caiano), tutti a metri 1600.

I nostri favoriti. Pronostico base: 2) Rogito Primo. 10) Power Cik. 14) Reuter. Aggiunte sistemistiche: 9) Lanier. 6) Rivisondoli. 17) Raffaele Par.

m.g.

TROTTO / UN'ALTRA RIUNIONE STASERA A MONTEBELLO

Tridimensionale può provare a scappare

TRIESTE — Di rincalzo alla Tris nazionale, dopo sole 24 ore Montebello riapre stasera (ore 20.45) i battenti, proponendo un convegno di otto corse imperniato sul Premio della Vittoria. Riservato ai puledri di 3 anni, il clou vedrà Tamara Ami, Tass e Tarco rendere 20 metri sul doppio chilometro a Twinky, Tridimensionale, Tandy Tand e Tuttamarco. Solo due i portabandiera locali in campo, Twinky e Tuttamarco, per i quali il compito si annuncia, se non proibitivo, sicuramente molto complesso. La corsa ha in Tridimensionale il logico favorito. Il figlio di Indro Park farà sicuramente tesoro dei 20 metri di abbuono per sfuggire a Tass, che, recentemente, lo ha preceduto a Treviso in un confronto alla pari. Il quale Tass rimane l'avversario diretto del giovane di Carlo Rossi e va anteposto ai compagni di nastro Tamara Ami e Tarco, mentre Twinky è soltanto una sorpresa e Tandy Tand una succosa incognita.

I colori dei Biasuzzi in evidenza in apertura dove, fra i giovanissimi della leva 1994, Upson Bi potrebbe benissimo continuare la serie vittoriosa dei «rossoverdi» sulla pista triestina. Per i 4 anni è riservata la corsa gentlemen, un miglio che potrebbe essere intitolato dall'ospite Serena Nor. Dopo la corsa di centro, ce ne sarà ancora un'altra sempre riservata ai 3 anni, ma alla pari. Teucro deve farsi perdonare la recente galoppata, e può essere segnalato, pur dovendosi avviare in seconda fila. Degli altri, Trolleybus ci sta, come del resto Tocai Ps; Tosca Box e Trinket Sta sono invece gli outsider.

Un buon miglio con anziani di grido il Premio della Partenza. Panther Bi ha ciccato l'altra settimana a Ferrara e vorrà riscattarsi subito, però dovrà vedersela con uno stuolo di avversari quanto mai efficaci. Rubendorf, Riva del Nord, Rugiada Prad e Rovaré Dra non partono di certo battuti.

Handicap a invito sul doppio chilometro per i 4 anni con un unico penalizzato, Sicomoro. Non sarà facile per i portacolori della «Lagunare» acchiappare Sales du Kras.

I nostri favoriti.

Premio del Traguardo: Upson Bi, Utand, Ucayali Gau.

Premio dello Spettacolo: Serena Nor, Saranan, Sibillino Jet.

Premio della Vittoria: Tridimensionale, Tass, Tarco.

Premio dell'Arrivo: Teucro, Tocai Ps, Trolleybus.

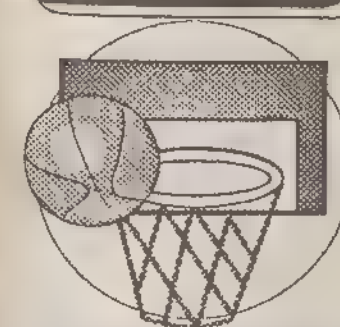
Premio della Partenza: Rubendorf, Riva del Nord, Panther Bi.

Premio della Pista: Sales su Kras, Sicomoro, Saguaro.

Premio degli Steccati: Poldo Val, Razzo Effe, Ponte Petral.

Premio dell'Autostart: Preludio Max, Price Nb, Metallo Ks.

Mario Germani

TORNEO ZIMOLO / FACILE VITTORIA DEI GORIZIANI NEL DERBY - SUCCESSO DI VERONA SULLA FLOOR PADOVA

Trieste viaggia con i fari spenti

Stasera in programma le partite tra gli isontini e Mash Verona (20.15) e tra la squadra di Steffè e il Padova (21.45)

Vianini (Pall. Trieste) in azione.

83-91

PALLACANESTRO TRIESTE: Gori, Gironi, Laiz 10, Tonut 16, Guerra 20, Herriman 13, Vianini 2, Pol Bodetto 14, Robinson 8, Zambon, Giaconi.
PALLACANESTRO GORIZIA: Fazzi 15, Stokes 17, Fumagalli 5, Cocco, Fait, Cambridge 12, Bellina, Riva 19, Mian 12, Beason 7, Gilardi 4.
ARBITRI: Longo e Vianello.
NOTE: tiri liberi Pall. Gorizia 25/36, Pall. Ts 24/31; usciti per 5 falli Cambridge, Herriman, Vianini, Robinson.

GRADISCA D'ISONZO — Dopo aver perso nella partita d'esordio con Verona, la Pallacanestro Trieste ha dovuto arrendersi anche nel derby con Gorizia. È stata una partita mai in discussione. Tonut e soci non sono mai riusciti infatti a mettere il naso davanti e nemmeno a impensierire i goriziani, che si sono dimostrati più solidi sotto il tabellone. La squadra triestina ha commesso troppi errori nel tiro ma ha avuto lacune anche in difesa, dove troppi varchi sono stati concessi ai goriziani. La squadra, ad ogni modo, andrà rivista dopo l'inserimento di Burtt. Gorizia si è portata subito in vantaggio con un 9-0. Una partenza sprint che sorprende Trieste un po' imbambolata. Rompe il ghiaccio per la squadra di Steffè Robinson con una bella scivolata sotto canestro, prima però il coloured aveva commesso due ingenuità che confermano l'ancora condizione precaria. Trieste però, nonostante qualche difficoltà in fase di manovra offensiva, riesce ad accorciare le distanze. È Guerra a dirigere le danze spingendo la squadra e realizzando anche una bomba. Il parziale è di 7-2 per la squadra triestina, che però continua a commettere errori nel tiro. Errori senza rimedio, visto che i due mori di Gorizia Stokes e Cambridge spazzolano tutto sotto i tabelloni. La squadra di Medeot è brava a sfruttare l'occasione. Riva è Mian forano la retina da tutte le posizioni e al 10' il risultato è di 28-11 per la Pallacanestro Gorizia. +17 per la formazione quindi della categoria inferiore. La Pallacanestro Gorizia recupero palloni ai rimbalzi e va via in velocità con micidiali contropiedi. Al 13' sono ben 18 i punti a favore di Fumagalli e compagni: 32-14. La Pallacanestro Trieste cerca di recuperare passando al pressing. La mossa dà qualche frutto e Trieste, grazie ad alcune bombe di Tonut, riesce ad accorciare le distanze. Gorizia gioca senza Cambridge, in panchina per tre falli, ma riesce a tenere lo stesso grazie a un grande Stokes e a Fazzi, pericolosissimo in fase di conclusione. Il primo tempo si chiude sul punteggio di 48-35 per la squadra goriziana.

L'inizio della seconda frazione è equilibrato: le due squadre giocano punto a punto; Cambridge dopo due minuti commette il quinto fallo e subito dopo Vianini si becca un tecnico per proteste. Il gioco cala di tono e si affida più alle soluzioni individuali che al gioco di squadra. Al 5' sono sempre 15 i punti di vantaggio per Gorizia: 59-44. Steffè è costretto ancora una volta a richiamare in panchina l'evaniscente Robinson e Trieste con Pol Bodetto in campo gioca meglio. I lunghi di Gorizia si caricano di falli e Medeot è costretto a mandare in campo il giovane Bellina. Per Trieste la situazione diventa più favorevole e al 7' riesce a portarsi a -8 (53-61) grazie a due liberi di Guerra.

Esce però Vianini, e Trieste rimane con Pol Bodetto unico lungo in campo. Si arriva al 10' con le due squadre divise da 9 punti. Pol Bodetto si fa ammirare per impegno e lotta con caparbietà conquistando palloni importanti. Medeot gioca la carta Beason, che risponde con tre canestri di pregevole fattura. Stokes con un balley-hoop fa esplodere il palazzetto. Riva e compagni riprendono il largo: 80-66 al 14'. La partita in pratica si chiude. Nella seconda partita Verona ha battuto il Padova 85-67.

Antonio Gaier

Steffè non cerca alibi «Un calo inspiegabile»

GRADISCA D'ISONZO — È un Furio Steffè un po' agitato e nervoso quello del fine-partita. Fuma una sigaretta, il giovane coach della Pallacanestro Trieste, e dopo una boccata inizia la disamina sulla sconfitta nel derby con Gorizia: «Abbiamo avuto una brutta partenza, un po' come c'era già successo ieri sera. Quello che in questo momento mi preoccupa — prosegue il coach Giuliano — è che difettiamo in continuità. Non è possibile infatti giocare una partita bene e un'altra male o avere cali di rendimento nella stessa partita. Non cerco scusanti: anche se incompleti, avremmo dovuto giocare senz'altro meglio. Comunque non è un dramma». Steffè, tra una boccata di fumo e l'altra prosegue la disamina: «Non sono per niente soddisfatto, questo è bene che anche i giocatori lo sappiano. Ognuno deve prendersi infatti le proprie responsabilità. Ripeto, non dobbiamo cercare attenuanti. Anche se mancava Burt ci ritroviamo con un Robinson così così». Più distante, il general manager Angelo Baiguera è più disteso. «Non dobbiamo assolutamente drammatizzare la doppia sconfitta, siamo imballati perché la squadra è reduce da una preparazione molto faticosa. Finora quello che ci ha pienamente soddisfatti è Herriman, che sta veramente fornendo delle ottime prestazioni».

Ben altro clima si respira invece sulla sponda goriziana. Il viceallenatore Alberto Ardessi è abbastanza soddisfatto: «Questa sera abbiamo avuto un ottimo Stokes, ma tutta la squadra si è espressa su livelli più che accettabili. Contro Trieste abbiamo disputato un'ottima partita sul piano difensivo. Tutto sta procedendo molto bene».

m.d.

BEACH VOLLEY / LA TAPPA DELLA COPPA DEL MONDO

Da Atlanta a Lignano

Argentini, brasiliani e statunitensi pronti a sbaragliare il campo

LIGNANO SABBIADORO — Da Atlanta beach a Lignano beach il passo è breve. Breve perché a cominciare da stamattina, chi è rimasto in piedi nelle nottate olimpiche per vedere i match della competizione a cinque cerchi americana, avrà la possibilità di vivere dal vivo le emozioni di una vera tappa della Coppa del Mondo di beach volley, ormai appuntamento fisso per la spiaggia della East coast italiana.

Iniziano oggi, infatti le partite del girone di qualificazione delle world series dello sport estivo per eccellenza che si trasferisce armi e bagagli dalle caldissime sabbie della Georgia alla spiaggia della località balneare friulana per una kermesse mondiale che durerà fino a domenica prossima. E scorrendo con gli occhi l'elenco delle coppie partecipanti, le possibilità di vedere un degno spettacolo e di divertirsi a più non posso certamente non mancheranno.

Va bene, non ci sarà la coppia che ha vinto le olimpiadi, ma il duo formato dalla leggenda Karc Kiraly e dal compare Cent Steffes non abbandona mai il complesso e soprattutto, danaroso circuito professionistico americano. Ci saranno invece, altre due leggende viventi del beach: stiamo parlando dell'americano Sinjin Smith (ormai un distinto signore vicino ai 40 che gioca per puro divertimento) e Carl Henkel seguiti da tutta la truppa di brasiliani, già giunta a Lignano.

In prima fila i vincitori dell'ultima tappa lignanese delle world series Paulao e Paulo Emilio, seguiti da altre quattro squadre carioca molto quotate. Per il primo anno, tuttavia, non sono i verdeoro a comandare il ranking del globo beach volleistico. I numeri uno infatti, sono gli argentini Martines e Conde, presenti anche loro in quel di Lignano, i quali capeggiano una classifica naturalmente orfana di tutte le coppie americane migliori. Ma c'è anche Italia 1, la coppia Ghiurghi-Grigolo (andata ad Atlanta per imparare come si fa), e a Italia 2 vale a dire Solustri e Babini. Gli incontri inizieranno nella mattinata e finiranno a pomeriggio inoltrato. In tutto sono ben 40 le gare da disputare tra oggi e domani.

Francesco Facchini

BASEBALL / OGGI

Scatta il «Città di Trieste»: i giovani danno spettacolo sul diamante di Prosecco

TRIESTE — Oggi il consueto appuntamento con l'ormai tradizionale trofeo internazionale di baseball giovanile «Città di Trieste, arrivato alla sua 13.a edizione. Alle ore 16.30 sul campo di Prosecco avrà luogo la presentazione delle squadre alla presenza delle autorità e in serata saranno effettuate le registrazioni delle squadre partecipanti in seguito, a carattere dimostrativo, si svolgerano una serie di incontri amatoriali di «slow pitch», una versione del baseball un po' più lenta, aperta a giocatori e giocatrici di tutte le età.

I primi incontri di qualificazione per il torneo giovanile inizieranno domani alle 8.30. Quindi venerdì avranno luogo i quarti di finale, sabato le semifinali e domenica le finali. Le premiazioni sono previste sempre domenica 25 verso le ore 17. Le squadre partecipanti al trofeo quest'anno, oltre all'Alpina Tergeste che è la società organizzatrice, sono le seguenti. Rajo Ambrosiana di Bollate (Mi), i White Sox di Buttrio (Ud), il Cupramontana (An), il Godo (Ra), il Cervignano (Ud), i Pirati di Rimini, l'Oldrags di Lodi, l'Europ di Castions Delle Mura (Ud), il Rosemar di Grosseto, i Blak Panthers di Ronchi dei Legionari, e lo Staranzano (Go), in modo approssimativo si prevede che durante lo svolgimento del torneo in campo si vedranno impegnati circa 160 mini atleti di età tra i 9 e i 12 anni.

PARALIMPIADI / MEDAGLIE AZZURRE

Bertini d'oro nella scherma Ma la stella è Volpentes

ATLANTA — Azzurri ancora protagonisti alla Paralimpiade di Atlanta. Sono giunte, infatti, altre medaglie ai giochi per disabili che si stanno svolgendo negli Stati Uniti: l' oro è toccato a Mariella Bertini nella scherma in carrozzina che, in una finale tutta italiana, ha battuto la sua compagna Rosalba Vettraino, nella spada individuale. Tanti atleti italiani hanno, però, sfiorato la vittoria: Marina Tozzini, fiorentina, amputata a una gamba sopra il ginocchio, ha sfiorato l' oro nei 400 metri stile libero, dove ha vinto l' americana Melissa Carlton, giovanissima, che ha 16 anni meno dell' atleta azzurra; sfortunati, invece, Santo Mangano e Oscar De Pellegrin nel tiro a segno: Mangano ha conquistato solo l' argento nel fucile ad aria compressa, mentre De Pellegrin si è visto sfuggire di un soffio la medaglia di bronzo, che inizialmente era stata assegnata a lui.

Per quanto riguarda la scherma, due argenti italiani con Alberto Pellegrini e Soriano Ceccanti, nella spada. Ottima prova di Aldo Manganaro, invece, nell' atletica: il nostro rappresentante più titolato (sono suoi i record di 100 e 200 metri fra gli ipovedenti, cioè coloro che hanno una visione parziale) è giunto terzo nella finale dei 400 metri, dove era stato ripescato. Un' ottima prova, considerando che questa non è sicuramente la sua gara.

Ad Atlanta, però, non si parla d' altro che di lui: Tony Volpentes. E' il personaggio del giorno alla Paralimpiade. E' focomelico, nato senza i piedi e con solo due tronconi delle braccia, eppure è riuscito a correre i 100 metri con il tempo record di 11«33: usa una protesi speciale, in fibra di carbonio, molto elastica, che gli permette risultati eccezionali. Il suo obiettivo è correre sotto gli 11». Voleva farlo ad Atlanta, ma la pista bagnata dalla pioggia non glielo ha permesso. Ci riuscirà fra non molto. L' atletica non è il solo sport che pratica, anche se questo lo ha fatto diventare oggi quasi un professionista. Infatti, è il rappresentante sportivo di una ditta che produce protesi negli Stati Uniti.

Borsa	Dollaro	Marco
9593 +0,50%	1517.76 -0.03	1018.29 -0.13

PIAZZA AFFARI

Giornata d'attesa Bene i «telefonici»

MILANO — Mercato azionario italiano in lieve recupero, al termine di una giornata che si è caratterizzata soprattutto per la povertà di scambi e temi operativi. L'attività è scesa a circa 280 miliardi di controvalore sul mercato per contanti ed è risultata leggermente più vivace sul contratto future. L'ultimo indice Mibtel ha mostrato un progresso dello 0,50% a quota 9593, dopo un minimo a 9559 e un massimo a 9629. Il mercato non ha mostrato reazioni significative alla conferma del rating (tripla A) assegnato al debito pubblico italiano dall'agenzia londinese Ibca. Piazza Affari è in attesa dei dati sull'inflazione nel mese di agosto che, secondo le previsioni di analisti e operatori, potrebbe subire un nuovo assestamento al 3,4% (su base annuale) contro il precedente 3,6%. Infine, sempre secondo gli intermediari è probabile che il Consiglio Bundesbank di giovedì decida di lasciare invariati i tassi tedeschi.

Tra i titoli guida, le Stet hanno terminato in lieve aumento dello 0,36% a 4705 lire, le Tim si sono apprezzate dello 0,96 a 3170, seguite dalle Telecom a 2935 (più 0,93). Le Montedison hanno recuperato l'1,45 a 995, dopo aver superato la soglia delle 1000 lire. In calo le Fiat a 4725 (meno 0,46). Positive Mediobanca (più 1,09 a 8405) e Comit (più 1,17 a 2855).

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Autostrade Mer	5470	5470	+0.00
Base H p	362	362	+0.00
Base H p 1/96	-	-	-
Bca Pop Com Ind	18600	18600	+0.00
Bca Pop Crem	9800	9835	-0 36
Bca Pop Crema	63400	62500	+1 44
Bca Pop Emilia	108500	108500	+0 00
Bca Pop Intra	11130	11100	+0 27
Bca Pop Lodi	11100	11150	-0 45
Bca Pop Lui-Va	8200	8160	+0 49
Bca Pop Nov	6650	6670	-0 30
Bca Pop Sirac	14500	14500	+0 00
Bca Pop Sondrio	25650	25600	+0 20
Bca Prov Na	3020	3020	+0 00
Borgosesia	689	689	+0 00
Borgosesia rnc	320	320	+0 00
Broggi Izar	961	960	+0 10
CBM Plast	26	26	+0 00
Calzatur Varese	320	320	+0 00
Carbotrade p	945	945	+0 00
Cond Acq Rm	-	-	-
Fem partecip	-	-	-
Ferr Nord Mi	850	850	+0.00
Finance	-	-	-
Frette	2285	2270	+0 66
Gildemeister It	5250	5250	+0 00
Ifis p	750	750	+0 00
It Incendio	15500	15500	+0 00
Napoletana Gas	2200	2200	+0.00
Novara Icq	2933	2933	+0 00
Paramatti	-	-	-
Sifir p	-	-	-
Terme Bognanco	-	-	-
Zerowatt	-	-	-

BORSE ESTERE

New York	+0,18%	Parigi	+1,66%
Londra	+0,50%	Zurigo	+0 92%
Francoforte	-0,10%	Tokio	+0 10%

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Prec.	Monete	Odierni	Prec.
Dollaro USA	1517.76	1518.15	Franco sv.	1254.87	1257 16
Fiorino ol.	907.75	908.91	Sterlina	2346	2346 6
Yen	14.07	14.07	Corona sved	229 65	229 12
Marco ted.	1018.29	1019.58	Scellino	144 7	144 88
Franco fr.	298.04	298.17	Corona dan.	263 64	263.75
Franco bel.	49.43	49.5	Corona norv.	235 97	236.07
ECU	1917.99	1920.16	Dracma	6.38	6.39
Dol. canad.	1104.39	1104 27	Escudo port.	9.94	9.95
Dol. austral.	1193.87	1199.64	Marco finl.	338.71	339.78
Peseta	12.05	12.06	Lira irl.	2436.31	2437.39

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	18 900	18.950
Argento (per kg.)	253.700	255.000
Sterlina (v.c.)	135.000	156.000
Sterlina (n.c.)	137.000	163.000
Sterlina (post.74)	136.000	162.000
Marengo italiano	121 000	137.000
Marengo svizzero	108.000	122.000
Marengo francese	106 000	120.000
Marengo belga	106 000	120.000
Marengo austriaco	106 000	120.000
Krugerrand	585.000	655.000
20 Marchi	135.000	153.000

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var.%	Titoli	Odierni	Var.%
B Briantea 94-00 7%		-	Cr Valtell. 95-98 7%	122 7	+0.00
B P Com In 95-01 TV	102	+0.00	Gifim 94-00	94	-1.57
B P Com In 94-99 6%	113	+0.00	Medio Italmob 93-99	94.64	+0.31
B Pop Cr 95-00 8%	103	+0.00	Medio Unic. r 2000	95.75	+0.00
B P Emil. 94-99 5,75%	97	+0 00	Medio Unic.2000 4,5%	96	+0.42
B P Emil. 94-99 6%	114.3	+0.00	Medio Alleanza 93-99	101.25	+0.01
B Pop Intra94-99 6,5%	108	+0.00	Medio-Sai R 95-02 6%	91.36	-0.08
B Pop Lodi 95-00	101	+0.00	Olivetti 93-99	101.84	+0.68
B Agr-Mn 2001 7%	100.81	-0.19	Pirelli Spa 94-98 5%	100.38	+0.29
B Agr-Mn 94-99 6,3%	106.57	-0.47	Pop.Bg/Cr.Var. 94-99	118.15	-0.84
Bca Carige 95-02 7,7%	100.02	+0.08	Pop.Bg/Cr Var 95-00	103.3	-0.34
Cir 94-99 Cv 6%	88.23	+0.11	Pop.Bs 93-99	131	+0.00
Cr Fond 94-01 6,5%	91.42	+0.35	Pop Milano 93-99	143.5	+0 21

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var %	Titoli	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var.%
Btp Set 96	99.480	-	Btp Mag 98	104.490	-	Btp 15 Lug 2000	105.790	-
Btp Ott 96	100.000	-	Btp Giu 98	103.910	-	Btp Nov 2000	106.030	-
Btp Nov 96	99.970	-	Btp 20 Giu 98	105.360	-	Btp Feb 01	103.190	-
Btp Gen 97	100.550	-	Btp 15 Lug 98	103.490	-	Btp Mar 01	113.000	-0.88
Btp Gen 97	99.950	-	Btp Ago 98	102.750	-	Btp Mag 01	102.950	-
Btp Apr 97	100.030	-	Btp 18 Set 98	106.150	-	Btp Giu 01	111.660	-
Btp Mag 97	101 680	-	Btp Ott 98	101.110	-	Btp Lug 01	98.540	-
Btp Giu 97	102.070	-	Btp Nov 98	103.980	-	Btp Set 01	112.000	+1 81
Btp 16 Giu 97	102 580	-	Btp Gen 99	100.280	-	Btp Gen 02	112.300	-
Btp Ago 97	99.720	-	Btp 17 Gen 99	107.050	-	Btp Mag 02	112.890	-
Btp Set 97	102.550	-	Btp Feb 99	102 380		Btp Set 02	113.150	-
Btp Nov 97	103.700	-	Btp Apr 99	100.220	-	Btp Gen 03	113.660	-
Btp Dic 97	100 860	-	Btp 15 Apr 99	102 630	-	Btp Mar 03	111 500	-
Btp Gen 98	104 040	+0.97	Btp 18 Mag 99	107.860	-	Btp Giu 03	109.250	-
Btp Gen 98	104.360	-	Btp Lug 99	99.940	-	Btp Ago 03	104.410	-0 95
Btp Mar 98	105 200	-	Btp Ago 99	99 930	-	Btp Ott 03	100.100	-
Btp 19 Mar 98	103.870	+0.97	Btp Dic 99	102.410	-	Btp Gen 04	97.140	-1 02
Btp 15 Apr 98	103.250	-	Btp Apr 2000	105 480	-	Btp Apr 04	96.950	-

Titoli	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var %
Btp Ago 04	96.800	-	Cct Lug 97	100.630	-
Btp Gen 05	101,360	-	Cct Ago 97	100.600	-
Btp Apr 05	106.980	-0.93	Cct Set 97	100.520	-
Btp Set 05	107 100	-0,93	Cct Gen 98	104.800	-
Btp Feb 06	101 420	-	Cct Mar 98	100.800	-
Btp Lug 06	97 050	-1.02	Cct Apr 98	100.780	-
Btp Nov 23	94.680	-1.05	Cct Mag 98	101.010	-
Cct Set 96	99.910	-	Cct Giu 98	101 300	-
Cct Ott 96	100.120	-	Cct Lug 98	101.370	-
Cct Nov 96	100.210	-	Cct Ago 98	100 930	-
Cct Dic 96	101 180	-	Cct Set 98	100.820	-
Cct Gen 97	100.670	-	Cct Ott 98	101.030	-
Cct Feb 97	100.720	-	Cct Nov 98	101.140	-
Cct 18 Feb 97	100 880	-	Cct Dic 98	101 300	-
Cct Mar 97	100.770	-	Cct Gen 99 Cl	101.650	-
Cct Apr 97	100.730	-	Cct Gen 99	101.270	-
Cct Mag 97	100.870	-	Cct Feb 99	100 960	-
Cct Giu 97	100.800	-	Cct Mar 99	100.990	-

Titoli	Prezzo	Var %	Titoli	Prezzo	Var %
Cct Apr 99	101 080	-	Cct Ecu Nov96	100 310	-
Cct Mag 99	101.350	-	Cct Ecu Mar97	102.220	-
Cct Giu 99	101,450	-	Cct Ecu Mag97	103.500	-
Cct Ago 99	101 070	-	Cct Ecu Mag98	101.700	-
Cct Set 99 Cl	101.200	-	Cct Ecu Giu98	103.400	
Cct Nov 99	101.350	-	Cct Ecu Lug98	104.290	-
Cct Gen 2000	101 500	-	Cct Ecu Set98	103.150	-
Cct Feb 2000	101 400	-	Cct Ecu Set98	102.200	
Cct Mar 2000	101 430	-	Cct Ecu Ott98	104 000	
Cct Mag 2000	101.710	-	Cct Ecu Nov98	101.800	
Cct Giu 2000	101 790	-	Cct Ecu Gen99	99.990	
Cct Ago 2000	101 840		Cct Ecu Feb99	99.700	
Cct Ott 2000	100.600	-	Cct Ecu Feb99	96.550	
Cct Gen 01	100.600	-	Cct Ecu Lug99	102.000	-
Cct Apr 01	100 450	-	Cct Ecu Nov99	103.000	-1 90
Cct Ago 01	100 440	-	Cct Ecu Mag00	104.900	
Cct Ott 01	100.520	-	Cct Ecu Set00	102 100	-
Cct Dic 01	100.110	-	Cct Ecu Feb01	102.200	
Cct Feb 02	100.030	-	Cct Ecu Lug01	100 160	-
Cct Apr 02	100.230	-	Cto Set 96	99.890	-
Cct Giu 02	100.060	-	Cto Nov 96	100.470	-
Cct Ago 02	100.060	-	Cto Dic 96	100 000	
Cct Ott 02	100.200	-	Cto Gen 97	101 000	-
Cct Nov 02	100.140	-	Cto Apr 97	101.970	
Cct Dic 02	100.150	-	Cto Giu 97	102 400	-
Cct Feb 03	100,050	-	Cto Set 97	103.250	-
Cct Apr 03	100 230	-	Cto Gen 98	104.320	-
Cct Mag 03	100.220	-	Cto Mag 98	105.500	-

OGGI I PRIMI DATI SULL'INFLAZIONE PROVENIENTI DALLE CITTÀ CAMPIONE

Prezzi sotto controllo

Sia alla produzione sia all'ingrosso hanno segnato a giugno una diminuzione rispetto a maggio

Ma per il mondo delle imprese sono il segnale di un'economia stagnante: la preoccupazione di Confindustria e Confcommercio

ROMA — Vanno meglio del previsto i prezzi alla produzione e all'ingrosso, aprendo un nuovo squarcio di ottimismo sull'andamento dell'inflazione che secondo le stime degli esperti ad agosto potrà scendere al 3,4 o al 3,5%, ancora in discesa rispetto al 3,6% di luglio. Una prima conferma arriverà oggi dai dati provenienti dalle prime città campione. Ma a giudizio delle imprese, sia industriali che del commercio, non è tutto oro quello che luccica. Se i prezzi scendono la colpa è anche di una crisi dei consumi e di una congiuntura tutt'altro che favorevole. «Senza fare allarmismi - spiega la Confcommercio - bisogna segnalare che da una fase di stagnazione si sta passando a una vera e propria recessione».

A giugno i prezzi alla produzione hanno fatto segnare un aumento dello 0,6% sul corrispondente mese del '95 mentre sono scesi dello 0,2% rispetto al maggio scorso, quando i prezzi registrarono un incremento dell'1,3% sul maggio '95. In netto calo anche i prezzi all'ingrosso che a giugno sono diminuiti dello 0,4% sul maggio scorso, mentre sono cresciuti del 2,4% rispetto al giugno '95.

Più nel dettaglio l'andamento dei prezzi alla produzione mostra una diminuzione congiunturale dello 0,6% per i beni intermedi, un aumento dello 0,2% per i beni finali di consumo e dello 0,3% per i beni finali di investimento. Questi ultimi hanno peraltro registrato l'aumento tendenziale più consistente: +4,2%.

La strada appare quindi spianata per consentire una nuova riduzione dei prezzi al consumo che verranno comunicati a partire da oggi dalle città campione. La previsione è di un calo oscillante tra il 3,3 e il 3,5% con possibilità di altre diminuzioni anche nei prossimi mesi. Traguardo da tagliare è il 3% tendenziale a fine anno, sperato dal Governo e voluto dalla Banca d'Italia per poter abbassare ancora il tasso di sconto.

Ma le imprese non sono disposte a partecipare a tanta euforia. Per la Confcommercio i dati sui prezzi alla produzione «non sono tutti positivi e non possono essere il segnale di una economia che cammina a ritmi normali».

«Un abbattimento così rapido dei tassi d'inflazione a tutti i livelli - osserva infatti Giuseppe Cerroni, segretario generale di Confcommercio - è sintomo di un mercato statico in tutte le sue componenti: l'economia sta rapidamente passando dalla fase della stagnazione a quella della recessione e non vi sono motivi per rallegrarsi di un sistema dei prezzi in caduta libera».

Preoccupati anche gli industriali. Per il presidente dei piccoli industriali di Confindustria Mario Casoni «abbiamo il dovere di essere ottimisti, ma non si può nascondere la testa sotto la sabbia, aspettiamo settembre per vedere quali possano essere le prospettive di fine anno. E' comunque necessario che il Governo faccia la sua parte, mettendo in moto investimenti per rilanciare consumi e produzione». Più cauto (vedi servizio a fianco) Mario Carraro, presidente degli industriali veneti.

CARRARO: PER ORA SOLTANTO UN RALLENTAMENTO

La recessione non morde il Veneto

VENEZIA — «Nel Veneto non c'è recessione ma un rallentamento dovuto alla situazione economica europea»: lo ha detto Mario Carraro, presidente degli industriali del Veneto e della Carraro Spa di Campodarsego (Padova), un gruppo che produce componenti speciali per macchine agricole e dà lavoro a 1. 300 addetti. Con stabilimenti nel padovano, a Gorizia a in Friuli, il gruppo ha registrato nel '95 un fatturato di 449 miliardi con un incremento del 48% e un utile netto di 19. 442. 000 (+47% rispetto al 1994). «Affronteremo tutto con razionalità» ha aggiunto Carraro riferendosi all'autunno sindacale. I vantaggi di questi ultimi anni vanno imputati alla svalutazione ma finora ha avuto una buona parte la concordia sociale. Per Carraro i settori che mostrano sofferenze sono quelli del tessile-abbigliamento e del metalmeccanico. Per il presidente degli industriali veneti è in atto una forte concorrenza da parte del Portogallo e della Turchia. Quest'anno le fabbriche nel Veneto hanno prolungato le ferie sino alla fine del mese invece di riprendere l'attività dopo il Ferragosto. E' il caso di Zanussi, Tecnica e Speedline. Si registra pressochè dovunque un calo delle vendite che raggiunge il 30% mentre la disoccupazione è salita al 7%. Per salvarci dobbiamo andare all'estero - rileva Antonio Rosada - leader del gruppo mobiliero di Conegliano (Treviso), con 50 miliardi di fatturato - stiamo esplorando la Russia con una certa soddisfazione anche se non è certo un mercato facile. Li non si può cominciare da soli, il rischio è di finire nel mirino della criminalità«.

«Quest'anno dovremmo chiudere con un aumento del 15% di fatturato e dei volumi, tradotto vuol dire 575 miliardi e 5 milioni di jeans»: lo ha affermato Renzo Rosso, patron della multinazionale vicentina del casual. «La gente compra meno, e non solo vestiti, tutti i settori sono coinvolti dal calo dei consumi. Anche l'alimentare, ma quello perchè i consumatori sono più attenti alla linea». Per Rosso «la gente ha deciso di stare più attenta ai consumi, di spendere per vivere meglio, per la casa. E taglia sui vestiti». Secondo Rosso «vince chi riesce a dare il prodotto migliore a prezzi costanti. Noi abbiamo tenuto i listini fermi e aumentato le nostre quote di mercato all'estero. A New York il nostro nuovo negozio ha già incassato 10-11 milioni di dollari, anche Londra va bene. E poi ci sono tutti questi Paesi nuovi come la Russia, mercati immensi che si aprono».

STABILI I RENDIMENTI DEI BTP A 3-5 ANNI

Sorpresa: meno Bot in circolazione

ROMA — Sorpresa: sono scomparsi dalla circolazione 14 mila miliardi di Bot. Non si tratta del furto del secolo bensì del risultato delle decisioni del ministero del Tesoro che, senza clamore, ha progressivamente ridotto l'ammontare dei Buoni ordinari del Tesoro immessi, mese dopo mese, sul mercato. Negli ultimi 12 mesi le emissioni di Bot lanciate dal Tesoro sono state infatti inferiori di 14.213 miliardi di lire agli importi dei titoli in scadenza: in questo modo, il ministero è riuscito a ridurre l'ammontare dei Bot in circolazione dai 415 mila miliardi di un anno fa ai 401.250 miliardi del 14 agosto scorso.

Di questo passo - se, cioè, il Tesoro riuscirà ad emettere nuovi Bot per un ammontare sempre inferiore ai titoli in scadenza in una misura variabile dai 1.000 ai 3.000 miliardi al mese - la circolazione dei titoli che costituiscono il maggior mezzo di finanziamento per lo

Carlo Azeglio Ciampi

Stato potrebbe in linea teorica azzerarsi in poco meno di 30 anni. La riduzione dell'ammontare dei Bot in circolazione è particolarmente importante anche in considerazione del progressivo allungamento della vita media dei titoli di Stato: l'emissione di Cct settennali e di Btp decennali e trentennali ha infatti sensibilmente accresciuto questa durata media mentre i Bot hanno tutti scadenze molto ravvicinate (3, 6 e 12 mesi) e costringono quindi il Tesoro a tenere nuove aste ogni 15 giorni.

Ieri, intanto, rendimenti in lieve aumento nelle aste relative ai Btp triennali e quinquennali, interamente collocati per complesivi 3. 000 miliardi di lire, di cui 1. 500 a tre e 1. 500 a cinque anni. Il tasso netto dei titoli a triennali è salito di un solo centesimo di punto al 7, 24%, mentre quello dei quinquennali è aumentato di 6 centesimi al 7, 52%. Il mercato ha avanzato richieste decisamente superiori all'offerta del Tesoro, rispettivamente, 3. 472 miliardi di triennali e 2. 880 miliardi di quinquennali. I primi sono stati aggiudicati al prezzo di 100, 25 lire per ogni 100 di valore nominale, cui corrisponde un tasso annuo lordo dell'8, 31% e netto del 7, 24%, a fronte, rispettivamente, dell'8, 30% e 7, 23% dell'asta precedente. I titoli a cinque anni sono stati collocati invece al prezzo di 99 lire, con un rendimento lordo dell'8, 67% e netto del 7, 58%, contro i precedenti 8, 61% e 7, 52%.

DOPPIO LAVORO: DA CENSIRE SOLO LE ATTIVITÀ CONSENTITE

Statali, nessuna rivoluzione

Arbitrati, consulenze, collaudi: Bassanini vuole applicare leggi già esistenti

ROMA — È una frusta leggerina quella usata dal ministro della Funzione Pubblica. Il censimento - sollecitato con una circolare stile ultimatum inviata a tutte le amministrazioni da Franco Bassanini - in realtà non è poi così squassante come poteva sembrare. Gli elenchi di tutti i dipendenti statali che svolgono un'altra attività o hanno un secondo lavoro non dovranno infatti svelare le collaborazioni in nero.

Già. Quello che il successore di Franco Frattini ha chiesto, «fermamente», è di portare a galla solo le attività extralavorative consentite dalla normativa sulle incompatibilità del lavoro statale, normativa che, per inciso, è rappresentata da un Dpr del 1957. In caso contrario, ha minacciato il ministro pidiessino, verranno sguinzagliati gli 007 del ministero. La circolare - che non porta niente di nuovo sotto il sole ma incita all'applicazione della legge del '91 e del decreto del '93 - intende dunque passare al setaccio le attività «autorizzate», molte delle quali svolte all'interno della pubblica amministrazione. Quali? Arbitrati, ad esempio, collaudi di opere pubbliche, consigli di amministrazione, collegi sindacali, revisori di conti, docenze, partecipazioni a convegni come relatore, consulenze tecniche e via dicendo. Oltre a richieste di pubblicazioni, saggi, articoli e incarichi presso organismi internazionali.

Le reazioni alla trovata del ministro? Se la Cgil, per bocca del segretario generale della Funzione pubblica Paolo Nerozzi, plaude all'iniziativa del ministro e spara a zero su quei «personaggi di primo piano, che fanno pubblicamente i moralisti» come vari professori universitari con consulenze miliardarie, la Dirstat-Confedir si dice invece scettica. E annuncia per l'autunno una rivolta di tutto il personale, «stufo di pagare sempre il prezzo più alto per l'incapacità gestionale del governo e dei politici». Il leader della Confartigianato, Ivano Spalanzani, poi, si augura che la strada intrapresa da Bassanini «possa contribuire a ridurre il peso dei 380milioni di certificati che ogni anno gli italiani sono costretti a produrre a causa delle disfunzioni della pubblica amministrazione».

Debito pubblico, Ibca conferma il «rating»

ROMA — L'agenzia europea di valutazione del credito, Ibca, ha confermato il rating «AA-» al debito a lungo-termine in valuta straniera della Repubblica italiana. Contemporanemanete l'agenzia ha ribadito il voto di «A1» alle emissioni in valuta a breve-periodo e quello di «AAA» al debito a lungo-termine in valuta locale. Il rating di Ibca all'Italia risulta inferiore a quello di «AA» assegnato a maggio da Standard & Poor's e a quello di «A da Moody's.

In un comunicato l'Ibca non nasconde alcune perplessità sull'Italia profilando uno scenario «ancora fragile» sul fronte della riduzione del debito pubblico, dell'incerta partecipazione immediata del Paese all'Unione monetaria, infine della «necessaria dipendenza» del governo dai voti di Rifondazione Comunista. «La piccola riduzione nel rapporto debito-Pil nel '95 - si legge - segnala una possibile svolta nella problematica politica fiscale italiana».

PARTECIPATA DA GENERALI

Axa aumenta il giro d'affari

PARIGI — Nel primo semestre del 1996 Axa ha registrato un aumento del 24,5% del giro d'affari a 81.931 milioni di franchi (24.600 miliardi di lire). Il ramo 'vità è salito di 34,9% a 42.683 milioni. Lo ha comunicato a Parigi il gruppo assicurativo francese partecipato al 11% dalle Generali di Trieste. Le attività di riassicurazione sono aumentate di 30,5% a 6.341 miliardi.

Il settore propriamente assicurativo è stato attivo soprattutto in Europa (+9,7%) a fronte di +4,8% in Nord America e la quasi stabilità in Asia Pacifico. Il Nord America ha contribuito invece sostaziosamente al giro d'affari del comparto 'servizi finanziari e holdings' evidenziando un balzo di 30,4%, a fronte di un ripiego del 28,9% in Europa.

Infine le attività nord americane del ramo 'vita e risparmio- pensionè (negli Stati Uniti Axa controlla The Equitable) hanno registrato una crescita a tassi di cambio costanti di circa 10%; uno sviluppo, sottolinea il gruppo diretto da Claude Bebear, parzialmente controbilanciato dalla fine della vendita di prodotti non strategici (assicurazioni salute e invalidità, assicurazioni collettive) e dal carattere irregolare della raccolta premi presso i fondi pensioni istituzionali.

TRASPORTI / POCO TRAFFICO «FEEDER» A TRIESTE

Grazie alle linee «oceaniche» il Molo VII spera nel record

Servizio di
Massimo Greco

TRIESTE — Da 152 mila a 190 mila teu, compresi i trasbordi: la previsione '96 dell'Autorità portuale triestina riguardo il traffico container al Molo VII è decisamente ambiziosa. Da record. Si tratterebbe di una crescita superiore al 20%, mentre nei primi sei mesi dell'anno l'incremento - pur consistente - si è attestato al 12,5%; gli uffici dell'Ap ritengono che la partenza del servizio lloydiano «Medipag» per Golfo-Pakistan-India, avvenuta in giugno, possa determinare una forte accelerazione del movimento.

Il dato più interessante, che si rileva dal quadro previsionale dell'Ap, riguarda comunque le caratteristiche del traffico: le linee «dirette» per Estremo Oriente, oltre-Atlantico, Levante mediterraneo, Oceano Indiano rappresenterebbero quasi l'80% di quanto transita dal terminal triestino; soltanto un 20% sarebbe invece riconducibile ai servizi «feeder», che collegano il Molo VII con Gioia Tauro, Malta, Damietta.

Proiezione questa che confermerebbe nettamente la propensione «oceanica» dello scalo giuliano e la sostanziale marginalità delle linee «secondarie». A differenza, invece, di ciò che accade al terminal Vecon veneziano e al Sapir ravennate.

Ancora una volta è l'accoppiata Lloyd Triestino-Evergreen nel «Medway», accreditata di oltre 106 mila teu (+ 30%), a consentire il salto di qualità al Molo VII; il «Medipag» è quotato attorno ai 9 mila teu; in lieve regresso la Zim (da 17 mila a 15 mila teu), che soffrirebbe la concorrenza della Msc di Aponte nei trasporti est-mediterranei; stazionarie Croatia Line (13 mila teu) e Norasia (6800); preventivo di crescita per SeaLand (6500 teu).

Non c'è termine di confronto, invece, per i «new entry» in Adriatico, come Maersk (previsione annua 2500 teu), Cma (3000 teu), Msc (8 mila teu). Proprio riguardo la Msc si può invece fare un raffronto rispetto agli altri scali adriatici: nel primo semestre i servizi «mediterranei» di Aponte hanno trovato migliori risposte a Venezia (7500 teu) e a Ravenna (9500 teu).

TRASPORTI / INTERMODALITÀ, IL BRACCIO AUTONOMO DELLE FS

Rotaia-banchina, c'è Eurolog

Dopo l'intesa con Contship per Gioia Tauro vi saranno accordi anche con Fiat-Sinport

ROMA — Insieme alla realizzazione dell'alta velocità ferroviaria, è uno dei tasselli dello sviluppo futuro delle Ferrovie voluto dal suo amministratore delegato, Lorenzo Necci. Parliamo del trasporto merci intermodale, settore per il quale le Fs si sono date un braccio autonomo, Eurolog. La società è nata ufficialmente il 25 luglio scorso dalle ceneri di un'altra società delle Fs che operava nel settore trasporti: la Sigma-cargo. I progetti della nuova struttura sono ambiziosi. Innanzitutto riorganizzare tutto il settore trasporto merci sotto Eurolog. Quindi il potenziamento della presenza nel settore portuale, che diventerà il perno del trasporto intermodale nord-sud europeo: si seguirà l'esempio di quanto già fatto a Gioia Tauro con l'ingresso delle Fs nella Contship, realizzando accordi con Fiat-Sinport. è prevista inoltre la costituzione di un corriere europeo per la consegna «door to door» delle piccole partite. Per il resto, Eurolog sarà aperta a iniziative in comune con i privati in settori specifici, ma è anche previsto l'ingresso di nuovi soci e di un partner strategico che, vista la concorrenza di tedeschi e francesi, sarà con ogni probabilità una società americana.

A dimostrazione dell'importanza dell'operazione, è lo stesso Necci a presiedere Eurolog: il resto del vertice è composto da Stefano Spinelli come amministratore delegato, mentre in qualità di vice presidente operativo è stato chiamato Giuseppe Pinna, esperto del settore e 'memoria storicà del trasporto merci delle ferrovie. La nuova struttura dovrebbe dotarsi entro la fine dell'anno di un proprio organico, circa 2.000 addetti che arriveranno dalle Fs. «Non si tratta di personale viaggiante - ha spiegato Giuseppe Pinna - ma di personale tecnico e commerciale che già lavorava alla divisione merci delle Fs e che ha acquisito una notevole esperienza». Altri 2.000 sono gli addetti impegnati nelle società partecipate dalle Fs insieme ai privati che opereranno in Eurolog. Tra i progetti in via di definizione, c'è anche il passaggio ad Eurolog e alle sue controllate dei 50mila carri merci attualmente di proprietà delle ferrovie.

Lorenzo Necci

L'accelerazione impressa da Necci all'avvio del progetto «logistica» con la creazione di Eurolog, si spiega con la forte concorrenza che si va delineando in Europa nel settore. Dal primo gennaio '97 sarà infatti operativa la Db cargo, la società per il trasporto intermodale creata dalle ferrovie tedesche: opererà con un proprio corriere, Bahntrans, in alleanza con il gruppo Thyssen, che punta a svilupparsi in tutta Europa. Con il piano strategico di Eurolog, esaminato dal consiglio di amministrazione a fine luglio, alla nuova società viene affidato il compito primario di accelerare la costruzione di un sistema di infrastrutture e di gestione delle merci per incrementarne il massimo flusso verso il resto dell'Europa. A questo scopo, la nuova società delle Fs ha già concluso alleanze con operatori polacchi, ungheresi (East-rail), svedesi (Sverail), mentre è in fase di avanzata definizione l'ingresso nella britannica Rail freight distribution.

Per i giuliani nel mondo un'iniziativa del Mib

TRIESTE — Il Consorzio Mib (Master international business) di Trieste ha presentato all' amministrazione regionale e alle associazioni dei giuliani e dei friulani nel mondo il progetto «Origini», un master in economia e business del Friuli Venezia Giulia per far conoscere all' estero le numerose opportunità imprenditoriali offerte dalla regione. «Potenziali ambasciatori economici della nostra regione - ha detto Vladimir Nanut direttore scientifico del Mib - dovrebbero essere 25 giovani laureati o diplomati con significative esperienze di lavoro, residenti all' estero ma di nazionalità italiana, provenienti da famiglie originarie del Friuli Venezia Giulia. A questi giovani - ha detto ancora - il Consorzio Mib intenderebbe proporre (con il finanziamento dell' amministrazione regionale e del Fondo sociale europeo) un master di sei mesi, con oltre 1000 ore di lezioni, visite e stages aziendali».

EMILIANI E TOSCANI ALL'OPERA - PROBLEMI PER L'AGIP

Slovenia, strade made in Italy

LUBIANA — Nell'ampio piano di ammodernamento della rete stradale e autostradale slovena sono presenti anche varie ditte italiane. La Coopsette sta operando nell'Est della Slovenia, a Ptuj. Gli emiliani stanno costruendo un sottopasso per la ferrovia nel pieno centro cittadino. Esso risolverà la situazione del traffico in quella città, attualmente molto oberato anche dai Tir che si recano in Ungheria. Il costo dell'opera sarà di 706 milioni di talleri (più di 7 miliardi di lire), i lavori saranno terminati nel maggio del 1997. Proseguono nel pieno rispetto dei tempi stabiliti i lavori sul tratto della nuova autostrada tra Celje e Vransko. Si tratta di oltre 20 km di autostrada. I lavori vengono svolti dalla Callisto Pontello di Firenze. Che i lavori procedano normalmente lo ha affermato il presidente della Dars Brodnik in un'intervista alla tv di Lubiana. Lo stesso Brodnik ha però illustrato a un ascoltatore anche le difficoltà che si frappongono alla concessione di stazioni di servizio sulle nuove autostrade slovene sia alla Shell che all'Agip. Ambedue le società sono infatti sbarcate in Slovenia (l'Agip da anni fornisce olii lubrificanti) con l'intenzione di aprire stazioni di servizio sia sulle strade normali che sulle costruende autostrade. Per le autostrade c'è però una difficoltà. Il governo di Lubiana ha infatti deciso che le concessioni verranno rilasciate solo a quelle società che abbiano già in Slovenia almeno tre stazioni di servizio e un deposito con carburante per le esigenze di almeno un mese. Né la Shell né l'Agip per il momento godono di questa prerogativa e pare si siano viste bocciare le loro richieste.

Marco Waltritsch

Deutsche Bank e Popolare Cividale firmano insieme «Help Phone»

UDINE — Il presidente della giunta regionale Sergio Cecotti ha inaugurato a San Giovanni al Natisone (Udine) la sede di «Help Phone», una società costituita dalla Deutsche Bank e dalla Banca Popolare di Cividale che, attiva dal 1.o luglio scorso, occupa una trentina di dipendenti. Si tratta di un moderno centro internazionale di servizi di telemarketing, teleassistenza, gestione di numeri verdi, phone banking e gestione di autorizzazioni delle carte di credito, in funzione 24 ore su 24, utilizzato da banche e aziende italiane che non sono in grado di affrontare in proprio i costi di una simile struttura. Dotata di un capitale iniziale di 1,2 miliardi di lire, la società è presieduta da Lorenzo Pelizzo, presidente della Banca Popolare di Cividale, ed è frutto dell'accordo commerciale siglato nel dicembre scorso dalla banca friulana con il maggiore gruppo creditizio tedesco.

Il direttore centrale di Deutsche Bank, Andrea Anesini, ha sottolineato i tempi stretti con cui è stata avviata l'attività della nuova società che – ha detto – è destinata a divenire un importante riferimento nel settore in cui opera con significative ricadute occupazionali a livello locale.

Radio e Televisione

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7 - 7.30 - 8 - 9)
6.45 UNOMATTINA ESTATE.
8.30 TG1 FLASH (9.30)
9.55 LA LEGGENDA DEL GIOVANE DICK TURPIN. Film (avventura '66). Di James Neilson. Con David Weston, Bernard Lee.
11.30 DA NAPOLI TG1
11.35 E.N.G. PRESA DIRETTA. Telefilm. "Vivere nella paura"
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "La maga imprevidente"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA
14.05 ACCADDE UN'ESTATE. Film (commedia '64). Di Delmer Daves. Con Maureen O'Hara, Rossano Brazzi.
16.00 SOLLETICO ESTATE. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
16.05 SPIDERMAN
16.25 LE AVVENTURE DI TINTIN
16.45 IL GIOVANE ROBIN HOOD
17.05 BIKER MICE DA MARTE
17.35 LE SIMPATICHE CANAGLIE. Telefilm.
18.00 TG1
18.10 LA PIOVRA 3. Scenegg.
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.45 JONA CHE VISSE NELLA BALENA. Film (drammatico '93). Di Roberto Faenza. Con Joan Hughes Anglade, Juliet Aubrey.
22.25 ANTEPRIMA MISS ITALIA 1996. Con Gloria Zanini.
22.50 TG1
22.55 XX SECOLO. Con Gianni Bisiach.
24.00 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 VIDEOSAPERE: CAROSELLO - SOGNI E BISOGNI
0.40 VIDEOSAPERE: MEDIA/MENTE
1.00 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.15 CANZONISSIMA (1969)
3.00 MILLE CAPOLAVORI: A. VAN DICK "DALILA E SANSONE". Documenti.
3.10 C'ERA UNA VOLTA: ALTA PRESSIONE
4.25 MI RITORNI IN MENTE REPLAY
4.45 CALCIO: CORSA ALLO SCUDETTO (1987 - 1988)

RAIDUE

7.00 PARADISE BEACH. Telefilm.
7.45 QUANTE STORIE!
7.45 NEL REGNO DELLA NATURA. Documenti.
8.10 BERENSTEIN BEARS
8.35 L'ALBERO AZZURRO
9.00 QUELL'URAGANO DI PAPA'. Telefilm.
9.30 POPEYE
10.00 UN MEDICO TRA GLI ORSI. Telefilm.
11.30 MEDICINA 33
11.45 TG2 MATTINA
12.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm. "La spartizione"
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TV ZONE: RACCOLTA DIFFERENZIATA
13.35 METEO 2
13.40 QUANTE STORIE FLASH
13.55 GIANNI IPPOLITI E' TEMP'ESTIVO
14.05 ECOLOGIA DOMESTICA
14.15 QUANDO SI AMA. Telenovela.
14.45 SANTA BARBARA. Telenovela.
15.30 BLACK STALLION. Telefilm.
16.00 TG2 FLASH (17.15 - 18.25)
16.05 ...E L'ITALIA RACCONTA. Con Paolo Limiti.
17.55 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE.
18.10 TGS SPORTSERA
18.25 METEO 2
18.35 UN CASO PER DUE. Telefilm.
19.35 TGS LO SPORT
19.45 TG2 20.30 ANTEPRIMA
19.50 GO - CART. Con Maria Monse'.
20.30 TG2 20.30
20.50 TELA DI RAGNO - 2A PARTE. Film tv (spionaggio). Di Bernard Vicki. Con Klaus Maria Brandauer.
22.30 ASPETTANDO VENEZIA: "I LEONI DELL'ESTATE"
23.30 TG2 NOTTE
0.05 METEO 2
0.10 PREMIO CITTA' DI RECANATI
1.05 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.10 LA CASA DEI FANTASMI. Film (drammatico '58). Di William Castle. Con Vincent Price, Carol Omhart.
2.25 TG2 NOTTE
3.00 SEPARE' CON NINO MANFREDI, PAOLO PANELLI
3.25 SEPARE' CON GIGLIOLA CINQUETTI
3.45 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
3.45 MACCHINE E AZIONAMENTI ELETTRICI, LEZIONE 23. Documenti.
4.30 MISURE ELETTRONICHE, LEZIONE 23. Documenti.
5.15 MISURE ELETTRONICHE, LEZIONE 24. Documenti.
6.00 SISTEMI DI TELECOMUNICAZIONE, LEZIONE 37. Documenti.
6.45 SPECIALE ORECCHIOCCHIO

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO
8.30 SCHEGGE. Documenti.
9.00 IL MESSICANO. Film (drammatico '50). Di John Sturges. Con Ricardo Montalban, June Allyson.
10.30 VIDEOSAPERE. Documenti.
12.00 TG3 OREDODICI
12.05 IN FAMIGLIA E CON GLI AMICI. Telefilm. "Un bambino da dimenticare"
13.00 VIDEOSAPERE: LIVINGSTONE
13.30 VIDEOSAPERE: TURCHIA, TEATRO DI GRANDI IMPERI
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.15 TG3 POMERIGGIO
14.25 METEO 3
14.30 PRIMA DELLA PRIMA: S. ACCARDO E M. CAMPANELLA
15.05 VITA DA STREGA. Telefilm. "Una segretaria per il nonno"
15.30 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.40 SUPERBIKE: CAMPIONATO DEL MONDO
15.45 BASEBALL: CAMPIONATO ITALIANO
16.10 CICLISMO: COPPA BERNOCCHI
17.00 MISTER MAGOO
17.15 SPAZIO 1999. Telefilm. "Mondo proibito"
18.00 STAR TREK - DEEP SPACE 9. Telefilm. "Cardassiani"
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 POPPERBLOB
20.30 BARQUERO. Film (avventura '69). Di Gordon Douglas. Con Lee Van Cleef, Warren Dates.
22.20 PROSSIMAMENTE PASSATI. ALL'ARREMBAGGIO
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 LA NOTTE DELLA REPUBBLICA. Con Sergio Zavoli.
0.05 STORIE VERE
0.30 TG3 NOTTE
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.10 IL SEGNO DEL COMANDO. Scenegg.
3.50 I GIOVANI UCCIDONO. Film (drammatico '50). Di Basil Dearden. Con Dirk Bogarde, Jack Warner.
5.10 VIBOSTAR 88

TMC

6.00 CNN
7.00 EURONEWS
7.55 BUON GIORNO ZAP ZAP. Con Con Giancarlo Longo.
9.30 SAMPEI IL NOSTRO AMICO PESCATORE
9.50 BUON GIORNO ZAP ZAP
10.00 LE GRANDI FIRME
10.50 BUON GIORNO ZAP ZAP
11.00 L'UOMO TIGRE
11.30 SKIPPY IL CANGURO. Telefilm.
12.00 CHARLIE'S ANGELS. Telefilm.
13.00 TMC ORE 13
13.15 TMC SPORT
13.30 CHARLIE CHAN E I DOCKS DI NEW ORLEANS. Film (giallo '48). Di Derwin Abrahams. Con Roland Winters, Victor S. Yung.
15.00 OPERAZIONE LADRO. Telefilm.
16.00 ROUSTER. Telefilm.
17.00 CASA SLOANE. Scenegg.
18.00 ZAP ZAP. Con Ettore Bassi e Alessandra Luna.
19.30 TMC NEWS
20.00 CALCIO: FINALE TERZO E QUARTO POSTO TROFEO GAMPER
22.00 CALCIO: FINALE PRIMO E SECONDO POSTO TROFEO GAMPER
22.45 TMC SERA (ALL'INTERNO)
0.40 TMC DOMANI
1.00 CRONO, TEMPO DI MOTORI
1.30 OPERAZIONE LADRO. Telefilm.
2.30 TMC DOMANI
2.50 CNN
4.00 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.50 ARCA DI NOE'. Documenti.
9.20 TOTOTRUFFA '62. Film (comico).
11.30 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. "Un campeggiatore provetto"
12.00 NONNO FELICE. Telefilm.
12.30 CASA VIANELLO. Telefilm.
13.00 TG5
13.25 PAPI QUOTIDIANI. Con E. Papi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 INCUBO IN ALTO MARE. Film tv (thriller '92).
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 C'ERA UNA VOLTA POLLON
16.25 LE PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
16.30 UN FIOCCO PER SOGNARE, UN FIOCCO PER CAMBIARE
17.00 SIAMO QUELLI DI BEVERLY HILLS
17.25 LA FAMIGLIA DE' MOSTRIS
17.30 L'ISOLA DELLA PICCOLA FLO
18.00 L'ALBUM DEI ROBINSON. Telefilm.
19.00 VINCA IL MIGLIORE. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.25 ESTATISSIMA SPRINT. Con Gabibbo e Miriana Trevisan.
20.40 DON CAMILLO E L'ONOREVOLE PEPPONE. Film (commedia '55). Di Carmine Gallone. Con Fernandel, Gino Cervi.
22.45 TG5
23.00 IL RITORNO DI MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm. "Giochi di guerra"
24.00 TG5
0.10 MALEDETTA FORTUNA. Telefilm.
1.00 DREAM ON. Telefilm.
1.30 PAPI QUOTIDIANI. Con E. Papi.
1.45 ESTATISSIMA SPRINT.
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 SPOSATI CON FIGLI. Telefilm.
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 LA STRANA COPPIA. Telefilm.
4.00 TG5 EDICOLA
4.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
5.00 CIN CIN. Telefilm.
5.30 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

6.10 CIAO CIAO MATTINA
9.10 SECONDO NOI
9.15 LA FAMIGLIA HOGAN. Telefilm.
9.45 GENITORI IN BLUE JEANS. Telefilm.
10.20 MCGYVER. Telefilm.
11.30 T.J. HOOKER. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
12.50 STUDIO SPORT
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 VOLA MIO MINI PONY
13.30 I FANTASTICI VIAGGI DI FIORELLINO
14.00 CONTE DACULA
14.30 IL MIO AMICO ULTRAMAN. Telefilm.
15.00 SUPERVICKY. Telefilm.
15.30 PLANET ESTATE
16.00 BIG MAN. Telefilm. "Diva"
18.00 TARZAN. Telefilm. "Diva per un gioco"
18.30 STUDIO APERTO
18.50 SECONDO NOI
19.00 ACAPULCO HEAT. Telefilm. "La controfigura"
20.00 GLI AMICI DI PAPA'. Telefilm. "Ultimo bacio"
20.30 UNA BIONDA PER I WILDCATS. Film (commedia '86). Di Michael Ritchie. Con Goldie Hawn, Brandy Gold.
22.30 QUEL POMERIGGIO DI UN GIORNO DA CANI. Film (drammatico '75). Di Sidney Lumet. Con Al Pacino, Penelope Allen.
0.40 PLANET ESTATE (R)
1.00 VENERDI 13. Telefilm.
2.10 ACAPULCO HEAT (R). Telefilm.
3.00 NERO. Film (orrore '92). Di Giancarlo Soldi. Con Sergio Castellito, Hugo Pratt.
5.00 T.J. HOOKER. Telefilm.
6.00 MORK E MINDY. Telefilm.

RETE 4

6.00 LOVE BOAT. Telefilm.
6.50 UN AMORE ETERNO. Telenovela.
7.30 ARNOLD. Telefilm.
8.00 A CUORE APERTO. Telefilm.
9.00 UN VOLTO DUE DONNE. Telenovela.
10.00 ZINGARA. Telenovela.
10.30 IL DONO DELLA VITA. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 CUORE SELVAGGIO. Telenovela.
12.30 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
13.30 TG4
14.00 CASA DOLCE CASA. Telefilm.
14.30 SENTIERI. Telenovela.
15.30 AROMA DE CAFE'. Telenovela.
16.00 MAMMA LUCIA - 3. PARTE. Film tv (drammatico '87). Di Stuart Cooper. Con Sophia Loren, Edward James.
17.50 AGENZIA. Con Barabra D'Urso.
18.45 COSI' COME SIAMO. Con Paola Saluzzi.
19.25 TG4
19.50 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.55 ASPETTANDO SAILOR MOON
20.15 GAME BOAT
20.20 I PUFFI
20.35 GAME BOAT
20.40 HAWAII: MISSIONE SPECIALE. Telefilm. "Colpevole"
22.45 NOI DONNE SIAMO FATTE COSI'. Film (commedia '71). Di Dino Risi. Con Monica Vitti, Enrico M. Salerno.
23.30 TG4 NOTTE (NELL'INTERVALLO DEL FILM)
1.00 RASSEGNA STAMPA
1.10 PIERINO COLPISCE ANCORA. Film (commedia '82). Di Marino Girolami. Con Riccardo Billi, Alvaro Vitali.
2.50 L'UOMO DA SEI MILIONI DI DOLLARI. Telefilm.
3.40 MAI DIRE SI. Telefilm.
4.30 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
5.00 RASSEGNA STAMPA
5.10 KOJAK. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

15.00 VESTITI USCIAMO
15.05 AMORE GITANO. Telenovela.
15.55 NOTIZIE DAL VATICANO
16.10 GINNASTICA INSIEME
16.30 FIABE DAL MONDO
16.50 UN MARE CHE INVOGLIA. Documenti.
17.00 BEWERLY HILLBILLIES. Telefilm.
17.30 IL RITORNO DI LASSIE. Film (avventura '49). Di Richard Thorpe. Con Edmond Gwenn, Donald Crisp.
18.55 LA SALUTE A TAVOLA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 VESTITI USCIAMO
20.05 PRO SIEBEN (TELEGIORNALE IN LINGUA TEDESCA)
20.25 ANDIAMO AL CINEMA
20.27 PRO SIEBEN - TELEGIORNALE IN LINGUA TEDESCA
20.35 ARSENICO E VECCHI MERLETTI. Film (commedia '44). Di Frank Capra. Con Cary Grant, Jack Carson.
22.30 FATTI E COMMENTI
22.55 AMORE GITANO. Telenovela.
23.45 FATTI E COMMENTI

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
16.10 I PROMESSI SPOSI. Film (storico). Di Mario Camerini. Con Gino Cervi, Dina Sassoli.
18.00 BLIZNJA SRECANJA TRETJE VRSTE
18.45 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.30 I REGALI DELLA NATURA. Documenti.
20.00 BABA MALU' E LE CENTO FIABE RUSSE
20.30 DRAGNET. Telefilm.
21.00 PAROLA DI LADRO. Film (commedia '57). Di Gianni Puccini Nanni Loy. Con Gabriele Ferzetti, Abbe Lane, Andrea Checchi.
22.30 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.45 PALLACANESTRO - PORTOROSE

TELEFRIULI

6.30 PRIMAVERA DI SOLE. Film (drammatico '48). Di Richard Thorpe. Con Jeanette McDonald, Lloyd Nolan.
8.00 QUEL BUSO IN MIA CONTRADA**10.00** VIDEO SHOPPING
12.00 ROMAGNA MIA
12.30 L'EDICOLA DI TELEFRIULI
12.40 SLOT MACHINE
12.55 MATCH MUSIC MACHINE
13.30 L'EDICOLA DI TELEFRIULI
13.40 UNDERGROUND NATION
14.15 VIDEOSHOPPING
18.00 INVIATA SPECIALE
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.17 ALLA SCOPERTA DELLE ERBE
19.25 TELEFRIULI SERA
20.00 TELEFILM. Telefilm.
20.30 EIS CAFE'
22.30 TELEFRIULI NOTTE
23.30 OKEY MOTORI
23.55 ALLA SCOPERTA DELLE ERBE
24.00 TELEFRIULI NOTTE
0.45 VIDEOSHOPPING
1.45 MATCH MUSIC MACHINE
2.15 UNDERGROUND NATION
2.45 TSD TUTTO SULLA DISCO, TUTTO SULLA DANCE
3.15 PRIMAVERA DI SOLE. Film (drammatico '48). Di Richard Thorpe. Con Jeanette McDonald, Lloyd Nolan.
4.45 TELEFRIULI NOTTE
5.15 VIDEOBIT

TELE+3

7.05 GOOD VIBRATION: CANZONE D'AUTORE (R)
10.00 CLASSICA (R)
13.00 MTV EUROPE
19.05 GOOD VIBRATION: LIVE
20.50 +3 NEWS
21.00 CLASSICA
21.05 DANZA: F. CHOPIN - UN MESE IN CAMPAGNA
22.00 G. ROSSINI: OUVERTURE AL GUGLIELMO TELL
22.15 R. SCHUMANN: CONCERTO PER PIANOFORTE OP.54
23.00 A. VIVALDI: LE QUATTRO STAGIONI
24.00 MTV EUROPE

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 GIGI LA TROTTOLA
8.00 DALLE 9 ALLE 5. Telefilm.
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 RITUALS. Telenovela.
11.45 NEWS LINE
12.00 DALLE 9 ALLE 5. Telefilm.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 CALENDARMEN
13.30 GIGI LA TROTTOLA
14.00 LASSIE
14.30 DETECTIVE PER AMORE. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 HOLLYWOOD BEAT. Telefilm.
18.30 ALICE. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.35 GIGI LA TROTTOLA
20.05 CONAN
20.35 IL MONDO SECONDO GARP. Film (commedia '82). Di George Roy Hill. Con Robin Williams, Glenn Close, Jessica Tandy.
23.30 VIP MANIA ESTATE. Con Carla Liotto e Fabrizio Rocca.
24.00 NEWS LINE
0.15 ANDIAMO AL CINEMA
0.30 SOTTOCOPERTA CON IL CAPITANO. Film (commedia '58). Di Jack Lee. Con John Gregson, Donald Sidney.
2.20 SPECIALE SPETTACOLO
2.30 NEWS LINE

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
8.30 SHOPPING CLUB
17.00 SOLO CRONACA. Con Stefano Mosca.
17.30 SHOPPING CLUB
19.30 TGA - METEO
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEPORDENONE

7.05 NETWORK JUNIOR TV
11.00 UDIENZA DEL PAPA
12.30 DIAGNOSI
14.05 NETWORK JUNIOR TV
18.00 LA VALLE DEI DINOSAURI. Telefilm.
18.30 TG ROSA
19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE
20.05 TG ROSA
20.30 4 MATTI CERCANO MANICOMIO CONFORTEVOLE. Film (commedia '82). Di Raphael Gordon. Con S. Aguillar, T.G. Hernandez.
22.30 TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE
23.30 VIDEOPARADE
0.15 COPERTINA
1.00 TG REGIONALE TERZA EDIZIONE
2.00 FILM. Film.
3.30 FILM. Film.
5.00 FILM. Film.

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.10: Radiouno Musica; 6.41: Bolmare; 7.00: GR1; 7.42: L'oroscopo; 8.00: GR1; 10.00: GR1 Ultimo minuto (12,00); 10.07: RadioZorro Estate; 11.00: Tutti per uno; 13.00: GR1; 13.30: Radiomania; 13.45: Due uomini in Barcaccia; 14.00: Uno per tutti; 14.30: Medicina per l'estate; 14.35: Casella postale; 15.00: GR1 Ultimo minuto (17.00); 15.05: Galassia Gutenberg; 15.23: Bolmare; 15.30: Non solo verde; 17.40: Uomini e camion; 18.00: Come vanno gli affari; 18.30: Radiohelp!; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 19.35: Radiouno musica; 20.40: Radio sport; 21.00: GR1 - Ultimo minuto (22.00); 22.43: Bolmare; 23.00: Chicchi di riso; 23.10: Magic Moments; 23.25: Oltre il giardino; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.35: Stereonotte.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.15: Momenti di pace; 7.30: GR2; 8.30: GR2; 8.50: Cervo Bianco; 9.10: La pantera rosa; 10.05: Occhio al porto; 10.30: GR2 Notizie; 10.35: Viva la radio; 11.40: Mezzogiorno con Mina; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 12.50: Un terno all'otto; 13.30: GR2; 14.00: Ring; 14.30: Radioduetime estate; 15.05: Hit Parade - Cmpilation; 16.30: GR2 Notizie (18.30); 19.30: GR2; 20.00: Serata d'estate; 21.00: I grandi concerti di Radiodue: Roberto Vecchioni; 22.30: GR2; 22.35: Planet rock; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.35: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Ouverture. La musica del mattino; 6.45: GR3 Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.00: Mattino Tre; 10.30: Terza pagina; 10.40: Colomba azzurra; 10.45: Archivio del jazz; 11.00: Il piacere del testo; 11.05: I grandi interpreti; 11.45: Favole e musica; 12.00: Opera senza confini; 13.45: Aspettando il caffe'; 14.00: Lampi d' estate; 18.00: Il quadrato magico; 18.45: GR3; 19.02: In bianco e nero; 19.15: Hollywood party; 19.45: Radiomania; 20.00: Radiotre Suite Festival; 20.30: Festival Tibor Varga; 23.50: Storie alla radio; 24.00: Musica classica.

Notturno italiano
24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Gazzettino del F.-V.G.; 11.30: Aperto per ferie; 12.30: Gazzettino del F.-V.G.; 14.30: I teach you learn; 15: Gazzettino del F.-V.G.; 15.15: Voci e volti dell'Istria; 18.30: Gazzettino del F.-V.G.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Wanderwege; 16.15: Tropa roba.

Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Il ritratto di Bojan Adamic; 9.05: New age; 9.15: L'angolino della fiaba; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Libro aperto. Prezihov Voranc: Racconti brevi interpretati da Stefka Drolc; 11.40: Intervallo in musica; 12: Erbe aromatiche e salute, di Magda Sturman; 12.20: Musica leggera slovena; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Polke e valzer; 13.30: Buonumore alla ribalta (replica); 13.40: Musica orchestrale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: La donna nel mondo del cinema; 14.45: Musica per tutte le età; 15: Mosaico estivo; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: Immagini letterarie: Marko Kravos «tempi brevi»; 18.15: Hits '96; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.30: Radio Trafic e meteo; 8.37: Radio Trafic - viabilità; 9.30: I titoli del Gr oggi; 9.35: L'oroscopo di Paolo Agostinelli; 10.30: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 12.37: Radio Trafic - viabilità; 14: Il pomeriggio con Paolo Agostinelli; 16: Mezzo pomeriggio con Mauro Milani; 18: Quasi sera con Gianfranco Micheli e Lillo Costa; 18.35: Radio Trafic - viabilità; 19.30: Radio Trafic e meteo.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale ore 8.45; Gazzettino triveneto ore 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale ore 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15, sabato ore 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteomar ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando locandina triveneta ore 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali, sabato dalle 10 alle 11; Wind programma di vela, mercoledì ore 11; Hit 101 Italia, lunedì ore 14, sabato ore 13, domenica ore 21; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake, lunedì ore 21, sabato ore 17 e 23, domenica ore 20; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, lunedì ore 22, sabato ore 16 e 22, domenica ore 19; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì ore 14 e 21, i sabati e le domeniche in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri programma demenziale a cura di Andro Merkù; Serandro Serandro linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andro Merkù.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

PARCO DI MIRAMARE. «Il sogno imperiale di Miramare» ore **21** (tedesco); «Una favola viennese a Miramare» ore **22.15** (italiano).

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15. Solo oggi in anteprima: «Spia e lascia spiare». Una risata ogni minuto con Leslie Nielsen. Dolby digital. **Domani:** «The Rock».

ARISTON. Vedi estivi.

SALA AZZURRA. Chiusura estiva.

EXCELSIOR. Chiusura estiva.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Le casalinghe e gli stalloni del Sud». Ultimo giorno.

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Impatto devastante» (Hallow point) di S. J. Furie con T. Griffith. Tutto azione e spettacolo. Dolby stereo. Da **venerdì**: «Giovani streghe».

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Lochness» con Ted Danson. Una grande avventura. Un mistero svelato! Dolby stereo. Da **venerdì**: «Il sergente Bilko».

NAZIONALE 3 (aria condizionata). 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Dr. Jekyll & Miss Hyde». Un classico della comicità con Sean Young. Dolby stereo. Da **domani:** «Halloween 6».

NAZIONALE 4 (aria condizionata). 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Omicidio a New Orleans» con Alec Baldwin e Kelly Lynch. Un thriller imperdibile. Dolby stereo. Da **venerdì:** «L'ora della violenza».

2.a VISIONE

ALCIONE. Chiusura estiva.

CAPITOL. Mercoledì, giovedì e venerdì, ore **18, 20, 22.10:** «Io ballo da sola» l'ultimo film di B. Bertolucci. **Sabato** in prima visione: «Un ragazzo alla corte di Re Artù».

LUMIERE FICE. In ferie.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Richard Gere. Ore **21** (in caso di maltempo in sala): «Schegge di paura» di Gregory Hoblit, con Richard Gere, Edward Norton. Nella Chicago mafiosa l'omicidio di un vescovo rivela retroscena scandalosi e torbidi: un avvincente giallo giudiziario. Solo oggi. **Domani:** «Bullet», un thriller mozzafiato con Mickey Rourke (prima visione).

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Per il ciclo **«Pulp Movies»**, solo giovedì 22 agosto, alle ore **21.30**: «Nome in codice: Broken Arrow» di John Woo, con John Travolta e Christian Slater. Ingresso lire 7.000. In caso di maltempo, la proiezione di terrà al Teatro Miela.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Il presidente - Una storia d'amore» con Michael Douglas e Annette Bening.

GRADO

CRISTALLO. Ore **20.30, 22.30**: «Io ballo da sola» di B. Bertolucci, con J. Irons e I. Tyler.

GORIZIA

CORSO. 18, 20, 22: «I laureati», con G.M. Tognazzi e M.G. Cucinotta.

CINEMA/FESTIVAL

Venezia, film per film

Parte da «Sleepers» di Levinson, mercoledì 28 agosto, la 53.ma Mostra

VENEZIA — È ormai iniziato il conto alla rovescia per la 53.ma edizione della Mostra del cinema. A Venezia, dal 28 agosto al 7 settembre, si contenderanno il Leone d'oro, e gli altri premi messi in palio dalla manifestazione, i film scelti dallo staff di Gillo Pontecorvo, arrivato al suo ultimo anno di mandato come direttore artistico. E che ha già fatto sapere di non voler accettare ulteriori nomine da parte della Biennale, perchè, spiega, «prima di crepare vorrei girare almeno un altro film».

Ieri è stato diffuso il cartellone completo della Mostra. Si inizia mercoledì 28 agosto con una scaletta nutritissima di appuntamenti. Grande attesa, in serata, per la proiezione di «Sleepers», il film di Barry Levinson con un duo di attori eccezionali per la prima volta faccia a faccia in una pellicola: Robert De Niro e Dustin Hoffman, che avranno al fianco l'astro nascente Brad Pitt e Kevin Bacon.

Giovedì 29 l'Italia sentirà già l'atmosfera del concorso con la proiezione di «Vesna va veloce» di Carlo Mazzacurati. Il film del regista che a Venezia ha già ottenuto un discreto successo con «Il toro» è stato girato in parte anche a Trieste. Venerdì 30, invece, toccherà a Volker Schlondorff scendere in lizza con il suo «The Ogre», mentre nelle «Notti veneziane» passerà «The fan» di Tony Scott. Sabato 31, da segnalare «I magi randagi» di Sergio Citti nella «Settimana del cinema italiano»; «Sputo» di Umberto Marino nella «Finestra sulle immagini»; «Micahel Collins» di quel Neil Jordan che aveva incantato pubblico e critica con «La moglie del soldato», in concorso.

Oltre alla chiusura delle manifestazioni sul centenario del cinema, domenica 1 settembre, passeranno alla mostra «Party» di Manoel De Oliveira, e «Basquait» di Julian Schmabel, in concorso. Nelle «Notti veneziane» si potrà vedere «The frighteners» di Peter Jackson, quello di «Creature celesti». Domenica 2, un promettente «Acquario» di Michele Sordillo nella «Settimana del cinema italiano». E poi «Ponette» di Jacques Doillon, e «Carla's song» di Ken Loach, in concorso.

Da segnalare, per la giornata di martedì 3, «Fate i bravi ragazzi» di Franco Piavoli, nella «Settimana»; «Ilona arriva con la pioggia» di Sergio Cabrera, tratto dal romanzo omonimo di Alvaro Mutis, e «The funeral» di Abel Ferrara, in concorso. Per mercoledì 4, grande attesa per «La frontiera» di Franco Giraldi, tratto dal romanzo dello scrittore triestino Franco Vegliani, nella «Settimana del cinema italiano; «Pianese Nunzio 14 anni a maggio» di Antonio Capuano, secondo film italiano in concorso, e «Hommes, femmes: mode d'emploi» di Claude Lelouch, pure in gara.

Ci si aspettano emozioni da Jean Luc Godard, giovedì 5 settembre, e dal suo «For ever Mozart», in concorso. A correre per un premio ci sarà pure «Brigands» di Otar Iosseliani. Brividi caldi, nelle «Notti veneziane», dalla «Bambola» di Bigas Luna, con una Valeria Marini tutta da scoprire nelle vesti di attrice. Venerdì 6, tra i film da segnalare, «Festival» di Pupi Avati tra le «Iniziative speciali»; «The portrait of a lady» di Jane Campion, fuori concorso, con una sempre più affascinante e brava Nicole Kidman; «Taam-E-Ghilas» di Abbas Kiarostami.

Gran finale sabato 7 settembre con la cerimonia, ormai rituale, della consegna dei premi, e la proiezione del film di chiusura «Shine» di Scott Hicks.

Come sempre, chi frequenterà la Mostra di Venezui avrà solo l'imbarazzo della scelta. All'interno di un programma che appare di anno in anno sempre più mastodontico.

Robert De Niro, interprete di «Sleepers» di Levinson, e la «Bambola» di Luna, Valeria Marini. A destra, Nicole Kidman «Lady» per Jane Campion.

MUSICA/PERSONAGGIO

Robert il sognatore

Successo a suon di dance per il friulano Miles-Concina

LONDRA — Sembra una favola. O, meglio, una «Fable», come recita il titolo di uno dei suoi brani. Sì, perchè Robert Miles, al secolo Roberto Concina, nato in Svizzera da genitori friulani, sta ottenendo un successo travolgente in tutto il mondo, dall'Europa agli Stati Uniti, fino al Giappone, con alcune ballabilissime canzoni e con il suo primo album, «Dreamland».

Un sogno avverato, quello di Robert Miles, all'ombra della «dream music». Genere, questo, nato sull'onda delle proteste di molti genitori che accusavano la musica da discoteca di elettrizzareun po' troppo i ragazzi. Tanto da spingerli, poi, a rischiare la vita in macchina nel momento di rientrare a casa.

E alla «dream music», Miles ha già regalato un paio di ottimi brani, come «Children» e «Fable». Costruiti con dolci melodie per pianoforte, voci carezzevoli, ipnotici accordi di chitarra, questi pezzi viaggiano, comunque, su ritmi elevatissimi. Immancabili nella musica da discoteca.

Miles-Concina, classe 1969, ha centrato il successo dopo un lungo tirocinio in discoteca. Perito elettronico mancato, s'è messo a bazzicare i locali da ballo quand'era poco più che un ragazzino. A 17 anni è diventato il disc jockey di punta del «Pick Up» di San Daniele del Friuli. Poi, come tanti suoi colleghi, s'è messo a trafficare con campionatori, sequencer e tastiere, per fare un po' di musica in proprio.

«Children», il primo singolo firmato con il nome d'arte Robert Miles, l'ha sbalzato verso un successo incredibile. Adesso, da Pordenone s'è trasferito a Londra. Ma nel suo appartamento di Portobello non c'è quasi mai. Gira come un matto per discoteche. A fare musica, e raccogliere applausi.

a.m.l.

Roberto Concina, in arte Robert Miles, ha raccolto i suoi successi nell'album «Dreamland».

PRIME VISIONI

CINEMA/RECENSIONE

Il mostro di Loch Ness apparirà soltanto a chi crede alle favole

LOCH NESS
Regia di John Henderson
Interpreti: Ted Danson, Joely Richardson. (G.B. 1996).

Recensione di
Cristina D'Osualdo

Un esperto di creature misteriose, ricercatore di fama internazionale che si è giocato la reputazione di scienziato per alcune intuizioni rivelatesi assolutamente infondate, è richiamato in gioco da un pezzo grosso della comunità scientifica. Il compito è di dare una risposta definitiva al mistero di Loch Ness, che da sempre alimenta la fantasia popolare e il turismo di quella regione della Scozia.

In uno splendido scenario naturale ancora intatto, coadiuvato da moderne apparecchiature e da un giovane entusiasta studioso più fedele alla fantasia che alla freddezza dei dati numerici, lo scienziato (un simpatico Ted Danson) sonda i fondali del lago «incriminato». La gente, immobile nelle tradizionali freddezza e diffidenza nordiche, osserva con ostilità il nuovo venuto, il quale dovrà vedersela con vari tentativi di sabotaggio, e, soprattutto, con il sospettoso guardiano del lago.

Quando ormai tutti i dati sembrano confermare l'inesistenza della creatura, emergono nuovi indizi scientificamente rilevanti. Custode innocente, ma fondamentale, dell'enigma è, ovviamente, una bambina.

Si sa, spiegare i miti e le leggende significa farli morire, e il giovane scienziato sarà combattuto dall'eterno dilemma tra le ragioni del cuore e della mente: ovvero tra l'amicizia della piccola o la fama di scienziato. L'avventura si sviluppa tra visioni notturne e creature acquatiche; a dispetto delle tendenze ipertecnologiche, il film sposa l'aspetto narrativo-favolistico. C'è o non c'è il mostro di Loch Ness? John Henderson dà una risposta fantastica.

MUSICA/CONCERTO

Inti Illimani, a volte ritornano

Di nuovo a Trieste, suonano stasera a Borgo Grotta Gigante

Servizio di
Carlo Muscatello

TRIESTE - Gli Inti Illimani amano Trieste, ma Trieste ha anche dimostrato abbondantemente di amare gli Inti Illimani. Sì, perchè questa è la terza estate consecutiva in cui il popolare gruppo cileno fa tappa nel capoluogo giuliano. E finora non ha mai mancato di richiamare (e soddisfare) un vasto pubblico. Quest'anno c'è soltanto una piccola variazione di sede: dopo i concerti dell'agosto '94 e del settembre '95 al Castello di San Giusto, l'appuntamento di mercoledì 21 agosto è fissato al campo sportivo di Borgo Grotta Gigante.

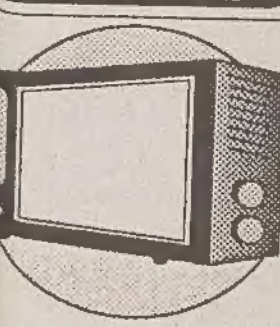
Arrivano con un nuovo album, intitolato «Arriesgare la piel»: dodici brani che si inseriscono nel grande momento che sta vivendo ovunque la «world music», mischiando atmosfere latinoamericane e sonorità africane. Un disco, fra l'altro, che va ad aggiungersi a una discografia ormai ricchissima: dal '68 ad oggi, gli Inti Illimani hanno infatti realizzato una trentina di album.

Si diceva il '68, l'anno del debutto discografico con «Si somos americanos». Il gruppo in realtà si era formato un anno prima, ed era nato dall'incontro all'Università di Santiago del Cile fra alcuni ragazzi appassionati di musica. I primi concerti, i dischi, il successo. Che ben presto passò l'oceano e arrivò anche in Italia. Proprio in Italia, per una tournèe, gli Inti Illimani si trovavano quel tragico 11 settembre del '73, giorno del golpe militare di Pinochet.

Rimasero dunque in Italia, a Roma, cominciando quello che loro stessi chiamarono un «tour senza fine» durato una quindicina d'anni. Quindici anni nel corso dei quali cantarono e suonarono in ogni parte del mondo, ma senza poter tornare a casa loro. In Cile gli Inti Illimani sono tornati nell'89, un ritorno suggellato da un trionfale concerto allo stadio di Santiago.

La formazione con cui si presentano in scena comprende Horacio Salinas (che oltre a cantare e suonare chitarra, cuatro e charango, è anche direttore artistico e autore di molti brani del gruppo), Max Berrù (seconda voce e percussioni), Jorge Coulon (voce, chitarra, arpa, dulcimer iraniano e fiati), Josè Seves (voce solista, guitarron messicano, fiati e percussioni), Horacio Duran (percussioni, charango e cuatro), Marcelo Coulon (voce, chitarra, fiati e percussioni), Efren Viera (fiati e percussioni) e Pedro Villagra (voce e fiati).

Il tour estivo di quest'anno degli Inti Illimani comincia il 20 agosto da Gallio (in provincia di Vicenza), e dopo la tappa triestina tocca Imperia, Zurigo, Lugano, Oristano, Catania, Agrigento, Siracusa, Bergamo, Ravenna, Benevento, Pisa e Torino.

TELEVISIONE

I FILM

All'ombra dei lager

Su Raiuno c'è «Jona che visse nella balena»

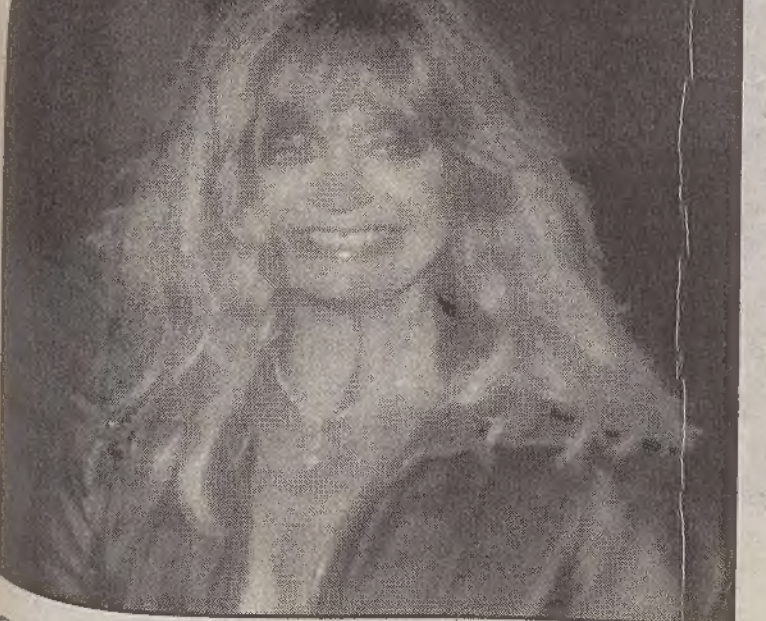
Cinque film per una serata e per gusti del pubblico molto diversi tra loro.

«Jona che visse nella balena» (1993) di Roberto Faenza (Raiuno, ore 20.45). Viene quasi dal nulla, per chi non ne conosce il talento schivo e la carriera discreta, il successo, di stima e di pubblico, che circonda questo film di Faenza, divenuto in pochi anni l'equivalente cinematografico del «Diario di Anna Frank». Anche qui un bambino ebreo e il racconto di un'infanzia vissuta all'ombra dei lager.

«Quel pomeriggio di un giorno da cani» (1975) di Sidney Lumet (Italia 1, ore 22.30). Storia vera, ma la sceneggiatura vinse comunque l'Oscar. Accadde il 22 agosto 1972 quando tre balordi, nevrotici e reduci dal Vietnam, assaltarono una banca di Brooklyn più per esser famosi che per fuggire col malloppo.

Eccezionale la prova d'attori di Al Pacino e John Cazale.

«Barquero» (1970) di Gordon Douglas (Raitre, ore 20.30). Lee van Cleef torna in America dopo i film con Leone e firma un bel western tra l'Arizona e il Messico, difendendo i contadini in coppia con Warren Oates.

«Don Camillo e l'onorevole Peppone» (1955) di Carmine Gallone (Canale 5, ore 20.40). Il comunista Gino Cervi si candida al Parlamento e il prete Fernandel lo aiuta di nascosto.

Goldie Hawn, «Una bionda per i Wildcats» nel film di Michael Ritchie che va in onda su Italia 1.

«Una bionda per i Wildcats» (1986) di Michael Ritchie (Italia 1, ore 20.30). Goldie Hawn tra i giganti del football.

Raiuno, ore 22.55

«XX secolo» parte seconda

Saranno gli anni Trenta i protagonisti della seconda puntata del programma di Gianni Bisiach «XX secolo», serie televisiva in otto puntate che raccoglie immagini inedite, e non, della storia del '900 provenienti dalle cineteche americane, europee e dall'archivio Rai.

In onda su Raiuno, la puntata inizia con il film «Angelo azzurro» di Joseph von Sternberg con Marlene Dietrich, poi alcune immagini di una rivista alle Folies Bergeres con Maurice Chevalier e Josephine Baker nella Parigi degli anni Trenta. Seguiranno un inedito documento sulla vita privata di Hitler e Eva Braun e le olimpiadi di Berlino del '36, dove l'atleta nero di Chigago, Jessie Owens, vinse cinque primati mondiali.

Raidue, ore 22.30

«Aspettando Venezia» sulla Mostra

In «Aspettando Venezia», in onda su Raidue Format, programma di Pascal Vicedomini dedicato alla Mostra del Cinema, vedremo gli auguri di Jodie Foster al regista Sergio Citti che sta girando il film «Magi randagi» selezionato dalla Commissione veneziana per la «Settimana del Cinema Italiano». Da Pechino, John Lone, protagonista de «L'ultimo imperatore» di Bertolucci, incontrerà Francesca Dellera e Valeria Mazza.

Inoltre i «consigli» di Richard Gere, del regista napoletano Antonio Capuano e di Anna Valle, Miss Italia '95, che sta per intraprendere la carriera di attrice.

Infine, con il regista Gillo Pontecorvo e con il sindaco di Venezia Massimo Cacciari si parlerà del presente e del futuro della Mostra del Cinema.

Raitre, ore 14.30

Accardo e Campanella a «Prima della prima»

Le telecamere di «Prima della prima», in onda su Raitre, spieranno Salvatore Accardo e Michele Campanella, alla vigilia del loro concerto al Teatro Sistina di Roma.

In esclusiva, lo studio e l'esecuzione di un brano di musica cameristica, nella casa romana di Accardo trasformata per l'occasione in sala prove, e il ritratto umano dei due artisti.

TEATRO: VERONA

Quel futuribile «Mercante»

Rilettura shakespeariana di Syxty con Pambieri e la Tanzi

VERONA — Una «visione epocale di fine secolo e di fine millennio». Questo ha voluto evocare Antonio Syxty nella sua regia del «Mercante di Venezia» di Shakesperare, nuova produzione dell'Estate Teatrale Veronese e dello Stabile di Firenze, andato in scena lunedì sera al Teatro Romano di Verona con Giuseppe Pambieri e Lia Tanzi.

La Venezia mercantile del Cinquencento risulta appena abbozzata dietro alle metalliche e pesanti strutture di una banchina portuale dei nostri giorni, la casa di Porzia sembra la pensilina di un tram e tutti i protagonisti vestono abiti moderni. Tranne l'ebreo Shylock, interpretato da un ottimo Pambieri che è anche l'unico a potersi sottrarre a una recitazione che impone a tutto il cast toni forzati ed esasperati, gestualità e contorsioni che vogliono attingere a un fondo di esistenziale e lacerante sofferenza. Perchè nell'opera shakespeariana Syxty ha voluto evidenziare, come spiega lui stesso nelle note di regia, «un senso velato ma tangibile di sgomento», e un «mondo fortemente lacerato dai meccanismi del denaro», in cui Venezia diventa una «business city o interporto finanziario», percorsa da «intolleranze etniche» e «di classe».

Sulla levità propria della commedia shakesperiana prevalgono, dunque, le asprezze e le disarmonie di un'angoscia esistenziale tutta moderna, che Syxty vuole conciliare con la «classicità» dell'autore cui dice comunque di rimanere fedele.

Qui la giovane Jessica (Micol Pambieri) si contorce con l'ombelico sempre in mostra come una «cubista» da discoteca e il servo Lancillotto (Alessandro Marrapodi) appare come uno sconclusionato punk con gli scarponcini rossi.

La Porzia di Lia Tanzi è, invece, una donna fatale vestita di nero e che fuma con il bocchino, esasperata come l'ancella Nerissa (Daniela Allegra) nella sua inquieta sofferenza, ma, poi, finalmente a suo agio nel padroneggiare con intelligenza (anche nell'aspetto modernamente discinto imposto alle due donne dal loro ruolo femminile) il felice e amaro epilogo della commedia.

Nel cast vi sono anche Giancarlo Condè (efficace nei panni dell'ebreo Tubal, che veste però insieme a quelli un pò incongrui di un doge vestito da boss degli anni Venti) Antonio Latella, Fabio Sonzogni, Giovanni Battaglia, Spartaco dell'Elba e Paolo Schierani.

Scene e costumi di Emanuela Pischedda, buone le scelte musicali in linea con il particolare disegno registico dello spettacolo. Il pubblico è apparso a volte perplesso, ma ha tuttavia applaudito lo spettacolo, riuscendo quasi a coprire un isolato dissenso.

CINEMA

A Grisham quasi 8 milioni di dollari per la «Giuria»

LOS ANGELES — Ennesimo colpo grosso per John Grisham, autore di best-seller trasformati in altrettanti film di successo. L'autore di «Il socio» ha venduto alla Warner Brothers i diritti cinematografici sul suo ultimo libro «La giuria» per una cifra compresa tra 7 e 8 milioni di dollari, un record personale. Solo un altro libro ha ottenuto più soldi per un adattamento (televisivo e non cinematografico): «Rossella», continuazione di «Via col Vento», venduto per 8-9 milioni di dollari.

Questa volta Grisham ha preferito vendere i diritti sul suo libro dopo il debutto nelle librerie per aspettare i risultati al botteghino del suo «Il momento di uccidere».

ROCK: CASO

Un figlio dalla «fidanzata» per Melissa Etheridge

WASHINGTON — La cantante americana Melissa Etheridge aspetta un bambino. Ma la rockstar, che non ha mai fatto segreto di essere lesbica, non è incinta: lo è, invece, la sua «fidanzata», Julie Cypher, secondo quanto reso noto dalla stessa Etheridge.

Cypher, l'ex moglie dell'attore Lou Diamond Phillips, è giunta al quarto mese di gravidanza. La cicogna sarà in arrivo a gennaio.

Melissa Etheridge, che ha appena cominciato la tappa americana della tournée intitolata «Your little secret», si è detta contentissima della lieta notizia, affermando che da molto tempo la coppia desidera un figlio.

Nessun particolare su come sia stato concepito il bambino, o sull'identità del padre, è stato reso noto. La Etheridge, proprio recentemente, aveva confermato di amare molto le donne.

CINEMA: RIVELAZIONI

Margaux è morta suicida

LOS ANGELES — Adesso arriva la conferma ai sospetti. Margaux Hemingway (in una vecchia foto), l'attrice e modella americana nipote del celebre scrittore, si è suicidata il primo luglio scorso. Lo rivela la Knbc-tv che ha raccolto notizie trapelate dall'istituto di medicina legale di Los Angeles, dove è stata eseguita l'autopsia sul corpo della donna. La causa esatta della morte, sostiene l'emittente, è stata un'overdose di sedativi che ha provocato «un'intossicazione acuta da fenobarbitolo».

Proprio per l'eccessiva presenza di medicinali nel corpo i medici ritengono che l'attrice si sia suicidata. Ancora da scoprire, invece, chi le abbia fornito tutti quei sedativi, visto che non aveva prescrizioni mediche.

Dan Aikin, investigatore dell'Istituto di medicina legale, non ha confermato le indiscrezioni riportate dalla televisione, ma si è limitato a dire che «la causa della morte è stata accertata».